GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 11 MARZO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 59 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Acciaio green, intesa Danieli-Newcleo

L'accordo per alimentare gli impianti siderurgici con mini reattori nucleari

CESCON / PAGINA 18

L'espansione di Zanutta Acquisita anche la Maes

DE TOMA / PAGINA 20

LE CRISI INTERNAZIONALI

KIEV E WASHINGTON, SUMMIT A RIAD

Zelensky apre «Ucraina pronta a una tregua» Ok dagli Usa

Una tregua nei cieli e nel mare come primo passo verso un accordo con la Russia. È la proposta con cui Zelensky spera di convincere Trump a riprendere il sostegno americano a Kiev e che una delegazione ucraina presenterà all'incontro con gli americani a Riad, il primo dopo il fallimentare vertice nello Studio Ovale. Una proposta «promettente» dice Washington. Il disgelo tra Usa e Mosca prosegue, seppure con trattative «lunghe e difficili». FIGÀ-TALAMANCA / PAGINA 6

IL DRAMMA DELLO SCIATORE DICIOTTENNE DI TOLMEZZO SULLO ZONCOLAN. UN AMICO: «DOPO L'INCIDENTE ERA VIGILE E RISPONDEVA ALLE DOMANDE»

«Così è caduto Marco»

Il racconto dei testimoni: «Una tragica fatalità». La procura valuta l'apertura di un fascicolo

Una pista rossa, di media difficoltà, che aveva percorso centinaia di volte. Un dosso che tutti conoscevano, nessun ostacolo improvviso, nessuna difficoltà particolare. A causare la morte di Marco Degli Uomini, atleta diciottenne dello sci club Monte Dauda di Zuglio, che sabato mattina stava effettuando una discesa di riscaldamento lungo la pista Zoncolan 2, è stata una tragica fatalità. «Sono caduto, mi sono rotto le gambe ma non preoccuparti», aveva detto alla mamma prima del ricovero. MICHELLUT / PAGINA 2

I GENITORI ALLA SCUOLA SCI

Vestirà la casacca da maestro per l'ultimo viaggio terreno

Marco Degli Uomini vestirà per l'ultima discesa la casacca del maestro di sci, con numero 3.449 del Collegio Veneto. DAL MAS / PAGINA 4

IL SUO MITO GHEDINA: «LE PISTE SONO SICURE È STATA UNA DISGRAZIA»

SEU / PAGINA 3

IL DOLORE DEI COMPAGNI

All'Isis Solari un minuto di silenzio per ricordarlo

Volti cupi ieri all'Isis Solari di Tolmezzo alla ripresa delle lezioni: allievi a testa bassa, gesti silenziosi, sguardi increduli. ARIIS / PAGINA 5

L'ANALISI

CARLO BERTINI

LE DEBOLEZZE DELL'ITALIA SUL RIARMO

Se un partito come il Pd non segue il suo primo presidente (eletto quando era premier nel 2007) Romano Prodi sul riarmo e l'esercito europeo, allora vuol dire c'è un problema. / PAGINA 9

IL CASO

PAOLO COSTA

I MERCATI CHE SERVONO AL PAESE

Pare che si debba attendere fino al 2 aprile per sapere se e quali dazi il "capriccio del principe" Donald Trump abbia immaginato di imporre all'Europa e all'Italia. / PAGINA 9

FRIULANI AVANTI CON THAUVIN E RAGGIUNTI DA ROMAGNOLI PER L'1-1 FINALE. SESTO RISULTATO UTILE CONSECUTIVO

Il cuore dell'Udinese ferma la Lazio all'Olimpico

Thauvin festeggia il gol del temporaneo vantaggio (F.Petrussi). OLEOTTO, SIMEOLI, MEROI E MARTORANO / PAGINE 56-58

IL COMMENTO

UNIVERSITÀ, LA SFIDA DEL FUTURO

I candidati Montanari e Fusco, ai lati

PAOLO MOSANGHINI

Quale sarà l'università del futuro?

Consapevoli che il domani è influenzato da aspettative individuali e sfide globali, da dinamiche sociali fino alla crescente interconnessione mondiale, a Udine ci si prepara all'elezione del nuovo inquilino di palazzo Florio. E allora partiamo dalle radici di questa università, l'unica istituita per volontà popolare. / PAGINA 13

IL FESTIVAL DEDICA A PORDENONE

Kader Abdolah Esilio e memoria

ELISABETTA SVALUTO MOREOLO

Da oltre vent'anni sulle orme di Kader Abdolah. E questa l'espressione che racchiude in modo più compiuto il senso del mio lungo e felice cammino al seguito dello scrittore che il Festival letterario Dedica ha deciso di celebrare quest'anno a Pordenone. / PAGINA 46

A SANTA MARIA LA LONGA

Sindaco in porta e la squadra vince

DISSEGNA / PAGINA 39

La tragedia sullo Zoncolan

Nessun atto ufficiale è stato formalizzato, come confermato da Massimo Lia. Sul tavolo di via Lovaria non è arrivata alcuna informativa

La Procura di Udine valuta l'apertura di un fascicolo

Il procuratore capo di Udine Massimo Lia

Il caso di Marco Degli Uomini, lo sciatore diciottenne morto domenica all'ospedale di Udine dopo una caduta sulle piste dello Zoncolan, non è ancora finito all'attenzione della Procura di Udine. È lo stesso procuratore capo, Massimo Lia, ad averlo confermato ieri: «Stiamo attendendo i primi atti ufficiali sul caso – ha reso noto – poi valuteremo il da farsi».

Ogni considerazione nel merito, quindi, in questa fase, risulta essere prematura. Va dato il tempo alle forze di polizia di raccogliere tutte le informazioni utili in merito agli ultimi istanti di vita del ragazzo per dare modo alla Procura di capire come muoversi. Per ora, quindi, non è stato possibile fissare i funerali del diciottenne.

La Procura dovrà decidere innanzitutto se procedere o meno con l'esame autoptico. Se, cioè, approfondire la causa del decesso, attribuita, per il momento, a un'embolia gassosa.

Potrebbe essere richiesto un accertamento anche sulla dinamica dell'incidente sulla pista Zoncolan 2. Nonostante la caduta dello sciatore sembri essere una tragica fatalità, è possibile che la Procura intenda verificare se siano state rispettate o meno le norme di sicurezza in pista.—

A.C.

Il pm incaricato del fascicolo dovrà valutare se disporre l'autopsia

Resta da stabilire la data dei funerali del diciottenne

Ecco com'è caduto Marco «È stata solo una fatalità» Il racconto dei testimoni

Le ultime parole al vicepresidente dello sci club: «Ho fatto un disastro, mi sono rotto le gambe»

Elisa Michellut

Una pista rossa, di media difficoltà, che aveva percorso centinaia di volte. Un dosso che tutti conoscevano, nessun ostacolo improvviso, nessuna difficoltà particolare. A causare la morte di Marco Degli Uomini, atleta diciottenne dello sci club Monte Dauda di Zuglio, che sabato mattina stava effettuando una discesa di riscaldamento lungo la pista Zoncolan 2, è stata una tragica fatalità. «Ho fatto un disastro, ho rotto le gambe», ha detto il 18enne al vicepresidente dello sci club Monte Dauda, Manuel Mentil, uno dei primi a raggiungerlo dopo la caduta, quando il ragazzo era già sulla barella, dolorante per le fratture, ma sempre cosciente, tanto da chiamare la madre, Cristina Barbarino, al telefono per rassicurarla. Poi le sue condizioni si sono aggravate. Domenica è morto all'ospedale di Udine, dov'era stato trasferito da quello di Tolmezzo.

L'INCIDENTE

Si stava riscaldando, Marco Degli Uomini, una discesa prima di fare da apripista al SuperG dei campionati regionali Children, che si stanno disputando in questi giorni sul monte Zoncolan. Erano circa le 7.40 e gli impianti non erano ancora aperti al pubblico. L'incidente si è verificato in una pista adiacente a quella di gara, aperta a tutti gli sciatori e dunque dedicata alle sciate libere. Lungo il tracciato, a quell'ora, non c'era ancora nessuno e Marco, come detto, si stava riscaldando, pronto a collaudare il tracciato di gara. Nell'affrontare un dosso, che tutti, compreso lui, conoscevano bene lungo quella pista, il diciottenne friulano è caduto finendo contro le reti di protezione. Un salto di circa venti metri. Nella caduta ha riportato fratture multiple alle gambe e anche a un polso, oltre a un trauma toracico. «Si è trattato di una tragica fatalità – precisa il vicepresidente dello sci club Monte Dauda, al quale Marco era iscritto da una decina d'anni –. La sicurezza non c'entra nulla. Marco indossava il casco e il paraschiena e la pista era perfettamente in regola. Purtroppo è atterrato male dopo il salto. Chi mette gli sci ai piedi sa che sono incidenti che possono capitare, esattamente come può succede quando ci mettiamo al volante in macchina. Quel dosso, all'altezza del tratto finale, dove c'è il passaggio che unisce le piste Zoncolan 1 e 2, è lì da sempre. Marco, inoltre, era abituato a percorrere piste nere, quelle per gli sciatori esperti. "Ho fatto un disastro, mi sono rotto le gambe", ha detto, dolorante». Mentil, vicepresidente Fisi Fvg (Federazione italiana sport invernali), aggiunge: «Marco era un ragazzo leale, generoso e con un cuore grande. È successo quello che nessuno di noi vorrebbe accadesse mai. Ai ragazzi ho detto che devono continuare a lottare e devono essere forti, come Marco, il cui ricordo continuerà a vivere sempre in ciascuno di noi. Proprio oggi (ieri, per chi legge) avrebbe dovuto iniziare il corso per maestro».

LA TESTIMONIANZA

La prima a intervenire è stata una dottoressa, un medico rianimatore e anestesista, che si trovava sul posto per la gara. «Marco era vigile quando sono arrivati i soccorsi – racconta l'amico Rudy Di Lena, maestro di sci della categoria ragazzi al-

La tragedia sullo Zoncolan

LA PISTA ZONCOLAN 2 DALL'ALTO
NEL CERCHIO A SINISTRA IL DOSSO A DESTRA, INDICATA DALLA FRECCIA, LA RETE CONTRO LA QUALE È FINITO MARCO

Oltre al casco il ragazzo indossava anche il paraschiena per motivi di sicurezza

L'amico: «Gli ho parlato mentre aspettavamo i soccorsi e ci siamo salutati»

lievi –. Io stavo salendo in seggiovia assieme ai miei ragazzi quando è successo l'incidente. Sono sceso con gli sci e Marco stava aspettando l'elicottero. Ci eravamo salutati poco prima. Gli ho parlato ed era lucido. Gli ho anche fatto i complimenti perché, pochi giorni prima, aveva superato due selezioni, in Veneto e in Friuli, per diventare maestro di sci. Era preoccupato di non poter cominciare subito il corso. Cercavamo tutti di non farlo stancare troppo parlando perché era dolorante ma, ripeto, era lucido. Siamo sconvolti. Era un ragazzo d'oro».

L'ALLENATORE

La mamma del 18enne è primaria del Suem di Pieve di Cadore, il padre Angelo fa il tecnico termoidraulico. Marco, che frequentava l'Isis Solari di Tolmezzo, sognava di diventare come Kristian Ghedina, campione ampezzano di discesa libera. «Amava lo sci e appena poteva andava in montagna – il ricordo del suo allenatore nella categoria giovani, Nicola Rotaris, che lo seguiva assieme a Gianluca Billiani –. Era felice di aver superato la selezione per diventare maestro. Era un bravissimo ragazzo, sempre disponibile ad aiutare i compagni. Non l'ho mai visto una sola volta arrabbiato, nemmeno quando le gare andavano male. Nel gruppo era il ragazzo più genuino. Si impegnava tanto, non mancava mai agli allenamenti. Era un bravo sciatore e non a caso aveva superato due selezioni, "impresa" non certo semplice». —

Il campione Ghedina: «Accaduta una disgrazia Le piste sono sicure»

L'ex sciatore, oggi allenatore, era tra gli idoli del diciottenne tolmezzino «Si è fatto molto negli anni per la prevenzione, il rischio non può azzerarsi»

Christian Seu

La passione è come un fuoco. Ed è capace di ardere anche al freddo dei 1.700 metri dello Zoncolan. A diciotto anni, poi, la passione è piena, totalizzante: Marco Degli Uomini la faceva bruciare sugli sci, ma anche lontano dalle piste, studiando le imprese dei grandi campioni. Non solo di oggi: tra i miti del diciottenne di Betania c'era anche Kristian Ghedina, campione ampezzano di sci alpino e tre volte a medaglia nelle competizioni iridate, ritiratosi nel 2010 e oggi allenatore. Che di giovani, sulle piste di Cortina d'Ampezzo che batte quotidianamente, ne ha visti crescere a migliaia.

«Mi dispiace davvero per quel che è accaduto a Marco – spiega al telefono –. Anzitutto rivolgo un pensiero colmo d'affetto alla sua famiglia: ho letto sui quotidiani e sentito ai telegiornali dell'incidente, di quel che gli è successo dopo». Da sportivo, Ghedina sottolinea come quella dello Zoncolan «sia stata una disgrazia, non necessariamente legata all'imperizia dello sciatore. Sono incidenti che capitano e che, anche se non vorremmo, capiteranno ancora sulle piste».

«Questo – prosegue – anche se sono stati fatti passi da gigante sul tema della prevenzione. Azzerare il rischio, in una disciplina come lo sci, è praticamente impossibile: dovremmo restare chiusi sotto una campana di vetro, considerato che gli incidenti sono dietro l'angolo in ogni sport».

Di fronte all'ineludibilità del fato le misure di prevenzione sono sempre più efficaci: «Certo è impossibile pensare di dotare tutte le piste di reti elastiche: rispetto anche al recente passato la sicurezza sui tracciati è cresciuta moltissimo e così la consapevolezza da parte di chi frequenta i poli sciistici – riferisce l'ex campione –. Ma questa situazione ha un rovescio della medaglia: le condizioni delle piste, assieme all'attrezzatura sempre più performante, possono invogliare a correre». Ci sono regole da tenere sempre a mente, per i professionisti come per gli sciatori occasionali. Regole che il maestro Ghedina non manca di ricordare ai propri allievi a ogni sessione, a ogni allenamento: «Anzitutto il casco: in Italia siamo arrivati in ritardo come al solito, ma finalmente l'utilizzo della protezione per la testa è largamente diffuso. Ormai lo indossa il 90 per cento di chi scende in pista. Ma va allacciato bene: noto che moltissimi sciatori lo indossano in maniera approssimativa, senza assicurarlo al mento, rendendolo di fatto inutile. E poi – prosegue – non trascurare la preparazione: ci sono persone che inforcano gli sci una volta l'anno per una settimana. Non si può pretendere da se stessi prestazioni e riflessi da professionisti». Fondamentale anche la tenuta del materiale, «che va preparato con la dovuta cura, tenendo conto delle condizioni che si trovano in pista», elenca ancora Ghedina.

E ancora: «Occorre rispettare con scrupolo i limiti sulle piste e rispettare anche gli altri sciatori. Se si vuole "tirare" il consiglio è di andare sulle piste la mattina presto, prima degli orari di massima affluenza, ovvero tra le dieci e mezzogiorno. La sintesi? Usare sempre la testa». La comune consapevolezza dei rischi ha accresciuto con il passare del tempo anche la sensibilità rispetto ai soccorsi, più strutturati e regolati da protocolli rigidissimi, concordati tra responsabili delle strutture di gestione dell'emergenza sanitaria, forze dell'ordine e gestori dei poli sciistici. E anche sabato, sullo Zoncolan, la risposta della macchina dei soccorsi è stata tempestiva, anticipata dalla presenza in pista di un medico rianimatore che si trovava per caso lungo il tracciato dove si è verificato l'infortunio di Degli Uomini.

«C'è maggiore consapevolezza anche in questo senso – conferma l'ex campione, che all'attivo due argenti e un bronzo ai mondiali e vanta tredici vittorie in Coppa del Mondo –. Forse bisognerebbe sensibilizzare gli utenti delle piste a ricorrere responsabilmente ai soccorritori: assisto puntualmente a chiamate per eventi di poco conto, non sempre gravi, che rischiano di distogliere il meccanismo dei soccorsi da possibili urgenze reali». —

Kristian Ghedina , oggi cinquantacinquenne, è originario di Cortina

«Sono sinceramente colpito per quello che è accaduto al giovane carnico»

«Le infrastrutture non sono pericolose: questo non deve spingere a correre»

Lo schermo installato alla cabinovia dello Zoncolan FOTO PETRUSSI

Le regole da tenere a mente: «Fondamentale la preparazione»

«L'attrezzatura va tenuta in ordine verificando le condizioni»

Sospesa l'attività del Comitato regionale della Fisi

Ieri non si è disputato lo slalom dei Regionali Children, in programma a Sappada. E non ci saranno altre iniziative targate Fisi in Friuli Venezia Giulia fino al giorno dei funerali di Marco Degli Uomini. Il comitato regionale della Federazione italiana sport invernali ha disposto la sospensione delle attività: «In considerazione della tragica morte di Marco Degli Uomini, scomparso domenica a soli 18 anni dopo la caduta verificatasi sabato mentre si stava riscaldando sulla pista 2 in vista del suo impegno successivo come apripista del superG dei Campionati Regionali Children dello Zoncolan disputato sulla 1 – si legge in una nota diramata domenica –, il presidente della Fisi Fvg Maurizio Dunnhofer ha comunicato che l'attività del Comitato viene sospesa fino allo svolgimento dei funerali». «Siamo sconvolti – ha detto Dunnhofer a poche ore dalla tragedia che si è consumata sulla pista 2 dello Zoncolan. Il mondo dello sci regionale e nazionale è vicino in questo difficilissimo momento alla famiglia del ragazzo e allo sci club Monte Dauda».

La tragedia sullo Zoncolan

La giacca da maestro di sci e l'iscrizione all'albo I genitori: «Ci teneva tanto»

La madre e il padre del diciottenne accolti a Belluno dov'è cominciato il corso Il presidente: «Marco aspettava con entusiasmo l'avvio delle lezioni»

LUIGI BORGO
PRESIDENTE DEI MAESTRI DI SCI
A DESTRA LA CABINOVIA DELLO ZONCOLAN

Francesco Dal Mas

Marco Degli Uomini vestirà per l'ultima discesa la casacca del maestro di sci, con numero 3.449 del Collegio Veneto. «Siamo in 75. Dovevamo essere 76». Nell'auditorium del Collegio dei maestri di sci, in piazza San Lucano a Belluno, scende il silenzio. I volti sono tristi, affranti, proprio perché il sorriso di Marco resta indelebile nei cuori dei suoi colleghi di corso, che l'hanno conosciuto e apprezzato alle selezioni di fine febbraio a Cortina. Il corso è quello per maestro di sci che è iniziato ieri e che Marco attendeva «con entusiasmo».

I GENITORI

Luigi Borgo, presidente veneto e nazionale, lascia trasparire commozione. Ha appena incontrato papà Angelo e mamma Cristina, i genitori di Marco. «Marco ci teneva a diventare maestro di sci. Ed è per questo che siamo venuti qui. La sua grande soddisfazione di aver superato le prove selettive, il 25 e 26 febbraio, era diventata una gioia quasi esplosiva. E non vedeva l'ora di iniziare il corso». Così hanno ammesso il padre e la madre di Marco al presidente e ai suoi collaboratori, incontrati in una sala riservata della sede, al riparo delle partecipazioni al loro dolore. Per tutta risposta, il presidente ha iscritto Marco Degli Uomini, all'Albo Veneto dei maestri di sci, col numero 3.449. «Numero per sempre accanto al suo nome», dice Borgo. Ha consegnato ai famigliari la giacca del corsista e papà Angelo e mamma Cristina gli hanno confidato d'essere arrivati da Tolmezzo proprio per chiederla, per poterla mettere al figlio nel suo ultimo viaggio. La giacca avrà anche lo stemma del maestro di sci. Marco, dunque, maestro di sci ad honorem? «No, lui aveva già dimostrato di esserlo alle selezioni. Con la tecnica, ma anche con la testa», confida Borgo.

> È stato iscritto nell'elenco Veneto con il numero 3.449 «Sarà suo per sempre»

L'ATTESA DOPO L'INCIDENTE

Il presidente e i genitori si erano sentiti già domenica, fra

La vicesindaco di Tolmezzo: «Difficile trovare le parole»

«Quella di Marco – afferma la vicesindaco di Tolmezzo, Laura D'Orlando- è una perdita che ci coinvolge tutti, è una tragedia per tutta la comunità di Tolmezzo. Un ragazzo così vitale, con tanti progetti per il futuro, la sua scomparsa fa male. È difficile trovare le parole giuste, colpisce come amministratore, come persona, come genitore. Questo è il momento del dolore, in cui dobbiamo avere il massimo rispetto e la massima delicatezza nei confronti della famiglia alla quale esprimiamo la nostra più sentita vicinanza. In seguito sicuramente abbiamo il desiderio di partecipare assieme alla scuola a un'iniziativa dedicata al ricordo di Marco. Qualcosa di condiviso tutti assieme». «Siamo sconvolti per quello che è accaduto a Marco Degli Uomini e ci stringiamo attorno alla famiglia esprimendo tutto il dolore della nostra comunità», aveva dichiarato domenica il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, dopo essere venuto a conoscenza della morte del suo giovane concittadino: «Un epilogo così tragico ci ha lasciato letteralmente a bocca aperta».

La tragedia sullo Zoncolan

pensieri e parole di attesa, di speranze, di una vita che andava a delinearsi già a 18 anni. «Se un ragazzo, appena maggiorenne, insegue con tanta determinazione il suo sogno, vuol dire che coltiva dentro di sé precisi valori, ormai già maturi – è stata la prima considerazione del presidente, dopo l'incontro con i due genitori – e questo ci porta a dire che la scelta di una professione come quella del maestro di sci può essere avvertita come scelta di vita vera, che vale la pena di essere vissuta, perché il maestro non è uno sciatore qualunque, ma come Marco sapeva già fare, ci tiene a sciare bene, in sicurezza, anzi in perfetta corrispondenza tra l'ideale e il reale. Marco l'aveva recepito e sono convinto che anche i ragazzi d'oggi sanno apprezzare la testimonianza di chi sa concretizzare ciò che è il meglio, l'ideale». Traducendo, con un esempio, il maestro di sci non insegna solo a fare bene la curva, ma lui stesso la sa fare al meglio. «Dietro ogni suo parola, c'è un fatto preciso. E questo Marco lo aveva ben capito, aveva compreso – aggiunge Borgo –, seppur alla sua giovane età, che il maestro di sci è un professionista degno di fiducia proprio perché sa dare fiducia, anche nelle difficoltà». Ieri, a margine della prima seduta del corso, maestri e ragazzi si sono interrogati sul destino «atroce perché inspiegabile» riservato al 18enne che da tempo sognava una giornata come quella di ieri. «Gli è capitata la cosa più assurda che gli potesse essere riservata – conviene Borgo –, una complicazione rarissima. Le conseguenze dell'incidente potevano essere rimediabilissime, come tutti hanno sperato fin dalle prime ore di degenza a Tolmezzo. Ma quanto è accaduto dopo, assolutamente no. Davvero un inspiegabile accanimento». Al funerale di Marco, ancora da fissare, non mancherà nessuna di queste promesse dello sci. Tutti con la stessa tuta di Marco. La madre e il padre del ragazzo sono stati accolti con la più affettuosa vicinanza sia al Suem di Pieve di Cadore (che la mamma dirige) sia alla sede Ulss di Belluno. Il commissario Giuseppe Dal Ben ha rinnovato loro tutto il possibile sostegno in questo momento di dolore atroce. Atroce, perché umanamente inspiegabile. —

LA STRUTTURA DI PIEVE DI CADORE

I colleghi del Suem: «Colpiti come famiglia»

Una tragedia, quella di Marco Degli Uomini, vissuta in diretta a Pieve di Cadore e a Belluno. La mamma di Marco, Cristina Barbarino, è infatti primario del Suem. «Abbiamo seguito, minuto per minuto, il drammatico evolversi della situazione – racconta il direttore generale dell'Ulss1, Giuseppe Dal Ben –. Tutti a sperare, da Pieve di Cadore a Belluno, che Marco ce la facesse. Tutti ad accompagnare, nella vicinanza più discreta, la mamma, il papà, nella loro speranza che il ragazzo potesse farcela». Nulla, peraltro, è trapelato, nel corso della giornata di sabato, dai presidi cadorino e bellunese, tale era lo choc fra i collaboratori della dottoressa Barbarino per quanto stava accadendo. Dal Ben ne parla con difficoltà, colpito perché «la tragedia ha colpito una "famiglia", sì la famiglia del Suem di Pieve, che è straordinariamente in simbiosi e contagia di questo valore tutta la comunità sanitaria della provincia». Oltretutto Dal Ben aveva conosciuto Marco quando nel 2023 aveva incontrato, per la prima volta, la dottoressa Barbarino per affidarle il primo incarico professionale, quello dell'alta specializzazione. «Mamma e figlio erano uniti da una passione unica per la montagna. Lei, figlia delle terre alte, si dedica all'escursionismo nel tempo libero, arrampica, e spesso si faceva accompagnare da Marco», evidenzia ancora il direttore. —

F.D.M.

Frequentava la terza Meccanica Meccatronica al Solari di Tolmezzo
In suo ricordo a scuola è stato osservato un minuto di silenzio

Il dolore degli insegnanti «Appassionato di elicotteri aveva il desiderio di seguire le orme della mamma»

Tanja Ariis

Volti cupi ieri all'Isis Solari di Tolmezzo alla ripresa delle lezioni, allievi a testa bassa, gesti silenziosi, sguardi increduli e immersi negli interrogativi che affollano la mente alla ricerca soprattutto di un perché alla perdita improvvisa e devastante dell'amico e compagno di classe, Marco Degli Uomini, che a 18 anni ha perso la vita domenica in seguito a una rara complicazione che si è manifestata dopo l'incidente e le ferite riportate sabato sullo Zoncolan.

IL SOGNO DI MARCO: GLI AEREI

La scuola fa quadrato, in un abbraccio protettivo di riserbo e affetto, attorno ai suoi ragazzi per aiutarli ad affrontare un momento che nessuno avrebbe mai immaginato fino a venerdì, quando Marco, ragazzo solare e con gli occhi ricchi di progetti per il futuro, ha varcato per l'ultima volta l'Isis Solari di Tolmezzo, dove frequentava la classe terza dell'indirizzo Meccanica Meccatronica ed Energia dell'istituto tecnico, col sogno di seguire professionalmente le orme di mamma Cristina (primario del Suem di Pieve di Cadore). Il pensiero della dirigente scolastica del Solari, Manuela Mecchia, fa la spola continuamente dai genitori ai ragazzi, non nasconde lo sgomento, ma cerca di offrire vicinanza e aiuto, con discrezione e affetto profondo. In un'età, come quella di Marco, sei proiettato al futuro, non ti sfiora neppure l'idea di incrociare la morte che ti strappa un affetto, un amico, un figlio. L'intera scuola di Marco ieri ha osservato un minuto di silenzio prima di iniziare le lezioni. Un modo per ricordarlo tutti assieme, per stringersi gli uni gli altri di fronte a questo lutto che attanaglia di dolore il cuore. «Era un buon ragazzo – lo descrive la preside Mecchia – benvoluto da tutti, appassionato di sport. Per noi è un duro colpo. Siamo vicini ai genitori. Quando se ne va un ragazzo, è difficile anche trovare le parole. È un dolore troppo grande anche solo da poter immaginare, perché hanno la vita davanti, sono il futuro. Era un ragazzo vitale, con la passione per lo sport, tanta voglia di fare. Penso ai genitori. Penso ai ragazzi della classe, perché loro non concepiscono, come è giusto che sia a quell'età, l'idea di morte, sei concentrato sull'idea di futuro che fa parte del tuo essere. Anche i suoi compagni avranno bisogno di un aiuto per metabolizzare questo lutto perché è più grande di loro. Lo hanno salutato venerdì e nessuno poteva immaginarsi che non l'avrebbero più rivisto». Francesca Bon, vicaria della preside, era stata lo scorso anno docente di inglese di Marco. «Era un ragazzo solare – lo ricorda – attivo, ha partecipato a tanti programmi e aveva una bella rete di amicizie in tutta la scuola. Era una ragazzo veramente splendido, questa disgrazia toglie il fiato. Lui aveva la passione per il volo, per gli elicotteri, voleva seguire le orme della mamma, per questo la scelta era poi caduta su questo indirizzo più specifico, aveva le idee molto chiare su cosa voleva fare. Era un ragazzo felice – prosegue Bon –, aveva trovato la sua via, con tutto il collaterale dello sport, degli amici, degli scambi all'estero con l'Erasmus, dove aveva avuto modo di stringere contatti con altre persone e realtà in Europa. E pure col mondo del lavoro, con l'estate in rifugio. Era un ragazzo curioso, desideroso di apprendere, sempre ben educato e molto volenteroso. L'umore tra i ragazzi è ovviamente pessimo, perché questa disgrazia non può che lasciare tutti senza parole. Sicuramente le classi colpite più da vicino dal lutto saranno accompagnate sia dai docenti, sia, se dovesse servire, da tutta l'equipe di esperti che abbiamo per supportarli».

MARCO DEGLI UOMINI
LA PRESIDE E LA VICARIA: «LA MORTE DI MARCO CI TOGLIE IL FIATO»

La professoressa Bon: «Organizzeremo un'iniziativa con il Comune»

LE INIZIATIVE A SCUOLA

È ancora presto per definire i dettagli, ma la scuola organizzerà un'iniziativa in ricordo di Marco. «Qualcosa di significativo – afferma Bon –, ma anche delicato. In questo ci muoveremo, quando sarà il momento opportuno, anche assieme al Comune, con la vicesindaco Laura D'Orlando». Anche la docente Michela Mizzaro descrive Marco come un giovane «molto corretto, sempre sorridente, mai sboccato, sempre rispettoso, educato, esemplare nel porsi verso tutte le persone e i contesti». Mizzaro è anche componente della collaborazione pastorale di Betania, frazione tolmezzina dove Marco viveva con la famiglia. «Domenica abbiamo organizzato – racconta in quella veste – su richiesta di tante persone della comunità, un momento di preghiera a Betania. Nonostante i tempi stretti (nell'arco di un'ora abbiamo contattato le famiglie), mi ha fatto impressione vedere tanta partecipazione soprattutto di genitori, ma anche di tanti ragazzi. È stato un dolore improvviso e molto forte quello che ha colpito la nostra comunità e c'è il desiderio di affrontarlo assieme e di far sentire vicinanza alla famiglia», conclude Mizzaro. —

La guerra in Ucraina

Tregua
Kiev pronta, gli Usa aprono

La proposta sarà presentata al vertice in programma ai Riad per convincere gli Stati Uniti a riprendere il loro sostegno

Laurence F. Talamanca / ROMA

Una tregua nei cieli e nel mare come primo passo verso un accordo più ampio con la Russia. E' la proposta con cui Volodymyr Zelensky spera di convincere Donald Trump a riprendere il sostegno americano a Kiev e che una delegazione ucraina presenterà all'incontro con gli americani a Riad, il primo dopo il fallimentare vertice nello Studio Ovale. Una proposta che Washington ha già definito «promettente». Pur avvertendo che «l'Ucraina dovrà fare concessioni sui territori che la Russia ha preso dal 2014 come parte di qualsiasi accordo per porre fine alla guerra».

Rubio: «Necessarie concessioni sui territori conquistati dalla Russia»

Il presidente ucraino è arrivato a Gedda per incontrare Mohammed bin Salman, dopo aver disertato tre settimane fa una visita che coincideva con la ripresa del dialogo tra Usa e Russia ospitato proprio dall'Arabia Saudita del principe ereditario. Ora, mentre il disgelo tra Washington e Mosca prosegue, seppure con trattative «lunghe e difficili», e dopo la batosta ricevuta alla Casa Bianca, il leader ucraino prova a riavere dagli Stati Uniti gli aiuti militari e la vitale condivisione dell'intelligence, mostrando a Trump una reale volontà di arrivare a un accordo con Mosca e alla pace.

L'APERTURA DI KIEV

«L'Ucraina ha cercato la pace fin dal primo secondo della guerra. E abbiamo sempre detto che l'unica ragione per cui la guerra continua è la Russia», ha assicurato Zelensky sui social alla vigilia dei colloqui tra le due delegazioni - senza i leader - dove Kiev intende mettere sul piatto un cessate il fuoco parziale: interrompere gli attacchi aerei e nel Mar Nero «sono l'opzione più facile da attuare e monitorare ed è possibile cominciare da questo», ha spiegato un alto responsabile ucraino all'Afp. Il presidente Usa ha già detto di aspettarsi «buoni risultati» dai colloqui di Riad, evocando una possibile revoca dello stop alle informazioni di intelligence: «Ci siamo quasi», ha dichiarato Trump, ma l'Ucraina deve mostrarsi «seria» nelle trattative di pace perché «non ha le carte», ha insistito, ripetendo la frase pronunciata a Zelensky nel fallimentare incontro di Washington. «Abbiamo speso 350 miliardi di dollari, ma la cosa importante sono le vite umane. Almeno 2.000 soldati sono morti questa settimana», ha aggiunto riferendosi ai fronti di guerra nel Kursk e nel Donetsk.

INCONTRO IN ARABIA

Attorno al tavolo di Riad, siederanno dunque i loro rappresentanti: il segretario di Stato Marco Rubio e il consigliere per la sicurezza nazionale Mike Waltz per gli americani; il capo dell'ufficio presidenziale Andriy Yermak, i ministri degli Esteri e della Difesa, Andriy Sybiga e Rustem Umerov, per la parte ucraina. Al suo arrivo in Arabia Saudita, anche Rubio ha ribadito che l'obiettivo è «stabilire chiaramente le intenzioni dell'Ucraina» sulla pace e avere la certezza che Kiev «sia pronta a fare cose difficili, come i russi». Ha auspicato di poter «risolvere» la questione del taglio degli aiuti, giudicando peraltro «promettente» la proposta ucraina di un cessate il fuoco parziale. Sul tavolo resta inoltre l'accordo sui minerali ucraini: i segnali sono «positivi». —

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky a Gedda per il vertice con l'Arabia Saudita

LA POLEMICA

Il cugino di Vance al fronte con Kiev, se la prende con JD

«Siamo gli utili idioti di Vladimir Putin»: questo duro attacco all'amministrazione Trump è arrivato inaspettatamente da un membro della famiglia Vance. Nate, il cugino del vicepresidente degli Stati Uniti che aveva combattuto in prima linea in Ucraina contro la Russia di Vladimir Putin, ha condannato il trattamento riservato al presidente Volodymyr Zelensky durante il recente meeting alla Casa Bianca: lo racconta il quotidiano francese Le Figaro in un lungo articolo pubblicato sul suo sito internet. —

NUOVO SCONTRO

Mosca caccia due britannici «Sono spie, non diplomatici»

MOSCA

In contrasto con il dialogo avviato tra Washington e Mosca, crescono le tensioni fra la Gran Bretagna e la Russia, che ha annunciato l'espulsione di due diplomatici di Londra accusandoli di spionaggio. Affermazioni che il Regno Unito ha respinto come «malevole e infondate». Ma i servizi segreti russi rilanciano, affermando che Londra è «guerrafondaia» e cerca di boicottare gli sforzi di pace degli Stati Uniti in Ucraina.

I due espulsi da Mosca, che hanno due settimane di tempo per lasciare la Russia, sono il secondo segretario dell'ambasciata britannica e il marito del primo segretario. La decisione è stata comunicata ad un rappresentante dell'ambasciata di Londra convocato al ministero degli Esteri, che gli ha tramesso una forte protesta» affermando che i due hanno fornito «deliberatamente false informazioni» sul proprio conto quando hanno ricevuto il visto d'ingresso in Russia, presentandosi come diplomatici anziché come membri dei «servizi speciali britannici» quali sono. E il servizio d'intelligence interno russo (Fsb) ha affermato che «questi diplomatici stavano portando avanti attività di sovversione e di intelligence che minacciavano la sicurezza della Federazione Russa».

L'ambasciata britannica a Mosca ANSA

Londra ha negato tutto: «Non è la prima volta che la Russia muove accuse malevole e infondate contro il nostro personale», ha dichiarato il Foreign Office. Ma il ministero degli Esteri russo ha insistito, avvertendo Londra che se «provocherà una escalation della situazione, la parte russa darà una decisa risposta simmetrica». Quello attuale è del resto l'ennesimo capitolo nel botta e risposta di espulsioni e ritorsioni incrociate fra Russia e Regno Unito sullo sfondo dell'escalation delle tensioni bilaterali, precipitate a livelli inediti dal periodo peggiore della Guerra Fredda, specie sulla scia del conflitto in Ucraina. —

TENSIONE SUI MERCATI

Dazi e recessione frenano le Borse E Wall Street brucia mille miliardi

Il Dow Jones chiude a -2,08%, il Nasdaq a -4%, Crolla Tesla che perde oltre il 15%, male le hi-tech

Serena Di Ronza / NEW YORK

I timori di una guerra commerciale e la paura di una recessione americana fanno tremare le Borse. Le piazze finanziarie europee chiudono tutte in calo, con Milano che arretra dello 0,95% e Francoforte dell'1,69%. Wall Street chiude invece in profondo rosso, appesantita soprattutto dal crollo di Tesla che ha archiviato la seduta in calo di oltre il 15%. Ma a pesare ci sono anche le difficoltà delle altre aziende hi-tech, da Amazon ad Apple passando per Nvidia. Alla fine della giornata di contrattazioni il Dow Jones lascia sul terreno il 2,08%, mentre il Nasdaq perde il 4% bruciando mille miliardi di dollari. Pesante anche il Bitcoin, che scivola sotto gli 80.000 dollari ai minimi dallo scorso novembre, mentre il petrolio Wti chiude in calo dell'1,51% a 66,03 dollari al barile.

Gli investitori temono danni all'economia per le politiche della Casa Bianca

INVESTITOTI PREOCCUPATI

Gli investitori guardano con crescente preoccupazione agli effetti delle politiche di Donald Trump sull'economia americana, temendo un rallentamento dell'economia se non addirittura una battuta d'arresto a causa dei dazi. L'entrata in vigore delle tariffe cinesi su alcuni prodotti agricoli e alimentari americani e la minaccia dello stato canadese dell'Ontario di tagliare l'elettricità agli Stati Uniti - nel mirino ci sono i confinanti Stati di New York, Minnesota e Michigan - stanno alimentando il timore di una guerra commerciale a tutto campo e senza esclusione di colpi. Guerra con la quale anche l'economia americana è destinata a pagare un altissimo prezzo, a prescindere o meno dai tagli dei tassi di interesse da parte della Fed.

POCHE RASSICURAZIONI

Pur senza escludere la possibilità di una recessione quest'anno, il presidente americano ha parlato di un «periodo di transizione» e di assestamento per l'economia e ha invitato tutti a mantenere la calma perché - ha detto - «stiamo facendo delle grandi cose». Trump ha poi respinto al mittente gli appelli delle aziende per una maggiore chiarezza sui dazi: «Lo dicono sempre. Tutto è molto chiaro», ha minimizzato. Il segretario al commercio Howard Lutnick ha cercato di correggere il tiro e di spazzare via ogni dubbio, chiarendo che «non ci sarà alcuna recessione». Le sue parole sono però cadute nel vuoto. A prevalere sono i timori che il quadro tratteggiato dalla Fed di Atlanta si materializzi, ovvero che il pil si contragga del 2,4% nel primo trimestre, in quella che sarebbe la performance peggiore dall'era del Covid.

Secondo gli economisti le prospettive economiche americane si sono deteriorate. JPMorgan prevede un rischio di recessione nel 2025 al 40%, in rialzo rispetto al 30% di inizio anno. «Vediamo un rischio materiale che gli Stati Uniti scivolino in recessione quest'anno in seguito alle radicali politiche americane», hanno detto gli economisti della banca. Goldman Sachs ha rivisto al rialzo dal 15% al 20% le probabilità di recessione nei prossimi 12 mesi.

Operatori nella Borsa di New York ANSA

STATI UNITI

Gli americani bocciano Trump Sondaggi contrari sull'Ucraina

La maggioranza dei cittadini statunitensi non condivide le politiche del presidente sui principali dossier, approvazione giù di 8 punti

WASHINGTON

Doccia fredda nei sondaggi per Donald Trump, a partire dalla gestione del dossier ucraino. A 50 giorni dal suo insediamento, si intravedono le prime crepe del suo operato. Se il tasso di gradimento si è mosso a malapena dal mese scorso, quello relativo all'approvazione del suo lavoro complessivo ha subito un crollo di 8 punti da febbraio, in gran parte a causa del calo tra i repubblicani, dall'86% del mese scorso al 78% di questo mese. Il suo tasso di approvazione è sceso anche nei sobborghi del sud, dal 58% di febbraio al 46% di oggi, secondo un sondaggio di Siena College. E tra i singoli dossier, il voto negativo prevale anche sugli sforzi per mettere fine alla guerra in Ucraina: il 43% approva, il 51% no, con il 75% dei repubblicani a favore e il 20% che dissente. Pollice verso anche sui negoziati per un accordo di pace in Medio Oriente (45% plaude, il 48% lo boccia). L'ipotesi di trasformare Gaza in una Riviera è poi sostenuta solo dal 15% e respinta dal 58%. E meno ancora (l'11%) appoggiano l'idea del Canada come 51/mo stato (il 68% è contrario). Ma il trend negativo prevale anche sull'unificazione degli americani (41% approva, il 53% no) e sul rafforzamento della reputazione degli americani nel mondo (40% a 54%). —

L'ITALIA

Tajani invia una missione a Washington per le tariffe

ROMA

Una delegazione della Farnesina è a Washington per «parlare con i responsabili americani della situazione dazi», in una missione «in sintonia» con Bruxelles. E il capo di Stato maggiore della Difesa, Luciano Portolano, nelle prossime ore a Parigi si confronterà con i generali della cosiddetta «coalizione dei volenterosi» sulle prospettive di una presenza militare in Ucraina dopo un'eventuale cessazione delle ostilità. Si apre una settimana cruciale per i due dossier su cui è messa alla prova la politica estera italiana: Giorgia Meloni affronterà il secondo nel summit in videocollegamento convocato dalla Gran Bretagna, e il primo sarà invece al centro del Consiglio europeo sulla competitività di giovedì e venerdì della prossima settimana.

Sin dall'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca, a Palazzo Chigi si stanno esaminando tutti i possibili scenari legati ai dazi annunciati dal presidente Usa. Nel governo la Lega spinge affinché l'Italia tratti a livello bilaterale, senza attendere la mediazione Ue. Meloni finora ha provato a proporsi come ponte fra Bruxelles e Washington, e conta di affrontare il tema con Trump nelle prossime settimane. La missione della delegazione italiana (guidata da Alfredo Conte, direttore centrale per la Politica commerciale internazionale della Farnesina), annunciata dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, non rappresenta uno strappo con l'Ue, assicurano dal governo. Anzi, l'operazione, viene spiegato, è concordata e coordinata con il commissario Ue al Commercio Sefcovic. —

Le decisioni dell'amministrazione Trump

IL NUOVO PROVVEDIMENTO

Stop alle assunzioni dei dipendenti civili alla Base di Aviano

Del Savio (Fisascat Cisl): congelate fino a data da destinarsi
Zaccaria (Uiltucs): ora fra i due Stati si faccia chiarezza

Ilaria Purassanta / AVIANO

Dopo la sospensione per 30 giorni delle carte di credito in uso ai civili, sono state congelate pure le assunzioni di dipendenti senza divisa nella base militare di Aviano. A darne notizia Roberto Del Savio, coordinatore sindacale ad Aviano per Fisascat Cisl: la comunicazione è arrivata dalla Commissione interforze Jcpc alle segreterie nazionali di Fisascat e Uiltucs. Il public affairs del Fighter wing, da noi interpellato, non ha trasmesso ieri una risposta.

I LAVORATORI ITALIANI

«Il blocco è operativo dal 2 marzo fino a data da destinarsi – sottolinea Del Savio –. Riguarda anche le future assunzioni di *local nation*, ovvero di dipendenti italiani, in tutte le basi italiane». «La situazione – osserva Angelo Zaccaria, coordinatore air force di Uiltucs –è diventata ancora più complicata, cerchiamo di risolvere i problemi e se ne aggiungono altri. Chiediamo il rispetto delle regole e che si faccia chiarezza fra i due Stati». Del Savio esprime preoccupazione: «Arriva sul tavolo un altro elemento di riflessione importante, dopo la mail di Musk e il blocco delle carte di credito, che ci fa pensare a quale situazione troveremo in futuro». La vertenza sugli esuberi alla Base di Aviano, chiusa il mese scorso con 22 uscite volontarie e una dozzina di ricollocamenti può dirsi al riparo rispetto al nuovo provvedimento? Non risulta che i tagli saranno retroattivi.

IL MEMORANDUM

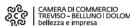
Tutto parte dal memorandum del 1º marzo del dipartimento delle Forze aeree di Washington Dc, pubblicato integralmente online. Oggetto: *hiring freeze*, congelamento delle assunzioni. Fa seguito a un altro atto, firmato dal segretario della Difesa, che prevede l'immediato blocco delle assunzioni di dipendenti civili «per allinearsi alle priorità di difesa nazionale».

UN INGRESSO DELLA BASE DI AVIANO
L'INSTALLAZIONE MILITARE È OGGETTO DI NUOVE DISPOSIZIONI DAGLI USA

Rojc (Pd) chiede a Crosetto e Tajani se ci possa essere un disimpegno Usa

Il provvedimento è immediatamente esecutivo e riguarda tutte le organizzazioni dell'Air force, che dovranno cessare l'inserimento di nuove figure e rescindere tutte le nuove proposte di lavoro. Viene data indicazione di non creare nuove posizioni e non colmare i posti vacanti durante il periodo di "congelamento". Le posizioni vacanti non potranno essere convertite in prestazioni attraverso contratti di servizio. Saranno effettuati controlli, a tale proposito, per scongiurare tentativi di aggirare la norma.

LE REAZIONI

La senatrice del Pd Tatjana Rojc, in un'interrogazione ai ministri Crosetto e Tajani, ha chiesto di approfondire se «ci possa essere un disimpegno delle forze strategiche dalle basi Nato in Italia e ad Aviano in particolare». «Non possiamo restare a guardare – afferma Rojc –mentre vengono prese decisioni sul destino delle basi americane in Italia, credo sia nel diritto dell'Italia essere messa a conoscenza delle intenzioni che riguardano pezzi rilevanti del sistema difensivo europeo e che impattano notevolmente sui territori in termini economici. Sono motivo di preoccupazione le recentissime notizie sul blocco delle assunzioni dei civili italiani e fino a data da destinarsi nelle basi Usa in Italia. Auspico che tutte le forze di maggioranza vorranno attivarsi per tutelare gli interessi del nostro Paese e dei nostri lavoratori». Il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni ha auspicato un intervento della giunta Fedriga nei confronti del governo Meloni «per tutelare i lavoratori e l'economia locale» e di tutta la politic – compreso chi a suo avviso fa il tifo per Trump – a sostegno del territorio. —

Scenari internazionali

IL CASO

Italia alla ricerca di nuovi mercati per resistere alla sfida dei dazi Usa

Il nostro Paese davanti a un bivio strategico: come prosperare senza gli Stati Uniti? Ci sono grandi margini di crescita negli scambi con l'Europa dell'Est e con l'Asia

PAOLO COSTA

Pare che si debba attendere fino al 2 aprile per sapere se e quali dazi il "capriccio del principe" Donald Trump abbia immaginato di imporre all'Europa e all'Italia. Nel frattempo, possiamo prepararci al peggio e identificare le politiche necessarie a minimizzare gli eventuali danni alla nostra economia. C'è poco da attendere invece per prepararci al nuovo ordine (disordine) mondiale nel quale gli Stati Uniti, oggi (ieri?) il nostro più importante partner commerciale extra europeo, diventeranno un mercato più difficile da praticare. Nell'attutire nel breve periodo gli effetti negativi sul Pil dell'Italia degli eventuali dazi Usa dovremo agire con politiche ad ampio spettro che non riguardino solo i settori delle macchine e impianti, della chimica e della farmaceutica, degli alimentari e del vino, dei mobili, gioielli, occhiali, eccetera. Del valore aggiunto italiano attivato dalle nostre esportazioni negli Usa (69 miliardi di dollari nel 2019, il 14% del valore aggiunto totale creato dalle nostre esportazioni) solo il 49% proviene da questi settori manifatturieri. Il 45% si forma nei settori terziari di supporto. Per far arrivare una macchina utensile, un medicinale, una bottiglia di vino o un paio di occhiali negli Usa si deve far ricorso a servizi commerciali, di trasporto, ma anche ricettivi e di ristorazione e della pubblica amministrazione: settori nei quali si origina quasi la metà del valore aggiunto italiano attivato dalle esportazioni negli Usa.

Puntare in particolare su Ucraina, Moldavia, Balcani, Cina, India, Indonesia, Vietnam

Il valore aggiunto da commercio vale (14% del totale) quasi il doppio di quello di macchine e impianti (8, 2%), il primo dei manifatturieri. Ma, andando oltre l'emergenza, non c'è nulla da attendere per mettere in cantiere le politiche necessarie a far sì che la nostra economia, aperta per ragioni strutturali, possa prosperare anche in un mondo con meno mercati Usa. Le due prospettive da coltivare con urgenza sono i notevoli margini di espansione del mercato interno europeo, in primis nella nuova Europa dell'est – Ucraina e Moldavia incluse – e nei Balcani, e quelli potenzialmente enormi dei mercati extra-europei emergenti, in primis quegli asiatici.

Il mercato interno europeo dei beni agricoli e manifatturieri pur avendo agito da principale motore dell'integrazione economica del continente può crescere molto di più. Il Fondo monetario internazionale stima che se gli scambi tra stati membri dell'Ue raggiungessero il livello di quelli odierni tra gli stati degli Usa essi potrebbero aumentare almeno di quattro volte. I mercati asiatici della Cina, dell'India, dell'Indonesia, del Vietnam, etc. stanno crescendo a tassi pari ad almeno quattro volte quelli europei. Ma per arrivare a quei mercati l'Italia dovrà superare molti ostacoli. Non ultimo quello di migliorare l'accessibilità agli stessi. Una accessibilità che detta due priorità strategiche sul piano infrastrutturale. La prima è quella della eliminazione della strozzatura sull'alta velocità/alta capacità ferroviaria al confine italo-sloveno. Una strozzatura che oggi vede i mercati della "nuova Europa" dell'Est più facilmente raggiungibili da nord delle Alpi che a sud delle stesse lungo il mitico corridoio Barcellona-Kiev. La seconda priorità è quella di portare la portualità italiana alle condizioni, infrastrutturali ed ordinamentali, di scala e di efficienza necessari a reinserirsi in modo competitivo sui percorsi delle catene logistiche che resistono tra Europa ed Asia. Questo significa organizzare alla scala di capacità ed efficienza necessaria ad operare in un mondo di "meganavi-megacarichi-megaporti" la portualità alto tirrenica da Savona a Livorno, passando per Genova e la Spezia, e quella alto adriatica da Ravenna a Rijeka, passando per Venezia, Trieste e Koper. Un programma strategico e di investimenti ferroviari e portuali da far tremare le vene dei polsi. Ma oggi siamo a un bivio. Senza interventi di questa scala ed urgenza la prosperità italiana che vorremmo estesa a donne, giovani e Mezzogiorno resta una chimera. —

Per centrare gli obiettivi occorre sviluppare porti e collegamenti ferroviari

Container in un porto cinese: dal 4 marzo sono entrati in vigore i dazi stabiliti dall'amministrazione Trump

EXPORT: I DATI

Quote settoriali del valore aggiunto generato in Italia dalle esportazioni italiane negli USA 2019

L'ANALISI

LE DEBOLEZZE DEL PAESE SUL RIARMO

CARLO BERTINI

Se un partito come il Pd non segue il suo primo presidente (eletto quando era premier nel 2007) Romano Prodi, sul fatto che «il riarmo è un primo passo necessario e con l'esercito europeo Mosca si ferma», allora vuol dire c'è un problema. Se a questa voce si aggiunge quella di un altro ex premier come Paolo Gentiloni, che del Pd è stato fino a ieri il massimo rappresentante in Europa, allora l'affare si ingrossa. E assume i contorni di un mutamento del Dna, salto all'indietro che forze accontenta la massa di elettori pacifisti e più di sinistra; ma che di sicuro per essere digerito, come ha notato l'ex senatore e capogruppo del Pd Luigi Zanda, richiederebbe un congresso straordinario. Che non ci sarà, poiché nessuno dei mille dirigenti (delle dieci correnti del Pd) ha raccolto quel sasso lanciato nello stagno.

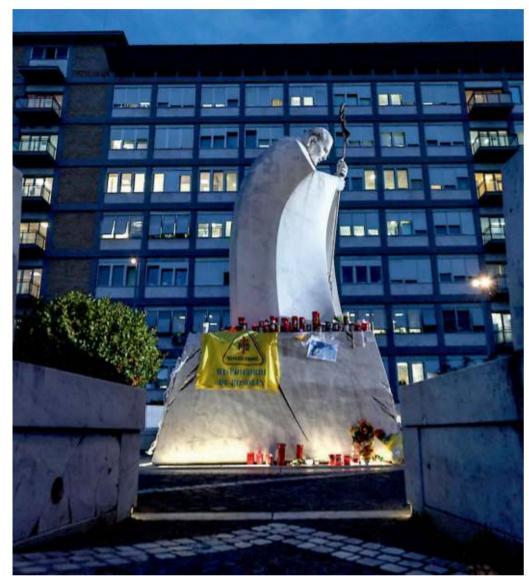
Più a stretto giro, il problema si porrà nella sessione plenaria del Parlamento Ue che si svolgerà da domani a giovedì a Strasburgo, dove si discuteranno due questioni: la conferma del sostegno militare all'Ucraina dopo il *bye bye* di Trump e il futuro della difesa europea. Con un epilogo, utile a dimostrare la solidità dell'Europa in questo frangente, ma che per l'Italia sarà fonte di imbarazzo: la votazione di risoluzioni, per dare il via libera ai principi ispiratori del piano di riarmo europeo, illustrato agli eurodeputati da Ursula von der Leyen: voto che segnerà un crocevia della storia europea, cui la "maggioranza Ursula" (formata da Ppe, Pse, Renew e Conservatori), si dimostrerà solida, ma non altrettanto quella di uno dei Paesi fondatori, quello dei Trattati di Roma. Con un ulteriore *vulnus:* non solo i partiti di maggioranza, ma anche quelli di opposizione andranno in ordine sparso. A dispetto del principio di unità nazionale in politica estera che ha contraddistinto ottanta anni di vita politica italiana. Dando così una dimostrazione di preoccupante debolezza rispetto ad altri partner europei, più consapevoli delle minacce, militari, digitali e commerciali, che incombono sul continente.

Dopo l'assenso al piano di riarmo al Consiglio europeo, Giorgia Meloni non rischia figuracce, poiché il suo gruppo dei Conservatori europei giovedì ne voterà le linee guida. Così come il Ppe del cancelliere *in pectore* Merz, del polacco Tusk e del nostro vicepremier Tajani. I Patrioti diranno no e con loro i rappresentanti della Lega. Così come, sul fronte delle opposizioni, dirà no la pattuglia dei 5 stelle e dei Verdi-Sinistra, mentre dai banchi degli europarlamentari Pd si leverà una nube sulfurea: alcuni è prevedibile che diranno no (Marco Tarquinio e Cecilia Strada), altri di sicuro sì (i riformisti Gori, Picierno, Tinagli, Nardella, Ricci) e altri (Laureti, Ruotolo, Corrado, vicini alla segretaria) forse si asterranno. A meno che Elly Schlein non si faccia convincere dal distico inserito nel testo della risoluzione del gruppo dei Socialisti e Democratici del Pse, dove si dice che il Parlamento «accoglie con favore l'iniziativa ReArmEU quale primo passo importante», ma che «i soli aumenti della spesa nazionale, senza risolvere i problemi di coordinamento, potrebbero peggiorare le cose».

Se a Schlein basterà questa puntualizzazione, bene. Altrimenti il Pd si staccherà dai binari del Pse e forse qualcuno ne chiederà conto e ragione alla leader. —

LA SALUTE DI FRANCESCO

Sciolta la prognosi del Papa Resterà a curarsi in ospedale

Il quadro è complesso. Il Pontefice è assistito nella respirazione 24 ore su 24
Di giorno con l'ossigeno ad alti flussi, la notte con la ventilazione meccanica

La statua di Giovanni Paolo II all'ingresso dell'Ospedale Agostino Gemelli

Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

I medici che hanno in cura Papa Francesco hanno sciolto la prognosi ma questo non significa che il Pontefice sia guarito e fuori da qualsiasi pericolo. Quindi resta in ospedale per continuare le cure e le terapie per la polmonite. Inoltre continua ad essere sempre assistito dall'ossigeno e anche questa notte passerà alla ventilazione meccanica. Si tira dunque il primo vero sospiro di sollievo per Papa Francesco ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma ormai da quasi un mese. «Le condizioni cliniche del Papa - si legge nel bollettino dei medici - continuano ad essere stabili. I miglioramenti registrati nei giorni precedenti si sono ulteriormente consolidati, come confermato sia dagli esami del sangue che dall'obiettività clinica e dalla buona risposta alla terapia farmacologica. Per tali motivi i medici nella giornata di oggi hanno deciso di sciogliere la prognosi». Il fatto che i medici abbiano sciolto la prognosi significa che il Papa non è in imminente pericolo di vita a causa dell'infezione (ai bronchi e ai polmoni) per la quale è stato ricoverato.

IL QUADRO È COMPLESSO

il quadro resta complesso e permangono altri pericoli, anche a causa dell'età (Francesco ha 88 anni compiuti), e per questo deve restare in ospedale, per proseguire le cure in un ambiente protetto. Per la stessa ragione anche le visite sono al contagocce, «solo quelle strettamente necessarie», spiegano dal Vaticano, come quelle che ci sono state nei giorni scorsi con il card. Pietro Parolin e mons. Edgar Pena Parra, che indicano comunque una volontà di continuità nel governo della Chiesa. I medici infatti sottolineano, nel bollettino, che «in considerazione della complessità del quadro clinico e dell'importante quadro infettivo presentato al ricovero, sarà necessario continuare, per ulteriori giorni, la terapia medica farmacologica in ambiente ospedaliero». «Ulteriori giorni»: lo staff medico non dà un arco temporale preciso ma è evidente che, con una polmonite che deve ancora essere curata, e la fragilità dovuta all'età, potrebbe trattarsi ancora di settimane.

ESERCIZI SPIRITUALI

Ieri mattina il Papa ha potuto seguire gli Esercizi spirituali in collegamento con l'Aula Paolo VI, ha poi ricevuto l'Eucarestia e si è recato nella Cappellina dell'appartamento privato per un momento di preghiera. Nel pomeriggio si è nuovamente unito agli Esercizi spirituali della Curia, seguendo in collegamento video. Durante la giornata ha alternato la preghiera al riposo. L'umore del Papa è buono ma, d'altronde, anche nei momenti più difficili, non è mai stato riferito che il Pontefice fosse abbattuto. Continua con tenacia le terapie per uscire da questo tunnel. E' da considerare che il Papa è assistito nella respirazione praticamente 24 ore su 24. Di giorno con l'ossigeno ad alti flussi attraverso i naselli, la notte con la ventilazione meccanica non invasiva somministrata attraverso la maschera. Finché perdura questa situazione sembra difficile, anche se non impossibile, un ritorno a Casa Santa Marta. «E' un po' presto per parlarne», fanno notare fonti vaticane. Intanto Francesco getta uno sguardo anche al di là di quel decimo piano d'ospedale in cui, per la sua salvaguardia, è praticamente blindato. Per esempio è stato informato dell'alluvione che ha colpito la sua Argentina. —

Il PARERE

Parla lo pneumologo «La situazione adesso è più gestibile»

ROMA

«Alcuni segnali indicavano che la situazione è più gestibile ed evidentemente si comincia a vedere una tendenza al miglioramento da qualche giorno». A spiegarlo è Stefano Nardini (in foto), ex presidente della società italiana di pneumologia, interpellato in merito alle informazioni contenute nel bollettino diffuso nel tardo pomeriggio di ieri sulle condizioni di Papa Francesco, ricoverato al Policlinico Gemelli, in cui si comunica che i medici hanno sciolto la prognosi per il Pontefice, che dovrà però rimanere in ospedale per continuare le terapie iniziate ormai da diverse settimane.

Nardini spiega quali sono le condizioni necessarie per sciogliere la prognosi in casi di questo tipo e per pazienti di questa età, così come è stato annunciato per il Papa. La situazione resta probabilmente ancora critica ma i segnali di miglioramento - spiega il pneumologo - «devono essere diventati stabili, con un trend positivo che ha messo i sanitari nella condizione di poter valutare una prognosi in miglioramento». Ora il Papa resterà ancora in ospedale per completare il ciclo di cure farmacologiche: è infatti assolutamente indispensabile evitare il rischio che l'infezione ai polmoni possa alzare di nuovo la testa e far di nuovo precipitare la situazione come è accaduto nei giorni scorsi con varie crisi respiratorie che hanno messo in allarme il mondo e i fedeli. Sarà necessario anche proseguire con la riabilitazione respiratoria e motoria, percorso già avviato per ristabilire una condizione che i giorni di ricovero hanno probabilmente compromesso.

Per Nardini queste sono terapie indispensabili perché la degenza a letto e l'utilizzo di una ventilazione non invasiva finiscono per indebolire.

La ventilazione meccanica comporta un effetto collaterale dei muscoli respiratori. Un percorso ancora impegnativo, che il Papa proseguirà al Policlinico Gemelli. Un percorso che però ieri, con la prognosi ormai sciolta, fa ben sperare. —

SOS INQUINAMENTO

Nave cargo urta una petroliera La collisione nel Mare del Nord

LONDRA

Inferno di fuoco e di veleni nel mare del Nord, dove una collisione fra una petroliera e una portacontainer (con bordo anche cianuro) ha fatto scattare una drammatica emergenza a poche miglia dalle coste britanniche dell'Inghilterra nordorientale: innescando lo spettro di una catastrofe ambientale la cui entità resta ora da definire. L'incidente ha coinvolto un cargo tedesco battente bandiera portoghese, il Solong, e una petroliera svedese battente bandiera americana, la Stena Immaculate, carica di carburante destinato a jet militari Usa, secondo i media d'oltre Manica. O, più genericamente, «alla Us Navy», secondo quanto confermato poi dal Pentagono. L'allarme è riecheggiato poco prima delle 10 del mattino, quando - secondo ricostruzioni convergenti - la Solong, salpata a pieno carico dallo scalo scozzese di Grangemouth e in navigazione a una velocità di 16 nodi in direzione del terminal olandese di Rotterdam, ha speronato la Stena Immaculate, quasi ferma dopo aver gettato le ancore al largo, di fronte al porto inglese di Hull (East Yorkshire). I responsabili delle autorità portuali di questa città hanno raccontato di aver visto all'orizzonte qualcosa di simile a «un'imponente palla di fuoco». Quindi si sono uditi diversi boati, mentre fiamme e colonne di fumo nero s'innalzavano nel cielo. La macchina dei soccorsi, coordinata dalla Capitaneria di porto britannica, ha coinvolto elicotteri, altre navi che si trovavano nei pressi, imbarcazioni e scialuppe varie. Alla fine tutti e 37 i marittimi dei due mercantili sono stati tratti in salvo: in particolare quelli della petroliera, costretti a un precipitoso abbandono nave dall'intensità del rogo sprigionatosi a bordo e da una micidiale sequenza di deflagrazioni innescatasi in stiva. Il bilancio, inizialmente indicato a quota 32 feriti, è stato ridimensionato a una sola persona ricoverata, con gli altri membri degli equipaggi illesi o contusi. —

Le fiamme in seguito alla collisione tra una nave cargo e una petroliera

I nodi della politica

Riunione dei Paesi europei sul tema dei rimpatri

La bozza di regolamento

Un regolamento comune per i 27 Paesi membri

52 articoli direttamente, e obbligatoriamente, applicabili dai singoli Stati

I PUNTI PRINCIPALI

art. 10
divieto di ingresso nel territorio dell'Ue alla persona che "non collabora con il processo volontario" di rimpatrio o non lascia lo Stato membro "entro la data indicata" oppure si sposta in un altro Stato membro "senza autorizzazione"

art. 16
divieto di ingresso, per 10 anni, per chi pone "un rischio alla sicurezza" dei Paesi Ue

"La possibilità di rimpatriare i migranti irregolari, verso Paesi con cui esiste un accordo o un'intesa, dovrebbe essere soggetta a condizioni specifiche per garantire il rispetto dei diritti fondamentali delle persone interessate"

"Un accordo o un'intesa può essere concluso solo con un Paese terzo dove sono rispettati gli standard e i principi internazionali in materia di diritti umani, in conformità con il diritto internazionale, compreso il principio di non respingimento"

"I minori non accompagnati e le famiglie con minori sono esclusi dal rimpatrio in un Paese con il quale esiste un accordo o un'intesa di rimpatrio"

ANSA

Regole uniche sui rimpatri L'Ue apre al modello Tirana

Arriva oggi a Strasburgo il nuovo regolamento: «Azioni più efficaci e coerenti» Prevede il mutuo riconoscimento sulle espulsioni. I socialisti dicono no agli hub

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Un ulteriore passo avanti per dare ordine alla gestione della migrazione nell'Unione Europea con una visione comunitaria, che metta fine alla frammentazione. È quanto promette il nuovo regolamento sui rimpatri - non più una direttiva subito applicabile dai singoli Stati membri - che la Commissione presenterà oggi a Strasburgo. Stando al testo tra le novità si conta un «ordine di rimpatrio europeo» che accompagnerà i provvedimenti nazionali così da essere eseguibile in tutta l'Ue, l'introduzione di un divieto d'ingresso e una sostanziale apertura agli hub di rimpatrio, seppure rispettando alcuni principi. Il regolamento introduce regole più severe per chi non ha diritto alla protezione internazionale all'interno dell'Ue benché «nessuno sarà espulso o estradato in un Paese dove c'è un rischio serio di essere soggetto alla pena di morte, tortura o altri trattamenti degradanti». Ciò detto, in mancanza della collaborazione della persona in questione le autorità sono autorizzate a determinare il Paese di origine «sulla base delle informazioni disponibili» e indicare «la nazione o le nazioni» più probabili nell'ordine di rimpatrio. Che appunto prevede il mutuo riconoscimenti da parte dei 27 Stati membri. L'articolo 10 introduce l'istituzione del 'divieto d'ingresso' in Ue alla persona che «non collabora con il processo volontario» di rimpatrio - che scatta per tutti coloro i quali non hanno diritto all'asilo - non lascia lo Stato membro «entro la data indicata» oppure si sposta in un altro Stato membro «senza autorizzazione». Il divieto - che arriva ad un massimo di 10 anni - si applica anche, in base a quanto previsto dall'articolo 16, a chi pone «un rischio alla sicurezza» dei Paesi Ue. Un articolo, quest'ultimo, che rappresenta un giro di vite contro chi commette dei reati prevedendo la detenzione sino all'espulsione. Misure più stringenti risparmiate, di norma, a famiglie con minori e ai minori. L'altra novità è la «possibilità di rimpatriare» le persone «nei confronti delle quali è stata emessa una decisione di espulsione verso un Paese terzo con il quale esiste un accordo o un'intesa di rimpatrio (hub di rimpatrio)», seppure soggetta «a condizioni specifiche per garantire il rispetto dei diritti fondamentali». In pratica si tratta di un'apertura al modello Albania. E qui scattano le critiche dei socialisti europei. «La politica sui rimpatri è parte di un sistema migratorio funzionante e crediamo che una maggiore cooperazione a livello Ue possa migliorarla», spiega l'eurodeputata tedesca Birgit Sippel, coordinatrice S&D nella commissione per le libertà civili. «Sarebbe un errore guardare al piano Regno Unito-Ruanda o all'accordo Italia-Albania: sono legalmente discutibili e sprecano enormi quantità di denaro dei contribuenti». Stando al testo, le linee guida sono però molto stringenti. Gli accordi si possono stilare solo con Paesi dove sono rispettati «i diritti umani» e devono stabilire «le modalità» di trasferimento, nonché «le condizioni» per il periodo di permanenza, che può essere «a breve o più lungo termine». L'intesa è accompagnata infine da «un meccanismo di monitoraggio» per valutare l'attuazione dell'accordo. Insomma, la possibilità di esternalizzare la filiera della migrazione non darà carta bianca alle capitali. Al contempo, nel regolamento vi è una maggiore attenzione alla cosiddetta «dimensione esterna» del fenomeno e aumenta la trasparenza e il coordinamento nell'approccio verso i Paesi terzi in materia di riammissione, incluso il trasferimento dei dati. Con le nuove regole, se approvate, si dovrebbe migliorare la percentuale dei rimpatri, al momento ferma al 20%. —

BIRGIT SIPPEL
EURODEPUTATA TEDESCA
COORDINATRICE S&D IN COMMISSIONE

«Sarebbe un errore guardare al piano Regno Unito-Ruanda, o all'accordo Italia-Albania per trovare ispirazione»

IL PROGETTO DEL VECCHIO CONTINENTE

ReArm Europe sul tavolo dell'Ecofin Giorgetti porta la proposta italiana «Garanzie sugli investimenti privati»

BRUXELLES

Il piano di riarmo europeo arriva sul tavolo dei ministri delle Finanze del blocco, dopo il via libera dei leader europei al summit di Bruxelles del 6 marzo. E il primo confronto è proprio sugli strumenti da mettere in campo, al centro della cena informale tra i ministri dell'Ecofin, seguita da uno scambio sulle regole fiscali, su come usare cioè la flessibilità del Patto. Con il ministro Giancarlo Giorgetti che porta ai colleghi Ue la proposta italiana, che non vuole definirsi solo come un'idea per la difesa, ma anche per la sicurezza e la protezione. E soprattutto cerca di catalizzare gli investimenti privati: una «Iniziativa Europea per la Sicurezza e l'Innovazione Industriale», è il nome del documento presentato ai colleghi dal ministro italiano. L'Italia vuole richiamare l'attenzione a non guardare solo agli interventi tramite nuovo debito a sostegno degli investimenti nella difesa. L'idea sarebbe così quella di rafforzare la componente degli Stati membri nell'InvestEu, migliorando l'efficacia delle garanzie Ue per attrarre capitali privati. Dovrebbe mobilitare 200 miliardi di investimenti privati im 3-5 anni, utilizzando una garanzia pubblica di 16,7 miliardi di euro, grazie a una struttura differenziata tra gli Stati membri, l'Ue e il mercato. Prima dell'inizio dei lavori oggi è atteso il confronto sull'attivazione delle clausole nazionali di salvaguardia previste dal Patto di stabilità per scorporare le spese nella difesa dalle regole Ue sui conti pubblici. Le posizioni sono più o meno già chiare, tra i frugali contrari a introdurre troppa flessibilità e la Germania che ha abbandonato l'epoca del rigore e chiede di dare come minimo un orizzonte lungo dieci anni alle deroghe. «La Commissione Ue non suggerisce di ricominciare a rivedere le nostre regole fiscali in questa fase», ha spiegato però il commissario Ue all'Economia Valdis Dombrovskis. Servirebbe tempo e a sostegno della difesa «abbiamo bisogno di reagire ora». Concretamente l'esecutivo comunitario dovrebbe formalizzare la proposta sui finanziamenti alla difesa nell'arco di poche settimane, ha spiegato il commissario europeo. Oltre a quanto già indicato nel piano Rearm Europe «stiamo esaminando cosa si può fare attraverso la mobilitazione con capitale privato. E non dovremmo dimenticare la capacità di prestito, che è presente nel Mes», ha detto Dombrovskis. Il nodo resta quello di sovvenzioni con nuovo debito Ue tramite eurobond. I Paesi Bassi hanno escluso l'ipotesi. La Germania si dice « aperta» ma solo per «veri progetti europei» nel settore. —

L'INCHIESTA

Toti indagato per truffa ai danni dello Stato

ROMA

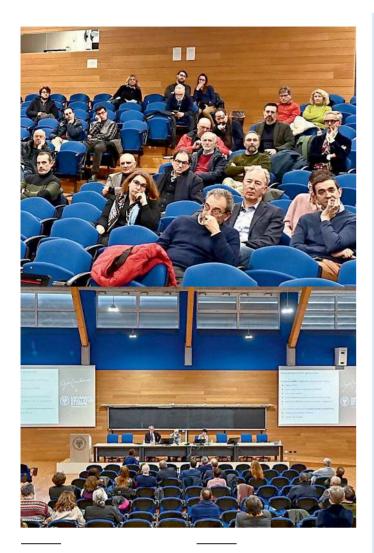
Ancora guai giudiziari per l'ex governatore della Liguria Giovanni Toti. In un fascicolo, aperto a Spezia in concomitanza con l'inchiesta che un anno fa aveva portato ai domiciliari l'allora presidente della Regione per corruzione, Toti e l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone, sono indagati per truffa ai danni dello Stato. Sotto accusa un contratto, prima da co.co.co e poi da dipendente, fatto con soldi pubblici a Davide Marselli gestore dello stabilimento balneare San Marco di Ameglia, che Giampedrone e Toti «frequentano gratuitamente». Secondo i pm Marselli non ha mai svolto i compiti per i quali era stato assunto. Per l'accusa, Marselli avrebbe guadagnato oltre 80 mila euro lordi. Secondo la guardia di finanza, è una cifra che compensa quanto Giampedrone e Toti hanno «risparmiato» per frequentare lo stabilimento e il ristorante. Per l'avvocato di Toti è stato invece tutto pagato regolarmente. —

ELEZIONI IN ROMANIA

Georgescu denuncia «Bruxelles è tiranna»

ROMA

Smuove le acque dell'Europa il caso di Calin Georgescu, leader dell'estrema destra romena escluso dalla corsa alle presidenziali dopo aver vinto una tornata elettorale poi annullata. Ieri ha fatto ricorso contro la decisione della commissione elettorale alla Corte Costituzionale. Georgescu, 62 anni, ex alto funzionario pubblico, no vax convinto e vicino alle posizioni di Trump, aveva ottenuto la vittoria alle elezioni di novembre, poi annullate, dopo una campagna martellante su TikTok in odore, secondo le autorità romene, di ingerenze russe. Una campagna comunque infarcita di slogan antiscientifici, fino a sostenere che l'uomo non sia mai andato sulla Luna, o che il cambiamento climatico sia una truffa. Molti elettori sono scesi in piazza in suo sostegno affrontando violenti scontri con la polizia in cui, solo ieri, sono rimasti feriti 13 agenti. A Georgescu va il consenso di Elon Musk, JD Vance e il leader della Lega Matteo Salvini. —

Ateneo del Friuli – L'elezione del rettore

Gli studenti iscritti sono più di 15 mila i laureati dal 1978 al 2024 oltre 75.700 I docenti e i ricercatori arrivano a 700

Formalmente la scadenza per presentare la propria candidatura è fissata a domani

ANGELO MONTANARI

Informatico e consigliere del sistema iNEST

«Mi sono laureato in Scienze dell'Informazione nel 1987 all'Università di Udine, dove sono tornato come ricercatore di informatica dopo aver lavorato alcuni anni a Milano al Cise, uno dei laboratori di ricerca dell'ente per l'Energia elettrica. Ho conseguito il dottorato di ricerca ad Amsterdam, dal 2005 sono professore ordinario di Informatica». La presentazione di Angelo Montanari prosegue così: «Sono stato il direttore del Dipartimento di matematica e informatica e successivamente per quattro anni il coordinatore del Nucleo di valutazione dell'ateneo. Sono poi stato per quattro anni prorettore vicario partecipando a tutte le riunioni del senato accademico e del Consiglio di amministrazione. Da più di due anni sono il Delegato del Rettore per il Centro Polifunzionale di Pordenone. Sono anche il coordinatore del Consiglio scientifico e membro del Cda dell'Ecosistema territoriale dell'innovazione iNEST, finanziato dal Pnrr con 110 milioni di euro, che coinvolge tutti e nove gli atenei del Triveneto e circa 450 aziende».

Cristian Rigo

Università
La sfida tra i due candidati

Angelo Montanari e Fabiana Fusco hanno illustrato i rispettivi programmi elettorali
Tanti i temi trattati: dall'attenzione ai giovani al legame con il territorio e la ricerca di fondi

Attenzione ai giovani, alla didattica che va rinnovata valorizzando la modalità integrata in presenza e da remoto, e alla ricerca con l'obiettivo di attrarre anche nuovi fondi. Sono alcune delle priorità sulle quali intendono impegnarsi i due candidati al ruolo di rettore dell'università di Udine, Angelo Montanari e Fabiana Fusco. Entrambi hanno alle spalle un lungo percorso accademico all'interno dell'ateneo friulano, iniziato nel ruolo di studenti. Ed entrambi sono sicuri che il principale ente di formazione avanzata del territorio abbia le carte in regola per vincere le sfide con cui si sta già e dovrà continuare a confrontarsi, dal calo demografico alla concorrenza delle università telematiche. Le vie che intendono percorrere per riuscirsi però sono diverse: la direttrice del dipartimento di lingue e letterature Fusco si è concentrata sul metodo di gestione che intende adottare puntando su trasparenza, condivisione e coerenza, mentre il professore di informatica Montanari ha indicato nella cooperazione competitiva con gli altri atenei e centri di ricerca la prospettiva di fondo per il futuro sull'esempio dell'ecosistema dell'innovazione iNEST che coinvolge i nove atenei del Triveneto.

Tra gli obiettivi comuni la partecipazione e il rinnovo dell'offerta didattica anche integrata

Per entrambi l'ateneo ha le carte in regola per superare le prove del futuro: dal calo demografico alla concorrenza online

L'ASSEMBLEA

L'occasione per ascoltare le idee dei due candidati alla successione di Roberto Pinton si è concretizzata ieri nell'aula Strassoldo quando, moderati dal professore decano Enrico Gori, Fusco e Montanari hanno illustrato i rispettivi programmi e poi risposto alle domande dei presenti, professori, ricercatori e anche personale amministrativo.

ASCOLTO

Sia Fusco che Montanari intendono aprire una finestra di dialogo permanente con le tante componenti dell'università e, tra le prime azioni, che intendono intraprendere hanno inserito un attento monitoraggio dell'offerta didattica da sviluppare all'insegna della partecipazione. «Per dare forma concreta alla convinzione che la partecipazione di tutti sia indispensabile - ha spiegato Montanari - intendo costituire un gruppo di delegati rappresentativo di tutti i dipartimenti. Più precisamente, penso a sei delegati d'area sui temi della didattica, della ricerca, dell'internazionalizzazione, del territorio e della terza missione, delle risorse e della pianificazione strategica e della medicina». Per Fusco «abbiamo bisogno soprattutto di idee che nascano da un ascolto assiduo e sincero, essenziale per pensare e costruire il nostro futuro, nonostante le difficoltà».

ANTENNA

Nel delineare l'università che ha in mente Fusco ha spiegato che deve essere «capace di intercettare come "un'antenna" i cambiamenti sociali e culturali in atto che si riflettono inevitabilmente sulle nostre attività, progettando o ridisegnando percorsi di studio in linea con le professioni del futuro, rafforzando la formazione continua nella prospettiva europea dell'apprendimento permanente (lifelong learning), creando i presupposti per un ambiente di studio e di ricerca aperto, dinamico e attrattivo, soprattutto per le giovani generazioni, e promuovendo una politica di trasmissione della conoscenza in grado di saldare i legami con il territorio e costituire un volano di sviluppo sociale».

I LAB VILLAGE

Tra i progetti da valorizzare Montanari ha inserito quello relativo ai lab village: «L'idea del lab village come luogo in cui coesistono e interagiscono laboratori misti università-impresa - ha illustrato - nasce nel nostro ateneo ed è stata fatta propria dall'ecosistema iNEST, diventando una delle attività trasversali che lo caratterizzano. La rete dei lab village, basata su un'adeguata infrastruttura software, vuole connettere i lab village costituiti nei 9 atenei in modo tale che i laboratori possano collaborare su temi di interesse comune e le aziende possano stabilire proficue interazioni con quei nodi che meglio corrispondono ai loro bisogni. Inoltre, i lab village potranno diventare anche luogo privilegiato di attività di formazione e di public en-

FABIANA FUSCO

Da studentessa a direttrice di dipartimento

Fabiana Fusco è docente ordinaria di Gottologia e linguistica, nonché direttrice del dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società. Nella sua lettera di presentazione ha scritto: «Le persone della comunità accademica che mi conoscono sanno quanto sia radicato in me il senso di appartenenza all'Università di Udine, che mi ha accolto come studentessa, giovane ricercatrice (dopo varie esperienze di ricerca all'estero) e docente, ma che mi ha altresì permesso di crescere, dandomi l'opportunità di assumere incarichi istituzionali, prima come delegata del rettore per la Didattica e delegata del rettore per la Formazione insegnanti e ora come direttrice del Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società (Dill) e del Centro Internazionale sul Plurilinguismo (CeIP). Un patrimonio di esperienze che mi ha messo in contatto con tante persone e che mi ha fatto conoscere i meccanismi di funzionamento della struttura universitaria».

gagement».

IL TERRITORIO

Un'università che non sia chiusa in sè stessa, ma aperta al territorio. Ecco in che modo: «Il progetto che ho in mente - ha illustato Fusco -, oltre a mettere in luce competenze e professionalità, intende puntare alla qualità in ogni sua dimensione, rigenerando il collegamento con il territorio e aprendosi a iniziative con le istituzioni e con le imprese, regionali, nazionali e internazionali, in modo tale che la nostra ricerca, la nostra capacità di trasmettere la conoscenza e la nostra offerta didattica, inclusi i servizi per la comunità studentesca, ne traggano benefici e restituiscano cultura sociale e impegno civico. Intendo quindi enfatizzare il ruolo della nostra università, quale punto di riferimento nella società che partecipi attivamente allo sviluppo». Secondo Montanari «l'università ha sempre mostrato una forte attenzione al mondo della cultura, con iniziative che spaziano dalla divulgazione di qualit`a (come il festival "Conoscenza in festa", l'iniziativa delle "Botteghe del sapere" ed il recente "Collega-menti") alla partecipazione attiva a progetti culturali locali, che vedono i nostri docenti e ricercatori protagonisti nella discussione pubblica su temi di rilevanza culturale, sociale ed economica. L'obiettivo - ha rimarcato - è rendere ordinarie le iniziative straordinarie: la conoscenza non è un fatto episodico, ma un processo continuo che va reso accessibile a tutti. È essenziale che tali iniziative vengano sempre più integrate, collaborando con enti pubblici e privati, per creare un ecosistema che favorisca l'innovazione e la sostenibilità».

IL CONFRONTO
IL DIBATTITO IERI IN VIA TOMADINI NELLA SALA STRASSOLDO

Si voterà mercoledì 19 dalle 9 alle 18 in modalità elettronica: al primo turno serve la maggioranza assoluta

Il quorum necessario si abbasserà al 40% nelle giornate del 2 e del 9 aprile: sarà eletto chi otterrà il maggior numero di preferenze

Il vincitore si insedierà il primo ottobre e resterà in carica sei anni senza la possibilità di un secondo mandato

COME SI VOTA

Le votazioni si svolgeranno in modalità elettronica, dalle 9 alle 18, secondo un calendario che prevede quattro date. La prima convocazione al voto è per il 19 marzo. In questo caso per essere eletti bisogna raggiungere la maggioranza assoluta dei voti esprimibili. In caso di mancata elezione le chiamate "alle urne" successive saranno il 2 e 9 aprile con possibilità di candidarsi entro il 26 marzo. In queste due votazioni il quorum dei voti esprimibili si abbassa al 40% e viene eletto chi ottiene il maggior numero di suffragi. Infine, in caso di mancata elezione nelle prime tre tornate, si andrà al ballottaggio, il 16 aprile, fra i due candidati che hanno ottenuto più consensi alla terza votazione. Il nuovo rettore si insedierà il primo ottobre (il mandato di Roberto Pinton scade il 30 settembre) e resterà in carica sei anni accademici senza possibilità di rielezione. Al voto sono chiamati i professori ordinari e associati, i ricercatori a tempo indeterminato e determinato, purché in servizio da almeno tre anni, il personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo indeterminato (che esprime un voto ponderato pari al 12% del numero di votanti della componente) e anche i componenti il Consiglio degli studenti. —

IL COMMENTO

PROIEZIONE SUL FUTURO E PATTO TERRITORIALE

PAOLO MOSANGHINI

Quale sarà l'università del futuro? Consapevoli che il domani è influenzato da aspettative individuali e sfide globali, che spaziano dal progresso tecnologico ai cambiamenti climatici, dalle dinamiche sociali alla crescente interconnessione mondiale, a Udine ci si prepara all'elezione del nuovo inquilino di palazzo Florio.

E allora partiamo dalle radici di questa università, per ricordare a chi non c'era che è l'unico ateneo italiano istituito per volontà popolare. Era il 1976, e dopo il terremoto, i friulani e le istituzioni locali si mobilitarono per raccogliere le firme necessarie (almeno 50 mila) per una proposta di legge di iniziativa popolare per chiedere la nascita di un'università in Friuli. Le firme furono ben 125 mila, molte delle quali raccolte nelle tendopoli post sisma.

Palazzo Florio, sede del rettorato

I friulani dimostravano la volontà di scommettere sul proprio futuro partendo dall'alta formazione, dalla conoscenza, dai giovani.

Altri tempi. Sì, certo. Ed è proprio perché il mondo è radicalmente cambiato, è sempre più globale e in continuo mutamento, che l'università del Friuli è chiamata a ripensare il suo ruolo nella collettività. L'elezione del nuovo rettore è un'occasione per mettere a frutto visione e capacità di rilancio, tenendo conto della società che non è più la stessa, del calo demografico che ha come conseguenza una riduzione notevole degli iscritti, della competizione con gli altri atenei e con le università telematiche che minano i corsi tradizionali, della riduzione dei fondi pubblici statali che finisce per gravare sulle casse e sui bilanci che già scontano uno storico sottofinanziamento che mai ha trovato risposte concrete a Roma (e per l'ultimo bilancio si è attinto alle riserve accantonate).

Un'università nata dal territorio e pretesa dalla popolazione conserva un obbligo morale con la storia, ma per mantenere il suo ruolo non può camminare avulsa dal contesto mondiale in costante evoluzione.

Alzando lo sguardo con caparbietà si può evitare di correre il rischio di rimanere schiacciati nelle solite logiche sterili e poco lungimiranti

Di internazionalizzazione e di cooperazione parlano anche i due candidati nei loro programmi: Fabiana Fusco (direttrice del Dipartimento di lingue e letterature) e Angelo Montanari (docente di informatica e delegato del Centro di Pordenone).

La sfida non è soltanto con il mondo accademico, ma passa anche dagli Its che offrono alle aziende del Friuli personale formato e subito spendibile nel mondo del lavoro, come peraltro richiesto.

L'università, dunque, come ente capace di ascoltare e interpretare le richieste di Udine, Pordenone, Gorizia e farsi promotrice di proposte e percorsi per le future figure professionali: è questo indubbiamente un aspetto dal quale non si può prescindere. Infatti, oggi c'è "fame" di preparazione eccellente.

Cresce il numero degli studenti internazionali, milioni di ragazzi dal loro paese di origine vanno e andranno a studiare all'estero. Dobbiamo però essere sinceri e chiederci se un ateneo piccolo come il nostro avrà la capacità di attrarre i migranti della laurea.

Viste le competizioni che accomunano gli atenei (soprattutto l'inverno demografico) come si può uscire da logiche di contrapposizione per uno sforzo comune in una regione piccola come la nostra?

Nel 2008, l'allora assessore regionale all'università Alessia Rosolen propose una Fondazione tra gli atenei. L'idea naufragò in un mare di polemiche. I tempi allora non erano maturi e ancora all'orizzonte non vi erano le crepe nel sistema che poi si sono fatte più profonde. Adesso quei tempi sono forse anche superati.

Arrivò la legge regionale 2 con la quale la Regione «dispone la semplificazione e la razionalizzazione dei finanziamenti del sistema universitario regionale, al fine di promuoverne e sostenerne l'eccellenza e la competitività».

L'obiettivo era aumentare la capacità di attrarre risorse finanziarie non regionali e favorire il miglioramento delle prestazioni da parte del sistema universitario regionale; premiare le eccellenze valutate in base a criteri riconosciuti a livello internazionale; incentivare le iniziative congiunte; allargare la competitività del sistema universitario regionale.

Sarebbe interessante verificare con tutta onestà fino a che punto sia stato realizzato questo programma e quali obiettivi siano stati raggiunti.

Si rendono necessarie, per la sopravvivenza del sistema, forme di collaborazione molto più puntuali, un rafforzamento delle eccellenze e un potenziamento di ricerca teorica e applicata per guardare al mondo e nel contempo capire e anticipare le richieste del territorio.

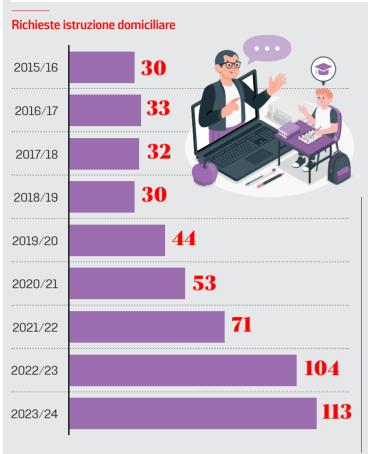
L'università del futuro – che è già oggi – deve essere capace di incidere con proposte elevate e non polverizzate, deve essere coraggiosa e rafforzare la collaborazione con gli altri atenei, stringere un patto moderno di sopravvivenza con il territorio. Alzando lo sguardo con caparbietà si può evitare di correre il rischio di rimanere schiacciati nelle solite logiche sterili e poco lungimiranti. —

Friuli Venezia Giulia

SCUOLA IN OSPEDALE, A DOMICILIO, E CERTIFICAZIONI DI DISABILITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Richieste istruzione domiciliare

Anno	Richieste
2015/16	30
2016/17	33
2017/18	32
2018/19	30
2019/20	44
2020/21	53
2021/22	71
2022/23	104
2023/24	113

Istruzione domiciliare: le richieste per tipologia nel 2025

Reparto	Totale	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine
Neuropsichiatria	44	2	23	6	13
Oncologia	11	0	5	1	5
Ortopedia	5	0	1	2	2
Gastroenterologia	3	0	1	1	1
Immunodeficienza	2	0	0	1	1
Cardiologia	1	0	0	0	1
Ematologia	1	0	0	0	1
Malattie rare	1	1	0	0	0
Non riferito	5	1	0	0	4

Scuola in ospedale, alunni coinvolti

Scuola	2023/24	2024/25 (a febbraio)
Trieste (Burlo Garofolo)	364	170
Pordenone (Cro di Aviano + Santa Maria degli Angeli)	31	40
Udine (Santa Maria della Misericordia)	91	46
Totale	486	256

Certificazioni di disabilità a scuola

Anno Scolastico	Alunni con comma 1 (disabilità lieve)	Alunni con comma 3 (disabilità grave)	Alunni con disabilità certificata
2020/21	2009	2096	4105
2021/22	1945	2191	4136
2022/23	2024	2392	4416
2023/24	2130	2555	4685
2024/25	2296	2788	5084
Gennaio 2025	2430	2882	5312

Scuola da casa

Richieste quadruplicate

Incremento sull'onda lunga della pandemia. Ritiro sociale e patologie

Valeria Pace

È schizzato in su il numero degli alunni che fanno domanda di poter seguire la scuola da casa da dopo la pandemia: è quasi quattro volte la cifra registrata nell'ultimo anno scolastico "normale", quello del 2018/19 quando erano 30 gli alunni in tutta la regione che ne facevano domanda. Nell'anno scolastico scorso sono stati 113 gli studenti che hanno chiesto l'istruzione domiciliare e gli alunni che hanno usufruito della scuola in ospedale (Sio) sono stati 486. Quest'anno a febbraio 2025 sono 73 le domande per progetti di istruzione domiciliare, ma siamo ancora a metà anno e i numeri sono in linea con quelli dell'anno scorso. Per la Sio invece sono 170 gli alunni seguiti al Burlo di Trieste, 46 quelli al Santa Maria della Misericordia di Udine e 40 quelli a Pordenone (tra il Santa Maria degli Angeli e il Cro di Aviano). Questo sommato all'esplosione delle certificazioni di disabilità presentate a scuola, di cui ha dato conto in Consiglio regionale l'assessore Fvg all'Istruzione, Alessia Rosolen (aumentate di mille unità in tre anni, ovvero +25%), accende un faro sul benessere dei bambini e ragazzi che frequentano la scuola.

IL PUNTO

L'istruzione domiciliare si può chiedere per vari motivi medici, dall'oncologia all'immunodeficienza, ma la neuropsichiatria è quella più rappresentata, con 44 casi. «Il ritiro sociale è in aumento» assicura Anna Falcetta, preside dell'Istituto comprensivo Dante Alighieri di Trieste, scuola capofila in regione per i progetti di istruzione domiciliare e scuola in ospedale. Si registra inoltre «un abbassamento dell'età in cui insorgono problemi come il ritiro sociale, depressione, la bulimia e l'anoressia da dopo il Covid: appaiono già durante la scuola primaria», aggiunge. Anche i ricoveri in neuropsichiatria sono in crescita: «Solo a Trieste sono 28», afferma Roberta Gasperini, referente al Dante per la Sio. E il presidente dell'Associazione nazionale presidi (Anp) regionale, Luca Gervasutti, fa sapere che in più scuole si registrano casi di allievi che arrivano fino all'ingresso dell'istituto e poi si bloccano e devono tornare a casa. La fobia scolare, in effetti, commenta Gasperini, è una delle situazioni che si affrontano: «Si lavora in équipe con i medici. Si entra in punta di piedi, introducendo l'arte, la musica o il digitale, così da far vedere che c'è un mondo della scuola accogliente. I ragazzi poi recuperano in fretta, sono molto intelligenti e lavorando uno ad uno è possibile fare molto, a volte quando rientrano in classe hanno fatto più dei compagni». In altre situazioni, ad esempio nel caso delle patologie oncologiche, si opta per il collegamento con la classe: la scuola è dotata di due robot con rotelle e un tablet tramite cui l'alunno vede quel che succede in classe e i compagni il suo volto, il robot viene vestito con una maglietta e gli si dà un nome; si può muovere nella classe azionato dall'alunno. In ogni caso c'è poi un "progetto rientro" per riportare a scuola con delicatezza chi si è assentato.

I presidi confermano anche l'aumento di certificazioni di disabilità a scuola. Conseguenza, da un lato, di una maggiore attenzione alle problematiche, dall'altro di un aumento oggettivo delle difficoltà comportamentali. «I ragazzi con in mano una certificazione, ad

VIA LIBERA ALLE MODIFICHE NORMATIVE

Ok del Cal ai due anni in regione per accedere alla Dote famiglia

Marco Ballico

La giunta regionale provvede a una serie di modifiche sulla misura pilastro del welfare per le famiglie. La più importante riguarda il requisito della residenza: per poter accedere alla Dote famiglia basteranno i due anni in Friuli Venezia Giulia previsti dalla Carta famiglia.

Ieri in Consiglio delle Autonomie locali è arrivato il parere favorevole alla delibera di giunta 216 dello scorso 21 febbraio e a fine settimana ci sarà il via libera definitivo dell'esecutivo al ritocco degli articoli 6 e 7 della Lr 22/2021. Quattro i passaggi fondamentali. Il primo riguarda appunto la novità sul paletto della residenza. Nella situazione attuale, la Dote famiglia, il contributo regionale a favore degli under 18 per incentivare la fruizione di prestazioni e servizi di carattere educativo, ludico e ricreativo (dal doposcuola ai centri estivi, dai corsi di lingua ai ritiri sportivi) viene riconosciuta al cento per cento (560 euro per figlio minore) se il titolare di Carta famiglia, la misura che promuove e sostiene le famiglie con figli a carico, risiede in regione da almeno cinque anni, con riduzione a 280 euro se invece la residenza è inferiore. Con la delibera 216, il paletto dei cinque anni viene cancellato. Rimane solo l'obbligo dei 24 mesi continuativi in Fvg, il criterio di base per poter entrare in possesso della Carta famiglia e, di qui, accedere al beneficio della Dote famiglia.

«Una semplificazione – spiega l'assessore regionale alla Famiglia Alessia Rosolen – che è stata pensata in presenza di numeri molto bassi della platea con residenza superiore ai due anni, ma inferiore ai cinque: non più di mille beneficiari su un totale di 37 mila». Un percorso di uniformità con altre misure di welfare, come per esempio l'abbattimento rette, che nei mesi scorsi ha visto tra l'altro aumentare la soglia dell'Isee per l'accesso alla Carta famiglia da 30.000 a 35.000 euro, un rialzo che ha consentito di recuperare altre 5 mila famiglie. Nel "pacchetto" delle modifiche alla Lr 22 c'è anche la quota forfettaria non rendicontabile di Dote famiglia «che va ancora definita nell'importo, ma che permetterà di venire incontro alle fasce di reddito economicamente più debo-

Intervento	Destinatari	Contributo	Risultati
Incremento ore di sostegno per alunni con condotte disfunzionali (Adhd, Dop, Dc)	Scuole del primo ciclo	250.000 euro	Finanziati 74 istituti comprensivi
Incremento ore di sostegno nelle scuole	Scuole con elevato numero di alunni disabili	300.000 euro	Finanziate 37 scuole
Incremento ore di docenza per alunni con disturbi specifici di apprendimento (Dsa)	Scuole con più dell'8% degli alunni con Dsa	250.000 euro	Finanziate 34 scuole
Incremento ore di docenza per alunni con bisogni specifici dell'apprendimento (Bes)		700.000 euro	Finanziate 125 scuole
Interventi per alunni con Bes, Dsa e plusdotazioni		40.000 euro l'anno per il 2024/25 e il 2025/26	

WITHUB

I DATI
RIASSUNTI NEL GRAFICO QUI SOPRA

Per depressione, anoressia e bulimia l'età di insorgenza si abbassa

In tre anni sono aumentati del 25% gli alunni con disabilità certificata

ogni modo, sono quelli più fortunati: possono avere il supporto di cui hanno bisogno», sottolinea Regina Bandiera, la referente per l'inclusione al Dante.

I NODI

Talvolta infatti, problemi sociali e disabilità si incrociano, cosa che «rende difficile recuperare una cosa semplice come una firma» per rinnovare i certificati, oppure c'è un rifiuto da parte dei genitori del problema, aggiunge Bandiera. I progetti di scuola in ospedale o domiciliare, inoltre, comportano la necessità di essere coperti da personale aggiuntivo. Così come per gli scolari con il certificato di disabilità occorrono insegnanti di sostegno, e sarebbe ideale avere continuità educativa da un anno all'altro. La disponibilità di organico è uno dei nodi più difficili da sciogliere, sottolinea Falcetta. Al problema sopperisce la Regione, che «finanzia pacchetti di ore aggiuntive con i progetti tempo di cura e pillole di benessere», afferma. Per ciascun anno scolastico tra questo e lo scorso sono stati stanziati 80 mila euro e con il pacchetto scuola 120 mila per l'anno scolastico scorso e 60 mila per questo. I fondi regionali sicuramente sono una boccata di ossigeno, ma per la loro struttura di pacchetto di ore portano «a dover pesare con il bilancino le ore per ciascun progetto» cosa che non si verificherebbe avendo personale in organico a disposizione. Pesano anche le difficoltà di comportamento. Per il potenziamento del sostegno la Regione in quest'anno scolastico ha stanziato 1,5 milioni.—

li». E ancora, l'allargamento ai vedovi e alle vedove per un periodo di tre anni dalla morte della o del coniuge della possibilità di essere dispensati dalla presentazione dell'Isee per la Carta famiglia e i contributi annessi (Dote, previdenza e abbattimento mutuo) e l'inserimento del permesso di soggiorno per i nativi dell'Ucraina nell'elenco di quelli che permettono di presentare domanda di Carta famiglia.

Via libera del Cal anche sul ddl in materia di sicurezza, immigrazione, finanza locale, funzione pubblica e lingue minoritarie, poi approvato, su proposta di Pierpaolo Roberti, dalla giunta regionale.—

L'ASSESSORE

Più autonomia

Per l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, «i numeri preoccupano per l'esponenziale aumento», e dunque è prioritario «assicurare l'inclusione». Cosa che la Regione fa con fondi aggiuntivi, garantendo i progetti di scuola in ospedale, a domicilio e integrando i docenti di sostegno. «Su questi presupposti bisogna proseguire la discussione con il governo sulla potenzialità dell'incremento dell'autonomia del sistema scolastico».

LA SPERIMENTAZIONE

Il questionario

La preoccupazione per l'aumento del bisogno di salute mentale a scuola è condiviso da tutti i dirigenti scolastici, assicura Luca Gervasutti, presidente Fvg dell'Anp. In primavera al liceo classico Stellini di Udine «verrà somministrato un questionario in alcune classi all'interno di un progetto pilota regionale volto a intercettare e a individuare problemi psicologici prima che diventino conclamati», afferma.

IL PROBLEMA

Nodo organico

Per la dirigente dell'istituto comprensivo Dante Alighieri di Trieste, a fronte dell'aumento del bisogno, il nodo più difficile da sciogliere è quello dell'organico per garantire risposte adeguate. «Per fortuna la Regione contribuisce in modo importante», sottolinea. E grazie ai contributi regionali, il Fvg è diventato il primo a garantire l'istruzione domiciliare per i bimbi malati della scuola d'infanzia.

Per la presidente dell'Ordine degli psicologi Fvg c'è un lato positivo: «Non c'è più stigma nel chiedere aiuto». Pesano le aspettative

Pascoli: «Il post-Covid uno spartiacque Dopo tanta paura è difficile reinserirsi»

L'INTERVISTA

Per Eva Pascoli, presidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia, l'aumento di domanda in termini di salute mentale che si è registrato dalla pandemia in poi può essere visto come qualcosa che ha anche un risvolto positivo: «Che proprio i giovani abbiano imparato a chiedere aiuto è positivo per grandi e piccoli. Andare dallo psicologo non è uno stigma». E interpreta così l'aumento delle diagnosi di disturbi in età scolare: intercettare il bisogno al momento giusto permette di dare strumenti e assistenza, consentendo una crescita più serena.

Dottoressa, il Covid è stato uno spartiacque?

«In generale sembra di sì. La società è stata costretta a un funzionamento diverso, privando i ragazzi di quegli ambiti in cui si apprende in comunità. Anche le guerre, i conflitti di cui si parla quotidianamente non aiutano a sentirsi in un mondo sicuro. Così le pressioni della società, l'essere chiamati a rispondere a canoni e aspettative, incidono molto sui bambini, sui ragazzi e anche sugli adulti».

Il ritiro sociale è in aumento, dicono i presidi. Che cos'è e che cosa lo innesca?

«La chiusura prolungata, il distanziamento sociale e il fatto che a lungo siamo stati spaventati dai contagi hanno creato una situazione di non sicurezza. È difficile tornare nel mondo e sentirsi sicuri. Quando è diventato possibile socializzare di nuovo, i giovani erano già abituati alla sicurezza di stare dietro a uno schermo. Certo, pur di continuare a imparare è utile che la scuola entri nelle case. Penso che anche un supporto psicologico potrebbe iniziare entrando nelle case, che sia attraverso uno schermo o a domicilio. Mentre l'online è cresciuto moltissimo, l'assistenza psicologica domiciliare sarebbe una novità».

Un altro fattore è che ci sono studenti che arrivano fino alla porta della scuola e poi si bloccano. Perché tanta difficoltà? È legata alla valutazione?

«C'è anche questo. Alcuni giovani temono il rapporto coi pari, ma funziona il rapporto con l'adulto. Se viene meno anche questo, la sensazione è di essere senza speranza. Poi c'è l'aspettativa della famiglia: la nostra società fatica ad accettare il fallimento, l'errore, mentre in realtà si tratta di cose che ci fanno crescere. Sarebbe importante restituire alla famiglia e ai genitori il ruolo di risorsa che possono avere. Invece di recepire come un fallimento del proprio ruolo le difficoltà di un figlio, sarebbe opportuno che noi adulti accogliessimo la reciproca umanità e dicessimo: "Ci proviamo insieme"».

Eva Pascoli

Lo schermo è veramente una protezione o scatena il cyberbullismo?

«Le dinamiche tra giovani e ragazzi rimangono le stesse. Le modalità in cui sono vissute però rendono tutto più complesso. Attraverso la tecnologia la persona viene a sapere che cosa si dice di lei in tempo reale, e questo può rendere ancora più difficile l'idea di tornare ad affrontare i pari nel mondo reale».

C'è poi il caso delle mille certificazioni di disabilità in più in tre anni, con una difficoltà di gestione in classe del Disturbo dell'attenzione e l'iperattività (Adhd), il Disturbo oppositivo provocatorio (Dop) e il Disturbo della condotta (Dc), che scoppiano in rabbia anche violenta... Come mai questo aumento?

«C'è sicuramente maggiore competenza, sensibilità e attenzione, anche da parte degli insegnanti, nel segnalare situazioni di difficoltà. È utile che siano identificate subito quando ci sono. Fornire aiuto ai bambini in età scolare permette di affrontare alcune difficoltà e prevenirne altre».

E queste manifestazioni di rabbia violenta in classe?

«Probabilmente dietro c'è la paura: ci arrabbiamo quando non ci sentiamo capiti, in pericolo, o impotenti. Bisogna lavorare sul riconoscere la rabbia, riconoscere che è un'emozione che ha diritto di esserci, ma che non va espressa con la violenza».—

V.P.

L'ASSEMBLEA

Aumento di capitale da 6,4 milioni Chiara Ferragni salva la sua Fenice

La holding messa a dura prova dagli scandali di uova e pandoro
Negli ultimi due anni aveva accumulato un rosso da 10 milioni

Chiara Ferragni ai Sustainable Fashion Awards 2024 alla Scala

Paolo Verdura / MILANO

La Fenice di Chiara Ferragni si salva dal portare i libri in tribunale con un aumento di capitale da 6,4 milioni di euro. Messa a dura prova dagli scandali dei pandori (Pandorogate) e delle uova di Pasqua griffate, l'imprenditrice digitale, che ha dovuto fare appello ai soci per salvare le attività che fino al 2023 fruttavano ricavi fino a 12 milioni, scesi nell'ultimo anno a circa due .L'assemblea ha dato il via libera alla proposta formulata dall'amministratore unico Claudio Calabi, che è passata con il voto favorevole di Sisterhood, con cui la stessa Ferragni controlla il 32,5% di Fenice e di Alchimia, società che fa capo all'imprenditore e filantropo Paolo Barletta, che ha una presa del 40%. Insieme hanno costituito uno zoccolo di oltre il 70% che ha dato il via libera a un'operazione a cui non prenderà parte Pasquale Morgese, che di Fenice controlla il 27,5%. Quest'ultimo, orientato a impugnare le delibere sul bilancio e sulla ricapitalizzazione, vedrà diluire la propria quota in virtù della mancata sottoscrizione dell'aumento. Sottoscrizione che invece Sisterhood e Alchimia eserciteranno pro-quota, con la disponibilità della prima a coprire anche la parte non sottoscritta da Barletta. L'obiettivo è «proseguire con successo» le attività dell'azienda.

IL BILANCIO

Oltre all'aumento, gli azionisti di Fenice hanno approvato il bilancio, che ha accusato le perdite dell'ultimo anno a seguito delle vicende legate alle sponsorizzazioni dei pandori e delle uova di pasqua. Fenice, secondo quanto risulta da indiscrezioni, non essendo i dati di dominio pubblico in quanto la società non è quotata in Piazza Affari, a seguito di ricavi che nel 2023 hanno raggiunto i 12 milioni di euro, avrebbe chiuso l'esercizio del 2024 con una cifra al di sotto dei 2 milioni, cumulando nel biennio perdite fino a 10 milioni. Lo scandalo del Pandorogate risale al novembre del 2022, quando Ferragni siglò una collaborazione con la Balocco di Fossano (Cuneo) per il lancio del Pandoro Pink Christmas, venduto a oltre 9 euro, più del doppio rispetto al tradizionale prodotto dell'azienda, per contribuire ufficialmente a sostenere l'ospedale Regina Margherita di Torino nella ricerca sull'osteosarcoma e del sarcoma di Ewing, mali che colpiscono principalmente i soggetti più giovani. Dalle carte è emerso che in realtà Balocco aveva già effettuato una donazione fissa di 50mila euro all'ospedale nel maggio del 2022, assai prima del lancio del prodotto, e che nessuna parte del ricavato delle vendite del pandoro era destinata all'ospedale. Attraverso l'operazione le società di Ferragni avrebbero incassato oltre un milione di euro, senza dare ulteriori contributi al nosocomio.

Con il Pandorogate sono emerse altre collaborazioni antecedenti di Ferragni, risalenti alle uova di Pasqua a marchio Dolci Preziosi nel 2021 e nel 2022. Identico il copione, solo che anziché un ospedale, beneficiario dell'operazione sarebbe stata l'associazione I Bambini delle Fate, che a fronte degli 1,2 milioni di ricavi di Ferragni, avrebbe ricevuto solo un assegno da 36mila euro. —

IL SUPER POLIZIOTTO

Caso Gallo La Procura dispone l'autopsia

MILANO

Anche se tutto fa pensare a una morte per cause naturali, la Procura di Milano non vuol lasciare alcuna ombra sulla fine di Carmine Gallo, l'ex superpoliziotto stroncato ieri mattina da un infarto nella casa del Milanese in cui, dallo scorso ottobre, era ai domiciliari con l'accusa di essere il capo di una presunta rete di spie. Rete che aveva come base gli uffici di via Pattari, sede della Equalize di Enrico Pazzali, il presidente di Fondazione Fiera che si è autosospeso dopo aver scoperto di essere sotto inchiesta.

Dai rilievi nell'appartamento di Garbagnate, dove Gallo viveva con la moglie e dove ieri mattina non si è più alzato dal letto, al momento non emergono dubbi che si sia trattato di un arresto cardiaco. Come però accade spesso in questi casi, sono necessari approfondimenti. E così il pm di turno Giancarla Serafini ha aperto un fascicolo. In via prudenziale il magistrato ha anche disposto l'esame autoptico. —

LE ATLETE MALTRATTATE

Caso Farfalle Maccarani rischia il processo

Sono penalmente rilevanti gli insulti e le vessazioni nei confronti delle «Farfalle», giovanissime atlete che dall'Accademia internazionale di Desio sarebbero uscite come da «un buco nero». Questo il giudizio del gip di Monza nei confronti di Emanuela Maccarani. Per il commissario tecnico della nazionale italiana di ginnastica ritmica è scattata la richiesta di imputazione coatta per il reato di maltrattamenti.

A VALBREMBO. TRADITI DALL'AUTO RUBATA ALLA VITTIMA

Preso a calci fino alla morte Due fermati

BERGAMO

Si sono presentati a casa di Luciano Muttoni con l'obiettivo preciso di rapinarlo, ma il cinquantottenne di Valbrembo (Bergamo) ha reagito e ne è nata una violenta rissa culminata con la sua morte. È stato colpito alla testa con il calcio di una pistola scacciacani e ripetutamente con calci e pugni sul viso fino ad ucciderlo. Ieri i due presunti autori dell'omicidio sono stati sottoposti a fermo di indiziato di delitto e si trovano ora in carcere a Bergamo: si tratta di un italiano di 25 anni, residente a Bergamo e pregiudicato, di fatto senza fissa dimora, e di un polacco di 24 anni, regolare in Italia e residente vicino Monza, con qualche precedente. La Procura non ha voluto fornire ulteriori dettagli sulle loro generalità.

L'omicidio risale alla serata di venerdì, quando i due si erano presentati in via Rossini 6 a Valbrembo per rapinare Muttoni: in realtà quest'ultimo non aveva con sé denaro, se non 50 euro che i due si sono portati via assieme all'auto della vittima, una Volkswagen Golf che, la sera successiva, quando l'omicidio non era ancora stato scoperto, è stata fermata per un controllo stradale casuale dei carabinieri di Monza. Al volante c'era il venticinquenne italiano e a bordo tre suoi amici estranei all'omicidio. Non avendo saputo spiegare perché i quattro fossero su un'auto non loro, i carabinieri avevano posto sotto sequestro la vettura e li avevano denunciati per ricettazione, pensando poi l'indomani di contattare il proprietario, ovvero Muttoni. La mattina dopo, però, il corpo senza vita di quest'ultimo è stato trovato a terra, in una pozza di sangue, dalla fidanzata che non riusciva a contattarlo dalla serata di venerdì. —

L'abitazione teatro dei fatti

GENITORI ACCUSATI DI MALTRATTAMENTI

Sequestrata in casa perché è omosessuale

Presa per i capelli dai genitori e riportata di forza nella casa dove per otto mesi ha vissuto nel terrore imposto dal padre e dalla madre, pronti a tutto pur di mettere fine alla sua relazione gay: domenica, i carabinieri di Torre del Greco hanno arrestato in flagranza di reato una 47enne e un 43enne, madre e padre di una giovane di 19 anni, accusati di sequestro di persona e di maltrattamenti nei confronti della figlia. Un caso di cui, ora, si sta occupando la sezione «fasce deboli della popolazione» del procuratore aggiunto di Napoli, Raffaello Falcone. A lanciare l'allarme è stata proprio la compagna della giovane. I carabinieri di Torre del Greco sono quindi intervenuti nella vicina Ercolano, nell'appartamento dei genitori della ragazza che era stata segregata. «Sono rimasti indifferenti anche alla minacce di suicidio», ha raccontato all'ANSA il comandante che ha guidato l'operazione. —

IL DELITTO DI THOMAS BRICCA

«Fu ucciso per sbaglio» Condannati i Toson

Ucciso per sbaglio davanti agli amici con un colpo di pistola. Una vendetta che lo colpì erroneamente solo perché indossava un giubbotto simile a quello che indossava l'obiettivo della rappresaglia. Thomas Bricca aveva solo 19 anni quando un colpo di pistola lo raggiunse alla testa il 30 gennaio del 2023. Un delitto per il quale ieri la Corte d'Assise di Frosinone ha condannato all'ergastolo Roberto Toson ed a 24 anni di reclusione suo figlio Mattia, ritenuti colpevoli dell'assassinio consumato di sera nel centro storico di Alatri, nel frusinate. Padre e figlio spararono per uccidere, con ogni probabilità pensavano di colpire un ragazzo nordafricano Omar che quella sera aveva indosso un giubbotto bianco come Thomas. «Thomas non ce lo ridarà nessuno ma almeno Giustizia è stata fatta», ha commentato la mamma della vittima. —

L'evento

Il 13 maggio nell'anno di Go!2025 il confronto tra i maggiori inviati testimoni dei conflitti
Paoletti: «Da qui può arrivare un contributo tangibile per ricostruire la convivenza tra i popoli»

Festival del Cambiamento A Gorizia forum sulla pace con i giornalisti di guerra

Piero Tallandini

Torna il Festival del Cambiamento, il forum sui temi dei grandi mutamenti della società e dell'economia promosso dalla Camera di commercio Venezia Giulia, che quest'anno focalizza l'attenzione sul giornalismo di guerra, sul concetto di pace e sul dibattito che riguarda il riarmo, con un'edizione che già nel titolo racconta molto: "Gorizia – Città della Pace Giusta". Il capoluogo isontino, Capitale europea della cultura 2025 assieme a Nova Gorica, si propone come sede ideale per affrontare i temi proposti, esempio concreto di come si possano costruire nel tempo dialogo, convivenza, rispetto e cultura della pace.

Il Festival, in programma il 13 maggio al teatro Verdi di Gorizia, è stato presentato ieri nel palazzo della Regione dal governatore Massimiliano Fedriga, dal presidente dell'ente camerale Antonio Paoletti, da Emanuela Verger della European House Ambrosetti, partner del progetto, e dall'inviato di guerra triestino Fausto Biloslavo. «Un'edizione che dedichiamo al tema più attuale, quello della pace e, in particolare, al confronto su cosa sia la pace giusta – ha affermato Paoletti –. Gorizia, ex Berlino d'Italia, ha saputo costruire negli anni un futuro condiviso tra due popoli. Il Festival del Cambiamento si propone come un laboratorio di pace, un osservatorio sulle guerre e non solo su quella in Ucraina. Oggi, nel mondo, sono attivi 56 conflitti. Da Gorizia può arrivare un contributo tangibile per costruire le basi della pace».

Il confronto vedrà sul palco i testimoni diretti di quanto accade nei territori di guerra, inviati che rischiano la vita per raccontare senza filtri la quotidianità dei conflitti. «Sono onorato di essere stato coinvolto in questa iniziativa proprio nella mia regione – ha sottolineato Biloslavo, appena tornato dall'Ucraina –. Ho chiamato a raccolta alcuni dei colleghi che più si sono distinti nel difficile mestiere del giornalismo di guerra, come il veterano Lorenzo Cremonesi del Corriere della Sera, l'inviato di Repubblica Fabio Tonacci, Stefania Battistini, inviata del Tg1, il goriziano Andrea Romoli, del Tg2, il fotoreporter Gabriele Micalizzi, rimasto ferito in Siria. E poi Francesco Semprini, corrispondente per la Stampa da New York. Gorizia è la scelta più azzeccata, ha in sé le cicatrici del secolo breve, a cominciare dalla Grande guerra. Non tutti sanno che su quel fronte furono impegnati i primi grandi giornalisti di guerra come Luigi Barzini, lo stesso Hemingway e Alice Shalek».

LA PRESENTAZIONE IN REGIONE
DELL'EDIZIONE 2025 DEL FESTIVAL DEL CAMBIAMENTO (FOTO LASORTE)

Biloslavo: «Sono appena tornato dal Donbass, urge un cessate il fuoco Le battaglie in trincea sono terrificanti»

Fedriga: «Va superata la feroce propaganda che oggi confonde l'opinione pubblica Riarmare l'Ue? Ci vuole equilibrio»

Verger della European House Ambrosetti: «Non basta fermare le ostilità. Servono giustizia, equità e rispetto per i diritti»

Biloslavo, dopo aver ricordato il pesante tributo pagato dal Friuli Venezia Giulia («cinque colleghi di questa regione sono morti negli anni nelle zone di guerra»), ha spiegato che «cercheremo di raccontare il lato oscuro dell'umanità come abbiamo sempre fatto, dal campo, ci confronteremo sulla pace, sulla pace giusta, concetto che forse rappresenta una chimera e il cui raggiungimento può richiedere intere generazioni come conferma la guerra nell'ex Jugoslavia. Ma risultati concreti e immediati si possono raggiungere, pur con difficoltà, anche in Ucraina».

«Ho passato le ultime settimane nel Donbass e vi garantisco che un cessate il fuoco è assolutamente necessario – ha aggiunto –. I russi stanno perdendo tantissimi uomini e i difensori ucraini vivono in tane tre metri sotto terra. Vadim, un comandante di plotone, mi descriveva quanto la guerra in trincea sia terrificante. Mi ha raccontato che un suo soldato ha ucciso un nemico che stava entrando nella trincea e che prima di spararagli lo ha guardato in faccia. Il soldato adesso dice che se lo sogna ogni notte, che vede quel russo al suo fianco, che gli parla. Ecco la vera realtà della guerra. È da questa guerra che dobbiamo uscire. Se non con una pace giusta, almeno con un cessate il fuoco».

«Queste testimonianze dal fronte ci offrono una capacità di riflessione e analisi che altrimenti non avremmo – ha osservato Fedriga –. Con il Festival del Cambiamento non vogliamo dare delle risposte assolute, ma confrontarci, porci delle domande, superando la propaganda feroce che stiamo vedendo adesso e che confonde l'opinione pubblica. Propaganda delle guerra e propaganda della pace».

In primo piano anche la questione del riarmo dell'Ue. «Non si può essere ideologici – ha commentato al riguardo il governatore –. Una difesa forte è fondamentale per sostenere gli interessi nazionali, che non vuol dire usare le armi, ma pensare di fare questo solo in relazione al conflitto tra Ucraina e Russia è sbagliato nel metodo. Perché i tempi non ci sono per un'operazione del genere. Ecco perché serve equilibrio. Pensiamo a un altro esempio come il canale di Suez: se nessuno difende le rotte ammazziamo l'economia del mare. E se non c'è economia non ci sono né scuole né ospedali».

«Tra i temi trattati – così Emanuela Verger – ci sarà l'analisi delle ragioni della pace, intesa non solo come assenza di ostilità, ma come presenza di giustizia, equità e rispetto per i diritti e la dignità umani, come unica via verso la riconciliazione e la prosperità».

Infine, sempre in tema di giornalismo, in questa edizione del Festival del Cambiamento parteciperà al progetto il Gruppo Nord Est Multimedia, che edita anche questo giornale. —

CORRIERE DELLA SERA

Cremonesi

Nato a Milano nel 1957, Lorenzo Cremonesi come inviato di guerra per il Corriere della Sera dalla fine degli anni Ottanta ha raccontato in prima persona i momenti più delicati in molti punti caldi del mondo: in particolare Iraq e Afghanistan, Libano, Pakistan e Siria. Negli ultimi tre anni, con lo scoppio della guerra, è impegnato in Ucraina. È stato anche corrispondente da Gerusalemme.

REPUBBLICA

Tonacci

Fabio Tonacci, classe 1975, ha cominciato al Tirreno, poi si è trasferito a Roma: Radio Capital, Repubblica Tv e, dal 2011, l'edizione cartacea di Repubblica. Si occupa di cronaca e inchieste, ha seguito gli attentati terroristici di Parigi e Bruxelles, la crisi dei richiedenti asilo, i terremoti di Amatrice e Norcia, la slavina di Rigopiano, il caso Mose, lo scandalo Banca Etruria, il caso Regeni. Come inviato si è occupato di Siria, Gaza e Ucraina.

LA STAMPA

Semprini

Originario di Roma, Francesco Semprini è inviato internazionale per La Stampa. Vent'anni fa si è trasferito a New York. Nel corso della sua carriera ha raccontato guerre e crisi geopolitiche da tutto il mondo: Iraq, Afghanistan, Siria, Venezuela, Libano, Kosovo, Libia, Pakistan, Haiti. Da reporter di guerra è stato inviato anche in Ucraina. É corrispondente dalla sede delle Nazioni Unite.

TG1

Battistini

Stefania Battistini, nata a Parma, è entrata in Rai nel 2004 ed è inviata Speciale del Tg1. Dal febbraio di tre anni fa sta seguendo la guerra in Ucraina. Per Speciale Tg1 ha raccontato altre zone problematiche come l'Armenia dopo il conflitto in Karabakh, Siria e Iraq. Nel 2024 è stata inserita nella lista delle persone ricercate dal ministero degli Interni di Mosca con l'accusa di aver attraversato illegalmente il confine russo al seguito delle truppe ucraine.

TG2

Romoli

Il goriziano Andrea Romoli, giornalista della Rai, è stato inviato di guerra del Tg2 in Ucraina. Capitano di complemento dell'Esercito Italiano, ha partecipato a missioni in Iraq, Afghanistan, Bosnia, Libano, Kossovo e Albania, dove è stato impiegato nelle Forze per operazioni speciali. È vincitore del premio Acqui storia per la divulgazione televisiva e del premio letterario Giovanni Guareschi.

IL FOTOREPORTER

Micalizzi

Gabriele Micalizzi, milanese, è uno dei fotoreporter italiani più conosciuti sui teatri di guerra, da Gaza alla Libia, dall'Egitto alla Siria. Le sue foto sono state pubblicate da New York Times, New Yorker, Newsweek, Wall Street Journal, Stern, Sportweek, Espresso, Repubblica, Internazionale e Corriere della Sera. Nel 2019 è rimasto ferito nella Siria orientale, sulla linea del fronte tra le forze curde e i miliziani dell'Isis.

ECONOMIA

Industria ed energia

CENTRO RICERCHE

Sul Brasimone la progettazione e la ricerca

La start up Newcleo sta lavorando - con oltre 1100 dipendenti altamente qualificati in Francia, Regno Unito, Italia, Svizzera e Slovacchia - per progettare, costruire e operare Reattori modulari avanzati (Amr) di quarta generazione, raffreddati a piombo liquido e alimentati da scorie nucleari riprocessate. Per centrare questo obiettivo si affida fra l'altro al centro ricerche Enea sul lago Brasimone, nell'Appennino bolognese (foto a sinistra). Nella foto a destra il quartier generale del gruppo siderurgico friulano Danieli, ubicato a Buttrio.

Acciaio verde alimentato dal nucleare

Accordo tra la friulana Danieli e Newcleo: l'obiettivo è integrare mini reattori nelle tecnologie del colosso siderurgico

Maurizio Cescon / UDINE

Produrre acciaio verde attraverso l'energia nucleare. È l'ambizioso obiettivo alla base del memorandum d'intesa, firmato ieri nella sede di Confindustria Udine, tra Danieli, leader mondiale nella produzione di impianti per la lavorazione del ferro e dell'acciaio, e Newcleo, azienda innovatrice nel campo dell'energia nucleare.

In che modo si concretizzerà la collaborazione? Grazie alla capacità distintiva dei reattori veloci raffreddati a piombo (Lfr) di fornire una combinazione di elettricità e calore ad alta temperatura, le due aziende si concentreranno sullo sviluppo di potenziali soluzioni integrate in cui gli Lfr innovativi di Newcleo forniranno sia l'elettricità che il calore necessari per alimentare alcuni processi delle tecnologie Danieli impiegati per la produzione di acciaio verde. In pratica sarà realizzato - ci vorrà un arco temporale di almeno 5-7 anni dopo le autorizzazioni di legge e la costruzione vera e propria - un mini reattore a disposizione di Danieli, che potrebbe, eventualmente, anche fornire energia elettrica alla comunità.

FISICO STEFANO BUONO
È L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA START UP NEWCLEO

> In 5-7 anni un impianto che potrebbe fornire elettricità anche al territorio

L'iniziativa è in linea con la visione del gruppo di Buttrio di fornire acciaio verde di alta qualità e potrà potenzialmente contribuire alla produzione di acciaio in Europa e oltre, fornendo ai produttori, attraverso le tecnologie nucleari del partner Newcleo, elettricità e calore in grandi quantità, a prezzi accessibili e senza emissioni di anidride carbonica. L'intesa mira a creare soluzioni di approvvigionamento energetico lungo tutta la catena del valore del ferro e dell'acciaio, comprese le applicazioni legate al Danieli digital melter e anche alla produzione di idrogeno verde per alimentare la tecnologia Energiron direct reduction di Danieli impiegata per la produzione di ferro metallico.

L'intesa arriva in un momento molto importante per l'industria siderurgica e manifatturiera europea, come dimostrato dallo Strategic dialogue sul futuro del settore siderurgico della Commissione europea e dal Clean industrial deal adottato a febbraio, attraverso il quale la Commissione ha intrapreso azioni ambiziose per aiutare le industrie energivore a ridurre i costi della loro bolletta, creando al contempo mercati per i prodotti industriali sostenibili e impegnando oltre 100 miliardi di euro a sostegno della produzione industriale pulita. La Commissione Ue ha inoltre promesso di accelerare lo sviluppo e la diffusione dei piccoli reattori modulari, riconoscendo il loro contributo fondamentale alla competitività dell'Europa nei mercati globali e alle strategie di decarbonizzazione.

Unendo i loro sforzi, le due aziende riconoscono l'opportunità di raggiungere traguardi significativi nel percorso di decarbonizzazione dell'industria siderurgica, lavorando al contempo per ridurre i costi energetici e la loro volatilità a beneficio dei produttori e dei loro clienti. La futura collaborazione con Danieli si aggiunge alle partnership orientate all'applicazione delle tecnologie Newcleo che quest'ultima ha stabilito con altre aziende di livello mondiale, tra cui Fincantieri per la propulsione navale. Recentemente, il governo italiano ha compiuto passi concreti verso la reintroduzione dell'energia nucleare nel mix energetico italiano. In questo contesto, tali accordi genereranno future opportunità per l'industria italiana ed europea di accedere a energia pulita a costi competitivi e stabili nel lungo periodo. —

LA TECNOLOGIA

Impianti raffreddati a piombo liquido

UDINE

Newcleo è un'azienda giovane, nata nel 2021, ma da subito si è affermata come start up innovatrice nel campo dell'energia nucleare. Newcleo sta infatti lavorando - con oltre 1100 dipendenti altamente qualificati in Francia, Regno Unito, Italia, Svizzera e Slovacchia - per progettare, costruire e operare Reattori modulari avanzati (Amr) di quarta generazione, raffreddati a piombo liquido e alimentati da scorie nucleari riprocessate. Con un fatturato di gruppo di 50 milioni nel 2024, oltre 537 milioni di euro di finanziamenti privati e più di 100 partnership e collaborazioni nel settore nucleare, la crescita di Newcleo è supportata dall'acquisizione mirata di aziende chiave con forti capacità nell'ingegneria nucleare, nella produzione industriale e nella gestione dei rifiuti. —

NOTIZIE IN BREVE

Crédit e l'Ops Banco

Il Crédit ha fatto un investimento nel Banco, ma nell'Ops UniCredit «non siamo noi gli attori protagonisti». Così Giampiero Maioli (foto), ceo di Credit Agricole Italia.

Ricerca sull'idrogeno

Idrogeno, cruciale fare ricerca su materiali alternativi e filiere di riciclo efficaci. Lo afferma uno studio di Area Science Park e Università Milano-Bicocca.

Export tedesco in calo

L'export tedesco di gennaio 2025 è stato pari a 129,2 miliardi, in calo sul dicembre 2024 del 2,5%. Lo riporta l'Ufficio federale di statistica nel suo rapporto mensile.

L'amministratore delegato della startup spiega l'impatto degli impianti allo studio

Buono: «In due anni progetto esecutivo Possibile dimezzare la bolletta elettrica»

L'INTERVISTA

Siamo alle fasi preliminari di studio, ma l'obiettivo è quello di arrivare, in tempi non troppo lontani, forse già entro 5-7 anni, a realizzare un mini reattore nucleare di quarta generazione raffreddato a piombo liquido a servizio delle tecnologie siderurgiche del gruppo Danieli. Lo conferma Stefano Buono, amministratore delegato di Newcleo, l'azienda con la quale Danieli ha firmato un memorandum per sviluppare l'idea.

Dottor Buono in cosa consiste il progetto?

«È uno studio per vedere l'impatto di un nostro reattore sui costi energetici di Danieli e capire se sarà possibile la realizzazione».

La vostra tecnologia è il nucleare di quarta generazione. Quale grado di sicurezza e affidabilità può garantire?

«Mi sono trovato a confrontarmi con diverse industrie, noi siamo intrinsecamente sicuri. È un passo enorme nell'utilizzo del nucleare. In Francia realizzeremo il primo nostro impianto già nel 2031, è in svolgimento l'iter autorizzativo».

Per Danieli quale potrebbe essere il vantaggio in termini di risparmi?

«L'obiettivo che abbiamo è dimezzare i costi della bolletta per un'industria energivora come Danieli. La nostra produzione di energia con il mini reattore nucleare costa circa 60 euro per megawatt/ora, praticamente la metà di quanto Danieli ha pagato nel 2024 l'energia all'ingrosso».

I tempi dello studio?

«Cominceremo subito a lavorare con Danieli. Nell'arco di uno o due anni si potrà arrivare a un progetto definitivo dell'impianto e poi chiedere le autorizzazioni di sicurezza all'Agenzia che dovrà essere creata in seguito all'approvazione della legge delega varata il primo marzo dal Consiglio dei ministri».

Il reattore dovrebbe essere vicino a uno dei siti produttivi Danieli?

«Il vantaggio è quello, sono piccoli impianti, abbiamo tanta energia da fornire».

Una volta ottenute le autorizzazioni, quanto servirebbe per costruire la centrale con la vostra tecnologia?

«Per realizzare il primo reattore, quello che entrerà in funzione in Francia, sono necessari 5 anni. Ma per gli altri basteranno 3 anni, si tratterà di repliche. Entro il 2050 ne faremo sessanta». —

M.CE.

FOLGIERO

Accelerazione

«Maggiori spese per la difesa - dice l'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero - hanno il merito di accelerare lo sviluppo di nuove tecnologie. I mini reattori nucleari arriveranno prima alla Marina militare italiana, che sarà poi a sua volta abilitatore di tecnologie. Stiamo studiando con grande interesse il nucleare di quarta generazione».

POZZO

Niente tabù

«Il nucleare non è un tabù, ma una leva per il futuro», osserva Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine. «Si tratta di una sfida epocale - aggiunge - . La dipendenza dalle fonti energetiche fossili importate, i costi elevati dell'energia e l'instabilità dei mercati globali stanno mettendo sotto pressione le nostre imprese».

FEDRIGA

Unità d'intenti

«Sul futuro dell'energia nucleare di quarta generazione serve una responsabilizzazione da parte di tutti - spiega il presidente della Regione Massimiliano Fedriga - . È sufficiente che un paio di Comitati di contrari facciano un ricorso e ogni progetto si blocca per anni. Il nucleare oggi disponibile è un nucleare sicuro».

La tavola rotonda sul futuro dell'energia in Confindustria Udine
Anna Mareschi Danieli: scontiamo un gap rispetto ai nostri competitor

«È indispensabile differenziare le fonti e cogliere le occasioni date dalla tecnologia»

UDINE

Tutto il gotha imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia ha partecipato al convegno intitolato "*Energia nucleare sostenibile: dialogo con l'industria italiana. Opportunità, innovazione e sviluppo*", promosso dagli industriali friulani con Newcleo e svoltosi nella Torre di Santa Maria a Udine.

«C'è la necessità - ha detto il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo nella tavola rotonda moderata dal vice direttore del gruppo Nem Luca Piana - di costruire una strategia di medio lungo periodo in grado di realizzare una differenziazione delle fonti, investendo con decisione sulla capacità di produzione di energia e cogliendo ogni opportunità offerta dalla tecnologia. L'Europa ha il dovere morale e storico di fare scelte vitali per il nostro sistema. Oggi, grazie ai progressi tecnologici il nucleare di nuova generazione – dai reattori modulari di piccole dimensioni alle tecnologie di quarta generazione – offre sicurezza, efficienza e flessibilità, superando le criticità del passato».

«La costruzione di mini centrali nucleari e tutta la partita dell'energia - ha spiegato il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti - dovrebbe essere sottratta alla possibilità di referendum, perché si tratta di scelte strategiche di uno Stato. E tali questioni dovrebbero essere sottratte anche alla valutazione degli enti locali».

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha fatto un appello affinché tutte le forze - industriali, politici, enti locali - lavorino assieme «per trovare soluzioni efficaci. Se invece cercheremo il consenso a breve termine, allora sarà un fallimento. Il nucleare oggi disponibile è un nucleare sicuro. L'alternativa qual è? Non è sicuramente positiva per i cittadini e per le imprese».

La viceministra all'Ambiente Vannia Gava ha sottolineato come «non siano sufficienti l'energia solare e quella eolica, perché dobbiamo mettere in condizione l'imprenditoria di essere competitiva. Oggi i costi energetici sono troppo elevati. Il nucleare che si sta studiando oggi è molto sicuro».

«Nel mix energetico del futuro - ha ribadito dal canto suo Giorgio Graditi, direttore generale di Enea - non potrà non esserci il nucleare. Dobbiamo sfatare il tabù del nucleare, evitare l'onda emozionale e implementare questa tecnologia in tempi contenuti, il costo del kilowatt ora non può restare quello di oggi».

«Un cliente che si affida all'innovazione Danieli - ha dichiarato Anna Mareschi Danieli componente del cda del gruppo industriale - ha bisogno di energia a costi competitivi. E qui in Italia abbiamo un gap evidente con i nostri principali competitor. La Francia, che ha il 60% di produzione di energia derivato dal nucleare, paga l'80% in meno la bolletta rispetto a noi».

«Per Fincantieri - ha concluso l'ad Pierroberto Folgiero - il nucleare a mare va di pari passo rispetto al nucleare a terra. In questo gioca un ruolo molto importante la Marina militare, con la quale stiamo studiando i reattori di quarta generazione». —

M.CE.

LA TAVOLA ROTONDA
IN ALTO ELISABETH RIZZOTTI CON ANNA MARESCHI DANIELI

All'evento ha partecipato tutto il gotha industriale del Fvg

DISTRIBUZIONE DI MATERIALI EDILIZI

Zanutta in marcia nel Nord Ovest Acquisita la piemontese Maes

L'azienda è specializzata nelle pavimentazioni. Vincenzo Zanutta: «Presto un'altra operazione»

Riccardo De Toma / UDINE

Il quartier generale della Maes a Savigliano, in provincia di Cuneo e i fratelli (da sinistra) Gianluca e Vincenzo Zanutta

Cresce ancora la rete di Zanutta. Dopo le recenti acquisizioni della lombarda Idrostile e della friulana Meg Edilizia, il gruppo di Muzzana del Turgnano, guidato dai fratelli Vincenzo e Gianluca Zanutta, ha annunciato la conclusione di una nuova operazione, stavolta in Piemonte. La new entry è la Maes, un'azienda con sede a Savigliano, in provincia di Cuneo, con oltre sessant'anni di esperienza nel settore delle pavimentazioni e delle finiture d'interni.

Maes, si legge nel comunicato che annuncia l'ingresso nel gruppo Zanutta, «è da sempre un punto di riferimento nel settore delle pavimentazioni e dei rivestimenti, offrendo soluzioni per ogni tipo di ambiente, dalla fornitura e posa di piastrelle e parquet fino ai materiali resilienti come Pvc, linoleum e gomma». L'azienda opera anche per la pubblica amministrazione, con forniture e posa di pavimentazioni per scuole, ospedali, palestre e impianti sportivi, e nel settore dell'arredo bagno, forte di consolidate collaborazioni con i migliori brand del mercato, architetti, interior designer e imprese edili.

«Con questa acquisizione – si legge ancora nel comunicato – il gruppo amplia ulteriormente la sua offerta, fornendo una soluzione completa per il settore delle costruzioni, dalle finiture agli impianti». Confermata inoltre «la volontà di investire in marchi di eccellenza e di espandere il proprio raggio d'azione in Piemonte, dove ormai si contano otto punti vendita, nel settore delle finiture per l'edilizia, l'architettura d'interni e la termoidraulica». Una strategia di espansione che non segna battute d'arresto e che vedrà molto presto la conclusione di un'ulteriore acquisizione, sempre a Nord Ovest: «Nelle prossime settimane – conferma il presidente Vincenzo Zanutta – contiamo di annunciare la conclusione di un'ulteriore operazione, sempre in Piemonte, che porterà la nostra rete in quella regione a undici punti vendita».

Supera ampiamente i cinquanta negozi, invece, la rete complessiva, che entro l'anno taglierà il traguardo dei 1.000 dipendenti: «Con le ultime acquisizioni superiamo i 950, quota mille sarà raggiunta nei prossimi mesi con la piena integrazione della rete Idrostile». Attivo da più di settant'anni, il gruppo Zanutta e oggi è una delle realtà leader nella distribuzione di materiali per l'edilizia, l'interior design e la termoidraulica.

La forte crescita degli ultimi anni non è stata soltanto il frutto delle acquisizioni, ma anche dell'ottimo andamento della filiera delle costruzioni, grazie anche alla spinta dei bonus. Dopo aver chiuso con 252 milioni di fatturato il bilancio 2022 e a quota 285 milioni l'esercizio 2023, nel 2024 Zanutta ha raggiunto i 303 milioni. «Un incremento – commenta Zanutta – che lo scorso anno è stata interamente dovuta all'ampliamento del perimetro aziendale, dato che il mercato ha segnato un sensibile arretramento dopo il boom del biennio 2022-23». Nonostante il rallentamento del comparto, le strategie del gruppo friulano continuano a perseguire obiettivi di espansione, guardando in primis alle aree ancora non raggiunte dalla rete Zanutta, che punta a essere presente su tutta la dorsale che va dal Friuli Venezia Giulia al Piemonte, correndo idealmente lungo l'asse dell'A4. Forte attenzione, in particolare, alle province di Bergamo e Brescia: «Sono le uniche grandi aree dove non siamo presenti – conferma Vincenzo Zanutta – e per noi rappresentano sicuramente un obiettivo». —

LA HOLDING DELLA FAMIGLIA BENETTON

Mundys in Cile si aggiudica nuova concessione ed espande la rete

MILANO

Nuovo colpo di Mundys in America Latina. Il gruppo leader mondiale nel settore delle infrastrutture, controllato da Edizione dei Benetton con il partner Blackstone, si è aggiudicato la concessione della Ruta 5 Temuco - Rio Bueno, arteria strategica della viabilità cilena, attraverso la controllata Grupo Costanera.

Si tratta della seconda aggiudicazione per Mundys in meno di un anno, dopo la vittoria della gara per la concessione della tratta Santiago-Los Vilos nell'agosto 2024, tramite il veicolo ViasChile (Abertis) e arriva a pochi giorni da un'altra importante operazione messa a segno da Abertis in Francia. L'operazione rafforza la presenza del gruppo in un mercato strategico, portando la sua rete autostradale in Cile a superare i 1.100 km, con un ebitda che sfiora il miliardo di euro. La nuova concessione prevede un periodo massimo di gestione di 43 anni. Con i suoi 182 km di estensione, la Ruta 5 Temuco - Rio Bueno rappresenta un'infrastruttura cruciale per il sistema dei trasporti del Cile. Questa aggiudicazione segna la prima grande operazione di Grupo Costanera nel sud del Cile, un'area in cui Mundys vanta già una presenza consolidata con la concessione della tratta Ruta 5 Rio Bueno - Puerto Montt. La nuova infrastruttura migliorerà la connettività interregionale, contribuendo a potenziare il tessuto economico locale.

Il gruppo gestisce attualmente circa 2.000 km di autostrade in Francia, oltre 3.000 km in Brasile, 1.100 km in Cile, 1.000 km in Messico, 600 km in Spagna, 300 km a Porto Rico e poco più di 200 km in Italia. Un portafoglio diversificato di crescita internazionale per il gruppo, che punta a rafforzare la propria posizione nei mercati chiave con un mix di acquisizioni e investimenti mirati. Mundys persegue inoltre una strategia di crescita, anche inorganica e su base globale, per essere una piattaforma di riferimento nelle infrastrutture e servizi di mobilità integrata e sostenibile. —

R.P.

VIA LIBERA SENZA CONDIZIONI

Banca Ifis, ok dall'Antitrust all'acquisizione di Illimity

L'Opas, lanciata l'8 gennaio dall'istituto mestrino, punta a dare vita a un nuovo polo della finanza specializzata, rafforzando il segmento Pmi

Giorgia Pacino

Fürstenberg Fassio e Geertman, presidente e ad di Banca Ifis

Nessuna limitazione né prescrizione. È un via libera senza condizioni quello rilasciato ieri da parte dell'Antitrust all'Opas di Banca Ifis su Illimity. L'istituto controllato dalla famiglia Fürstenberg ha reso noto che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato «ha rilasciato l'autorizzazione all'operazione di concentrazione tra il gruppo di Banca Ifis e il gruppo di Illimity, senza imporre alcuna condizione, limitazione e prescrizione». Alla luce del via libera dell'Agcm e in assenza di altre autorizzazioni necessarie, Ifis ha quindi comunicato che «la condizione antitrust di efficacia dell'offerta deve ritenersi soddisfatta».

L'istituto guidato da Corrado Passera è finito nel mirino di Ifis a inizio anno. La proposta della banca mestrina, lanciata lo scorso 8 gennaio, prevede un'offerta in azioni e contanti per il 100% delle azioni di Illimity. L'offerta pubblica di acquisto e scambio valorizza la banca 3,55 euro ad azione, sulla base del prezzo al 7 gennaio. La proposta prevede un'azione Ifis di nuova emissione ogni 10 di Illimity conferite, più una somma in denaro di 1,414 euro. Sul piatto Banca Ifis ha messo un corrispettivo di 298 milioni.

L'operazione mira a creare un polo della specialty finance, a potenziare l'attività negli npl e a rafforzare ulteriormente la posizione dell'istituto mestrino nel settore della finanza specializzata per le Pmi, sfruttando le sinergie tra le due banche, considerate «significative», per guadagnarne in termini di economie di costi e di scala. Il documento di offerta è stato depositato a fine gennaio alla Consob.

L'istituto mestrino conta di concludere l'operazione entro il terzo trimestre di quest'anno, forte anche dei dati relativi al bilancio 2024 che si è chiuso con risultati migliori delle aspettative. La settimana scorsa il Cda di Banca Ifis ha infatti approvato il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato 2024, confermando i risultati preliminari al 31 dicembre 2024, già approvati dal consiglio. L'esercizio 2024 di Banca Ifis si è concluso con un utile netto consolidato in crescita a 162 milioni, contro i 160,1 milioni del 2023. Il dato ha portato gli utili cumulati del triennio 2022-24 a 463 milioni, una cifra superiore del 12% rispetto agli obiettivi previsti dal piano industriale. Per l'intero 2024, la banca prevede quindi di distribuire 111,5 milioni di dividendo (pari a 2,12 euro per azione). In totale, il dividendo cumulato per il triennio 2022-24 salirà così a 295 milioni, in crescita del 47% rispetto agli obiettivi delineati nel piano industriale. Il Cda ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione nel mese di maggio di un saldo del dividendo per l'esercizio 2024 di 48,4 milioni pari a 0,92 euro per azione.

Il 2024 si è chiuso, invece, con una correzione dei conti e numeri meno positivi per Illimity. L'istituto nato nel 2018 dalla fusione tra la Spaxs fondata da Corrado Passera e la Banca Interprovinciale di Modena, mercoledì scorso ha rivisto in senso peggiorativo i conti relativi all'esercizio appena concluso. La svalutazione di 53,5 milioni di investimento in cartolarizzazione di crediti – resa necessaria da un contenzioso legale in corso – ha portato a una perdita netta consolidata di 38,4 milioni, contro i 400 mila euro annunciati a febbraio. —

Eventi Nem

cittàimpresa | festival dei territori industriali

Dopodomani alle 21 all'auditorium di Santa Caterina l'inizio della manifestazione con Enrico Marchi, Paolo Mieli e Marco Panara

Il ritorno dei confini e la fine del multilateralismo nell'anteprima del Festival Treviso Città Impresa

IL DIBATTITO

Lorenza Raffaello

Cinquanta eventi, decine di aziende e relativi imprenditori del Nord Est, e poi economisti ed esperti da tutta Europa che si alternano per confrontarsi sui palchi allestiti nelle location storiche di una città, Treviso, diventata impresa capace di accogliere questo progetto mastodontico. Il fil rouge ad unire ogni talk è la volontà di dare un senso ai cambiamenti a cui stiamo assistendo e che stiamo affrontando, tra un primo tempo che si è chiuso con le elezioni americane e il secondo che si è aperto, immediatamente, con l'insediamento del presidente Donald Trump, con gli equilibri mondiali che traballano e le forze economiche tese verso obiettivi non del tutto chiari.

Questo è quello che si prefigge Treviso Festival Città Impresa, il format di approfondimento giunto alla 18° edizione, il primo dopo le elezioni americane e la prima reale opportunità per analizzare la situazione mondiale e gli effetti che riverberano nell'economia del Nord Est.

L'ANTEPRIMA

A tenere in mano il capo di questo filo rosso saranno Enrico Marchi, presidente del Gruppo Banca Finint, del Gruppo Save e del Gruppo Nem Nord Est Multimedia, Marco Panara, editorialista del Gruppo Nem e direttore Festival Città Impresa e Paolo Mieli, storico, editorialista Corriere della Sera e autore del saggio "Fiamme dal passato. Dalle braci del Novecento alle guerre di oggi" edito da Rizzoli.

Si tratta dell'evento d'anteprima del Festival e si svolgerà giovedì 13 marzo alle 21 all'Auditorium del museo di Santa Caterina in piazzetta Mario Botter a Treviso. Una serata speciale in cui Marchi aprirà la serata inaugurale dei giorni dedicati al dibattito. E

Enrico Marchi

Il filo conduttore è dare un senso ai cambiamenti epocali che stiamo vivendo

Paolo Mieli

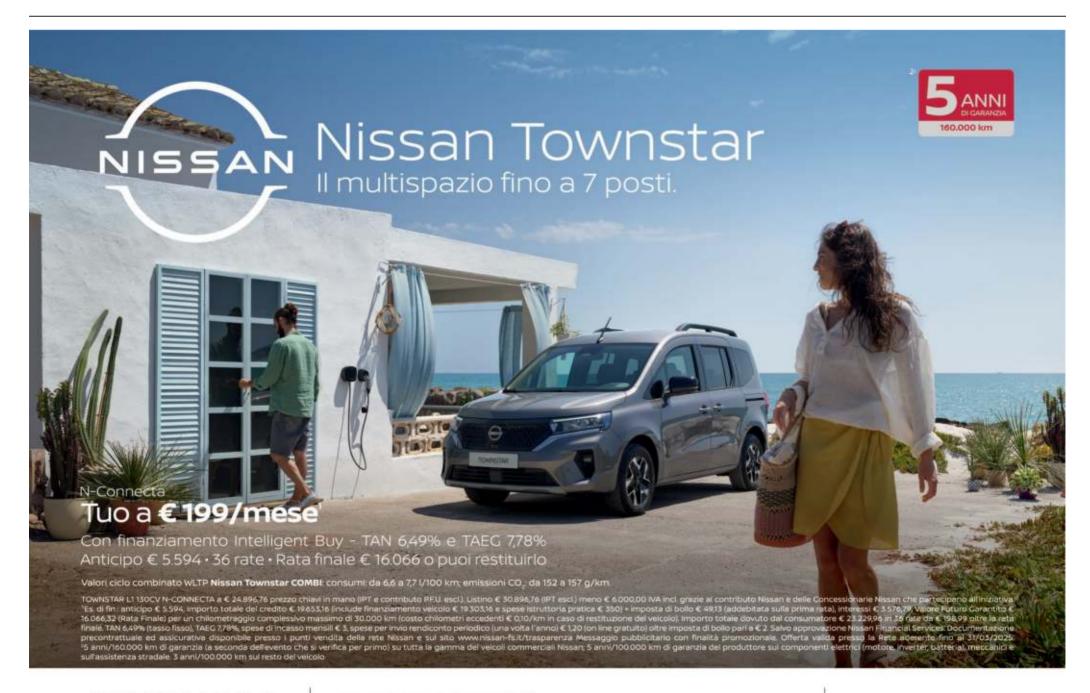
Tutti i cinquanta eventi gratuiti. Per accedere è necessario registrarsi sul sito

non è un caso che si parta con la politica internazionale, legata a doppio filo alle sorti delle tante imprese del Nord Est che esportano negli States e in tutto il mondo, compresa la Vecchia Europa, che oggi ha rallentato la sua corsa.

Ed ecco che, allora, analizzare i 56 conflitti attivi, spesso silenti, descritti nel saggio di Paolo Mieli, consentirà di contestualizzare i cambiamenti internazionali con cui abbiamo a che fare. Panara terrà le fila del dibattito tra dazi, confini e la fine del multilateralismo. «Il ritorno dei confini apre una nuova era, con sfide inedite sul fronte culturale, economico e sociale», ha precisato l'editorialista.

COME PARTECIPARE

L'evento, come tutti quelli previsti, è ad ingresso libero. Per partecipare è sufficiente registrarsi sul sito www.festivalcittaimpresa.it, dove è disponibile anche il programma aggiornato della manifestazione. Il procedimento è semplice, basta cliccare sul titolo dell'evento di interesse (clicca qui) e compilare il modulo disponibile per ogni evento. Per i registrati online, l'accesso in sala è garantito fino a 10 minuti prima dell'inizio ufficiale dell'evento. Eventuali posti non utilizzati saranno messi a disposizione di chi effettua la registrazione nella sede dell'evento. Tutti gli appuntamenti, tranne quelli legati al premio letterario, saranno visibili anche in streaming.

L'apertura ufficiale del Festiva Città Impresa si svolgerà venerdì mattina alle 10.30. L'appuntamento è all'ex chiesa di San Teonisto con i saluti istituzionali del sindaco di Treviso, Mario Conte, Maurizio Molinari, capo Ufficio Parlamento Europeo a Milano, Paolo Possamai, direttore editoriale Gruppo Nem Nord Est Multimedia e Mario Pozza, presidente Camera di Commercio di Treviso - Belluno|Dolomiti. E poi, uno dopo l'altro i talk previsti. Dalle opportunità delle industrie italiane al gelo demografico, dai dazi alle politiche economiche in Europa. Ci sarà anche un incontro con Tommaso Ebhardt, autore di "Prada. Una storia di famiglia". E poi ancora geopolitica, il ruolo dell'intelligenza artificiale. Un confronto su sfide e opportunità per le imprese italiane in questo scenario di trasformazione e incertezza, raccontati attraverso il nostro filo rosso. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-3-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,615	-3,36	2,648	2,648	-12,46	-
3M	137,18	4,05	133,14	133,14	8,00	-
A						
A2A	2,211	1,89	2,162	2,216	0,73	6.761,00
Abbvie	201,55	-	199,72	199,94	15,29	-
Abitare in	2,86	-3,70	2,86	3,07	-34,46	73,39
Acea	16,86	-	16,76	17,12	-10,56	3.543,21
Acinque	2,05	0,99	2,05	2,05	-0,15	399,76
Adidas	226,2	-4,36	227	233	-4,37	-
Adobe	403,9	-1,39	402,4	414,25	-3,11	-
Advanced Micro Devic	91,55	2,10	90	93,24	-23,45	-
Aedes	0,173	-3,35	0,171	0,173	8,72	5,72
Aeffe	0,716	-0,83	0,712	0,728	-15,10	78,72
Aena Sme	217,2	-	218,6	218,6	3,13	-
Aeroporto di Bologna	7,74	0,52	7,64	7,74	3,16	276,10
Ageas	53,6	-	53,3	54,05	14,41	-
Air France-Klm	11,31	-1,74	11,06	11,525	40,54	-
Airbnb	122,16	0,94	126,24	126,24	-3,72	-
Airbus Group	163,28	-3,45	163,8	171,04	10,97	-
Alcoa	29,29	-1,74	29,375	29,55	-18,23	-
Alerion Cleanpwr	12,44	-1,11	12,3	12,64	-23,29	669,79
Alkemy	11,85	-	11,85	11,9	2,54	67,37
Allianz	342,3	-0,32	341,2	345,5	16,20	-
Alphabet Classe A	153,44	-2,60	151	159,88	-13,41	-
Alphabet Classe C	155,12	-2,79	153,24	161,44	-13,21	-
Altea Green Power	6,81	4,29	6,41	7,08	3,89	120,25
Altria Group	54,78	-	53,9	54,69	4,74	-
Amazon	179,04	-5,12	176,26	182,18	-13,68	-
American Airlines Group	11,41	-3,06	11,334	11,942	-27,48	-
American Express	243,15	-1,00	243,15	252,15	-14,44	-
American Water Works Company	138,8	-	137,8	137,8	7,42	-
Amgen	306,6	2,37	298,75	304,1	15,84	-
Amphenol Corp	56,94	-	56,96	56,96	-12,75	-
Amplifon	21,29	2,06	20,88	21,59	-17,22	4.656,54
Anima Holding	6,94	0,07	6,935	6,945	4,93	2.256,09
Antares Vision	3,415	-1,01	3,335	3,43	11,76	246,28
Apple	208,75	-4,62	206,9	219,9	-10,49	-
Applied Materials	140,02	0,42	140,02	140,72	-11,14	-
Aquafil	1,332	-0,15	1,322	1,348	-7,30	97,13
Ariston Holding	4,286	-3,51	4,288	4,502	29,00	556,92
Ascopiave	2,875	1,05	2,855	2,89	3,19	665,15
Asml	635,9	-4,55	629,6	672,7	-0,84	-
At&T	25,01	0,30	24,605	24,93	13,32	-
Autostrade M.	2,675	-3,43	2,675	2,675	6,68	12,12
Autozone	3390	-	3323	3376	3,79	-
Avio	18,22	-3,29	18,22	19,52	34,21	493,79
Axa	38,5	-0,72	38,39	40	13,39	-
Azimut H.	25,3	-4,35	25,3	26,68	11,20	3.810,27
B						
B&C Speakers	15,75	0,96	15,65	15,8	-6,55	172,94
B. Cucinelli	109,6	-1,62	108,4	113,2	6,23	7.639,11
B. Desio	7,36	-3,16	7,34	7,62	12,88	1.015,02
B. Generali	49,5	-2,17	49,38	50,85	12,51	5.898,64
B. Ifis	21,34	0,38	21,02	21,4	0,44	1.143,13
B. Profilo	0,179	-	0,178	0,18	-3,43	121,87
B.Co Santander	5,94	-4,61	5,974	6,069	42,72	100.494,67
B.F.	4,46	-0,67	4,46	4,46	3,12	1.175,16
B.P. Sondrio	10,97	-2,32	10,82	11,29	38,61	5.102,19
Banca Mediolanum	13,62	-2,08	13,56	13,99	21,10	10.346,86
Bbva	12,77	-8,66	12,71	13,095	42,43	42.077,87
Beewize	0,42	-	0,416	0,422	-24,28	4,72
Beghelli	0,336	-	0,336	0,337	2,32	67,20
Berkshire Hathaway	459,45	1,28	451,55	461,95	4,90	-
Bestbe Holding	0,23	-2,95	0,23	0,242	-36,10	0,96
Beyond Meat	3,201	10,15	3,201	3,202	-24,09	-
Bper Banca	7,348	-3,24	7,288	7,646	24,60	10.752,44
Brembo	10,14	0,48	10,022	10,29	10,42	3.356,93
Brioschi	0,0604	-2,89	0,0604	0,0622	8,97	48,99
Bristol-Myers Squibb	57,87	-	57,29	57,29	-4,78	-
Broadcom	169,58	-0,59	168,7	179,6	-23,10	-
Buzzi	48,34	-6,14	47,92	52,05	45,34	9.967,47
C						
Cairo Comm.	2,83	-0,88	2,815	2,88	16,09	380,17
Caixabank	7,012	-1,18	6,956	7,098	38,24	-
Caleffi	0,82	-	0,8	0,84	12,50	12,67
Caltagirone	7,5	-0,53	7,44	7,62	16,49	905,19
Caltagirone Ed.	1,7	-	1,68	1,73	22,23	211,42
Campari	6,4	3,26	6,186	6,412	2,45	7.620,44
Carel Industries	19,68	-6,06	19,62	21,05	13,00	2.351,66
Carl Zeiss Meditec	58,15	-4,83	59	59	37,89	-
Caterpillar	321,5	1,42	322,5	322,5	-10,25	-
Ceconomy	3,484	-	3,512	3,512	26,60	-
Cellularline	2,57	-1,91	2,56	2,69	12,63	56,97
Cembre	45,15	-0,44	44,5	46,8	9,83	771,02
Cementir Hldg.	13,2	-3,93	13,2	13,84	29,78	2.179,42
Centene	56,03	-	54,1	55,82	-0,91	-
Centrale Latte Italia	2,88	-	2,88	2,88	4,52	39,76
Cir	0,573	-0,87	0,573	0,586	-4,46	803,82
Cisco Systems	58,25	0,54	58,1	58,64	1,81	-
Citigroup	62,24	-1,43	64,81	65,28	-6,76	-
Class	0,0932	-5,67	0,0932	0,0988	12,40	30,27
Cnh Industrial	12,68	6,06	12,085	12,795	9,48	15.920,94
Coinbase Global	179,52	-7,96	177,2	191,4	-17,79	-
Colgate-Palmolive	91,63	1,83	89,55	89,56	0,01	-
Comcast	34,255	-	34,71	34,71	-12,52	-
Comer Industries	27,9	-	27,7	28,1	-11,19	797,41
Commerzbank	23,19	-1,40	22,8	23,99	49,28	-
Conafi	0,16	4,23	0,153	0,167	-40,89	5,98
Constellation Brands	175,85	2,81	171,3	177,75	-20,07	-
Continental	68,52	-0,12	67,96	67,96	6,40	-
Corning	41,67	-	41,84	41,84	-0,13	-
Costco Wholesale	864,5	-1,98	866,5	880,3	1,92	-
Credem	12,38	-3,28	12,38	12,9	18,00	4.355,75
Credit Agricole	16,685	0,60	16,29	16,685	24,29	-
Crowdstrike Hold	286,85	-4,70	300,1	300,15	-7,54	-
Csp Int.	0,291	-0,68	0,288	0,291	-8,01	11,59
Curevac	2,766	-2,67	2,768	2,79	-5,79	-
Cy4Gate	4,5	-0,44	4,415	4,54	-9,15	105,67
D						
Daimlerchrysler	61,79	1,88	60,6	62,03	12,61	-
D'Amico	3,47	-2,80	3,47	3,605	-11,62	441,13
Danieli	31,3	-4,72	30,7	33,5	35,70	1.336,06
Danieli r nc	23,9	-5,91	23,75	25,5	31,36	1.013,81
Datalogic	4,45	-0,56	4,45	4,56	-13,03	259,50
De' Longhi	32,78	-1,03	32,44	33,58	9,83	5.017,76
Dell Technologies	83,59	1,00	82,59	84,26	-23,92	-
Deutsche Bank	21,26	-4,00	20,97	22,43	33,80	-
Deutsche Boerse	265,2	-	261,8	261,8	15,33	-
Deutsche Lufthansa	7,854	-1,60	7,68	8,024	26,82	-
Deutsche Post	42,35	-3,51	0	42,55	25,91	-
Deutsche Telekom	34,48	1,80	32	34,58	16,73	-
Deutz	5,58	-	5,585	5,635	33,79	-
Devon Energy	31,58	-	32,175	32,3	19,59	-
Dexelance	8,42	-	8,42	8,58	-5,61	226,69
Diasorin	100,9	4,65	96,54	101,2	-3,98	5.346,79
Digital Bros	10,46	-7,76	10,4	11,44	5,41	171,34
Digital Value	18	0,45	17,9	18,7	-29,44	180,80
Doordash	167,26	0,76	165	165	-6,53	-
doValue	1,738	0,12	1,69	1,752	19,02	326,36
E						
E.On .	12,78	-0,54	12,835	13	13,78	-
E.P.H.	0,078	-	0,078	0,078	-39,95	0,31
Ebay	63,94	0,63	65,82	65,82	4,65	-
Eckert & Ziegler	54,5	-	56,95	56,95	26,52	-
Edison r nc	1,86	-0,53	1,855	1,88	0,64	203,17
Eems	0,1589	-3,11	0,1585	0,164	-14,07	1,70
El.En	11,31	0,44	11,21	11,5	-4,12	891,54
Eli Lilly & Company	777,5	-3,05	774	803,4	11,08	-
Elica	1,47	-0,68	1,43	1,48	-12,34	93,54
Emak	0,9	-1,10	0,871	0,914	0,87	146,94
Emerson Electric	105,2	-	104,44	106,86	-9,55	-
Enagas	13,22	3,93	13,01	13,21	6,38	-
Enav	3,498	-	3,466	3,524	-14,93	1.881,75
Enel	6,94	2,24	6,785	6,982	-1,88	68.637,80
Enervit	3,24	2,53	3,16	3,27	-0,78	57,04
Eni	13,63	0,69	13,544	13,728	3,18	45.448,53
Equita Group	4,23	-0,70	4,23	4,28	4,80	222,84
Erg	17,91	1,70	17,65	17,99	-11,16	2.628,78
Esprinet	4,7	-1,84	4,7	4,85	10,18	239,74
Essilorluxottica	272,8	0,59	272,5	275,9	15,08	-
Estee Lauder Companies	68	1,80	68,6	68,6	-5,77	-
Eukedos	0,805	0,63	0,805	0,81	-4,50	17,59
Eurocommercial Prop.	24	1,27	24	24,5	3,10	1.276,71
F						
Facebook	551	-7,89	541,7	571,2	0,90	-
Faurecia	8,794	0,21	8,638	9,018	2,40	-
Ferrari	407,1	-1,26	405,7	416,9	-0,18	79.776,28
Ferretti	2,73	-0,73	2,73	2,775	-2,19	930,12
Fidia	0,0094	-4,08	0,0092	0,01	-77,86	0,46
Fiera Milano	4,91	-3,16	4,905	5,09	11,59	358,96
Fila	9,77	-2,69	9,77	10,06	-3,06	428,93
Fincantieri	9,526	-0,71	9,502	9,778	40,73	3.123,79
Fine Foods & Ph.Ntm	6,6	-0,30	6,48	6,68	-10,82	146,56
FinecoBank	18,26	-4,37	18,26	19,155	13,88	11.683,31
First Solar	126,48	0,99	125,02	126,3	-26,76	-
FNM	0,429	0,94	0,423	0,43	-2,66	184,32
Ford Motor	9,18	2,12	8,994	9,331	-5,31	-
Fortum	15,35	-	15,6	15,6	5,51	-
Freeport-Mcmoran	32,01	-4,85	33	33	-7,74	-
Fresenius	39,37	-2,16	39,48	40,2	24,10	-
Fresenius Medical Ca	44,48	-	44,23	44,57	-0,12	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,638	-1,24	0,63	0,662	16,12	39,01
Gamestop Corp	21,25	-3,63	21,49	21,645	-28,71	-
Garofalo Health Care	4,95	-0,80	4,95	4,99	-8,75	448,45
Gasplus	2,79	1,45	2,72	2,89	-9,63	121,58
Gaz De France	17,085	1,09	16,95	17,16	10,75	-
Gefran	9,56	0,84	9,42	9,62	3,51	136,99
General Dynamics	253,75	2,19	252,05	255,8	-4,34	-
General Electric	174,5	-0,85	170,5	176,5	5,37	-
Generalfinance	14,8	-0,67	14,4	14,95	17,26	186,19
Generali	31,9	-0,65	31,83	32,37	17,69	50.376,56
Geox	0,405	-1,22	0,4065	0,4145	-25,33	104,49
Giglio Group	0,372	1,09	0,367	0,372	0,89	9,75
Gilead Sciences	109,68	2,79	107,76	110,64	19,73	-
Goldman Sachs Group	492,95	-	498,1	506,1	-1,25	-
GPI	8,68	-0,69	8,68	8,8	-17,15	251,92
Grandi Viaggi	1,25	-3,10	1,21	1,29	14,80	60,81
GVS	4,61	-1,91	4,555	4,76	-4,62	880,40
H						
Hapag-Lloyd	153,4	-	144,5	144,5	0,80	-
Harley-Davidson	25,3	-	23,4	23,52	-25,02	-
Heidelberg Cement	159,9	-5,02	150,3	167	41,46	-
Henkel Vz	87,5	0,25	87,54	88,18	3,17	-
Hensoldt	62,3	-2,66	62,8	66,4	93,72	-
Hera	3,784	2,83	3,674	3,814	6,82	5.447,23
Hewlett Packard Enterprise	13,932	0,75	13,954	14,592	-36,19	-
Hexagon Ab	11,93	-	11,385	11,93	-	-
Home Depot	349,35	-	350,9	352,15	-4,48	-
Hugo Boss	40,96	-4,37	41,98	43,1	3,88	-
Huntington Bancshares	13,506	-	13,974	14,678	4,12	-
I						
Iberdrola	13,725	2,66	13,555	14,8	1,58	-
Ibm	243,4	4,71	237,45	242,3	8,29	-
Igd - Siiq	2,555	1,39	2,5	2,595	3,57	283,46
Illimity bank	3,448	-0,63	3,434	3,496	4,25	291,92
Immsi	0,578	2,66	0,57	0,578	6,30	189,06
Indel B	21	-	21	21	-5,44	123,63
Inditex	50,02	-0,68	49,76	49,76	1,59	-
Industrie De Nora	9,325	-	9,205	9,445	22,59	476,48
Infineon Technologie	34,275	-4,90	34,165	36,7	14,38	-
Ing Groep	18,508	-1,29	18,532	19,028	26,34	-
Intel	18,536	-1,08	18,436	18,988	-1,31	-
Intercos	13,22	-1,34	13,02	13,38	-4,36	1.279,10
International Consolidated Air	3,701	-2,37	3,709	3,709	3,06	-
Interpump	36	-2,70	36	37,26	-14,06	3.990,55
Intesa Sanpaolo	4,79	-2,14	4,761	4,9475	25,97	86.708,50
Intuit	535,8	-2,53	548,2	548,2	-7,45	-
Intuitive Surgical	451,2	-3,69	451,2	477,8	-6,15	-
Investor Ab Class B	28,08	-	28,7	28,7	12,24	-
Inwit	9,52	2,75	9,26	9,56	-5,98	8.585,96
Irce	2	-0,50	1,99	2	0,79	56,54
Iren	2,14	2,39	2,096	2,144	8,27	2.699,77
It Way	1,048	-0,19	1,03	1,05	-4,43	11,11
Italgas	6,215	2,14	6,085	6,26	11,80	4.905,56
Italian Exhibition Gr.	7,12	-1,93	7,12	7,52	12,77	224,46
Italmobiliare	24	-5,70	23,9	25,7	-0,65	1.090,54
Iveco Group	15,035	-3,37	14,925	15,6	69,01	4.275,74
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	214,15	-3,25	215,25	222,45	-2,05	-
Johnson & Johnson	155,82	0,83	153,68	155	9,95	-
Juventus FC	3,029	-5,09	2,974	3,1475	5,76	807,82
K						
Kering	256,4	-1,40	247,35	256,7	4,95	-
Kion Group	42,82	-4,25	46,94	46,94	41,84	-
KME Group	0,909	2,94	0,882	0,912	-0,89	243,49
KME Group r nc	1,32	-1,49	1,33	1,34	-0,42	18,51
Kroger	62,83	-	63,12	63,12	1,40	-
L						
Landi Renzo	1,648	-1,08	1,644	1,688	-7,46	70,94
Lanxess	31,8	-0,34	31,39	31,9	36,26	-
Lazio	0,95	0,21	0,94	0,97	-8,65	64,12
Leonardo	43	-0,46	42,97	44,78	71,88	25.713,68
Lockheed Martin	449,3	3,38	437	454,8	-7,69	-
Lottomatica Group	16,67	1,89	16,39	16,77	27,85	4.127,14
Lumentum Holdings	53,12	-	53,38	53,6	-16,07	-
LU-VE	30,15	-2,27	30,15	30,85	11,01	683,73
Lvmh	628,7	-0,49	625	637,4	0,28	-
M						
Maire	8,31	1,40	8,26	8,665	-0,46	2.698,05
Marathon Digital	13,122	-7,04	13,384	13,384	-31,98	-
Marr	10,1	-1,94	10,06	10,36	1,11	676,17
Marvell Technology	59,9	-4,85	59,65	64,64	-39,33	-
Mastercard	500,7	1,03	494	508,7	-1,00	-
Mcdonald's	296,6	-	295,7	300	0,79	-
Mediobanca	17,08	-1,75	17,045	17,54	23,15	14.470,22
Merck	134,4	-0,88	133,55	133,6	-1,76	-
Merck & Co.	88,8	-0,11	88,2	88,2	-9,95	-
Met.Extra Group	1,75	0,57	1,61	1,75	-21,03	1,02
Mfe A	3,24	-1,40	3,23	3,292	11,10	1.085,22
Mfe B	4,524	-0,62	4,51	4,578	9,90	1.068,35
Microchip Technology	50,42	-	53,6	53,6	-0,27	-
Micron Technology	81,8	-3,90	81,03	83,9	1,34	-
Munich Re	564,2	0,46	564,4	564,4	11,91	-
N						
Neodecortech	2,83	-	2,78	2,83	-3,01	39,63
Neste	9,24	4,24	9	9,36	-25,38	-
Netflix	799,1	-9,85	795,3	817,9	-5,07	-
Netweek	0,0294	1,38	0,028	0,0306	358,76	0,68
Newlat Food	11,66	0,87	11,46	11,7	-6,64	499,63
Nexi	5,198	1,01	5,106	5,256	-4,24	6.315,35
Next Re Siiq	3,04	-	3,04	3,04	-2,47	33,51
Nextera Energy	69,15	4,41	69,9	69,9	-5,78	-
Nike	72,11	1,18	71,38	73,5	-0,85	-
Nokia Corporation	4,799	-0,18	4,787	4,866	12,34	-
Nordex	15,3	-	16	16,05	33,19	-
Northern Data	30,5	-5,72	31,35	31,8	-17,26	-
Northrop Grumman	465,4	-	448,3	450,2	-1,09	-
Nvidia Corp	100,2	-4,95	97,92	103,34	-21,62	-
Nxp Semiconductors	197,5	-	197,5	197,5	-2,30	-
O						
Occidental Petroleum	43,465	1,08	43,4	43,705	-4,68	-
Olidata	1,8346	-0,95	1,8124	1,88	-42,66	36,06
Oneok	83,95	-	82,19	82,19	2,41	-
Oracle	136,84	-0,48	135,82	140,7	-12,67	-
Orange	11,83	1,07	0	11,89	22,01	-
Orsero	12,04	-1,31	12	12,24	-4,10	214,17
OVS	3,344	-2,22	3,342	3,452	0,71	894,88
P						
Palantir Technologies	72,92	-1,62	71,88	77,57	0,83	-
Palo Alto Networks	161,8	-0,38	158,9	159	-6,69	-
Parker Hannifin	574,8	0,03	577,4	577,4	-7,48	-
Paypal	63,51	0,94	63,62	64,79	-23,41	-
Pepsico	145,6	1,13	142,4	142,4	-3,40	-
Pfizer	24,865	1,35	24,515	25,09	-3,32	-
Pharmanutra	57,2	-2,72	57,2	59,6	7,62	565,67
Philips	24,93	-1,11	24,86	25,34	2,80	-
Philogen	18,5	-0,27	18,3	18,6	-4,17	540,82
Piaggio	2,06	3,00	2,008	2,064	-8,58	705,47
Pininfarina	0,822	-1,67	0,822	0,842	17,44	64,65
Piovan	13,9	-	13,9	13,95	0,39	747,67
Piquadro	1,995	-0,25	1,995	2	-1,34	100,00
Pirelli & C.	5,666	0,35	5,66	5,76	3,88	5.686,65
PLC	1,515	1,34	1,465	1,565	-15,86	38,52
Plug Power	1,6268	4,93	1,5796	1,66	-29,30	-
Porsche Automobil Holding Pref	39,66	2,11	39,03	39,9	6,19	-
Porsche Pref	56,88	0,60	57	57	-5,48	-
Poste Italiane	16,04	-0,68	16,015	16,19	18,13	21.018,74
Procter & Gamble	164,46	0,30	161,4	162,82	-0,69	-
Prosiebensat1 Media	6,155	-1,52	6,15	6,15	31,36	-
Prysmian	52,7	-2,84	52,42	54,6	-11,34	16.161,28
Puma	30,1	2,98	29,02	30,32	-31,24	-
Q						
Qualcomm	144,54	0,17	146,3	149,76	-3,43	-
R						
Rai Way	5,64	1,44	5,52	5,65	2,14	1.513,61
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	1,02	-0,97	1,015	1,035	19,70	540,05
Recordati	54,1	1,03	53,45	54,2	4,81	11.111,43
Reddit Inc	106,88	-14,11	105,86	119,3	-20,43	-
Renault	47,42	-0,32	46,56	47,78	1,37	-
Reply	153,3	-0,33	153,3	155,4	-0,55	5.732,54
Repsol	11,76	-0,25	11,84	11,92	2,96	-
Revo Insurance	12,7	-0,78	12,1	13,1	4,36	336,68
Rheinmetall	1127	0,49	1077	1154	88,47	-
Risanamento	0,0276	-1,78	0,027	0,0281	-5,58	50,01
Robinhood Markets	34,9	-10,29	34,9	38,9	9,15	-
Roku	65,41	-	67,53	67,53	-2,95	-
Rwe	30,92	-0,74	30,79	33	8,69	-
S						
S. Ferragamo	6,805	7,67	6,335	6,975	-7,85	1.062,14
Sabaf	14,35	0,70	14,3	14,35	-5,44	180,54
Safilo Group	0,92	-0,86	0,922	0,952	-0,62	383,26
Saipem	1,978	-2,80	1,96	2,05	-19,61	4.018,91
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	253,15	-1,33	252,45	260,05	-18,47	-
Sanlorenzo	30,5	-0,33	30,4	31,4	-5,66	1.094,54
Sanofi	109,54	0,13	108,8	110,38	10,25	-
Sap	241,75	-5,05	241,15	254,1	8,30	-
Sartorius Pref	226,1	-	229,1	229,1	6,37	-
Seco	1,804	-2,91	1,804	1,858	3,52	247,96
Seri Industrial	2,13	-3,84	2,13	2,255	-13,77	120,57
Servicenow	735,6	-	744,2	744,2	-18,60	-
Sesa	70,7	1,73	69,8	71,8	10,98	1.081,74
Siemens	227,8	-2,77	224,6	234,6	23,78	-
Siemens Energy	50,7	-13,33	49,25	56,72	11,67	-
SIT	1,15	-8,00	1,15	1,22	33,57	31,01
Skyworks Solutions	67,62	-	65,56	66,92	-23,81	-
Sma Solar Technology	19,18	-4,96	19	19,23	40,40	-
Snam	4,634	2,95	4,487	4,635	4,73	15.061,52
Snap - Classe A	8,502	-	8,502	8,786	-15,49	-
Snowflake	137,2	-1,82	136,58	146	-6,93	-
Societe Generale	39,935	-5,14	40,45	42,205	55,01	-
Softlab	0,765	-8,38	0,765	0,83	8,81	4,17
Sogefi	1,8	-0,66	1,788	1,842	-8,65	218,89
Sol	36,9	-1,07	36,55	37,7	0,21	3.363,02
Sole 24 Ore	0,67	-0,89	0,67	0,678	10,64	37,79
Super Micro C	35,49	6,38	33,94	36,33	14,20	-
SYS-DAT	6,3	-0,79	6,2	6,35	25,28	200,73
T						
Tamburi Inv.	7,92	-1,86	7,9	8,1	-4,98	1.468,90
Target	105,16	-	105,3	105,3	-17,74	-
Technogym	11,04	-1,52	11,05	11,47	7,34	2.259,72
Technoprobe	5,5	0,36	5,41	5,555	-4,61	3.568,57
Telecom It. r nc	0,31	-1,59	0,3096	0,3155	7,28	1.868,80
Telecom Italia	0,2748	-0,11	0,27	0,2775	10,45	4.159,65
Telefonica	4,251	0,95	4,231	4,257	6,66	-
Tenaris	16,79	-2,81	16,69	17,245	-4,42	20.394,12
Terna	7,93	2,11	7,772	7,974	1,43	15.537,14
Tesla	216,5	-13,12	215,15	238,95	-40,91	-
Tesmec	0,067	5,51	0,0638	0,069	-3,18	38,83
Tessellis	0,209	-0,71	0,209	0,215	-5,37	58,19
Texas Instruments	174	1,35	173,3	173,3	-4,22	-
The Coca-Cola Company	67,17	2,10	65,01	67,48	8,71	-
Triboo	0,362	-4,49	0,356	0,39	-36,43	10,74
Tripadvisor	12,555	-5,10	12,74	12,74	-9,25	-
Txt e-solutions	36,6	-2,79	35,75	37,85	9,63	497,67
U						
Uber Technologies	67,84	-1,35	66,95	69,08	18,25	-
Unicredit	51,59	-3,32	51,02	53,82	39,89	83.874,73
Unidata	2,85	-	2,8	2,92	-6,62	86,15
Unipol	14,43	-0,21	14,3	14,55	19,65	10.304,82
United Internet	18,98	-	19	19	11,89	-
Unitedhealth Group	452,6	0,15	449,6	452,6	-10,66	-
V						
Valsoia	10,15	-	10,15	10,25	-0,05	109,98
Varta	1,26	5,88	1,2	1,329	-19,56	-
Verizon Communications	43,09	2,45	42,155	43	8,20	-
Vertex Pharmaceuticals	462,15	2,62	459,85	459,85	17,61	-
Viatris Inc	8,878	-	8,626	8,818	-28,53	-
Visa - Classe A	316,3	1,12	306,85	317,2	3,75	-
Vivendi	2,828	-1,12	2,9	2,91	18,54	-
Volkswagen	110	1,62	107,6	110,9	21,97	-
Vonovia	25,82	-0,15	25,94	26,1	-6,34	-
W						
Walgreens Boots Alliance	10,416	-0,50	10,378	10,488	12,80	-
Walmart	81,31	-4,18	81,1	84,22	-0,64	-
Warner Bros Discovery	9,889	-	10,014	10,014	3,39	-
Webuild	3,15	-6,75	3,134	3,404	18,62	3.425,52
Webuild r nc	13,6	-1,45	13,8	14,4	38,01	22,28
Wells Fargo & Co	61,92	-2,44	62,25	65,43	-3,80	-
Western Digital	39,79	1,86	41	43,035	-9,47	-
WIIT	16,68	-1,42	16,42	17,08	-12,82	469,74
Workday	226,6	-0,64	229,3	229,3	-12,04	-
Z						
Zalando	31,39	-4,73	31,54	34,44	-1,57	-
Zest	0,1745	-0,85	0,1735	0,1785	6,80	28,26
Zignago Vetro	10,02	0,20	9,92	10,16	6,44	888,55
Zoetis	160,58	3,41	154,04	162,5	-0,55	-
Zucchi	1,35	3,45	1,315	1,38	-12,61	5,16

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	902.54	-0.97
Cac 40	8047.60	-0.90
Dax (Xetra)	22607.15	-1.75
FTSE 100	8600.22	-0.92
Ibex 35	13082.70	-1.32
Indice Gen	61553.06	-1.66
Nikkei 500	3174.97	0.30
Swiss Market In.	13013.45	-0.48

EURIBOR 7-3-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,562	2,598
1 Mese	2,471	2,505
3 Mesi	2,547	2,582
6 Mesi	2,39	2,423
1 Anno	2,461	2,495

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 10/3/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	82.9	85.85
Argento (per kg.)	901.18	961.04
Platino p.m.	966.00	0.0000
Palladio p.m.	942.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0845	-0,11	4,39
Giappone	159,39	-0,60	-2,25
G. Bretagna	0,83849	-0,28	1,12
Svizzera	0,9512	-0,47	1,06
Australia	1,7158	-0,58	2,30
Brasile	6,2887	0,43	-2,13
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5642	0,49	4,64
Danimarca	7,4584	-0,01	0,01
Filippine	62,261	0,21	3,25
Hong Kong	8,4241	-0,14	4,41
India	94,6938	0,27	6,48
Indonesia	17739	0,42	5,46
Islanda	146,9	-0,27	2,08
Israele	3,9415	0,19	4,04
Malaysia	4,7973	0,08	3,27
Messico	21,9075	-0,64	1,66
N. Zelanda	1,8917	-0,50	2,08
Norvegia	11,6705	-0,75	-1,06
Polonia	4,196	0,41	-1,85
Rep. Ceca	24,957	-0,24	-0,91
Rep.Pop.Cina	7,8718	0,20	3,80
Romania	4,9765	0,02	0,04
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4436	-0,08	1,92
Sud Corea	1578,91	0,54	3,05
Sudafrica	19,7829	0,27	0,84
Svezia	10,9695	-0,02	-4,27
Thailandia	36,651	0,36	2,73
Turchia	39,6428	0,16	7,91
Ungheria	399,45	0,04	-2,89

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.25	581	99,99	0,00
31.03.25	950	99,87	0,00
14.04.25	4357	99,80	1,76
14.05.25	2554	99,58	2,01
30.05.25	1122	99,48	2,07
13.06.25	2885	99,40	1,95
14.07.25	1118	99,20	1,95
31.07.25	776	99,08	2,08
14.08.25	2135	99,00	1,99
12.09.25	2572	98,85	1,94
14.10.25	1448	98,65	1,96
14.11.25	881	98,45	1,98
12.12.25	5030	98,28	2,02
14.01.26	1293	98,06	2,02
13.02.26	9374	97,98	1,93

MONETE AUREE

QUOTE AL 7/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	490,37	520,39
Sterlina	618,34	656,2
4 Ducati	1.163,03	1.234,24
20 $ Liberty	2.542,06	2.697,69
Krugerrand	2.627,37	2.788,23
50 Pesos	3.167,75	3.361,69

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.25	99,986	99,978	0,00
31.03.25	99,874	99,866	0,00
14.04.25	99,802	99,79	1,76
14.05.25	99,579	99,799	2,01
30.05.25	99,481	99,488	2,07
13.06.25	99,395	99,391	1,95
14.07.25	99,197	99,187	1,95
31.07.25	99,082	99,074	2,08
14.08.25	99	98,99	1,99
12.09.25	98,854	98,815	1,94
14.10.25	98,646	98,637	1,96
14.11.25	98,454	98,447	1,98
12.12.25	98,278	98,265	2,02
14.01.26	98,062	98,059	2,02
13.02.26	97,98	97,865	1,93
BTP			
28.03.2025	100,034	100,035	0,00
15.05.2025	99,844	99,845	2,16
01.06.2025	99,805	99,801	2,16
01.07.2025	99,843	99,841	2,14
15.08.2025	99,515	99,51	2,15
29.09.2025	100,658	100,641	1,91
15.11.2025	100,175	100,157	1,90
01.12.2025	99,849	99,831	1,96
15.01.2026	100,931	100,917	1,94
28.01.2026	100,73	100,71	1,94
01.02.2026	98,422	98,395	2,23
01.03.2026	102,051	102,04	1,80
01.04.2026	97,65	97,64	2,27
15.04.2026	101,56	101,55	1,89
01.06.2026	99,21	99,14	2,07
15.07.2026	99,74	99,69	2,05
01.08.2026	96,93	96,87	2,26
28.08.2026	101,04	101	2,00
15.09.2026	102,16	102,1	1,91
01.11.2026	107,9	108	1,44
01.12.2026	98,26	98,15	2,14
15.01.2027	97,36	97,27	2,22
15.02.2027	100,94	100,89	2,08
25.02.2027	100,34	100,16	2,06
01.04.2027	97,43	97,32	2,26
01.06.2027	99,55	99,42	2,13
15.07.2027	102,16	102,07	2,08
01.08.2027	99,09	98,96	2,19
15.09.2027	96,34	96,24	2,35
15.10.2027	100,36	100,24	2,23
01.11.2027	110,08	109,97	1,76
01.12.2027	100,27	100,17	2,22
01.02.2028	98,45	98,34	2,31
15.03.2028	93,21	93,2	2,59
01.04.2028	102,18	102,05	2,23
15.07.2028	93,08	92,97	2,60
01.08.2028	103,4	103,3	2,29
01.09.2028	106,72	106,63	2,14
01.12.2028	100,17	100,14	2,41
01.09.2029	104,44	104,39	2,37
15.02.2029	91,22	91,14	2,77
15.06.2029	99,56	99,5	2,57
01.07.2029	101,51	101,41	2,57
01.08.2029	100,43	100,35	2,54
01.10.2029	99,91	99,82	2,65
01.11.2029	109,99	109,89	2,32
15.12.2029	103,67	103,55	2,56
01.03.2030	102,28	102,19	2,58
01.04.2030	92	92,02	2,91
15.06.2030	102,64	102,51	2,68
01.07.2030	98,74	98,7	2,86
01.08.2030	89,06	89,1	3,06
15.11.2030	103,88	103,85	2,76
01.12.2030	91,81	91,79	3,03
15.02.2031	101,1	101,02	2,87
01.04.2031	87,05	86,95	3,18
01.05.2031	115,18	115,2	2,58
15.07.2031	100,42	100,33	2,96
01.08.2031	84,4	84,36	3,27
15.11.2031	98,28	98,24	3,06
01.12.2031	85,44	85,4	3,28
01.03.2032	89,13	89,09	3,22
01.06.2032	84,06	84,06	3,35
01.12.2032	93	92,94	3,22
01.02.2033	114,67	114,7	2,95
01.05.2033	105,49	105,58	3,10
01.09.2033	91,54	91,44	3,32
01.11.2033	104,87	104,83	3,18
01.03.2034	103,41	103,47	3,26
01.07.2034	100,53	100,53	3,32
01.08.2034	109,64	109,67	3,20
01.02.2035	99,88	99,94	3,41
01.03.2035	96,03	96,1	3,43
01.08.2035	97,82	97,76	3,47
01.03.2036	78,09	78,12	3,75
01.09.2036	84,55	84,5	3,65
01.02.2037	100,5	100,52	3,47
01.03.2037	71,28	71,4	3,88
01.03.2038	91,6	91,7	3,69
01.09.2038	88,29	88,3	3,72
01.08.2039	109,01	109,18	3,60
01.10.2039	99,45	99,52	3,71
01.03.2040	87,97	88	3,80
01.09.2040	108,64	108,8	3,67
01.10.2040	95,22	95,38	3,81
01.03.2041	72	72,3	3,99
01.09.2043	101,17	101,48	3,84
01.09.2044	105,34	105,63	3,80
01.09.2046	84,47	84,7	3,95
01.03.2047	76,69	77,11	4,00
01.03.2048	86,46	86,83	3,95
01.09.2049	91,37	91,66	3,95
01.09.2050	70,26	70,62	4,06
01.09.2051	58,75	59,1	4,07

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.25 e tramonta alle 18.09
La Luna Sorge alle 15.09 e tramonta alle 5.55
Il Santo San Costantino
Il Proverbio
In timp di vuere ogni arme 'e scuse.

Il punto sui lavori

Alcuni scatti degli interni e degli esterni di Palazzo Contarini, con particolari di camere, sale comuni e scalone /FOTO PETRUSSI

Un isolato agli studenti Viaggio nel campus dentro Palazzo Contarini

Da settembre 2025 lo studentato di via Manin accoglierà oltre 200 persone
L'ex sede della Fondazione Friuli ospiterà anche un ristorante aperto ai cittadini

Chiara Dalmasso

Si dormirà, si mangerà, si andrà in palestra, e soprattutto si studierà e si socializzerà: i verbi sono al futuro, ma il futuro è prossimo. Settembre 2025, questo il mese da cerchiare in rosso sul calendario, perché finalmente, dopo oltre due anni di lavori, aprirà lo studentato di via Manin, sede della Fondazione Friuli fino ai primi anni Novanta. Palazzo Contarini, infatti, cambia destinazione, per volontà della stessa fondazione, che nel 2020 ha ceduto l'immobile alla Real Estate Asset Management (Ream), società torinese di gestione del risparmio, disponibile ad acquistare, con un fondo di carattere sociale, l'intera struttura, che è stata a sua volta presa in gestione da Camplus, fornitore di soluzioni abitative per studenti universitari.

COM'ERA E COME DIVENTERÀ

Ha ancora l'aspetto di un cantiere, almeno per quanto riguarda il pianoterra, ma sta prendendo forma in fretta e nelle prossime settimane verrà consegnato al gestore. Il nuovo campus universitario è una struttura a cinque blocchi, affacciati su via Manin, via Prefettura e piazzetta Valentinis, di circa novemila metri quadrati, dove troveranno spazio 245 posti letto, di cui una cinquantina a disposizione dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis). «L'edificio principale, a cui si accede da via Manin, risale ai primi del Novecento, con un intervento significativo di ristrutturazione nel 1936» spiega Fulvio Salvagno, titolare, insieme con Paolo Benini, dello studio I3 di Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia, che si è occupato della progettazione, lavorando accanto all'impresa edile Del Bianco. «L'ala più antica, casa Torre, rivolta verso la corte esterna, dal lato di piazzetta Valentinis, richiederà più tempo: mentre lavoravamo lì, ci siamo imbattuti in uno dei terrapieni che proteggevano la città» continua Salvagno, precisando che l'edificio è tutelato dalla Soprintendenza alle belle arti.

> **Dei 245 posti letto realizzati, 51 saranno a disposizione dell'Ardis**

> **Nella struttura anche una palestra, una sala musicale e molte aree comuni**

IL RISTORANTE E GLI SPAZI COMUNI

Al pianoterra troverà casa, oltre alla palestra, alla sala musicale e a numerose aule studio e spazi per la socializzazione, un ampio ristorante. Si tratta di Hum.us, una catena già attiva in altri studentati Camplus in Italia. «La particolarità è che sarà aperto alla cittadinanza, con una proposta ad hoc per gli studenti: piatti (anche di alta cucina) a prezzi accessibili, pasti pronti e molto spazio per studiare e lavorare» chiosa Salvagno, mostrando il corridoio che collega le diverse aree, e che si configura come «un prolungamento coperto di via Manin».

LE STANZE

Ai piani – quattro più il sottotetto – si trovano le 142 camere, singole e doppie, ciascuna dipinta con un colore diverso per scelta di Camplus, corredate di bagno e angolo cottura: «Isolate dal punto di vista acustico, dotate di un sistema di riscaldamento e raffrescamento a pompe di calore, controllato dal pianoterra, che rileva, per esempio, se sono state lasciate aperte le finestre, e regola la temperatura di conseguenza» spiega ancora Salvagno, durante il sopralluogo che ci conduce fino alla terrazza in cima all'edificio, da cui si gode di una vista meravigliosa sul castello di Udine e su via Manin e che, anch'essa, sarà a disposizione degli ospiti.

LO SCALONE E IL LUCERNAIO

Se il nuovo campus punta alla modernità e all'avanguardia, è pur vero che la ristrutturazione ha voluto preservare alcuni elementi dell'edificio storico: lo scalone di inizio Novecento che conduce dal pianoterra al primo piano e il lucernaio posto al centro della struttura, che è stato recuperato, dopo essere rimasto per molto tempo oscurato da un controsoffitto. «Inoltre, curiosità emersa durante i lavori, abbiamo scoperto (e deciso di mantenere) che esisteva un sistema strutturale a tiranti per il sostegno dei pavimenti, fondamentale presidio antisismico». —

FULVIO SALVAGNO
È IL TITOLARE DELLO STUDIO I3 INSIEME CON PAOLO BENINI

DOMANI IN ATENEO

Festa del Tocco per il personale

Domani, alle 16, nell'aula Strassoldo, in via Tomadini 30/a, l'Università di Udine celebrerà la sesta Cerimonia del Tocco, la festa dell'appartenenza all'Ateneo friulano. Un appuntamento dedicato ai professori, ai ricercatori e al personale che nel 2024 hanno preso servizio, hanno avuto una progressione di carriera o sono andati in quiescenza. Il rettore Roberto Pinton consegnerà ai partecipanti un riconoscimento simbolico personalizzato, affiancato dal prorettore Andrea Cafarelli. Saranno, inoltre, ricordati i dipendenti deceduti.

Assieme a rettore, prorettore e direttore generale ci saranno le direttrici, i direttori o i loro delegati, degli otto dipartimenti: Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società; Politecnico di ingegneria e architettura; Scienze agroalimentari, ambientali e animali; Scienze economiche e statistiche; Scienze giuridiche; Scienze matematiche, informatiche e fisiche; Studi umanistici e del patrimonio culturale; Medicina. Il tocco è il caratteristico copricapo che simboleggia l'appartenenza al corpo accademico. La cerimonia è un tributo a chi, nei diversi ruoli, contribuisce al progresso dell'Ateneo friulano. —

Il punto sui lavori

L'INTERVENTO DEGLI UNIVERSITARI

Residenzialità pubblica «Perplessi sulle scelte e pronti a un confronto»

L'Unione degli universitari di Udine torna a esprimersi sul tema della residenzialità, a partire dalle esternazioni del sindaco De Toni, il cui intervento, a sostegno delle strutture pubbliche, secondo gli studenti è quantomeno tardivo. «A distanza di quasi un decennio dalla chiusura di viale Ungheria – scrivono – la situazione in centro città non risulta cambiata e le misure palliative messe in atto dalla Regione non sono sufficienti: casa Burghart non non potrà mai, coi suoi 94 posti, colmare il vuoto lasciato in viale Ungheria. Dinanzi all'apertura dello studentato in via Manin, del quale 50 posti saranno gestiti dal diritto allo studio, ribadiamo la nostra perplessità per un intervento il cui target non è quello proprio degli interventi pubblici di diritto allo studio».

Ricordando l'episodio del maggio 2023, quando si accamparono sotto l'ex casa dello studente, i giovani richiamano l'incontro, avuto nel mese di giugno dello stesso anno, con il Comune, la Regione e l'università, «nel quale erano stati promessi dei futuri incontri e l'istituzione di un tavolo di lavoro condiviso, impegni poi mai mantenuti». E proseguono: «L'amministrazione comunale a distanza di quasi due anni parla ancora della necessità di uno studentato pubblico in centro città senza però aver mai finalizzato la promessa di un tavolo di lavoro. Come studenti e studentesse siamo sempre disponibili a un confronto diretto sui temi con le amministrazioni e attendiamo risposte da quasi due anni». —

Pressing sulla Regione

Sanità privata, fissato il vertice Lunedì Riccardi incontra i sindaci

De Toni ha convocato la Conferenza dei primi cittadini dopo le polemiche sulle esternalizzazioni

Christian Seu / UDINE

Le firme dei primi cittadini friulani, preoccupati per i venti di esternalizzazione che soffiano sugli ospedali minori, ci sono. Ma non saranno necessarie a convocare la Conferenza dei sindaci: il presidente Alberto Felice De Toni ha deciso di fissare per lunedì prossimo una riunione dell'organismo sfruttando il potere che il regolamento di funzione della Conferenza stessa assegna al sindaco di Udine. Che ieri ha firmato l'atto di convocazione dopo giorni di febbrili contatti con i colleghi primi cittadini, saliti sulle barricate dopo le modifiche al Piano attuativo dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Venezia Giulia, che nell'ultima versione (quella post-negoziazione con Regione e Arcs) inserisce i riferimenti all'esternalizzazione dei servizi al Pronto soccorso di Latisana. Una novità non contenuta nella proposta del Piano attuativo approvata a fine gennaio dalla Conferenza dei sindaci. Da qui la presa di posizione dei primi cittadini (a cominciare da quello latisanese, Lanfranco Sette), preoccupati pure per le manifestazioni d'interesse avanzate dalle strutture ospedaliere private che hanno reso nota la propria disponibilità a gestire specifiche funzioni negli ospedali (pubblici) di Latisana e Spilimbergo.

LA CONVOCAZIONE

La Conferenza dei sindaci si riunirà lunedì pomeriggio, alla presenza dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, nella sala polifunzionale dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. «È necessario approfondire in maniera collegiale alcuni temi che riguardano il Piano attuativo, che è stato approvato dalla Conferenza ancora a gennaio. Per questo abbiamo richiesto un nuovo incontro», le parole di De Toni, chiamato a convocare la conferenza dopo un confronto a 360 gradi, anche con Regione e direzione dell'AsuFc. «È un segnale positivo e ringrazio De Toni per aver ascoltato il territorio», il commento di Sette, che spiega come nel corso del confronto per le vie brevi si sia convenuto anche di ricostituire la rappresentanza ristretta prevista dal regolamento della Conferenza dei sindaci, una sorta di giunta in cui siedono diciotto primi cittadini, due per ciascuno dei nove distretti in cui è suddivisa l'azienda sanitaria e che coincidono con i territori degli ambiti del servizio sociale dei Comuni. Soddisfatto anche il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi: «Credo siano doverose da parte della Regione e dell'azienda sanitaria di fronte alle legittime preoccupazioni di tanti sindaci che in questi giorni si sono mobilitati».

ALBERTO FELICE DE TONI
PRESIEDE LA CONFERENZA DEI SINDACI IN QUANTO PRIMO CITTADINO DI UDINE

«Dobbiamo approfondire alcuni temi che riguardano il piano attuativo dell'Asu Fc»

LANFRANCO SETTE
SINDACO DI LATISANA TRA I PROMOTORI DELLA MOBILITAZIONE

«La riconvocazione dell'assemblea è un segnale positivo Ricostituiremo la rappresentanza ristretta»

IL CASO DI LATISANA

Nella sua ultima e definitiva formulazione, il Piano attuativo prevede per l'ospedale di Latisana l'esternalizzazione «anche dei servizi medici dell'ambulatorio della Sala gessi e dell'ambulatorio di Radiologia per le prestazioni di diagnostica d'urgenza», oltre ai servizi infermieristici e di supporto alle attività di Pronto soccorso a Latisana». Per questo il primo cittadino della località della Bassa si è attivato, richiedendo un incontro al presidente Fedriga e all'assessore Riccardi, al quale dovrebbero partecipare i capigruppo di maggioranza.

MORETUZZO: «NESSUNA GIUSTIFICAZIONE»

«Non è accettabile che scelte fondamentali come quella di affidare a soggetti privati la gestione di settori strategici di strutture ospedaliere siano derubricate a questioni amministrative – segnala il capogruppo del Patto in Consiglio regionale, Massimo Moretuzzo –. In queste ore stiamo assistendo a una serie di tentativi da parte della direzione di AsuFc di giustificare l'esternalizzazione di servizi essenziali come quelli dell'emergenza urgenza, tentativi destinati a fallire perché il processo di privatizzazione non è una scelta amministrativa, ma è una scelta decisamente politica, che dipende dalla volontà dell'amministrazione regionale», spiega Moretuzzo. —

È BALZATA SUL LETTO E HA INTERROTTO UNA CRISI RESPIRATORIA

Pitbull sottratta dai maltrattamenti salva la sua padrona Elisabetta

Luigi Murciano

Adottata in provincia di Gorizia, dopo una brutta storia di maltrattamenti in Sicilia, ora salva la vita alla sua nuova "mamma". È la bella storia di Dea, una giovane esemplare di pitbull, che ha soccorso la sua proprietaria Elisabetta durante una crisi respiratoria notturna. Nata a Bagheria, in Sicilia, dove era stata chiamata Kasia, Dea è stata abbandonata da cucciola e ha vissuto per strada, finendo nel mirino di una baby gang. Mentre il fratellino Eros veniva torturato e quasi seppellito vivo, Dea era riuscita a fuggire. Entrambi i cuccioli sono stati recuperati dal canile di Palermo, ma la svolta è arrivata quando l'associazione Animal Pride Defending Fvg di Gradisca d'Isonzo, guidata da Patrizia Munarin, li ha presi in carico e portati in regione grazie alla collaborazione con l'amministrazione di Bagheria. La terrier è stata quindi adottata da Elisabetta, rinominata Dea, e oggi vive con lei e sua figlia a San Canzian d'Isonzo, mentre Eros ha trovato una famiglia a Chiopris Viscone.

Qualche notte fa, Elisabetta ha avuto un grave episodio di apnea notturna seguito da una paralisi da panico: il respiro si è bloccato e il corpo non rispondeva. Dea, che dormiva nella sua cuccia, si è accorta subito della situazione. È balzata sul letto e ha iniziato a saltare sulla schiena della sua proprietaria, mettendo in atto una manovra che ha sbloccato la respirazione di Elisabetta, permettendole di riprendere fiato. Una manovra che, dicono gli esperti, i cani fanno con i loro simili per smuoverli da un pericolo.

«Ringraziamo Elisabetta per questa sua preziosa testimonianza. Questi cani non sono mostri o creature pericolose come troppo spesso vengono dipinti da una certa narrazione nelle cronache – sottolinea Munarin –, sono anzi compagni di vita straordinari. Ci occupiamo di terrier tipo bull da 15 anni e possiamo dire con certezza che sono animali eccezionali, capaci di amore e di grande intelligenza. La storia di Dea è solo un esempio di quanto possano essere preziosi nelle nostre vite. Nessuna delle nostre adozioni ha mai leso fisicamente nessuno, anzi, ha donato gioia, ha difeso, ha curato, ha amato incondizionatamente. Se trattati coerentemente sono cani straordinari e molto dolci, oltre che pazienti e molto intelligenti». —

Elisabetta con la sua pitbull Dea, adottata dalla Sicilia dov'era finita nelle mani di una gang

Il futuro della partecipata

LA RIUNIONE IN COMMISSIONE BILANCIO

Un direttore generale per Net Se ne riparla dopo quattro anni

Giovedì il cda si riunirà per discutere dell'opportunità di reintrodurne la figura Siciliotti sulla fusione con A&T2000: «Avverto un clima fintamente positivo»

Timothy Dissegna

Nel futuro della Net riappare la figura del direttore generale. Praticamente scomparsa dal 2021, a seguito delle dimissioni di Massimo Fucaro, la sua possibile reintroduzione sarà al centro di una riunione del consiglio di amministrazione in programma giovedì. A preannunciarlo è stato ieri pomeriggio il presidente della società partecipata, Claudio Siciliotti, ospite in Commissione Bilancio per presentare il piano strutturale dell'azienda. Annuncio giunto in risposta a Lorenzo Croattini (De Toni sindaco), il quale ha osservato come A&T2000, destinata alla fusione con la stessa Net, abbia avviato una selezione in proprio. «Va valutato in ottica futura – ha osservato Siciliotti –, contando che noi abbiamo 106 dipendenti e A&T2000 una settantina. Con questi numeri, diventa una scelta necessaria». Cosa uscirà quindi dalla riunione? «Non lo so» ha ammesso il presidente, seppur si tratti di un'esigenza sentita. Come detto, la posizione del direttore generale è rimasta scoperta dopo l'uscita di Fuccaro, con bandi poi andati a vuoto nei mesi a seguire. Gli ultimi nomi individuati, Stefano Gambetti e Marco Colloredo, alla fine non sono mai entrati effettivamente in carica.

COMMISSIONE BILANCIO
LA SEDUTA DI IERI HA OSPITATO IL PRESIDENTE DELLA NET

La raccolta differenziata arriva al 97% per la carta e l'alluminio ma appena al 50% per la plastica

LA SEDE

La seduta di ieri ha toccato anche altri punti, tra cui il via libera del cda all'acquisizione della nuova sede in viale Palmanova, accanto al Cafc. Scelta che ha trovato consensi sia a destra che a sinistra, anche se Croattini – espressione di Patto per l'Autonomia – ha sollevato dubbi sulla condizione dell'immobile da acquisire. «L'edificio non è vecchio – ha osservato il presidente – essendo stato completato tra il 2015 e 2016. Tutte le finiture saranno nuove e la perizia esterna rileva i bassi costi di gestione che ci saranno».

LA FUSIONE

A tenere banco anche le tempistiche dell'effettiva sintesi tra le due principali aziende di rifiuti in provincia. «Il clima è fintamente positivo – così il vertice della Net – perché siamo tutti d'accordo ma allora viene da chiedersi perché non si fa questo passo. Se non ti metti d'accordo sul piano industriale e sulla governance, non fai nulla». In ogni caso, è stata affidata a un soggetto terzo un'indagine conoscitiva per valutare quali effetti potrà portare la fusione. Sui tempi, resta ancora l'incognita: «Tutto si può fare velocemente se si vuole». A sottolineare la necessità di procedere spediti è stato Alessandro Colautti (Azione): «Questa situazione è insostenibile. Il settore è a forte rischio tenuta per la competitività».

IL PORTA A PORTA

Molti gli interventi anche sulla modalità di raccolta delle immondizie in città. Stefano Salmè (Io amo Udine) ha commentato che «il sistema migliore è quello più semplice per il cittadino», mentre Luca Onorio Vidoni (FdI) ha puntato il dito verso l'amministrazione comunale: «Non avete rivoluzione il sistema diversamente da quanto avevate detto in campagna elettorale». Guardando alla tariffa puntuale, invece, Iacopo Cainero (Pd) ha rilevato che per arrivare il prima possibile a quell'obiettivo «il porta a porta non va in quella direzione per Udine», attendendo risposte dalla sperimentazione avviata con le campane intelligenti in alcune zone.

LA DIFFERENZIATA

Particolare attenzione ha riscosso il dato sulla raccolta differenziata. Se il tasso è attorno al 97% per carta e alluminio, si arriva appena al 50% per la plastica. Un risultato legato alla mancata pulizia dei rifiuti prima di essere conferiti negli appositi sacchi o bidoni, ha spiegato Siciliotti, sottolineando la necessità di intensificare l'attività d'informazione con i cittadini e i bambini. —

In viale Palmanova

Le scritte che deturpavano il sottopasso e il muro dopo la pulitura (FOTO PETRUSSI). Al centro, nella foto tratta dal profilo Fb di Marchiol, i lavoratori socialmente utili durante l'intervento

I lavoratori socialmente utili hanno ripulito il sottopasso

È uno degli interventi nati dall'accordo tra Comune e associazione I nostri diritti

Laura Pigani

Una città più bella grazie anche all'intervento dei lavoratori socialmente utili. È il frutto di una convenzione tra il Comune e l'associazione I nostri diritti in seguito alla quale è stato possibile ripulire dalle scritte il sottopasso di viale Palmanova. Ma sono molti i progetti in cantiere, alcuni già portati a termine, che riguardano aree verdi, pensiline dei bus e altri spazi pubblici.

L'intervento in viale Palmanova risale a domenica. Il gruppo incaricato della pulizia ha provveduto a cancellare le scritte che ricoprivano il muro del sottopasso pedonale. Soddisfatto l'assessore ai Lavori pubblici, Viabilità e Verde pubblico Ivano Marchiol. «La convenzione – spiega – insiste tra il Servizio di viabilità e l'Unità organizzativa manutenzioni in merito all'impiego di lavoratori socialmente utili attraverso l'associazione I nostri diritti. Mi sono incontrato più volte con il presidente del sodalizio per ideare un programma d'azione che armonizzi gli interventi. Due gli obiettivi: prendersi più cura della città e portare avanti una finalità sociale di recupero». I lavoratori sono già stati impegnati, ad esempio, per sistemare, ridipingendole, le pensiline dei bus, ma anche per curare parchi come il giardino pubblico Pascoli, garantendo tutt'ora un presidio sociale che disincentiva azioni illecite, o riverniciando le panchine e i giochi nel parco di via Quarto. «Si tratta di persone – riferisce il presidente de I nostri diritti, Edi Sanson – che espiano la pena attraverso lavori socialmente utili, nell'ambito dei programmi di Messa alla prova (Map) e Lavori di pubblica utilità (Lpu). Un'attività che era già partita con la precedente amministrazione, ma che con questa, grazie agli assessori Ivano Marchiol e Rosi Toffano, ha trovato una sua precisa collocazione. Sono una ventina le persone impegnate in lavori socialmente utili: c'è chi ha manualità e sa fare molte cose e chi ha la possibilità di imparare. Il Comune ha colto questa opportunità, a costo zero, che contribuisce a migliorare la città». —

CAMPI DI CALCIO

Identità civica: «Sul sintetico la giunta torna sui suoi passi»

«Finalmente il Comune per mano dell'assessora Dazzan torna sui suoi passi e autorizza la Ssd Udine United Rizzi Cormor a fare i lavori per il nuovo campo sintetico in via dello Sport con la delibera dello scorso 4 marzo». A dirlo è il capogruppo di Identità civica in Consiglio Loris Michelini. «I soldi non li mette il Comune – continua Michelini – ma il Ministero, grazie alla partecipazione della società calcistica a un bando ministeriale. Il Comune non si mette di traverso ma dà il consenso, dopo che l'assessora Dazzan aveva più volte dichiarato di essere contraria ai campi sintetici vanificando i progetti della giunta Fontanini sia in via Friuli (Ancona calcio) sia in via Delle Fornaci/via Pradamano (Donatello). Se il Comune "non fa" almeno "non impedisce", nel caso dello United Rizzi Cormor, l'investimento della società calcistica. Questo è un passo avanti della giunta De Toni che ci vede favorevoli». —

SOPRALLUOGO DEI CARABINIERI IN VIA DIAZ

Estintore svuotato e furto di pc Vandali in azione al Deganutti

Il colpo nel fine settimana. Svastiche nel registro di prenotazione di un'aula
Manomessi la stanza della dirigente, il laboratorio di scienze e un ripostiglio

Maria Rosa Castellano

Laura Pigani

La polvere di un estintore svuotata lungo i corridoi, il laboratorio di scienze messo a soqquadro con l'attrezzatura didattica sul pavimento. Scope e pattumiere gettate a terra, fuori dallo sgabuzzino usato dai collaboratori scolastici. Nella stanza della dirigente, la cancelleria della scrivania spostata. Svastiche disegnate su un registro utilizzato per appuntare le prenotazioni dell'aula magna. E un pc che manca all'appello (un secondo, che sembrava sparito, è stato poi ritrovato). Un inizio di settimana amaro all'Isis Deganutti, dove nel weekend qualcuno ha compiuto atti vandalici, subito denunciati ai carabinieri dalla dirigente Maria Rosa Castellano.

L'istituto era rimasto chiuso dalle 15 di sabato. I danneggiamenti sono stati scoperti solamente ieri, alla riapertura del plesso di via Diaz. «Sono stati i miei collaboratori scolastici a dare l'allarme. Alle 7.30 ero a scuola – racconta la dirigente – e lì c'era già anche il tecnico perché erano in programma le prove Invalsi di italiano, che si sono svolte regolarmente dal momento che il laboratorio dedicato non è stato preso di mira. Ho chiamato le forze dell'ordine e assieme ai carabinieri abbiamo fatto un sopralluogo». All'arrivo dei militari della stazione di Udine Est, l'istituto si era già popolato di studenti, che hanno seguito le lezioni senza interruzione.

Il Deganutti, frame preso dal video di presentazione sul sito della scuola

«Sono entrati attraverso una porta di emergenza – riprende Castellano –, che abbiamo trovato aperta, ma che siamo sicuri fosse stata chiusa sabato pomeriggio perché i collaboratori scolastici fanno un giro di verifica prima di lasciare l'istituto. È situata sul retro, ben nascosta, e non è visibile dalla strada: abbiamo attivato un servizio di vigilanza e devo verificare quando è avvenuto il passaggio di controllo». In tutto l'edificio sono stati compiuti danneggiamenti. «Un estintore è stato svuotato del suo contenuto e la polvere – indica la dirigente – è stata rovesciata lungo il corridoio. Alcune sedie e un porta ombrelli della portineria sono stati trascinati fuori dalla scuola. Una macchinetta delle merendine è stata danneggiata, forse nel tentativo di prendere i soldi. Tre svastiche e parole oscene sono state apposte su un registro del centralino, che utilizziamo per segnare quando l'aula magna è prenotata. Scope e palette sono state tolte dallo sgabuzzino in cui i collaboratori ripongono l'attrezzatura per la pulizia». «Nel laboratorio di scienze – continua Castellano – hanno sminuzzato una sigaretta sopra un banco e smontato un modello di corpo umano. Hanno preso anche due pc portatili e uno solo è stato poi ritrovato: era stato spostato sotto a un bancone con le strumentazioni didattiche». Non solo. «Sono entrati in una stanza che usiamo come magazzino e abbiamo trovato scatole aperte, timbri vecchi fuori posto. Sono pure stati tirati fuori due fucili ad acqua, che avevamo ritirato agli studenti, e lasciati in giro per l'istituto». Anche la stanza della dirigente è stata presa di mira. «Mi hanno spostato le penne e le cose che ho sulla scrivania, è una sensazione sgradevole. Non so se siano stati i miei studenti o altri ragazzi – conclude –, ma tutti questi dispetti lasciano una grande amarezza». —

IN BREVE

Allo Zanon
Si proietta il docufilm Libere di...Vivere

Appuntamento domani alle 11 all'auditorium Zanon con la proiezione del docufilm "Libere di ...Vivere", incentrato su piccole storie di ordinaria violenza economica familiare, che spesso le donne subiscono in maniera inconsapevole. Il tutto rientra nel progetto rispettAMI! dell'It Zanon e della biblioteca Joppi. Ingresso libero.

Nel Salone del Popolo
L'Anaoai presenta Sport e Costituzione

Nuovo incontro organizzato dalla sezione udinese dell'Associazione nazionale atleti olimpici e azzurri d'Italia (Anaoai), per promuovere il valore e l'importanza dello sport. Giovedì alle 11, nel Salone del Popolo del Comune è in programma la presentazione del libro "Sport e Costituzione" di Franco Del Campo, alla presenza dell'autore. I due temi hanno molti più punti in comune di quanto si possa pensare e l'attività fisica può incidere sulla nostra società. Sarà presente una scolaresca dell'Istituto Volta di Udine.

L'INIZIATIVA DEL GRUPPO PIAZZA XX SETTEMBRE

Il commercio diventa digitale Sinergia con cultura e turismo

Da sinistra, Rodolfo Totolo, Giovanni Da Pozzo, Alessandro Venanzi e Bledar Zhutaj

Udine lancia il primo Centro commerciale digitale urbano, iniziativa nata per rivoluzionare il tessuto commerciale della città, unendo tecnologia, innovazione e sviluppo locale. Il progetto parte dalla collaborazione tra 17 attività commerciali del gruppo Piazza XX Settembre e rappresenta una piattaforma per la modernizzazione del commercio urbano.

Il Centro commerciale digitale urbano è una piattaforma che collega commercianti, cittadini e turisti, offrendo strumenti per la promozione e la valorizzazione delle attività locali. Il progetto mira a creare vetrine digitali dedicate per negozi, ristoranti e servizi del centro storico, ad aggregare eventi e iniziative culturali, a usare strumenti digitali avanzati per migliorare l'esperienza d'acquisto e a utilizzare l'analisi dei dati e l'intelligenza artificiale per monitorare le esigenze di cittadini e visitatori e ottimizzare l'offerta commerciale.

Parallelamente, il progetto prevede una sezione dedicata alla cultura e al turismo, che permetterà di promuovere eventi ed esperienze in sinergia con il commercio locale. L'obiettivo è trasformare il centro storico in un hub dinamico e interconnesso, rendendo Udine un modello di riferimento per lo sviluppo digitale delle città italiane.

«La nostra ambizione è creare un ecosistema commerciale dinamico e tecnologicamente avanzato, che valorizzi il territorio e le sue attività attraverso strumenti innovativi», dichiara Bledar Zhutaj, rappresentante del gruppo Piazza XX Settembre e promotore del progetto. «Questo progetto ridefinisce il concetto di commercio urbano, integrando tecnologia e interazione diretta con il consumatore».

Il lancio del Centro commerciale digitale urbano ha visto la partecipazione attiva delle istituzioni cittadine e delle associazioni di categoria. Il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa per il futuro del commercio locale.

Anche Alessandro Tollon, vicepresidente della Confcommercio Udine, ha espresso il proprio sostegno al progetto. —

C.D.

L'INCONTRO

Boldrin e Forchielli in dialogo sul futuro

L'appuntamento è oggi, dalle 18 alle 20, all'auditorium del Centro culturale delle Grazie, in via Pracchiuso 21, dove si svolgerà l'incontro "Il coraggio dell'ovvio a Udine, frontiera e opportunità". A confrontarsi saranno l'economista Michele Boldrin e l'imprenditore Alberto Forchielli, che discuteranno delle sfide e delle iniziative possibili in ambiti chiave come economia, sanità, formazione, imprese e immigrazione, puntando lo sguardo oltre i confini e verso l'Europa. Dopo l'evento, è previsto un aperitivo con i fondatori.

DOMANI L'INAUGURAZIONE

Alla scuola Marco Volpe spazi per la psicomotricità

Cuscinoni morbidi di varie dimensioni, colori e forme, materassi altrettanto morbidi, spalliere, specchi e costruzioni in legno di grandezza variabile: sono gli elementi che costituiscono il nuovo «spazio per la psicomotricità» di cui si dota la scuola dell'infanzia Marco Volpe-Ic3 Udine. Domani, alle 11, si terrà il taglio del nastro, in via Marco Volpe, 32, alla presenza anche dell'assessore comunale all'Istruzione, Federico Pirone.

La novità, che arricchisce l'offerta formativa della scuola resa possibile grazie alla collaborazione tra l'Ic3 Udine, guidato dalla dirigente Rosaria Arfé, e la Banca di Udine, presieduta da Lorenzo Sirch, muove dalla professionalità maturata all'interno della scuola, con l'iscrizione al Registro psicomotricisti italiani di un'insegnante, per l'applicazione della metodologia nel percorso formativo dei bambini di 3-4 e 5 anni. Il supporto dell'istituto di credito ha consentito l'acquisto di tutto il materiale necessario in tempi celeri.

I nuovi spazi alla Marco Volpe

«Da qui – afferma la dirigente Arfé – l'idea di creare uno spazio adeguato a integrare il processo educativo con una metodologia scientifica e lungimirante, che utilizza il gioco come modalità prevalente». Come spiega l'insegnante specializzata Sara Angiolin, «attraverso il gioco il soggetto ha la possibilità di parlare di sé, delle proprie emozioni e dei bisogni affettivi. Inoltre, il graduale processo di decentramento permetterà di accedere a pensiero operatorio con la necessaria tranquillità psicologica».

La pratica avrà cadenza settimanale, per un'ora circa, durante l'intero anno scolastico. Gli alunni saranno divisi in gruppi di 12/15 bambini per consentire uno svolgimento sereno della seduta, nell'ottica dell'ascolto e del rispetto dei bisogni del singolo. La metodologia dà inoltre la possibilità di creare una condivisione con le famiglie della filosofia dell'accoglienza, dell'ascolto empatico, dell'osservazione e della restituzione consapevole. —

ALLA CERIMONIA HANNO PARTECIPATO ANCHE I GENITORI

Sala dedicata a Lorenzo Parelli «Uniti per garantire sicurezza»

Un'aula della Lef di San Vito al Tagliamento intitolata al giovane morto nel 2022
Agrusti: «La collaborazione è importante». Rosolen: «Formazione fondamentale»

Massimo Pighin

Una sala intitolata a Lorenzo Parelli, il giovane tragicamente scomparso nel 2022 nell'ultimo giorno del suo percorso di alternanza scuola-lavoro. Da ieri è realtà alla Lef di San Vito al Tagliamento grazie a un'iniziativa del presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. A Lorenzo è stata dedicata la principale sala della fabbrica modello. Alla cerimonia, insieme ad Agrusti, erano presenti i genitori di Lorenzo, Dino Parelli e Maria Elena Dentesano, l'assessore regionale al lavoro e formazione, Alessia Rosolen, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, e il segretario provinciale della Cgil di Pordenone, Maurizio Marcon. A moderare gli interventi, ai quali hanno assistito diversi studenti dell'Ipsia, Marco Olivotto, direttore generale di Lef.

I genitori di Lorenzo, dopo la morte del figlio, hanno avviato un percorso volto a sensibilizzare i vari soggetti rispetto ai temi della sicurezza sul lavoro. È stata anche creata La Carta di Lorenzo, un manifesto sottoscritto da una pluralità di attori. Uno sforzo, quello della famiglia, nel nome di Lorenzo, citato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo discorso di insediamento. La cerimonia ha rappresentato un ulteriore passaggio di un cammino nato dal dolore, che si prefigge di tratteggiare un migliore contesto di sicurezza nei luoghi di lavoro. Agrusti, nell'esprimere gratitudine ai genitori di Lorenzo per aver saputo trasformare «il dolore in una vocazione a diffondere la cultura della sicurezza», ha sottolineato l'importanza della collaborazione con Pozzo e con le organizzazioni sindacali. Una sinergia finalizzata a gestire «una magnifica ossessione: garantire ambienti di lavoro sicuri».

Pozzo ha annunciato un rafforzamento della collaborazione con Confindustria Alto Adriatico per la promozione di iniziative comuni sulla sicurezza, auspicando una sempre maggiore integrazione tra il mondo del lavoro e quello della scuola. «Sindacati e associazioni datoriali rappresentano interessi diversi ed è naturale che vi sia una dialettica nelle trattative contrattuali – ha detto Marcon –, ma sulla sicurezza dobbiamo essere uniti. Il sindacato, attraverso i suoi rappresentanti, deve vigilare, segnalare, denunciare e sostenere chi lavora affinché le aziende adottino le trasformazioni necessarie per garantire ambienti sicuri». Parelli, nel ringraziare Agrusti per la decisione di intitolare la sala al figlio, ha sottolineato la necessità di agire con determinazione per garantire che tragedie come quella di Lorenzo non si ripetano, promuovendo un cambiamento culturale che parta «dalla consapevolezza dei propri diritti e doveri». Ha ricordato, inoltre, le numerose iniziative nate dopo la scomparsa del figlio.

«Il nostro obiettivo – ha evidenziato Rosolen – è fare in modo che la sicurezza diventi un pilastro dell'educazione scolastica e professionale, affinché ogni giovane possa affrontare il mondo del lavoro con consapevolezza e tutela». La scelta di collocare la targa dedicata a Lorenzo alla Lef «ha un significato profondo: questo è il luogo che, ogni anno, oltre duemila studenti e più di quaranta scuole, grazie a un progetto della Regione in collaborazione con Inail e le due Confindustria regionali, frequentano per apprendere i principi della sicurezza sul lavoro. Il Friuli Venezia Giulia è stata la prima regione in Italia a inserire questo tema tra le azioni didattiche del proprio sistema scolastico, riconoscendo il valore della prevenzione e della formazione». —

A sinistra, l'intervento di Dino Parelli, a destra, Agrusti, Rosolen e i presenti alla cerimonia di intitolazione di una sala della Lef di San Vito al Tagliamento a Lorenzo Parelli

IL PODIO DEI VINCITORI

La coscienza democratica secondo filosofi e liceali Allo Stellini il Premio Sarti

LA PREMIAZIONE

ANNACHIARA BARATTO

Non solo un concorso, ma una finestra aperta sul pensiero, un invito a guardare il mondo con occhi critici e speranzosi. «La filosofia non è solo un sapere, è un modo di stare al mondo, di discuterlo, di cambiarlo», ha ricordato Massimo Sarti, ideatore del premio e figlio del grande pensatore a cui è dedicato. Un appuntamento che, anno dopo anno, continua a rappresentare un'importante occasione di confronto e crescita per le nuove generazioni, spingendole a riflettere sulla realtà contemporanea, sulla storia e sul futuro.

Udine è stata ancora una volta teatro di un importante appuntamento culturale: la XIX edizione del Premio Sergio Sarti, concorso storico-filosofico che ha visto la partecipazione di venticinque studenti provenienti da diversi istituti superiori della città. Riuniti nell'aula magna del liceo classico Stellini, i finalisti hanno discusso le proprie riflessioni sul tema della coscienza democratica, esplorando le due prospettive offerte dal filosofo americano John Dewey e dal pensatore udinese Sergio Sarti. Occasione continua, quindi, di confronto e crescita per le nuove generazioni.

La mattina si è aperta con i saluti istituzionali. Luca Gervasutti, dirigente dello Stellini, Andrea Purinan, presidente degli Stelliniani, e l'assessore alla cultura di Udine, Federico Pirone, hanno sottolineato l'importanza di un concorso che non è solo una sfida accademica, ma un esercizio di cittadinanza. «La democrazia si nutre di cultura democratica – ha ricordato l'assessore –. E questa cultura nasce dalla parola, dallo scambio, dalla capacità di dare peso ai pensieri e alle idee».

I tre vincitori del Premio Sarti con dirigente, organizzatori e autorità alla premiazione /FOTO PETRUSSI

Il cuore pulsante dell'evento è stata la discussione dei tre migliori elaborati. Alberto Botto, studente dello Stellini e vincitore del premio, ha dato voce a un pensiero audace. «Non abbiamo le capacità o le possibilità di dominare la storia e gli eventi più grandi di noi – ha detto –, ma possiamo agire nel nostro piccolo. Sono i gesti quotidiani, le azioni concrete, che alimentano la speranza e rendono possibile la democrazia». Cristina Filippini, studentessa del liceo Marinelli, si è classificata seconda, mentre Giovanni Vicario, anche lui dello Stellini, si è classificato al terzo posto.

Gli interventi dei docenti Stefano Perini, Enrico Petris e Daniele Picierno hanno poi acceso ulteriori scintille di pensiero, ripercorrendo le grandi voci della filosofia per mostrare come, nella tensione tra azione e riflessione, si giochi il destino della democrazia stessa.

Infine, il momento più atteso: la premiazione. Gli studenti sono saliti sul palco tra applausi sinceri, non solo per ricevere un riconoscimento, ma per essere stati testimoni e protagonisti di un'esperienza che li ha visti andare oltre il nozionismo scolastico, verso un sapere vissuto e condiviso. —

Professioni e tempo libero

LA PRESENTAZIONE

Una vita in un libro Il diario di Toniutti esempio per i giovani «È la mia impresa»

Il ceo di Illiria ha ripercorso le tappe della sua carriera
Ne parlerà nel pomeriggio in un incontro allo studio M/C

Chiara Dalmasso

Un libro che nasce come un diario personale, e diventa il diario collettivo a cui le nuove generazioni potrebbero ispirarsi per guidare la loro crescita individuale. "La mia vita è un'impresa", scritto da Mario Toniutti, ceo del gruppo Illiria e vicepresidente di Confindustria Udine, verrà presentato oggi, durante l'appuntamento "Fare impresa con i lavoratori".

«Quando ho iniziato a lavorare al testo, avevo in mente soltanto di raccontare la mia vita, ripercorrendola dall'inizio» dice l'autore. «Tutta la prima parte, infatti, ricostruisce l'infanzia, arrivando fino ai diciannove anni, quando ho iniziato a fare questo mestiere». Era il 1983 e Toniutti svolgeva il servizio militare, convertito però in civile alla sede dei Vigili del fuoco. «Lavoravo dal lunedì al venerdì, dalle 7 alle 14, all'ufficio posta: avevo pomeriggi e fine settimana liberi, durante i quali andavo ad aiutare mio fratello nella sua società, dove facevo il tecnico dei distributori».

Avrebbe desiderato iscriversi a medicina e diventare dottore, ma il padre aveva scelto altro per lui: «Nel 1984 sono entrato in Illiria e ho provato tutti i mestieri, dal magazziniere al tecnico, al contabile, crescendo pian piano, anche grazie allo sprone di mio padre» continua Toniutti, specificando che «dal 1988, per non farmi mancare niente, ero solito andare ad aiutarlo nella sua azienda – era ispettore alla Coca cola, che al tempo aveva una sede a Udine – per imparare le tecniche dello sviluppo commerciale». Studio e lavoro sul campo che, evidentemente, hanno reso completa la formazione di Toniutti, che nella seconda parte del testo ricostruisce le tante fasi che l'azienda – di cui è presidente dal 2001 – ha attraversato.

Illiria oggi conta 520 dipendenti in 8 regioni italiane, dal Piemonte al Lazio e alle Marche, passando per Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e, ovviamente, Friuli Venezia Giulia. Con uno sconfinamento in Marocco, dove ha una piccola sede, l'impresa fattura circa 75 milioni all'anno ed è tra le aziende leader del settore della distribuzione di cibo e bevande per uffici e strutture pubbliche e private.

Il libro, uscito nel 2023 per la casa editrice indipendente Bookness, sta riscuotendo particolare successo soprattutto tra i dipendenti: «Con il turnover che c'è al giorno d'oggi, potrebbe essere utile, per loro, sapere chi è a capo dell'azienda per cui lavorare». E infine, la dedica: «Mi rivolgo a mio nipote di 5 anni – conclude Toniutti – nella speranza che questa storia possa essere d'esempio per chiunque, nella vita, voglia costruire qualcosa partendo dal basso». —

Mario Toniutti

OGGI POMERIGGIO

Lavoratori e governance Confronto tra avvocati, sindacalisti e manager

"Fare impresa con i lavoratori" si terrà oggi, dalle 16, nello Studio M/C in via Vittorio Veneto 31. Dopo l'introduzione degli avvocati Giulio Mosetti e Daniele Compagnone, interverranno Mario Toniutti (Ceo di Illiria e vicepresidente di Confindustria Udine), Gianluca Tesolin (Ceo di Bofrost Italia) e Andrea Blau di Fisascat Cisl Fvg. Moderati da Paolo Mosanghini, vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto, gli ospiti discuteranno della partecipazione dei lavoratori alla governance aziendale. Durante l'evento sarà presentato il libro "La mia vita è un'impresa" di Mario Toniutti. La partecipazione gratuita. Per informazioni si può chiamare il numero 0432 44228 o scrivere un'email a formazione@studiolegalemc. com.

IL CONVEGNO

Medicina narrativa L'uomo e le parole al centro della cura

Nel contesto di una crisi profonda dei sistemi sociali e sanitari, nasce Ritorno all'essere umani, associazione culturale fondata nel 2023 con l'ambizioso obiettivo di riportare l'essere umano al centro della cura. Ideata da Luca Fontanini, fisioterapista, chinesiologo e filosofo, e da Emanuela Sozio, medico dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale, l'associazione crea uno spazio di confronto in un momento storico in cui le discipline sanitarie sembrano dimenticare il cardine della medicina: la relazione. L'obiettivo è sensibilizzare sull'importanza di una salute che non sia solo fisica, ma anche culturale e relazionale. A tale scopo, il progetto dal titolo "Un viaggio tra salute, medicina e filosofia", che gode della collaborazione con il Comune di Udine e il progetto Città sane, è entrato anche nelle scuole e nella formazione dei professionisti sanitari.

Un passo significativo in questa direzione è la terza edizione del convegno annuale dell'associazione, che quest'anno avrà come titolo "Narrarsi tra medicina e filosofia", e che si terrà il 14 marzo, dalle 14 alle 18.30, al salone del Parlamento del castello di Udine. Verrà esplorato il ruolo educativo della filosofia e delle scienze umane, con particolare attenzione alla medicina narrativa, nel contesto sanitario. Insieme a Sozio e Fontanini si confronteranno esperti quali Elena Commessatti, Massimo Robiony, Nicoletta Suter, Simone Furlani e Giuliana Balzano.

Con il patrocinio di Asufc, dell'Ordine fisioterapisti Fvg, dell'OMCeO della Provincia di Udine, dell'università di Udine, della Società italiana di medicina narrativa, dell'Associazione italiana di fisioterapia, il convegno sarà un'occasione per riflettere sull'umanizzazione delle cure. L'ingresso è gratuito e aperto a tutti, previa iscrizione. Per informazioni www.ritornoallessereumani.it. —

CINEMADENTRO

Proiezioni sul carcere Rassegna al Visionario

Arriva il terzo e ultimo appuntamento della rassegna cinematografica Cinemadentro – proiezioni e conversazioni sul tema del carcere, che si svolgerà giovedì, alle 20.30, al Visionario di via Asquini 33. Il film di cui gli spettatori potranno godere è "Una donna chiamata Maixabel" di Icíar Bollaín: nel 2000, Juan María Jáuregui, marito di Maixabel Lasa, venne assassinato dall'Eta. Undici anni dopo la donna riceve la richiesta di un incontro da parte di uno degli assassini. Nonostante i dubbi e il dolore, Maixabel accetta di parlare con con coloro che hanno ucciso l'uomo della sua vita.

I biglietti si acquistano online sul sito del cinema Visionario. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

AMPEZZO
Ampezzo
Piazza Zona Libera 1944, 9 Tel. 043380287
OSOPPO
Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5 Tel. 0432975012
PAVIA DI UDINE
Caruso
Via della Stazione, 23/A Tel. 0432564301
CAVAZZO CARNICO
Cavazzo
Via Zorutti, 2/1 Tel. 043393218
TAVAGNACCO
Centrale
Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 Tel. 0432680082
CARLINO
Charalambopoulos
Piazza San Rocco, 11 Tel. 043168039
CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 Tel. 043352028
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Di Villanova
Via delle Scuole, 13 Tel. 0432938841
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 Tel. 0432731163
RONCHIS
Godeas
Piazza Libertà, 12 Tel. 043156012
FAGAGNA
La Corte
Via Spilimbergo, 184/A Tel. 0432810621
RUDA
Moneghini
Via Roma, 15/A Tel. 043199061
POVOLETTO
San Michele
Via Principale, 46 Tel. 3792758903
PALUZZA
San Nicolò
Via Roma, 46 Tel. 0433775122
SEDEGLIANO
Sant'Antonio
Piazza Roma, 36 Tel. 0432916017
PALMANOVA
Tango
Piazza Grande, 3 Tel. 0432631049

LA CONSEGNA IN ATENEO

Sostenibilità in azienda Sono 21 i neo diplomati

Sono 21 gli imprenditori, manager e liberi professionisti green "certificati" dall'università di Udine grazie alla seconda edizione del corso "Environmental, social and governance – Esg training program". I partecipanti arrivano da Friuli Venezia Giulia, Toscana e Veneto. L'iniziativa formativa è organizzata in partnership con Osservatorio Socialis e in collaborazione con Animaimpresa.

Obiettivo del corso è fornire a manager, imprenditori, dirigenti d'azienda e liberi professionisti le conoscenze necessarie per condurre un'impresa in modo sostenibile e responsabile.

I diplomati del corso sono: Carlo Asquini, Stefano Borghese, Matilde Borrani, Giannantonio Brusadin, Alberto Ciani, Gloria Costantini, Alessia Donato, Carlo Dorio, Matteo Floreani, Alessandro Ianderca, Flavio Marocco, Camilla Silvia Massignan, Valentina Nadin, Chiara Pillon, Lucia Pramparo, Alessandro Rizzo, Ilenia Sbrugnera, Sara Stroligo, Renata Szemenyei, Riccardo Toso, Paolo Venni.

I corsisti hanno potuto usufruire di sette borse di studio, per complessivi 6000 euro, sostenute da Confindustria Udine, Consorzio Alto Adriatico Energia–Confindustria Alto Adriatico e Banca 360 Fvg.

La consegna dei diplomi, a Palazzo Antonini a Udine, è stata coordinata dal consiglio direttivo composto da Roberto Orsi, Renata Kodilja, Mario Minoja, Stefania Troiano e dal direttore del corso Francesco Marangon. «Anche in questa seconda edizione, le prove finali del corso – ha detto Marangon –, hanno messo in evidenza l'importanza di affrontare i temi della sostenibilità in azienda. Con questo corso l'università ha saputo rispondere alla domanda di aggiornamento espressa dal tessuto produttivo e imprenditoriale, non solo locale. Visti i buoni risultati delle due edizioni del corso e l'interesse registrato sul territorio, anche da parte delle associazioni di categoria, abbiamo già deciso di riproporre una terza edizione del corso di perfezionamento che partirà ad autunno di quest'anno». —

I diplomati e i docenti del corso Esg training program dell'università di Udine alla cerimonia finale

L'AGGRESSIONE A TOLMEZZO

Autista picchiato e minacciato in autostazione

Un uomo se l'è presa perché la corriera non lo aveva aspettato a Paularo, ma aveva proseguito. Dieci giorni di prognosi

Laura Pigani / TOLMEZZO

Un altro autista, dipendente di Arriva, è stato aggredito e minacciato, ieri mattina, durante lo svolgimento del proprio lavoro sulla linea che da Paularo porta a Tolmezzo. L'uomo, residente in Carnia e con una discreta anzianità di servizio, si è rivolto al pronto soccorso dell'ospedale tolmezzino e i medici che lo hanno visitato hanno formulato nei suoi confronti una prognosi di una decina di giorni per ecchimosi al collo e un trauma cranico minore.

L'episodio risale alle prime ore del mattino. L'autista è partito da Paularo alle 5.56 e ha raggiunto Tolmezzo attorno alle 7.20. Da quanto si è potuto apprendere, sul pullman era salita anche una donna che, prima della partenza, avrebbe chiesto all'autista di attendere un momento l'arrivo del suo compagno. Ma dal momento che il viaggio aveva già accumulato ritardi sulla tabella di marcia, il conducente aveva preferito proseguire per Tolmezzo, temendo che gli altri utenti avrebbero poi potuto perdere le coincidenze verso le altre destinazioni.

Una volta giunti in autostazione, a Tolmezzo, a quell'ora affollata di studenti e lavoratori, l'autista è stato bloccato da un uomo che era nel frattempo salito a bordo e che poi si è scoperto essere il compagno della donna rimasto a terra a Paularo e che, in qualche modo, era comunque riuscito a raggiungere il capoluogo carnico. L'aggressore ha preso il conducente per il collo e lo ha sbattuto contro un vetro laterale della corriera. Non contento, gli ha anche intimato di non denunciare l'accaduto, minacciandolo di fargliela pagare nel caso non seguisse tale avvertimento.

L'autista, che ha comunque contattato le forze dell'ordine e i sindacati, si è quindi recato al pronto soccorso dell'ospedale di Tolmezzo riportando un trauma cranico minore ed ecchimosi al collo. «Questo – riferisce Nicola Lauzzana, segretario provinciale Filt Cgil – è l'ennesimo episodio che si aggiunge all'elenco, ormai lunghissimo, di aggressioni subite dagli autisti. A due settimane, tra l'altro, dall'incontro che si è tenuto in Prefettura con i rappresentanti delle forze dell'ordine e il questore. Come segreteria auspichiamo che anche con il contributo di Arriva si riesca a mettere insieme quei meccanismi di dissuasione che tutelino tanto l'operatore di servizio quanto l'utenza. L'aggressore – conclude il sindacalista – è una persona nota e, come segreteria della Cgil, già la scorsa estate avevamo riferito alle forze dell'ordine che i suoi comportamenti erano preoccupanti». —

Controlli alla stazione delle corriere di Tolmezzo

FORNI DI SOPRA

La Crazy Bob incanta Trionfano i Mario Kart

Wile E. Coyote, Trio Trinità, il veliero dei Vichinghi, Pac-Man, Sailor Moon, la prima edizione della Batmobile con una perfetta riproduzione della Lincoln Futura, La Casa di Carta trasformata in "Cjase di compensât". Oltre 7.200 persone hanno partecipato alla 13ª edizione della Crazy Bob, la spettacolare e goliardica manifestazione sulla neve in cui ingegno, creatività e divertimento si fondono per regalare al pubblico uno spettacolo unico. A trionfare, tra i 28 bob e slitte autocostruite, sono stati i "Mario Frais Kart" di San Giovanni al Natisone, autori di un'eccezionale riproduzione dello storico personaggio dei videogiochi. Il team ha messo in scena una sfida tra mini kart, esaltando le ali di folla presenti lungo il tracciato predisposto da PromoTurismoFVG lungo le piste del Davost, a Forni di Sopra.

Il patrimonio storico culturale di Malborghetto-Valbruna

Una foto storica di Forte Hensel e due immagini recenti dell'antico complesso difensivo di Malborghetto che sarà valorizzato grazie a un progetto che comprende l'illuminazione e l'eliminazione della vegetazione

Il recupero di Forte Hensel Un simbolo per la Valcanale

Il sindaco Preschern: il complesso sarà ripulito dalla vegetazione e illuminato

Alessandra Ceschia / MALBORGHETTO-VALBRUNA

Fu eretto nel 1809 sul promontorio dello Tschalawài su progetto del capitano del Genio Friedrich Hensel mentre le truppe francesi risalivano le valli friulane verso il confine settentrionale. Forte Hensel, da simbolo della Valcanale fu ridotto in macerie nell'estate del 1915 quando crollò sotto duemila colpi di grosso calibro. Per il complesso difensivo è iniziato così un periodo oscuro cui l'amministrazione Preschern ha deciso di mettere un punto fermo. La firma sul provvedimento per l'aggiudicazione lavori dell'illuminazione c'è e con essa inizia un percorso per valorizzare del presidio asburgico della Valcanale e delle sue mura di cinta che da decenni attendeva di essere avviato. Il Comune lo ha esperito prima perseguendo il passaggio del Forte dal demanio militare a quello dello Stato, poi acquisendo la concessione del bene, recentemente rinnovata per altri 6 anni e infine trovando i finanziamenti per realizzare il progetto e arrivare alla gara di appalto, con progettualità approvata dalla Sopraintendenza dei Beni culturali.

«È stato un lavoro molto impegnativo, mio e di alcuni collaboratori – evidenzia il sindaco Boris Preschern –, ma la nostra amministrazione ha dimostrato di avere una visione sulle necessità e sui desideri dei nostri abitanti. La nostra popolazione, come anche i vicini austriaci, è affezionata al ruolo del Forte Hensel in Valcanale, e provo molta gioia nel comunicare loro che potremmo godere del Forte illuminato già nelle belle serate dell'estate che sta arrivando. Sarà un ulteriore elemento di interesse, storico, culturale e turistico di tutta la Valcanale e sono orgoglioso che grazie al lavoro del Comune di Malborghetto-Valbruna chi percorrerà la viabilità e la sentieristica di fondovalle potrà ammirare dalla statale 13, dall'autostrada, dalla pista ciclabile Alpe Adria e dall'abitato di Ugovizza il nostro fiero Forte asburgico illuminato, che veglia su di noi».

Per realizzare l'opera il Comune ha ottenuto un'adesione finanziaria di 264 mila euro della Regione Fvg e un contributo di 60 mila euro dai fondi della minoranza slovena tramite la Comunità di montagna e di circa 20 mila di fondi di bilancio comunale. Fondamentale anche l'aiuto dei volontari dell'Ana sezione di Udine, coordinati dall'assessore comunale Massimo Rossetto.

Il progetto illuminotecnico è stato realizzato dalla Rtp di professionisti Studio Tea di Fiumicello in associazione con il famoso architetto italiano Alberto Torsello.

Il progetto prevede infine anche la realizzazione di un percorso tematico e relativa digitalizzazione tra la Val Dogna e il Forte Hensel, collegate dalla pista ciclabile Alpe Adria, anch'esso appaltato. —

GEMONA

Crocevia di popoli Un ciclo di incontri per capire la storia

Sara Palluello / GEMONA

"Friuli, terra di transiti": al via gli incontri storici a Gemona. Il Friuli è da sempre crocevia di popoli e culture, e proprio su questa ricchezza storica si concentra la rassegna promossa dall'associazione storico-archeologica-culturale Valentino Ostermann con il patrocinio del Comune di Gemona del Friuli.

Un ciclo di incontri pensato per esplorare il passaggio di popoli, eserciti e viaggiatori che, nel corso dei secoli, hanno lasciato tracce indelebili nel territorio friulano.

Gli incontri si terranno una volta al mese, da marzo a giugno, sempre di giovedì alle 20.30, nella suggestiva sala dell'Antico Priorato di Ospedaletto di Gemona, con ingresso libero. Esperti e studiosi guideranno il pubblico attraverso diverse epoche, offrendo spunti di riflessione su come il passaggio dello "straniero" sia un'esperienza di arricchimento e storica e non prerogativa dei nostri giorni, e abbia contribuito a plasmare l'identità della regione.

Il primo appuntamento è previsto per il 20 marzo, con il professor Stefano Magnani, docente di Storia romana all'Università di Udine, che parlerà di migrazione e mobilità umana nel Friuli romano. Si proseguirà il 10 aprile con Elisabetta Scarton, esperta di Storia medievale, che racconterà il mondo dei viaggiatori nel Medioevo friulano.

Il 15 maggio, Alberto Vidon, laureato in Storia e insegnante al liceo Magrini-Marchetti, affronterà un tema cruciale per la storia locale: l'invasione turca del Friuli, mentre la rassegna si chiuderà il 19 giugno con l'intervento del professor Matteo Ermacora (dottore di ricerca in storia sociale, insegna nelle scuole secondarie superiori e collabora con l'Università degli Studi di Udine) che analizzerà la difficile situazione della popolazione veneto-friulana dopo Caporetto (1917-1918).

L'iniziativa rappresenta un'opportunità preziosa per riscoprire le radici storiche del Friuli e riflettere su come il passato possa aiutarci a comprendere meglio il presente. Per aggiornamenti sul programma e variazioni degli incontri, si consiglia di seguire le pagine social dell'Associazione Valentino Ostermann. —

ARTEGNA

Autodifesa Corsi gratuiti per le donne

Al via lunedì alle 20.30 nella sala consiliare di Artegna i corsi gratuiti di autodifesa femminile e sicurezza. Un'iniziativa organizzata dall'amministrazione comunale arteniese in collaborazione con i Comuni di Bordano, Gemona, Montenars e Trasaghis. L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività della polizia locale e si compone di due corsi che uniscono lezioni pratiche legate alla preparazione tecnica di autodifesa a lezioni teoriche per illustrare gli approcci psicologici e far conoscere ai partecipanti le normative in materia di tutela dell'incolumità personale. I corsi prevedono un primo incontro aperto al pubblico. Dopo l'inizio del primo corso previsto per lunedì, si continuerà lunedì 17, 24 e 31 marzo e 7, 14 e 28 aprile con la fase pratica dalle 20.30 alle 22 nella palestra delle scuole di Artegna. Il secondo dei due cicli si aprirà a Trasaghis l'11 marzo, in sala consiliare, con un incontro dal titolo "L'arma più potente: aspetti psicologici e strategie per prevenire aggressioni e violenze". Continuerà poi con la pratica nelle giornate di giovedì 13, 20 e 27 marzo e 3, 10 e 17 aprile sempre presso la palestra delle scuole.

L.T.

BORDANO

Riapre la Casa delle farfalle Pronta la nuova ala espositiva

BORDANO

Dopo la consueta pausa invernale, necessaria per proseguire con i lavori di ampliamento della struttura, la Casa delle farfalle di Bordano riapre al pubblico venerdì 14 marzo. Le serre tropicali, popolate da centinaia di farfalle e altri animali, saranno visitabili tutti i giorni fino a ottobre, dalle 10 alle 18 (con ultimo ingresso alle 17). L'ampliamento della struttura, avviato oltre un anno fa, ha portato alla realizzazione di una nuova ala che ospiterà il Mufffa, il museo entomologico della Casa delle Farfalle. Sono in corso i lavori per la caffetteria e le nuove cucine, che verranno inaugurate nei prossimi mesi. Nel frattempo, i visitatori potranno scoprire due esposizioni: una dedicata ai reperti più spettacolari delle collezioni e l'altra alle farfalle del Friuli Venezia Giulia, inaugurata lo scorso anno. Accanto alle mostre presenti – l'introduzione alla vita delle farfalle "4 vite, 1000 storie" e la spettacolare "Gioielli a 6 zampe" – l'offerta del centro si arricchisce, consolidando la Casa delle Farfalle come la più grande riproduzione di ambienti tropicali in Italia.

Riapre il 14 marzo la Casa delle farfalle a Bordano

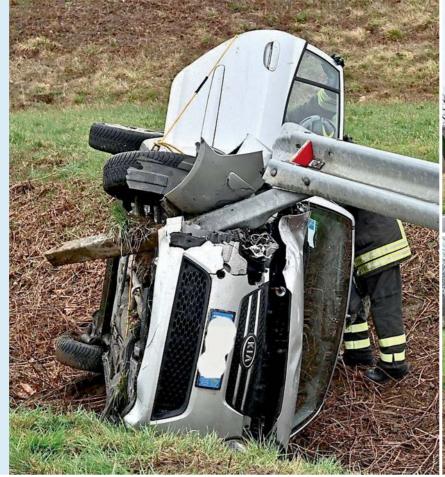
«Un museo è come un iceberg – racconta Stefano Dal Secco, presidente della cooperativa Farfalle nella testa, che gestisce la struttura – vediamo e ammiriamo quell'affascinante blocco di ghiaccio che spunta dall'acqua, ma quello che sta sotto è enormemente più grande. Il museo, nato pochi anni fa, sta crescendo a vista d'occhio: ogni anno acquisiamo almeno una grande collezione, più alcune donazioni più piccole. Con il prossimo arrivo dell'importante donazione Giandolfo, le collezioni del Mufffa saranno praticamente raddoppiate in un anno».

Hanno superato quota 100 mila i reperti conservati nei nuovi locali climatizzati, e sono in crescita anche le collaborazioni con gli istituti di ricerca: alle Università di Udine e di Trieste, si sono aggiunti l'Ateneo di Padova e quello di Ferrara. Durante il corso dell'anno continuerà il lavoro di catalogazione delle collezioni, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia.

Anche il numero dei visitatori a Bordano continua a crescere. Nell'ultima stagione è stato registrato il record per quanto riguarda gli stranieri: oltre il 25% sul totale. La presenza maggiore continua ad essere rappresentata dal segmento di lingua tedesca (Austria e Germania), seguito dalla Slovenia (che prima del Covid era quasi assente) e dalla Francia. —

SAN DANIELE

Esce di strada con l'auto Una donna all'ospedale

Avrebbe potuto avere conseguenze ben più serie l'incidente che si è verificato, nella mattinata di ieri, a San Daniele, lungo la strada provinciale 84. La conducente di un'automobile, per cause ancora da chiarire, ha perso il controllo della macchina ed è finita fuori strada. Il mezzo ha terminato la sua corsa in un campo. Immediato l'intervento dei soccorsi. La conducente è rimasta ferita ma non in modo grave. Un altro incidente che ha coinvolto tre auto si è verificato, sempre ieri mattina, a Tavagnacco. I feriti sono stati trasportati all'ospedale ma non in condizioni particolarmente gravi.

COSEANO

Sviluppo dell'area industriale Bini: sostenere la manifattura

Vertice tra Regione, Confindustria Udine e il sindaco David Asquini sulla zona
L'assessore alle Attività produttive: allargare il perimetro d'azione dei consorzi

COSEANO

La Regione guarda con interesse allo sviluppo industriale dell'area di Coseano e più in generale del Medio Friuli e del Friuli Collinare. Attraverso politiche di programmazione strategica, si punta a rafforzare la competitività del sistema produttivo. Con l'Agenda Fvg Manifattura 2030, l'amministrazione regionale ha espresso la volontà di sostenere la manifattura quale volano per la crescita economica.

È il commento dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, a margine dell'incontro tenutosi ieri con il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, e il sindaco di Coseano, David Asquini. «In questo percorso – ha osservato Bini – si inserisce il confronto con le istituzioni locali e le associazioni di categoria per ampliare i servizi alle imprese e attrarre nuovi investimenti sul territorio, promuovendo sinergie tra pubblico e privato per valorizzare le risorse disponibili e generare un impatto positivo duraturo».

Un momento del confronto tenutosi ieri tra Regione, Confindustria e amministrazione comunale

«Il tema sul tavolo – ha detto l'assessore – è l'alto tasso di saturazione delle aree industriali regionali, con soltanto il 7,65% di zone D1 ancora libero per nuovi insediamenti. Proprio per questo, già con la legge SviluppoImpresa, l'amministrazione Fedriga è intervenuta per garantire nuove aree alle aziende che intendono insediarsi in regione, attraverso il Masterplan dei complessi produttivi degradati e anche tramite l'ampliamento dell'ambito di operatività dei Consorzi fino a ricomprendere le zone D2 e D3, previa intesa con il Comune interessato».

«Se vogliamo rendere la nostra regione sempre più attrattiva – ha sottolineato ancora Bini –, dobbiamo proseguire su questa strada. In questi anni i Consorzi di sviluppo economico locale hanno dimostrato tutta la loro efficacia nell'attrarre investimenti, distinguendosi a livello nazionale come modello di gestione. Per questo è strategico allargare il loro perimetro d'azione, per garantire sempre più servizi alle imprese che intendono insediarsi, creando le condizioni per uno sviluppo industriale sostenibile, moderno e competitivo». In questo senso, l'esponente della giunta Fedriga ha ribadito all'amministrazione comunale il sostegno e l'interesse per lo sviluppo dell'area industriale di Coseano, anche tramite il coinvolgimento attivo del Cosef. —

FAGAGNA

Genitori e sport Un evento in municipio

Maristella Cescutti / FAGAGNA

La sala consiliare del municipio ospita oggi alle 18.45 una serata dedicata al ruolo dei genitori nella crescita sportiva e sociale dei propri figli. L'incontro è organizzato dall'assessore allo sport Claudio Bassi.

«Desideriamo – spiega l'amministrazione comunale – dare informazioni sui benefici, non solo fisici, delle attività sportive, dialogando con relatori che hanno competenze ed esperienze in grado far conoscere lo sport da prospettive diverse, afferma l'assessore, coadiuvate da testimonianze di esperienze personali per rendere più concreta la serata». Tra i relatori, interverranno Giovanni Messina, insegnante della scuola media di Fagagna, che parlerà di avviamento allo sport e del suo beneficio a lungo termine; Nicola Ziraldo, atleta di serie A di bocce nella Quadrifoglio, che porterà la sua diretta testimonianza; lo psicologo Daniele Fedeli tratterà del "ruolo del genitore", affiancato dalla testimonianza di Mattia Paolo, allenatore volley della squadra femminile di Chei de Vile di Villalta; a seguire Elisa Petrello, psicologa dello sport, parlerà delle fasi di apprendimento e comunicazione con istituzioni e associazioni sportive coadiuvata da Gianfranco Cinello, allenatore professionista di calcio. Chiuderà la serata Alberto Andriola, delegato Fvg Ente italiano sport inclusivi, che presenterà, con la testimonianza di Andrea Ercole, il tema dello "Sport per tutti". Alla serata saranno presenti anche i responsabili dei settori giovanili locali. —

SAN DANIELE

Un direttore scientifico per lo Scriptorium

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Lo Scriptorium Foroiuliense di San Daniele si è dotato di un direttore scientifico per le attività di ricerca delle collaborazioni con gli enti sanitari: l'incarico è stato conferito al dottor Mario Mileto, dirigente medico dell'Istituto nazionale tumori di Aviano e professore a contratto di Anatomia alla Facoltà di Scienze infermieristiche dell'Università di Udine. «Per noi, che da ormai lungo tempo abbiamo attivato collaborazioni con l'AsuFc e il Burlo Garofolo di Trieste – dichiara il presidente della Fondazione Scriptorium, Roberto Giurano –, era importante individuare una figura che ci rappresentasse al meglio in quell'ambito. La scelta del Cda della Fondazione è ricaduta sul dottor Mileto, chirurgo del Cro, non solo per la sua professionalità, ma pure per l'entusiasmo che ha saputo trasmetterci fin dal primo incontro».

L'alto numero di sinergie già in essere e i tanti progetti coltivati per il futuro della Fondazione renderanno intenso il lavoro del neo-direttore: «Oltre a proseguire nella ricerca volta all'attenuazione dei disturbi dell'apprendimento, i cui risultati saranno presto pubblicati, vaglieremo – anticipa Giurano – altre opportunità di cooperazione con realtà di notevole importanza, sia in ambito nazionale che all'estero». Giovedì 13 marzo Mileto si presenterà – alle 18, nella sede dello Scriptorium – alla presenza dell'assessore regionale alla salute Riccardi. —

MARTIGNACCO

Come respirare bene Incontro con gli esperti

MARTIGNACCO

S'intitola "Respirare bene per vivere a lungo" l'incontro in programma per sabato alle 9.45, nella sala Caduti di Nassiriya in via Delser, a Martignacco: promossa dall'associazione Emet Fraternità Comunitaria, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, la conferenza esperienziale è dedicata al benessere psico-fisico e spirituale dell'individuo. «Il respiro – sottolineano dal sodalizio – è una funzione vitale spesso sottovalutata. È importante diffondere la consapevolezza che anche una corretta respirazione risulta fondamentale per migliorare la qualità della vita. Con l'aiuto di una counselor operatrice nelle tecniche del respiro consapevole, vogliamo dunque offrire alla popolazione strumenti concreti per incrementare il benessere». —

L.A.

TARCENTO

Omicidio stradale, patteggia 2 anni

Alessandro Cesare / TARCENTO

L'accusa nei suoi confronti era pesante: omicidio stradale per aver causato la morte dell'imprenditore tarcentino Eder Dal Mas, 65 anni. Con l'aggravante di essersi messa al volante in stato di ebbrezza, con un tasso alcolemico nel sangue pari a 2.55 g/l. Ieri, davanti al giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Giulia Pussini, l'imputata, Lia Sant, 24 anni di Tarcento, ha patteggiato una pena di 1 anno, 9 mesi e 10 giorni di reclusione con sospensione della pena. Il giudice ha inoltre disposto la revoca della patente di guida.

L'avvocato della ragazza, Roberto Mete, ha ottenuto non solo la circostanza attenuante ma anche il riconoscimento del fatto che l'incidente mortale non sia stato esclusiva conseguenza della condotta colposa della giovane (articolo 589 bis comma 7, che consente una diminuzione della pena fin della metà). La famiglia della vittima, già risarcita dall'imputata, era assistita dall'avvocato Giovanni Maria Cojutti.

L'incidente si era verificato la sera del 6 dicembre 2023 sulla strada statale 13 "Pontebbana", all'altezza dell'abitato di Collalto di Tarcento. Dal Mas, nel tentativo di immettersi sulla statale, non aveva rispettato lo "stop", occupando la carreggiata senza poter vedere l'arrivo dell'auto condotta da Sant, anche per la presenza di un Suv parcheggiato a ridosso dell'incrocio. L'impatto fu inevitabile e molto violento, anche perchè la ragazza procedeva a una velocità di 92 km/h nonostante il limite fosse di 50 km/h. L'uomo morì sul colpo.—

L'auto di Eder Dal Mas

VERSO IL VOTO A NIMIS

La corsa solitaria di Bonfini «Aumenteremo i servizi»

L'ex vicesindaco avrà il supporto di due liste: la sfida sarà contro il quorum
Tra le priorità, collaborazione con le associazioni, lavori pubblici, sport e turismo

Lucia Aviani / NIMIS

Parrebbe profilarsi una corsa elettorale in solitaria per il Comune di Nimis, reduce dall'esperienza del commissariamento dopo la caduta – la scorsa primavera – del consiglio guidato dall'ex sindaco Giorgio Bertolla: alla certezza della candidatura del suo vice, l'ingegner Sergio Bonfini (il quale ieri mattina ha depositato le due liste che lo supportano), non si uniscono infatti altri elementi.

Salvo colpi di scena dell'ultimo minuto, con l'eventuale uscita allo scoperto di un potenziale antagonista, la sfida per l'aspirante primo cittadino si annuncia dunque quella contro il quorum. Due, si diceva, le formazioni che appoggiano Bonfini – 69 anni, alle spalle un lungo impegno lavorativo nel settore delle telecomunicazioni –, che aveva vissuto la sua prima "avventura" politica proprio nel mandato bruscamente interrottosi: a "Nimis Riparte", che conta nove candidati, si affianca "Chei mancul piês", che ne annovera otto.

SERGIO BONFINI
EX VICESINDACO, CANDIDATO ALLA GUIDA DEL COMUNE DI NIMIS

«Abbiamo fiducia nella ripartenza, dopo la parentesi della gestione commissariale: auspichiamo di poter finalmente fare qualcosa per il paese e le sue frazioni» dichiara il candidato. Sposato, un figlio, l'ingegnere – in pensione dal 2019 – si fregia anche del titolo di Maestro del lavoro, conferitogli dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Determinazione e passione sono le parole chiave del suo rinnovato impegno per il municipio: che non sia stato facile rimettere insieme i cocci, costruendo un nuovo progetto, Bonfini lo aveva dichiarato espressamente, nelle scorse settimane.

La voglia di riprendere in mano le sorti dell'ente locale si è tuttavia dimostrata preponderante, permettendo la composizione di un gruppo e rendendo quest'ultimo in grado di offrire la giusta rappresentanza territoriale e il necessario ventaglio di competenze. E alla fine, a sorpresa, si è appunto arrivati addirittura alla formazione di due squadre.

Il lavoro sul programma era partito già alcuni mesi fa, delineando criticità e priorità operative. Il cardine sarà rappresentato da una pianificazione contraddistinta da una visione di ampio respiro, che farà leva pure sulla partecipazione attiva dei cittadini.

Linee guida giudicate essenziali sono poi la solidarietà sociale, l'attenzione alle sfere dell'associazionismo e del volontariato, la sostenibilità nella crescita del territorio, sia sotto il profilo economico che culturale. L'ingegnere e il suo team puntano a incrementare la collaborazione con i vari sodalizi operanti nel comprensorio e a coinvolgere i giovani nella vita di comunità, cercando di renderli protagonisti.

Si lavorerà per garantire e accrescere i servizi socioassistenziali e socioeducativi, a cominciare dalle funzioni rivolte agli anziani e alle persone con disabilità, mentre sul piano dello sviluppo turistico di Nimis e borgate la strada da seguire – rimarca l'ingegnere – è quella della sinergia più ampia possibile: solo un progetto allargato, integrato con le municipalità limitrofe, potrà produrre – sottolinea – i risultati auspicati.

Le due liste in corsa promettono impegno pure sui fronti della tutela ambientale e della promozione dello sport (con la riapertura della palestra comunale alle associazioni sportive, con opere di miglioramento nel campo di calcio e con finanziamenti da destinare alle attività di settore) e impulso al settore dei lavori pubblici. —

CIVIDALE

Sala del teatro intitolata ai due fratelli Cumini

CIVIDALE

Il "ridotto" del teatro comunale Ristori è stato intitolato ai fratelli Aldo e Romano Cumini, inizialmente proprietari e successivamente gestori dell'edificio. «Sono – commenta l'assessore alla cultura Angela Zappulla, che ha scoperto una targa in memoria dei due cividalesi – figure molto note in città. Aldo, nato nel 1921, è deceduto nel 2018, mentre Romano (classe 1924) era mancato tre anni prima, nel 2015. Dopo il servizio militare e la guerra (Aldo era reduce di Russia) partirono per il Venezuela, dove lavorarono come manovali, muratori e operai: in pochi anni fondarono una ditta di costruzioni e con un terzo socio realizzarono principalmente fabbriche e grandi infrastrutture». Rientrarono nella città ducale nel 1958, ricorda il figlio di Romano, Fabio, che al Ristori, nel suo ruolo di dipendente dell'Ert, dà continuità all'impegno del padre e dello zio. «Li soprannominarono – racconta – "gli americani" . Presero in mano la ristrutturazione del teatro; Romano, contemporaneamente, rilevò un negozio di calzature in piazza Paolo Diacono, mentre Aldo si dedicò principalmente alla gestione del Ristori». —

L.A.

IL LUTTO A DRENCHIA

Morto l'artista incisore Tomasi L'ultima mostra aperta a Bergamo

Aveva 61 anni. Originario di Trieste, trovò nel borgo di Peternel il suo rifugio. Partecipò a tante rassegne

Melania Lunazzi / DRENCHIA

È morto ieri all'ospedale di Udine, dove era ricoverato per malattia, l'artista incisore triestino Fulvio Tomasi. Sabato era appena stata inaugurata una sua mostra personale a Bergamo, nello Studio Vanna Casati, dal titolo, significativo, Aspettando tempi migliori (visibile fino al 5 aprile): la mostra era in programma nelle settimane successive ma ne è stata anticipato l'allestimento non appena, circa un mese fa, Tomasi aveva scoperto di essere malato.

Tomasi aveva 61 anni e viveva da circa cinque assieme alla moglie a Peternel, ameno borgo delle Valli del Natisone, che entrambi avevano scelto come luogo elettivo dell'anima – la madre di Tomasi era slovena – dopo una vita vissuta nella città natale. Dal punto di vista artistico si era perfezionato frequentando i corsi di incisione alla Scuola libera dell'acquaforte "C. Sbisà" di Trieste.

Fulvio Tomasi, 61 anni, viveva con la moglie a Peternel di Drenchia; a destra, l'artista all'opera ritratto in una fotografia scattata da Massimo Baxa

Circa centocinquanta le matrici da lui realizzate, di grande e piccolo formato, con la tecnica dell'acquaforte e della puntasecca e negli ultimi anni anche con la ceramolle. Ultimamente disegnava molto anche a mano libera. Il suo stile è a cavallo tra figurativo e non figurativo, il segno aguzzo, costituito da linee spezzate, più raramente curve e ondulate. Visionario e ironico, attingeva a un repertorio personalissimo che, dopo una partenza con una figurazione di matrice fiabesca, ha avuto una evoluzione sempre più astratta e frammentata.

I mondi di Tomasi sono viaggi della mente sospesi tra fiaba e incubo, visualizzazioni di stati d'animo, proiezione di desideri e pensieri nascosti che indagano a fondo nelle paure e nelle indecisioni umane, ma anche risoluzioni ironiche e distaccate delle stesse umane debolezze. Centinaia di pazienti segni infinitesimali sulla lastra, trucioli, lamine di metallo sottilissime, a volte inglobate nella figurazione erano vita, sudore, impegno continuo, legame con la materia per Tomasi, attraverso la rielaborazione onirica dell'inconscio, in una visione ad occhi aperti.

«L'incisione mi piace – aveva scritto – perché scava un solco. È un lavoro lento, come il lavoro dell'acqua del Carso, che si apre grotte e gallerie. Come il lavoro della mente quando riflette su di sé».

Stampava i lavori in proprio, ma ne aveva affidati alcuni anche alla Stamperia Albicocco di Udine. Sempre a Udine aveva realizzato una sua personale alla Libreria Feltrinelli nel 2013 dal titolo Testuali parole e nel 2008 aveva partecipato a Buttrio alla collettiva Anteprima Fvg.

Sue opere si trovano in raccolte sia private che pubbliche. Tra queste si ricordano: Civica Raccolta Bertarelli di Milano, Taipei Fine Arts Museum (Taiwan), Museo Slesiano, Katowice (Polonia), Galleria Civica di Uzice (Serbia).

Oltre ad aver realizzato alcune mostre personali, ha preso parte con i suoi lavori a diverse rassegne collettive di incisione, nazionali e internazionali, in tutta Europa e in alcuni paesi dell'Asia. —

PAVIA DI UDINE

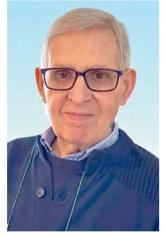
Addio a Ennio Mondolo Attivo nel volontariato Gestiva lo sportello Cisl

Gianpiero Bellucci / PAVIA DI UDINE

La comunità di Pavia di Udine, e in particolare quella della frazione di Lumignacco, perde una delle sue colonne. L'improvvisa scomparsa di Ennio Mondolo, 78 anni, è stata una notizia che ha colto tutti impreparati, lasciando un profondo senso di tristezza nelle molte persone che gli volevano bene.

Originario di Pozzuolo del Friuli, a Lumignacco aveva trascorso buona parte della sua vita e qui, con sua moglie Mara creato la sua famiglia, con i tre figli Sabrina, Alessandro, Matteo. Era molto presente nella comunità attraverso la partecipazione attiva e costante alle iniziative promosse dalle varie associazioni, in particolare la Fenalc per la quale era stato presidente locale e referente provinciale.

«Sempre pacato nei modi, mai sopra le righe, una persona buona, disponibile ad aiutare chiunque e con una parola buona per tutti», così lo ricordano gli amici Emanuela Nonino, ex sindaco di Pavia di Udine e Michele Del Gobbo, già assessore comunale.

Anche il primo cittadino Beppino Govetto lo ricorda con affetto: «Accanto alla sua attività nei sodalizi del territorio, era anche impegnato in Comune dove gestiva lo sportello sindacale Cisl, dando un prezioso aiuto ai pensionati, forte anche dell'esperienza sindacale maturata come sindacalista ad Autovie Venete, la società dove lavorava. Era una persona buona dai modi gentili, un garbo che aveva portato anche nel mondo del calcio locale, come presidente dell'Union 91».

Ennio Mondolo

I funerali di Mondolo saranno celebrati domani pomeriggio, alle 15, nella chiesa di Lumignacco, partendo dal cimitero di Lauzacco. —

REMANZACCO

Incontro del circolo Pd sulla tassa del Consorzio

REMANZACCO

Il circolo del Partito Democratico di Remanzacco ha organizzato per la sera di giovedì 13 un incontro pubblico – in programma per le 20.30, nella sala dell'ex cooperativa di Ziracco – per affrontare «in maniera concreta, senza tecnicismi», il tema della nuova tassa introdotta dal Consorzio di bonifica pianura friulana, «che ha destato sconcerto – evidenzia il Pd – fra la popolazione, essendo considerata ingiusta e iniqua, calcolata con criteri poco chiari e imposta senza un reale confronto con i cittadini». Lo scorso autunno, ricordano i dem, si era svolta una riunione informativa sull'argomento, su promozione dell'amministrazione e dello stesso Consorzio: «Avrebbe dovuto fare chiarezza sulla situazione, invece – lamenta il Circolo – ha lasciato troppe domande senza risposta, contribuendo ad aumentare i dubbi e le preoccupazioni. La comunità merita di capire i meccanismi alla base della tassa e di discutere su possibili soluzioni». Alla serata, che registrerà l'intervento della consigliera regionale Pd Manuela Celotti, verranno proposte azioni concrete. —

L.A.

Alcune partecipanti a un corso di autodifesa a Colloredo di Prato

Oggi al via a Martignacco, poi a Pasian di Prato Previste lezioni teoriche e di tecniche pratiche

Autodifesa femminile Due corsi gratuiti Decine le iscrizioni

L'INIZIATIVA

Autodifesa femminile e sicurezza: le lezioni - nell'ambito delle attività della polizia locale - sono in programma a Pasian di Prato e Martignacco. L'iniziativa prevede due corsi gratuiti di preparazione tecnica, con lezioni di gruppo e conoscenza delle nozioni base in tema di prevenzione, compreso un corretto approccio psicologico e le norma che tutelano l'incolumità personale. La presentazione del corso sarà questa sera, alle 20.45, nella sala polifunzionale di villa Ermacora a Martignacco su "Il Codice Rosso... in pratica". La seconda parte del corso (quella pratica) sarà incentrata sulle tecniche di autodifesa: si svolgerà, alle 20.30, al centro civico di Torreano (via Villa Italia al numero 15) domani sera, mercoledì 19 e 26 marzo e 2-9-16 aprile.

A Pasian di Prato si comincerà giovedì 13, alle 20.30, in sala consiliare con l'incontro "La potenza della parola: da strumento di violenza a mezzo di riscatto". La seconda parte con le tecniche di autodifesa, si svolgerà nella sala polifunzionale di Colloredo (via Martignacco) martedì 18-25 marzo e nelle date 1-8-15-22 aprile, alle 20.45.

«Viviamo un periodo in cui troppo spesso fatti di cronaca nera finiscono in tragedia e scuotono le comunità – spiega l'assessore alla sicurezza di Pasian di Prato Ivan Del Forno – e vista la buona partecipazione degli anni passati, abbiamo voluto ripeterlo con due distinti corsi». I posti sono limitati e nell'iscrizione sarà data precedenza alle donne residenti nei due comuni. Al momento i numeri delle iscrizioni sono molto alti: 44 a Pasian di Prato e 30 a Martignacco.

Continua così l'attività di prevenzione volta alla sicurezza della cittadinanza in un percorso condiviso fra le due amministrazioni. I Comuni di Pasian di Prato e Martignacco, nell'ambito delle attività della polizia locale, hanno così organizzato due nuovi corsi gratuiti di autodifesa femminile e sicurezza composti da moduli formativi che tengono conto dell'esigenza di unire alla preparazione tecnica sull'autodifesa anche importanti nozioni relative alla prevenzione, a un corretto approccio psicologico e alla conoscenza della normativa che tutela l'incolumità personale. I corsi comprendono anche due serate in materia di sicurezza, aperte al pubblico. «Si tratta di una iniziativa interessante e utili – riferisce il sindaco di Martignacco Mauro Delendi –. I numeri delle iscrizioni confermano che c'è molto interesse in merito. Tutto è utile per migliorare la difesa personale anche se è chiaro che il primo intervento va fatto da un punto di vista culturale». —

CODROIPO

Piante, fiori ed eventi Nel giardino del doge torna a villa Manin Oltre 100 espositori

Sabato e domenica due giorni di iniziative a Passariano
Previsti incontri con gli autori e visite guidate al parco

Una precedente edizione della manifestazione Nel Giardino del doge a villa Manin di Passariano

CODROIPO

Nel parco di villa Manin, sabato 15 e domenica 16 marzo, aprirà per la ventesima volta i battenti "Nel giardino del doge Manin", la mostra floreale di piante e arredi promossa dall'Erpac, l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione e coordinata dalla cooperativa sociale triestina agricola Monte San Pantaleone. Aprirà la due giorni la presentazione de "Il giardino delle meraviglie", una nuova installazione multimediale realizzata in collaborazione con il Css Teatro stabile di innovazione del Fvg: un tour immersivo nel parco di Villa Manin fra giochi d'acqua, aiuole, labirinti, giardini pensili: un modo per rivivere i fasti del passato in una giornata in cui il giardino è protagonista. Subito dopo sarà presentato il catalogo della mostra Obiettivo 13 – Arte e cambiamento climatico alla presenza dei curatori Linda Carello e Giacomo Basmaij, che modereranno la successiva conferenza "Dinamiche dei processi ambientali dell'Artico" con Roberto Ghezzi, artista che tra i ghiacciai della Groenlandia ha realizzato "The Greenland Project", e Fabiana Corani, ricercatrice dell'Istituto di Scienze polari del Consiglio nazionale delle ricerche, che tra i ghiacciai ha indagato la presenza di micro plastiche: sarà un dialogo tra arte e scienza per descrivere l'impatto dell'uomo sulla Terra.

Un centinaio gli espositori che hanno confermato la loro presenza a Passariano e che sono stati selezionati dalla curatrice Lili Soldatich: i visitatori troveranno piante acquatiche e palustri, aromatiche e officinali, acidofile, grasse, carnivore e succulente, insolite e decorative, da frutto. E poi fiori di ogni tipo, oggettistica, abbigliamento, cibo. Tutti prodotti che esprimono un perfetto equilibrio tra natura e cultura.

Senza confini è anche il tema scelto per questa ventesima edizione in omaggio allo slogan di Nova Gorica-Gorizia, la prima Capitale europea della Cultura transfrontaliera. Tanti gli incontri in programma: Riccardo Rizzetto, dottore forestale autore di "Quello che le piante non dicono" dialogherà con la comunicatrice scientifica Agnese Baini sabato 15 alle 16.30, gli scrittori Angelo Floramo, conversserà con la giornalista Emily Menguzzato attorno al suo ultimo libro "Breve storia sentimentale dei Balcani" domenica 16 marzo alle 11, e Pietro Spirito, che ha da poche settimane pubblicato per Guanda "È notte sul confine", di cui parlerà con la giornalista Anna Piuzzi domenica 16 alle 16.30. Per accedere alla manifestazione (in cui sono previste anche visite guidate al parco, è necessario munirsi del biglietto d'ingresso (al prezzo di 3 euro, gratuito per chi ha meno di 16 anni, per le persone diversamente abili e per chi le accompagna) acquistabile in loco o su liveticket.it. —

V.Z.

GLI APPUNTAMENTI

Laboratori creativi mostre da conoscere e tante iniziative

Oltre a confrontarsi in compagnia dei libri, sarà possibile esplorare il parco grazie alle visite guidate (tra cui una per persone ipovedenti), vedere delle mostre (Scooter Italia e Obiettivo 13 – Arte e cambiamento climatico), realizzare un centrotavola fiorito o un bosco di carta, chiedere consigli agli espositori e, se non si è troppo cresciuti, costruire degli aquiloni.

SEDEGLIANO

Nuovo termovalorizzatore Convocato un Consiglio Interrogazione in Regione

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Un consiglio comunale straordinario è stato convocato, giovedì 13, alle 20, dal sindaco di Sedegliano Debora Donati su richiesta del gruppo di minoranza "Camminiamo Insieme" per discutere, al punto 4 dell'ordine del giorno, della richiesta di realizzazione del progetto riguardante la piattaforma per la valorizzazione energetica di rifiuti speciali non pericolosi la cui ubicazione è prevista nella zona industriale di Pannellia.

La società Gesteco spa ha proposto un rinnovo di una struttura che era stata individuata ancora nel giugno del 2007. La seduta dell'assemblea civica è prevista per le 20 di giovedì 13 aprile. Il Comune di Sedegliano aveva chiesto alla Regione una proroga dei termini per procedere a una approfondita analisi della documentazione relativa all'istanza di proroga riguardante il provvedimento autorizzativo, procedimento che «non può essere accolto in quanto la dilazione dei termini non sono contemplati nella relativa norma» scrive la Regione.

Il rendering del termovalorizzatore da realizzare a Sedegliano

Termini che riguardavano la presentazione di richieste di integrazioni o istanze da parte di tutti gli enti coinvolti nel processo autorizzativo, come spiega l'assessore alle Attività produttive Massimo Sappa che scadranno, secondo quanto dichiarato dal sindaco di Sedegliano Donati, il 4 aprile prossimo. Gli uffici tecnici comunali con il supporto di un professionista, che verrà nominato in questi giorni, stanno intanto analizzando la documentazione per la presentazione da parte del Comune di Sedegliano di integrazioni, valutazioni, chiarimenti alla ditta proponente entro i termini stabiliti.

«Noi comunque – conclude l'assessore –, ci atteniamo al Piano regolatore generale comunale che non prevede termovalorizzatori sul territorio comunale, e attendiamo le valutazioni della Regione e degli altri Enti coinvolti». Del progetto sul termovalorizzatore si è interessato il consigliere regionale del Pd Massimiliano Pozzo il quale ha rivolto una interrogazione al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e alla giunta considerando «la preoccupazione della cittadinanza per la realizzazione dell'impianto e valutato che lo stesso può impattare anche su centri abitati di Comuni vicini». Il Comune di Sedegliano aveva richiesto alla Regione una sospensione dei termini del procedimento di 30 giorni dalla scadenza, che, come riferito dall'assessore Sappa, non è stata concessa, al fine di poter formulare delle osservazioni complete ed esaustive, anche in considerazione delle norme di attuazione del Prgc che «prevedono il divieto di attività industriali di costituzione nuova o da trasferimento di termocombustione di rifiuti e trattamento degli stessi con recupero di energia, l'eccessiva altezza dell'impianto rispetto alle norme e l'inesistenza della viabilità indicata a progetto».

Il consigliere regionale Pozzo chiede quindi a quando è stimata la chiusura del procedimento e quali azioni intende intraprendere la Regione al fine di «tutelare le previsioni degli strumenti pianificatori comunali». La preoccupazione del consigliere regionale Pozzo come lui stesso infine ribadisce è quella «dei possibili impatti sui centri abitati e soprattutto per le abitazioni che distano 400 metri dalla struttura prevista. Anche su impianti di questo tipo la domanda che ci si pone è come la Regione ne pianifichi il fabbisogno». —

BERTIOLO

La targa assegnata a Roma alla Festa del vino di Bertiolo

Festa del vino friulano riconosciuta a Roma come Sagra di qualità

BERTIOLO

A Roma l'Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia ha ufficializzato le 50 realtà che hanno ottenuto quest'anno il prestigioso riconoscimento, il quale premia gli eventi che eccellono nella promozione dei prodotti locali e dei piatti tipici. Tra di esse spicca la Festa regionale del vino friulano della Pro loco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo che quest'anno è giunta all'edizione numero 76. Il presidente della Pro loco Marino Zanchetta assieme al sindaco di Bertiolo Eleonora Viscardis (con il vicesindaco bertiolese Emanuele Morelli) hanno ricevuto al Senato la nomina dalle mani del presidente nazionale Unpli Antonino La Spina. Con loro sul palco il presidente del comitato regionale Pro loco Pietro De Marchi e il suo predecessore Valter Pezzarini. La manifestazione regionale è stata inserita nella nuova guida alle Sagre di qualità.

La Festa di Bertiolo – che sarà presentata oggi alle 10.30 al Palazzo della Regione di Udine – propone i grandi vini del territorio, da abbinare ai piatti della tradizione. Inizierà proprio questo fine settimana, sabato 15 marzo, unita alla 42ª Mostra concorso vini Bertiûl tal Friûl. Si andrà avanti nei week-end fino al 30 marzo. «Questo è un riconoscimento importante di visibilità e promozione per il nostro territorio – afferma Viscardis –, ottenuto grazie all'ottima organizzazione e programmazione della nostra Festa del vino. Complimenti alla Pro loco e alle associazioni con le centinaia di volontari coinvolti». —

L'OPERAZIONE DI RECUPERO

Location di sei film

«L'Amideria Chiozza è stata la location per l'ambientazione di sei film, con registi come Gianni Amelio e Gabriele Salvatores» ricorda il sindaco Franco Lenarduzzi.

I tempi tecnici

«Esaurite le due fasi di intervento, il sito museale sarà completato: resteranno da realizzare alcune opere per la funzionalità», ha detto Tomaso Cacciavillani

La ricorrenza

«Sarebbe auspicabile che per i duecento anni dalla nascita di Luigi Chiozza – dice Edino Valcovich –, si inaugurì, nel 2028, la rima parte del museo».

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE A RUDA

Lo stabilimento dell'antica Amideria Chiozza di Ruda e i componenti della V Commissione in visita ieri al cantiere che dovrebbe consentire di ricavare un polo museale entro il 2028

Antica Amideria Chiozza Il museo aprirà nel 2028

La visita della V Commissione al cantiere dove procedono gli interventi
Il progetto di ristrutturazione prevede investimenti per 12 milioni di euro

Francesca Artico / RUDA

È lei, l'ottocentesca macchina a vapore, il fulcro vitale dell'Amideria Chiozza di Ruda, il cuore pulsante di quella che è stata la rivoluzione industriale a livello europeo in quell'epoca.

Splendida, affascinante, tanto da essere definita dal professor Edino Valcovich, «l'elemento che caratterizza lo stabilimento: unica in Europa, questa macchina ha fatto la rivoluzione industriale e lo stabilimento che la custodisce ne racchiude la fisicità di una storia più ampia. È un monumento all'archeologia industriale». Sull'Amideria Chiozza sono in atto investimenti per 12 milioni di euro, «un budget impressionante per un Comune di soli 2800 abitanti», ha sottolineato il sindaco Franco Lenarduzzi, spiegando il progetto di restauro per creare un'area museale, per insediamenti di terziario avanzato, (sedi didattiche, spazi congressuali e altro), che daranno nuova vita e opportunità anche turistiche alla Amideria.

Sono rimasti tutti affascinati i componenti della V Commissione regionale, radunata a ieri mattina a Ruda dal presidente Diego Bernardis, tra di loro Enrico Bullian, che è anche vicepresidente, Massimiliano Pozzo, Manuela Celotti, Laura Fasiolo, Francesco Martines, Mauro Di Bert, Alberto Budai, Massimo Moretuzzo, Rosaria Capozzi, Serena Pellegrino, e Furio Honsell, per visitare l'antica Amideria, e verificare che i lavori in corso per trasformarla in uno dei più importanti musei di archeologia industriale a livello nazionale ed europeo.

«È stata l'occasione ha affermato Bernardis – per vedere da vicino un grande progetto di recupero, finanziato anche con fondi regionali. Il complesso dell'Amideria Chiozza è un vero gioiello, un patrimonio per l'intero Fvg ma anche per l'Italia e l'Europa». Il presidente della V Commissione ha condiviso l'auspicio dell'ingegnere e architetto Edino Valcovich, di inaugurare la prima parte degli spazi museali nel 2028, nel bicentenario della nascita di Chiozza.

In sintonia il vicepresidente Bullian, che ha osservato: «Questa visita ci ha permesso di comprenderne la portata e di incoraggiare il progetto di valorizzazione». È stato Lenarduzzi, a spiegare come negli ultimi dieci anni sono arrivati da diverse fonti – Regione, Stato e canali europei – contributi per 12 milioni di euro, necessari a mettere in sicurezza la struttura e ad avviare la realizzazione di un ambizioso progetto: far diventare l'Amideria Chiozza un museo di archeologia industriale, accanto al quale prevedere spazi per il terziario avanzato. Un modo per far convivere passato e futuro. «Ma le difficoltà non mancano – ha affermato – perché noi, unica stazione appaltante, paghiamo regolarmente le ditte, inviamo a Roma le fatture ma poi siamo costretti a un lungo e oneroso lavoro di rendicontazione. Questa visita della Commissione ci fa particolarmente piacere perché dimostra la vicinanza della Regione».

Il responsabile unico di progetto Tomaso Cacciavillani, ha spiegato i contenuti del restauro, rimarcando che dopo la conclusione delle prime due fasi di intervento, sarà necessario – richiamando l'interesse della V Commissione – realizzare opere come la ricostruzione del nuovo ingresso all'area direzionale, un parcheggio a servizio del museo con relativa viabilità di accesso, e un secondo parcheggio a servizio del terziario avanzato.

A raccontare la figura la passione e l'ingegno del chimico triestino Luigi Chiozza, compagno di studi e amico di Louis Pasteur prima di avviare l'avventura imprenditoriale in Friuli il professor Valcovich. «L'Amideria – il suo commento – ha la peculiarità di conservare ancora intatti e in buono stato diversi macchinari d'epoca, tra i quali una macchina a vapore di produzione ceka e targata Skoda». L'attività continuò fino al 1986, poi il complesso venne vincolato dalla Soprintendenza e acquistato dal Comune, nel 1991. —

La macchina a vapore è stata protagonista della rivoluzione industriale

---

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Morto nell'incidente Si attende il nulla osta per i funerali di Alex

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Non è ancora stata fissata la data, forse oggi se ne saprà di più, dei funerali di Alex Comelli, il 48enne di Fiumicello Villa Vicentina, morto in un incidente stradale accaduto nella notte tra sabato e domenica in Comune di Santa Maria la Longa. Si attende di sapere se ci sarà il nulla osta per la sepoltura o se la salma, che si trova nella cella mortuaria dell'ospedale di Palmanova, dovrà restare a disposizione delle autorità giudiziarie per ulteriori accertamenti.

Alex Comelli

Intanto nella comunità di Fiumicello Villa Vicentina e in quella di San Lorenzo dove l'uomo viveva si stringe intorno alla famiglia di Alex, mamma Nerella, papà Guglielmo e la sorella Manola. Pochi vogliono parlare, e quando lo fanno rimarcano che "non ci sono parole per commentare quanto successo". I coetanei che ieri erano in paese, lo definiscono un "bravo ragazzo", una persona a modo appassionato di modellismo, "una persona tranquilla", dice Paolo, «serio, impegnato nel lavoro in una ditta di Pieris dove aveva saputo suscitare stima e apprezzamento».

Tante le testimonianze di affetto e vicinanza giunte ieri alla famiglia così duramente colpita nei suoi affetti, un dolore quello dei Comelli vissuto con grande dignità, malgrado il compensibile dolore.

La famiglia lo stava attendendo dal rientro dalla fiera di Verona, alla Model Expo Italy, dove si era recato con un amico, anche lui appassionato di modellismo, trenini in particolare, ma Alex da quel "viaggio" non è più tornato. Ancora al vaglio dei carabinieri le dinamiche dell'incidente che ha visto coinvolte tre vetture. —

F.A.

AQUILEIA

L'alba dell'equinozio Evento nella basilica

AQUILEIA

Ritorna sabato 22 marzo alle 6 del mattino, uno degli appuntamenti più amati dal pubblico, il risveglio – spirituale e non – della basilica di Aquileia dopo l'inverno. "Aequinoctium, l'Alba dell'Equinozio" nella basilica porterà i visitatori in un viaggio attraverso la storia fra musica e voci narranti. Protagonisti i mosaici del VI secolo e la luce, che illuminerà la basilica nel primo giorno di Primavera. A condurre il viaggio saranno Andrea Bellavite, direttore della Società di Conservazione della basilica, Angelo Floramo, Elena Commessatti, Mirt Komel e Martina Delpiccolo: all'arpa di Ester Pavlic. Nell'occasione sarà svelata e inaugurata la nuova illuminazione del pavimento musivo. I biglietti sono acquistabili sul sito della Basilica e su midaticket.it. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Condanna per diffamazione al leader di No Acciaieria

Il portavoce del Comitato De Toni dovrà versare quattromila euro a titolo risarcitorio
L'accusa: «Gravi offese riconosciute». La difesa: «Accolto un decimo della richiesta»

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il tribunale di Udine ha condannato Paolo De Toni, tra i promotori del comitato "No Acciaieria a San Giorgio di Nogaro", per diffamazione ai danni dell'ingegner Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli scomparso nell'aprile 2024. De Toni dovrà versare, a titolo di risarcimento per le offese rivolte a Benedetti sui social network e durante almeno una manifestazione di protesta pubblica, la somma di 4mila euro (Danieli e Benedetti ne avevano chiesti 50mila). Così ha deciso il giudice monocratico Fabio Luongo.

L'avvocato Maurizio Miculan difendeva Benedetti e la Danieli: «C'è soddisfazione per una sentenza che riconosce la grave offensività dei post essenzialmente rivolti al compianto ingegner Benedetti, alcuni dei quali addirittura dopo la sua scomparsa. Esclusa la configurabilità del diritto di critica pur eccepito dalla difesa di De Toni. Per quanto ci riguarda – aggiunge Miculan – la vicenda processuale, avviata per tutelare la reputazione di Benedetti e della Danieli, finisce qui». Di particolare rilievo, per il legale, il fatto che il tribunale abbia inquadrato «l'iniziativa processuale entro i binari della stretta legalità», non riconducibile quindi a una forma di «atteggiamento antidemocratico e persecutorio» da parte di Benedetti e Danieli. Come già annunciato dallo stesso Miculan, «qualunque somma fosse stata riconosciuta dal tribunale sarebbe stata devoluta in beneficenza, cosa che avverrà».

Questa la lettura fornita dall'avvocato di De Toni, Carlo Monai: «Siamo sollevati dalla sentenza – ha detto –. Evita la croce di una condanna salatissima che incombeva sulla testa del mio cliente. Il giudice – ha precisato – ha accolto per un decimo la richiesta di Benedetti, compensato le spese per la soccombenza reciproca. Il che significa che ci sono due parti, ciascuna vittoriosa e ciascuna soccombente, dunque entrambe dovranno sostenere le proprie spese legali».—

A.C.

Il primo cittadino di Santa Maria La Longa tornato a giocare per sostituire due squalificati
Poi la festa in chiosco. Il messaggio ai giovani: con la passione potete dare qualcosa in più

Tutti i portieri squalificati E il sindaco scende in campo

La formazione titolare scesa in campo contro il Castions

LA STORIA

TIMOTHY DISSEGNA

Lui i guantoni non li indossava più da dieci anni. Quando però è arrivata la chiamata dal Santamaria, squadra del suo cuore e soprattutto del paese che amministra, non si è tirato indietro. Ed è così che il sindaco Fabio Pettenà, a 45 anni, è tornato a calcare il campo nei panni del portiere, in una partita peraltro cruciale per cercare la salvezza in Seconda categoria. Sabato pomeriggio, in occasione dell'anticipo in casa contro il Castions, ultimo in classifica, il primo cittadino è stato schierato titolare per sopperire all'assenza di sostituti, causa squalifica di entrambi gli estremi difensori in rosa. L'unica alternativa sarebbe stata convocare un ragazzo dell'Under 17, ma la delicatezza dell'incontro e alcune incertezze fisiche hanno fatto prendere un'altra strada.

«I due portieri erano indisponibili – racconta Pettenà – e lunedì scorso i dirigenti della società mi hanno chiesto se volessi giocare». Quesito che è apparso subito come uno scherzo al diretto interessato, ma dall'altra parte la serietà era totale. A quel punto, si è detto disponibile a provare, chiedendo però di potersi prima allenare: «Non difendevo una porta grande da tempo, anche se ho continuato a giocare a calcetto con gli Amatori».

In ogni caso, a Pettenà l'esperienza di certo non gli manca: da numero uno vanta infatti cinque anni nel settore giovanile dell'Udinese, vestendo anche la maglia della Primavera, trascorrendo poi due anni alla Sanvitese in Serie D. Successivamente, è passato al Palmanova tra Eccellenza e Promozione, rimanendo poi alla Sangiorgina per sette anni. Infine, il ritorno a casa a Santa Maria La Longa, dove ha disputato cinque stagioni e chiuso la carriera tra Prima e Seconda categoria. Fino al tesseramento last-minute avvenuto pochi giorni prima del fischio d'inizio.

La richiesta è stata così l'occasione per fare un tuffo nel passato: «È stato bello rivivere per una settimana l'adrenalina della partita. Mi sono tolto lo sfizio di giocare anche da sindaco, dopo averlo fatto quando ero già consigliere comunale e assessore». Inoltre, «volevo dare un segnale ai ragazzi, ossia che se c'è passione e voglia di fare si può sempre dare qualcosa in più». Il match, peraltro, è finito 4-0 per il Santamaria: «Mi è andata bene perché gli avversari non hanno mai tirato in porta», sorride il ritrovato calciatore.

Fabio Pettenà accanto allo striscione preparato dagli amici

Fabio Pettenà e la sua famiglia al campo sportivo, dopo la partita

Sicuro che la scelta avrebbe dato i suoi frutti è il direttore sportivo del club, Alessandro Travaini: «A Fabio piacciono le sfide, è sempre pronto a dare una mano per la comunità. Ora ci piacerebbe restasse con noi». E per festeggiare il ritorno in campo c'erano tante persone ad assistere alla gara, a partire dalla famiglia del primo cittadino, che hanno esposto un grande striscione e brindato insieme al chiosco.—

LIGNANO

Alle Convittiadi 2.300 atleti Le gare al villaggio Bella Italia

LIGNANO

Tornano in campo i valori autentici dello Sport con i giochi olimpici nazionali degli istituti educativi statali, che dal 16 al 23 marzo porteranno in Friuli oltre duemilatrecento studenti provenienti da tutta Italia. Le Convittiadi sono giunte alla XVII edizione e quest'anno, dal convitto Galluppi di Catanzaro l'organizzazione passa all'educandato Uccellis di Udine. «Sede di tutte le competizioni sarà il villaggio sportivo Bella Italia di Lignano Sabbiadoro – dichiara l'educatore Vittorio Forgione – delegato Anies per l'organizzazione dei giochi olimpici 2025 – e come ogni olimpiade che si rispetti, l'avvio delle gare sarà preceduto, lunedì 17 marzo, alle 10, da una cerimonia inaugurale».

Alla cerimonia presenzieranno, quali ospiti d'onore, la tennistavolista di Zoppola, medaglia d'oro alle ultime Paralimpiadi di Parigi, Giada Rossi e la squadra di Basket Ueb Gesteco Cividale. La cerimonia si aprirà con la tradizionale sfilata dei gonfaloni a cui prenderanno parte le rappresentanze di tutte le delegazioni: gli atleti, dalla piazza principale del villaggio e accompagnati dalla Fanfara della brigata alpina Julia, raggiungeranno in corteo il palazzetto del Bella Italia. Seguirà il saluto di Anna Maria Zilli, nella doppia veste di rettore dell'educandato Uccellis e di presidente Anies ovvero l'associazione che raccorda tutti e cinquanta gli istituti educativi statali. Toccherà, poi, alle autorità civili, scolastiche e sportive portare agli atleti e ai loro educatori gli auguri per la buona riuscita della XVII edizione delle Convittiadi. Interverranno poi i due "special guest" dell'evento, Giada Rossi e la Gesteco Cividale, che con le loro testimonianze daranno agli atleti la carica giusta per affrontare le competizioni. Il passaggio alla seconda parte della cerimonia, invece, sarà affidato agli artisti locali, comprese le allieve del Liceo coreutico dell'Uccellis, che saranno impegnate in una performance di danza classica e contemporanea, a cui farà seguito uno spettacolo circense, un altro di pattinaggio artistico curato dai gruppi "Euforia" e "Evolution" e un ultimo di ginnastica estetica di gruppo, con le campionesse ai mondiali di Tartu, in Estonia, della Royal Gym di Udine, guidate dalle coach Elina Benkova e Olga Tertykova. Si passerà poi al passaggio del tedoforo e l'accensione del tripode olimpico, simbolo di inizio delle Convittiadi 2025.—

La presidente Anies, Zilli, con gli atleti dell'Uccellis lo scorso anno

Ci ha lasciati

GIUSEPPE PERESSINI

Lo annunciano la moglie Emanuela, i figli Diego ed Enrico con Serena, la sorella Daniela con la famiglia ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 13 marzo alle ore 17.00 nella chiesa parrocchiale di Campoformido, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato mercoledì 12 marzo alle ore 19.00 in cappella a Campoformido.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Campoformido, 11 marzo 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128 O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Cugini Stampetta e De Colle

Riposa in pace mamma

GIOVANNA AITA ved. SCARAMELLA
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Lucio con Tania e Lisa, la nuora Daniela con Giorgia e Claudia.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 marzo alle ore 15.30 nella chiesa di Laipacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine
Un ringraziamento particolare al dott. Crupi per l'attenzione prestata.

Udine, 11 marzo 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128 O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

È mancato

MARIO BONUTTO
anni 74

Lo annunciano i figli, nuore, nipotine, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 marzo alle 15.00 nella chiesa di Castions di Strada, partenza
Policlinico Città di Udine.

Castions di Strada, 11 marzo 2025

O.F. Gori Castions di Strada Palmanova Tel. 0432 768201

Improvvisamente ci ha lasciati

AURELIO DE AGOSTINI (el Milanês)
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, l'adorato nipote assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 marzo alle ore 15 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tricesimo, 11 marzo 2025

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305 Casa Funeraria tel. 0432/851552 www.mansuttitricesimo.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

ODILLA TOFFOLI in BURELLO
di 75 anni.

Ne danno il triste annuncio il marito Paolo, le figlie Elisabetta con Simone, Angelica, i nipoti, la sorella, la cognata e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 12 marzo alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dal cimitero locale.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pagnacco, 11 marzo 2025

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio, Faugnacco - Pasian di Prato

Ci ha lasciato

FRANCESCHINO CHIANDUSSI "Chio"
di anni 76

Ne danno il triste annuncio Nicola, Alex, Pina, Samanta.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 ore 14:00 nella Chiesa di S.Vito.
Un ringraziamento speciale all'Hospice di Udine.

Udine, 11 marzo 2025

O.F. Comune di Udine Via Stringher 16 0432/1272777 oppure 320/4312636 onoranze.funebri@comune.udine.it

I colleghi della Carrozzeria Friuli Srl partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

FRANCESCHINO

Remanzacco, 11 marzo 2025

Maurizio Venuti è vicino alla famiglia per la scomparsa di

FRANCENSCHINO CHIANDUSSI

e porge le più sentite condoglianze.

Remanzacco, 11 marzo 2025

Mandi

Senatore a vita FRANCESCHINO CHIANDUSSI

Gli amici della Baita.

Udine, 11 marzo 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari

OLIVA BELLINI ved. STEFANUTTI
di 92 anni

Lo annunciano la figlia, il genero, i nipoti, la pronipote e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 12 marzo, alle ore 15, nella chiesa di Rivoli, partendo dalla Casa Funeraria in via Battiferro, 15 a Gemona.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Rivoli di Osoppo, 11 marzo 2025

OF NARDUZZI onoranzefunebrinarduzzi.com tel. 0432 957157

I familiari annunciano la perdita del caro

REMO BERINI
di 98 anni

Il funerale sarà celebrato martedì 11 marzo alle ore 15:30, in Chiesa a Torviscosa.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Torviscosa, 11 marzo 2025

O.f. Pinca, Cervignano tel. 0431/32420

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA LUISA GUERRA ved. GALLERIO
di 84 anni

Lo annunciano il figlio, la nuora, i nipoti e i pronipoti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 12 marzo alle ore 11,00 nella chiesa di Urbignacco partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.

Urbignacco di Buja, 11 marzo 2025

OF SORDO CASA FUNERARIA MEMORIA Buja tel. 0432/960189 orario visite e invio cordogli: www.onoranzefunebrisordo.it

Non è più con noi

MARIA TERESA MARCHETTI in DI LENARDO
di 87 anni

Lo annunciano l'amato marito Sergio, i figli Sandra con Nicola, Andrea e Marina, i nipoti Valentina con Andrea, Riccardo, Matteo e Mara.
I funerali saranno celebrati mercoledì 12 marzo, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Basagliapenta.

Basagliapenta di Basiliano, 11 marzo 2025

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623 Codroipo tel. 0432/907937 www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciato

SILVANO RIGHINI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e tutti i familiari.
Il funerale avrà luogo mercoledì 12 marzo alle ore 10.30 nella chiesa di Silvella giungendo dall' ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.

Silvella di San Vito di Fagagna, 11 marzo 2025

Rugo tel. 0432/957029

PEPI PEDRETTI ved. MORETTI

Il personale della SOC Radioterapia dell'Ospedale di Udine partecipa con profondo cordoglio al lutto della dott.ssa Eugenia Moretti per la scomparsa della cara mamma

Udine, 11 marzo 2025

L'intervento

L'UE CAMBI MARCIA PUNTI SU MANIFATTURA E IMPRESE PRIVATE

DANIELE DAMELE

La crescita economica prosegue nel 2025 a ritmi moderatamente inferiori rispetto al 2024 con ampie differenze regionali e settoriali. In Usa registriamo una sovra-performance grazie allo stimolo fiscale e a vari fattori che riguardano l'offerta. Trump ha provocato uno shock allo scenario centrale con un impatto positivo su inflazione Usa, ma più incerto a certamente asimmetrico sulla crescita.

L'inflazione in Europa sta calando in forma molto graduale dopo lo stallo di fine 2024 e si attesta sul 2%. Rallentano i tagli dei tassi Fed, ma, fortunatamente, non quelli della Bce attesi verso il 2%. Nel mondo intero si registrano ripercussioni globali derivanti dalle politiche commerciali e fiscali Usa. Le guerre commerciali sono, inevitabilmente, il rischio principale per la crescita mentre si registra una pressione sui rendimenti governativi dalla necessità di finanziamenti del debito pubblico. Stante gli annunci di Trump si rende necessario, inoltre, compensare l'impatto sfavorevole dei dazi su inflazione e crescita con de-regulation, calo del prezzo del petrolio, estensione del taglio delle tasse al fine di contenere il rialzo dei tassi a lungo termine e indebolire il dollaro. I dazi sono uno strumento negoziale, ma anche fonte di entrate fiscale e riequilibrio del manifatturiero. In Europa il recupero dei redditi reali non si è tradotto in aumento dei consumi come previsto dalla Bce. Il risparmio in Europa è elevato, strutturalmente superiore al pre-Covid diversamente dagli States e da altri Paesi avanzati. I risparmi in eccesso sono stati spesi e investiti solo in parte grazie a elevati rendimenti. L'alto risparmio europeo può dare la necessaria spinta agli investimenti sia diretti all'estero sia domestici rappresentando un terreno negoziale verso gli Usa. Un Paese con elevato tasso di risparmio, come l'Italia e il Nord-Est in particolare, deve avere a compensazione un alto tassi d'investimento oppure un saldo positivo della bilancia commerciale. Negli States rileviamo un generale recupero del comparto manifatturiero con un netto miglioramento sul 2024 mentre in Europa il settore permane sotto la soglia d'invarianza. Resilienza, invece, può essere l'aggettivo giusto per il settore dei servizi.

L'Europa deve cambiare marcia, è suonata una sveglia che deve essere recepita. Occorre puntare decisamente su manifatturiero e imprese private, specie industriali. Occorre agire su più fronti: prezzi dell'energia, sburocratizzazione, reperimento materie prime, credito a sostegno alle imprese, in particolare alle Pmi. La manifattura va difesa e sostenuta. Gli Stati Uniti sono un importante mercato di sbocco per le vendite all'estero del Nord-Est. I settori chiave della manifattura sono macchinari e apparecchi, prodotti in metallo, tessile. Il peso della domanda americana sul surplus commerciale è determinante. La speranza è che si possa arrivare a una mediazione fra gli Usa e l'Europa che deve restare unita, al di là delle fughe in avanti di Macron, per essere protagonista ed emanare misure adatte in tempi ravvicinati. Se la guerra commerciale tra Usa ed Europa dovesse davvero esplodere, sarà necessario trovare nuovi mercati per le merci del Nord-Est ed evitare che l'attuale stagnazione economica si avviti e diventi recessione vera e propria. La politica deve muoversi subito a favore della manifattura nazionale e del Nord-Est. C'è la possibilità di realizzare e favorire una stagione di progresso e crescita puntando a un operoso benessere. Meno polemiche, quindi, e più azioni comuni in un'ottica di cultura manageriale e imprenditoriale.

Presidente Federmanager Fvg e Segretario Cida Fvg

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Due nuove sagre di qualità in regione: Castelnovo e Bertiolo

Il Friuli Venezia Giulia ha due nuove Sagre di Qualità: a Roma l'Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia ha ufficializzato le 50 realtà che hanno ottenuto quest'anno il prestigioso riconoscimento, il quale premia gli eventi che eccellono nella promozione dei prodotti locali e dei piatti tipici. Tra di esse Tradizion Cjastelane della Pro Loco Castelnovo del Friuli e la Festa regionale del Vino friulano della Pro Loco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo. I presidenti della due Pro Loco Marino Zanchetta (Bertiolo) e Marco Bendoni (Castelnovo, con Miranda Cordaro) insieme ai rispettivi sindaci Eleonora Viscardis (con il vicesindaco bertiolese Emanuele Morelli) e Juri Del Toso, hanno ricevuto la nomina dalle mani del presidente nazionale Unpli Antonino La Spina. Con loro sul palco il presidente del Comitato regionale Pro Loco Pietro De Marchi e il suo predecessore Valter Pezzarini.

La premiazione di Castelnovo e Bertiolo a Roma con Zanchetta, Bendoni, Cordaro, Viscardis, Morelli, Del Toso, La Spina, De Marchi e Pezzarini

Le due manifestazioni regionali sono inoltre state inserite nella nuova Guida alle Sagre di Qualità. Castelnovo, la cui manifestazione si svolge tra fine maggio e inizio giugno, ha portato diverse ricette tipiche del suo territorio, a partire dai Bocconcini di Montasio e Speck, rivisitazione di un piatto antico che risale ai tempi in cui si andava nei boschi a fare legna e poi si accendeva un fuoco e ci si radunava tutti insieme per pranzare e scaldarsi un po'. Bertiolo propone invece i suoi grandi vini del territorio, da abbinare ai piatti della tradizione preparati con prodotti bertiolesi. Da ricordare come la Festa regionale del Vino friulano inizierà proprio questo fine settimana, sabato, con la sua 76ª edizione unita alla 42ª Mostra concorso vini Bertiûl tal Friûl. Si andrà avanti per week-end fino al 30 marzo e il programma sarà presentato stamattina alle 10.30 a Udine nella sede della Regione.

Come noto già in passato altre realtà del Friuli Venezia Giulia hanno ottenuto il premio di Sagra di Qualità: la Festa delle castagne e del miele di castagno a Valle di Soffumbergo di Faedis; la Sagra del Vino di Casarsa della Delizia; la Fiera regionale dei vini di Buttrio, la Festa degli asparagi di Tavagnacco e la Sagre di Vilegnove con i suoi tagliolini a Villanova di San Daniele del Friuli.

Il marchio identifica in maniera univoca le sagre tradizionali di qualità che vantano un legame con il proprio territorio di appartenenza creando anche sinergie con le attività economiche locali. —

LE LETTERE

Socialità

Il sorriso è associato a una vita più lunga

Gentile direttore,
frequentando qualche associazione culturale ho notato spesso che tante persone sembrano imbronciate, non salutano quasi mai o non rispondono al mio o all'altrui saluto. Ma non sono persone semplici, bensì hanno qualche impegno sociale o culturale, quelle "blasonate", quelle che hanno una carica importante. Per me sono asociali e "piene di sè".
Sembra che una risposta a un saluto, magari sorridendo, quel personaggio perda di valore, si sminuisca. Forse sentendosi importante non capisce che il saluto è una pratica sociale necessaria e indice di intelligenza.
Ho fatto una piccola ricerca sulla positività del sorriso che serve a migliorare l'umore e la salute. Ho scoperto che un sorriso è associato a una vita più lunga. Può essere una parte importante di uno stile di vita sano. L'atto fisico del sorridere è l'espressione facciale che attiva la propria mente facendola entrare in uno stato di felicità. Il sorridere è contagioso. Si può essere ricambiati con un altro sorriso. Il sorriso attiva l'umorismo e crea un legame tra le persone, crea comunicazioni più positive tra le persone. Durante le conversazioni difficili, l'umorismo stempera i disaccordi, le tensioni. Qualche sorriso, qualche risata rallegrerà un amico, un collega, una qualsiasi persona che salutiamo.
Coloro che sorridono hanno maggior successo e maggiori possibilità di neutralizzare le difficoltà della vita.

Giacomo Mella
Pordenone

Guerra in Ucraina

Il riarmo dell'Europa: scelta illogica

Gentile direttore,
mi prendo la libertà di esprimere alcune mie semplici osservazioni su di un tema che credo meriti una qualche ulteriore riflessione: il riarmo dell'Europa.
Quando una questione si fa complessa e le strategie per risolverla richiedono scelte coraggiose, sovente si cerca la soluzione più facile e immediata, quella che, apparentemente e in tempi veloci, sembra risolvere una situazione di stallo o un punto di non ritorno, mentre, all'opposto, l'aggrava. Credo sia questo ciò che sta avvenendo a livello europeo, nella difficoltà, concreta, ma non impossibile, di un globale ripensamento critico di quanto si è fatto, e, soprattutto, non fatto, per cercare una strategia di fine delle ostilità nel conflitto russo-ucraino. Si prospetta (e si impone), l'apparente soluzione: un armamento senza precedenti dell'Europa, quale panacea per risolvere i problemi di sicurezza. Una scelta drammatica e illogica, oltre a essere uno spreco immane di risorse, di energie, economie, attese, esigenze assolute di ben altra natura. Uno psicodramma quasi prevedibile di chi è in uno stato di apparente coscienza, mentre, si innesca una sorta di graduale, passiva, forma di mutazione antropologica.
Esagero? Forse. Ma è indubbio che questa scelta modifica il nostro stesso vivere la dimensione di una quotidianità sottoposta a un adattamento potenziale alla peggiore delle ipotesi possibili. Non ci si arma impunemente, chi abbraccia un fucile potrebbe anche non sparare, ma è posto in una condizione nella quale l'opzione di premere quel grilletto non è più secondaria, ma entra di diritto nella sua stessa percezione della realtà, modificandola.
Ed ora la domanda impellente: la Russia è davvero un pericolo per l'Europa. Credo di no. Ed è proprio il caso dell'Ucraina a evidenziarlo. Dopo tre anni di una guerra feroce, l'Ucraina non è stata conquistata. Certo vi sono sofferenze inaudite, il Paese è stremato. Ma la sua sopravvivenza come Stato non è in discussione: se l'è guadagnata sul campo, e non si tratta di un elemento di second'ordine. Da questi elementi bisognerebbe partire, per un negoziato sicuro. La Russia ottiene molto, ma non quel tutto che era nelle sue ambizioni, E dimostra la fragilità del suo apparato militare, ma non di quello politico. Se l'Europa dovesse procedere nella sua folle corsa agli armamenti, si otterrebbe l'effetto opposto.
La forza di resistenza europea viene dalle sue diversità, dalle sue battaglie di libertà e di diritti, di democrazia, di consapevolezza di essere ancora una zona franca tra imperialismi nazionalistici e velleità autoritarie, distinguendosi da questi, non rincorrendoli sul loro stesso, incrinato, piano di un disegno geopolitico impraticabile. Non si tratta di una scelta di immobilismo, ma, al contrario, presuppone una visione concreta di una alterità che sappia divenire dinamica attraverso un profondo cambiamento nella identità e prassi politica dell'Europa.

Luca Bidoli
Cervignano

AI LETTORI
Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

L'intervento

MOVIMENTO LIBERAZIONE EUROPEO

EDOARDO GREBLO E LUCA TADDIO

L'Europa deve destarsi dal suo sonno dogmatico in cui è caduta prima che sia troppo tardi. Le idee, per quanto potenti, non prendono forma autonomamente: se non saremo noi a indirizzare il corso degli eventi, qualcun altro lo farà per noi. È cruciale restituire centralità alla politica, oggi soffocata dal predominio delle logiche economico-finanziarie. L'ipotesi di un movimento di emancipazione per l'Europa può apparire enfatica, forse perfino utopica, ma se consideriamo gli esiti di decenni di politiche neoliberiste, questa prospettiva appare tutt'altro che irrealizzabile.

Viviamo immersi in un sistema plasmato dal dogma neoliberista, un ordine che ha accresciuto la concentrazione del potere economico, consolidando monopoli e privilegi privati a scapito della collettività. La questione non si riduce alla mera redistribuzione delle risorse, bensì investe il concetto stesso di sovranità, progressivamente eroso da dinamiche che sfuggono a qualsiasi controllo democratico.

Se non vogliamo rimanere semplici ingranaggi nelle macchine geopolitiche di Stati Uniti, Russia o Cina, l'ultimo spazio di autodeterminazione rimane quello degli Stati nazionali. Tuttavia, per garantire una vera autonomia politica, la chiave risiede nell'Europa, perlomeno nella sua configurazione originaria con i paesi fondatori.

Occorre un'iniziativa capace di rimettere al centro l'interesse collettivo, riaffermando la preminenza di valori etici e di un'economia sostenibile, sottraendo questi principi al dominio incontrastato delle multinazionali e delle oligarchie tecnologiche. Questi soggetti, divenuti essenziali per lo sviluppo economico, esercitano oggi un'influenza sproporzionata sulle scelte politiche, sottraendo alla democrazia la prerogativa di guidare le trasformazioni sociali.

L'assetto attuale dovrebbe risultare inaccettabile per chiunque si riconosca nei principi fondamentali del liberalismo e del socialismo. Da un lato, il potere delle grandi corporazioni e il controllo pervasivo esercitato attraverso la sfera digitale; dall'altro, la concentrazione di enormi risorse economiche nelle mani di pochi, con individui più ricchi e potenti di intere nazioni: una dinamica senza precedenti nella storia moderna. Questo modello è insostenibile per chiunque sia consapevole degli effetti devastanti dell'attuale ordine economico-finanziario e delle nuove forme di neocolonialismo. L'Africa, oggi al centro di una nuova spartizione globale, ne è l'esempio più eclatante, ma anche l'Europa è soggetta ai vincoli imposti da interessi esterni. Basta osservare le strategie di alcuni leader e magnati globali per comprendere come le attuali logiche sembrino tratte più da un'ambientazione distopica che da una pianificazione politica consapevole.

L'Europa, culla della civiltà, della democrazia e della scienza moderna, vede oggi minacciate le sue radici culturali, comprese quelle cristiane, da una visione che riduce i valori a meri strumenti funzionali al mercato globale, dominato da un ristretto gruppo di attori privati. Le tecnologie emergenti plasmeranno radicalmente il futuro: se resteranno appannaggio di soggetti privati anziché essere regolamentate da istituzioni pubbliche, assisteremo alla definitiva marginalizzazione della politica, sacrificata sull'altare di un presunto efficientismo di mercato.

Ciò che potrebbe sembrare una provocazione è, invece, un'urgenza imprescindibile: per preservare la possibilità di un futuro autonomo, dobbiamo riaffermare il ruolo della politica all'interno della democrazia liberale. Senza un'iniziativa capace di restituire all'Europa la sua sovranità politica, ci ritroveremo, nel migliore dei casi, in una condizione di subordinazione rispetto alla potenza egemone del momento. Potremo forse scegliere il nostro dominatore – Stati Uniti, Russia o Cina – ma la sostanza non cambierà.

Nel peggiore degli scenari, rischiamo di assistere alla definitiva dissoluzione della nostra capacità di autodeterminazione. E la schiavitù contemporanea assume molteplici forme, spesso talmente impercettibili da non essere riconosciute come tali. Come affermava Isaiah Berlin, "la libertà negativa è la libertà da interferenze; la libertà positiva è la libertà di essere padroni di sé stessi". —

CULTURA & SOCIETÀ

Letteratura

La scrittura ai tempi dell'Intelligenza artificiale

La creatività umana alle prese con le applicazioni tecnologiche del futuro
Il rischio che l'IA ci sostituisca in toto, ma potrebbe anche esserci d'aiuto

Un robot intento a leggere un libro: l'immagine è stata realizzata con un programma di intelligenza artificiale

LA RIFLESSIONE

ALBERTO GARLINI

Negli ultimi anni, l'intelligenza artificiale (IA) ha fatto passi da gigante, influenzando quasi ogni aspetto della nostra vita quotidiana. Anche, diciamocelo, quelli che proprio non si pensava che… Quelli sacri, quelli umani che più umani non si può. Se un tempo l'idea di una macchina in grado di comporre poesie, romanzi o saggi sembrava fantascienza, oggi è una esperienza comune, che ci sembra esista da sempre (così come pensiamo esistita da sempre l'iPhone, che invece è un ragazzo del 2006).

L'idea di macchine in grado di generare testo non è nuova. Già negli anni '50, i pionieri dell'informatica come Alan Turing si interrogavano sulla possibilità di creare algoritmi capaci di imitare il linguaggio umano. Tuttavia, i primi tentativi furono rudimentali. Programmi come Eliza, sviluppato negli anni '60, simulavano conversazioni semplici, ma erano lontani dalla complessità della scrittura letteraria.

Negli anni '80 e '90, l'IA iniziò a fare progressi significativi. La svolta arrivò con l'introduzione del machine learning e, in particolare, delle reti neurali.

Modelli come GPT, sviluppati da OpenAI, hanno rivoluzionato il campo. GPT-3, lanciato nel 2020, è stato in grado di generare testi coerenti, creativi e indistinguibili da quelli scritti da esseri umani. Oggi, strumenti come ChatGPT, Jasper, Claude, Sudowrite e molti altri sono utilizzati non solo per la scrittura tecnica, ma anche per la creazione di contenuti letterari, dalla poesia alla narrativa.

Ma cosa significa tutto questo per la creatività umana?

Ci sono due possibilità: la prima è che possa sostituirla completamente. Siamo pigri, se possiamo evitare una fatica perché no. La seconda, che l'IA sia uno strumento che amplifica e potenzia le capacità creative. Quindi non ci sostituisce ma ci aiuta.

L'IA potrebbe quindi offrire suggerimenti, migliorare la struttura del testo o persino creare bozze iniziali, ma la visione artistica, l'emozione e l'originalità rimarrebbero nelle mani dell'autore. In questo senso l'IA starebbe democratizzando la creatività. Strumenti accessibili e facili da usare permetterebbero a chiunque, anche a chi non ha una formazione letteraria, di esprimersi attraverso la scrittura. Questo potrebbe portare a una maggiore diversità di voci e storie nel panorama culturale. Oppure a voci sempre più uguali l'una all'altra perché di fatto scritte dalla macchina. Infatti uno dei rischi paventati è che l'IA possa omogeneizzare la creatività, producendo testi che seguono formule predefinite. Spesso, l'arte nasce dalla ribellione alle regole, dall'imperfezione e dall'imprevedibilità. E l'IA ribelle è tipica di una certa fantasia distopica, e lì la lascere.

In conclusione, l'intelligenza artificiale sta trasformando il modo in cui pensiamo alla scrittura e alla creatività. Questo è un fatto. E questo fatto per molti somiglia a una minaccia. Ma come

IL CORSO DI PNLEGGE

Tre appuntamenti su Zoom con esperti

Intelligenza artificiale tra lavoro, scrittura e nuove creatività è il tema della sesta edizione di Scrivere per il web, il corso digitale della Scuola di scrittura di Fondazione Pordenonelegge.it, un progetto a cura di Alberto Garlini. Tre lezioni, dal 25 marzo al 4 aprile, su piattaforma Zoom alle 19. Si parte martedì 25 marzo con il direttore generale di Lean Experience Factory, Marco Olivotto, che spiegherà Come l'Intelligenza Artificiale Generativa sta cambiando il modo di imparare e lavorare. Si prosegue lunedì 31 marzo con Federico Favot, sceneggiatore e podcaster, storyteller esperto di IA generativa e co-fondatore di Prompt Design- Infine, venerdì 4 aprile l'innovation manager Cristian Fiorot terrà una lezione su Intelligenza Artificiale e nuove creatività. Iscrizioni su pordenonelegge.it.

L'INCONTRO

Donna ribelle e anticonformista Sacile rievoca Anita Pittoni

MARIA BALLIANA

Di tutte le donne ribelli, anticonformiste, geniali di cui si fa un gran parlare in questo periodo pre-8 marzo, Anita Pittoni brilla per la sua assenza. Eppure qualche pregevole tentativo di riportarla alla luce è stato fatto, ma mai al di fuori dell'ambito triestino, la città dove questa artista, imprenditrice e intellettuale straordinaria ha vissuto e operato lungo tutto il Novecento. Ne parlerà all'Ute di Sacile oggi, martedì 11, Luisa De Santi, artista tessile che, guardando alla sua concittadina Pittoni, sta prodigandosi per "nobilitare" le tecniche della lavorazione dei filati, strappandole dall'odioso stereotipo che le etichetta come trascurabile "lavoro da donnette".

Anita Pittoni è un fulgido esempio di donna di talento che ha saputo riscattare origini di miseria economica in un'epoca di totale invisibilità femminile. Nata nel 1901 in una Trieste asburgica dove le donne godevano almeno di un'istruzione di base e di una certa libertà di movimento, Anita deve lavorare con la madre ricamatrice per sostenere la famiglia rimasta senza padre e gli studi dei fratelli maschi. Grazie all'influenza del-

Due immagini di Anita Pittoni che sarà al centro dell'incontro organizzato dall'Ute di Sacile

GLI EVENTI IN FRIULI

Tre incontri con Piffer per Sangue sulla Resistenza

Tre appuntamenti questa settimana per la presentazione del volume di Tommaso Piffer (nella foto) "Sangue sulla Resistenza. Storia dell'eccidio di Porzûs" (Mondadori). A ottant'ani di distanza, la strage dei 18 partigiani dell'Osoppo ad opera dei Gap del partito comunista italiano nel febbraio del 1945 resta uno degli episodi più controversi della storia della resistenza italiana. Domani, mercoledì 12 l'autore sarà a Moimacco, ospite della Fondazione del Caricini (Villa de Claricini Dornpacher, via Boiani 4, alle18.30). Giovedì 13 è la volta di Casarsa della Delizia, con la partecipazione della giornalista del Messaggero Veneto Silvia Giacomini (Sala consigliare di Palazzo Burovich de Zmaievich, via Risorgimento 2, alle 18.30). Sabato 15 il libro invece sarà presentato a Malborghetto in dialogo con Lara Magri (Palazzo Veneziano di Malborghetto, alle 18).

ogni strumento, dipende da come lo usiamo. Se abbracciamo l'IA con curiosità e responsabilità, potrebbe diventare un alleato della creatività.

E chissà, forse un giorno leggeremo un romanzo scritto da un'IA che vince il Premio Nobel, non perché ha sostituito l'autore umano, ma perché ha collaborato con lui per creare qualcosa di veramente unico. Oppure leggeremo un romanzo scritto dall'IA che ha vinto il premio nobel, perché i giurati saranno Ia, e perché l'estetica del romanzo sarà sviluppata dall'IA, e perché gli unici romanzi scritti saranno scritti dall'IA. Insomma staremo a vedere, ma un corso come quello di pordenonelegge, permetterà di capire un po' meglio come utilizzare queste straordinarie potenzialità, e non esserne sopraffatti. —

lo zio paterno, Valentino Pittoni, deputato socialista a Vienna e fondatore delle prime cooperative operaie a Trieste, in Istria e in Friuli, la giovanissima Anita acquisirà una profonda consapevolezza dei diritti e delle condizioni di lavoro, soprattutto delle donne, consapevolezza che sarà alla base del suo operare come imprenditrice di moda e design tessile con il suo "Studio d'arte AP (Anita Pittoni)", attivo dal 1927 al 1947.

Anita, che all'inizio ha la possibilità di osservare da vicino le sorelle Wulz, modelle e fotografe d'avanguardia, coglie tutti gli stimoli intellettuali, tecnici e artistici che l'Italia e l'Europa degli anni Venti le offrono. Affascinata dalla visione futurista, dal cinema, dal teatro e dal balletto (per cui lavorò come costumista), disegna e realizza abiti e tessuti d'arredamento originali, moderni e di grande qualità per una clientela molto danarosa e aperta alle innovazioni. Il tutto in piena epoca fascista.

Per lei lavorano tante donne, spesso povere e oberate di figli, che lei agevola in tutti i modi con paghe, orari e modalità di lavoro che non costituiscano un ulteriore fardello sulle loro vite stentate. E' una vera pioniera in ambito tessile, attenta alla scelta dei materiali di cui si rifornisce da una vasta rete di industrie e artigiani soprattutto locali che puntano alla ricerca di nuove proposte.

Scrittrice lei stessa, Pittoni fa della sua casa triestina una sorta di cenacolo letterario di cui fanno parte anche Giani Stuparich, Umberto Saba e Quarantotti Gambini. Nel 1949, chiuso il suo studio, non si scoraggia e fonda una piccola casa editrice, "Lo Zibaldone", rimasta attiva fino al 1977. Ripercorrendo la sua vita, vissuta sulla spinta di una creatività manuale e intellettuale al di fuori dal comune e di un potente desiderio di affermazione come donna single e indipendente, sembra incredibile che, in quei tempi così difficili e gravi per tutti, ma in particolare per le donne, abbia realizzato imprese quasi impossibili e lasciato un'eredità artistica e morale assolutamente unica. Morì a Trieste povera e sola nel 1982. —

IL LIBRO

L'idea di Lorenza Stroppa: una cassetta delle lettere per scrivere ai cari estinti

Esce per Mondadori Il romanzo della editor pordenonese Galiano: una storia che trasforma il dolore in poesia

La copertina del libro pubblicato da Mondadori e l'autrice, la pordenonese Lorenza Stroppa

LA PRESENTAZIONE

MARTINA MILIA

Un uomo, una donna, un ragazzo. Le loro vite diverse sono tutte segnate dal senso di colpa e dalla ricerca, più o meno consapevole, di un riscatto, di un motivo per andare avanti. Arriverà? Si può tornare a vivere davvero dopo un lutto?

Per scoprirlo bisogna seguire quelle vite che si intrecciano, si avvicinano e si allontanano e che hanno un punto di incontro: *La cassetta delle lettere per i cari estinti*, un'idea della scrittrice e editor pordenonese Lorenza Stroppa, che dà il titolo al nuovo romanzo, in uscita oggi per Mondadori.

La voce poetica di Stroppa, la sua capacità di dare profondità ai personaggi - già dimostrata nei precedenti romanzi - "Cosa mi dice il mare" e "Da qualche parte starò fermo ad aspettare" - ne "La cassetta delle lettere per i cari estinti" si prende tutta la scena e cattura il lettore. Parla al cuore e all'esperienza personale, che ciascuno affronta con la morte delle persone che ama. Eros e Tanatos, amore e morte, viaggiano in coppia, ma con naturalezza, senza forzature, in un dialogo intimo con il lettore, che si scopre interrogato e allo stesso tempo compreso. È la forza della finzione del romanzo: parla di noi, parlando di altri. È la forza della scrittura di Stroppa, delicata e accogliente, come un abbraccio.

Anche la scenografia serve a creare più intimità con chi sta al di là delle pagine. Nessun paesaggio o luogo romantico per i protagonisti di questa storia, ma un quartiere di Pordenone, Torre, qualche chilometro quadrato di superficie segnato da parchi suggestivi e da tracce del passato. Un microcosmo vero, in cui la vita di un professore solitario e un po' d'altri tempi come il suo nome, Arturo, si snoda nell'ambivalenza tra l'apparente immobilismo dell'uomo e il suo animo sognatore, che lo porta a dare vita nuova ai vecchi oggetti rotti.

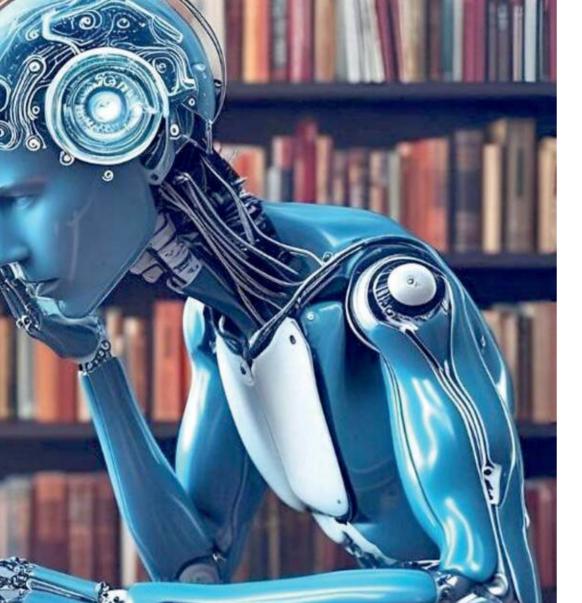
Arturo è l'inventore della cassetta per le lettere che le persone possono scrivere ai loro cari scomparsi e ne è anche il custode, anche se solo il parroco della chiesa, che accoglie la strana stazione e di posta, lo sa.

Il professore vive da sempre nello stesso quartiere, ma disegna mondi con la sua creatività. Lo fa anche insegnando arte alla scuola media, lo fa senza mai allontanarsi dai luoghi della sua esistenza, finché è la vita - dalla quale si è un po' nascosto - che lo trova, lo afferra, lo stana. Come fa con gli oggetti rotti e da buttare, così il professore cerca di fare con i suoi ragazzi, adolescenti fragili e preziosi, qualcuno con crepe invisibili ai più.

È una storia che si gioca sulle relazioni e sui sentimenti quella di Stroppa, sul passato e sulla necessità di guardare al futuro sempre, anche di fronte alla morte, quella che l'autrice racconta con parole calde e con quella vena di ironia e mistero che i suoi lettori hanno imparato a riconoscere come cifra stilistica. Il filo rosso tra i protagonisti e gli eventi sono le lettere scritte per chi non c'è più.

Le storie di Don Mario, Mariana, Ermes, Napoleone, Clara, Gabriele e altri attraversano quella di Arturo e dei lettori e aiutano il protagonista a uscire dalla sua bolla, a farsi carne, a diventare l'amico alla cui porta si vorrebbe poter bussare per far aggiustate un vecchio ricordo o anche solo una brutta giornata. Per ricominciare ogni volta.

Come scrive Enrico Galiano, nella fascetta di copertina, quello di Stroppa è "Un libro che è una carezza per chi resta e un ponte verso chi manca. Una storia che trasforma il dolore in poesia".

Lorenza Stroppa è già pronta per la presentazione del libro. Appuntamento il 15 marzo alle 17.30 alla libreria Mondadori di Castelfranco Veneto. Sarà poi la volta di Milano, il 18 marzo, Vicenza il 21, Mestre il 22. Il 25 marzo sarà a Trieste (alle 18 alla Minerva) e il 27 a Treviso (libreria San Leonardo alle 18.30). Il 28 marzo Stroppa sarà a Pordenone, con la scrittrice Antonella Sbuelz. Appuntamento alle 20.45 all'ex convento di San Francesco, nell'ambito di Dedica Festival. —

La ricerca storica

IL SAGGIO

Alcune immagini del libro di Giorgio Milocco dedicato alle vicende degli internamenti italiani: a sinistra, l'arresto di Giovanni Nocent, sacrestano di Belvedere (Aquileia); a fianco, dall'alto, i ritratti di Carlo Podgornik di Salcano, dell'ingegnere goriziano Antonio Obizzi (nato a Vertojba), del barone Ettore Ritter de Zahony di Monastero (Aquileia) e di don Giovanni Bertuso, vicario a Tapogliano

Gli internamenti in Italia: 2.500 nomi escono dall'oblio

Lo studio di Giorgio Milocco è partito dalle vicende di 300 cervignanesi
Documenti, lettere e storie sul destino di sacerdoti, sindaci e intere famiglie

NICOLA COSSAR

Un grande padre del Friuli si batté perché a quelle genti senza colpa fosse restituito l'onore. Nell'agosto del 1921 il deputato cattolico popolare Tiziano Tessitori consegnò un'interpellanza parlamentare a Roma, firmata anche dai deputati Enrico Tomanini, Luigi Carbonari (trentino) e Giovanni Urbet (veronese), per far emanare al governo un provvedimento di riabilitazione morale degli internati civili e religiosi. Non fu accolta, nonostante le evidenti ingiustizie inflitte alle migliaia di austro-ungarici di lingua italiana internate dalle autorità italiane durante e subito dopo la Prima guerra mondiale con accuse sconclusionate e spesso false.

Nel tempo altri hanno voluto imboccare il sentiero che conduce ad una giustizia giusta e capace di mettere fine all'oblio, primo fra tutti, negli anni Sessanta, Camillo Medeot, illustre figlio di Gorizia. Oggi, in una bibliografia finalmente corposa, troviamo un altro pregevole lavoro, che ci regala un'autentica anagrafe degli oltre 2.500 internati della Contea di Gorizia e Gradisca: ne è autore Giorgio Milocco, instancabile ricercatore storico e assiduo frequentatore di archivio. Un cammino partito 25 anni fa e che portò Giorgio a firmare per Gaspari assieme alla figlia Sara (che ne aveva fatto la sua tesi di laurea) "Fratelli d'Italia – Gli internamenti degli italiani nelle "Terre liberate" durante la Grande Guerra". È una raccolta dati immane cominciata proprio lì con oltre 300 nominativi del mandamento di Cervignano. Poi Milocco ha continuato a cercare. Tanti viaggi e tante scoperte, documenti, lettere e molte storie-profili personali hanno prodotto le 280 pagine di *Gli internamenti in Italia durante la Grande Guerra nella Contea di Gorizia e Gradisca*.

I "FRADIS" DIMENTICATI

Sono sempre i vincitori a scrivere la storia, la loro storia. Dal maggio 1915 comincia l'occupazione italiana di parte di un territorio che per secoli era stato asburgico. E comincia l'italianizzazione, prima con esodi di massa che riguardavano soprattutto la linea del fronte e poi con "scelte" più mirate e più funzionali ai fini che la nuova Italia perseguiva: molti sacerdoti (c'è un capitolo loro dedicato), sindaci, nobili, persone ritenute influenti. E anche famiglie intere, "italiani di serie B" provenienti da Tolmino e Monfalcone, da Gorizia e Cormòns, dalla Bassa friulana austriaca e da Grado: destinazioni lontane, isolate, controllabili. Gli internamenti erano misure di tipo punitivo nonché amministrativo, prese da militari o da politici che, non contemplavano diritti di difesa né regolari iter processuali né, tuttavia, una detenzione carceraria o in un campo di prigionia. Bastavano però un cognome, un luogo di nascita, un ruolo pubblico, per toglierti alla tua terra e alla tua famiglia. Questi 2. 500 "fradis" grazie ai Milocco, non sono più dimenticati.

GLI SLOVENI

Oltre alla corposa anagrafe, la grande novità di questo prezioso volume è la presenza – per la prima volta – degli internati sloveni, i dimenticati fra i dimenticati: eppure nel censimento del 1910 rappresentavano quasi il 62% dei residenti nella Contea. Il lavoro di Milocco qui è stato difficile, ma gli sono venuti in aiuto opere di storici sloveni, gli archivi, la conoscenza del territorio e anche dei cimiteri. «Con la mia anagrafe-censimento sono andato davvero in diversi cimiteri della Slovenia di oggi: attraverso i cognomi sono risalito ai paesi e alle famiglie, trovando tante informazioni, lettere e immagini che ho poi inserito nel libro».

LE ACCUSE

Dal materiale raccolto si evince che le accuse, spesso sommarie, superficiali, fantasiose e indimostrabili – se non comprese in un progetto di sostituzione della popolazione della Contea asburgica – erano di quattro tipi: spionaggio in favore del nemico, sentimenti austriacanti, sentimenti filo-slavi, persone con ascendente sulla popolazione locale, cioé sindaci, pubblici funzionari, preti, nobili possidenti. Nel dubbio, internavano tutti.

IL CASO GORIZIA

Gorizia, poi, con il suo mix di lingue, culture e nazionalità, rappresenta un unicum in tutta questa storia, perché conobbe due internamenti: quello durante il periodo bellico, dopo la conquista italiana del 9 agosto 1916, e quello dopo il 4 novembre 1918. Al termine delle ostilità, la strategia di internamento fu più mirata e andò a colpire persone influenti, professionisti, notabili, come Antonio Obizzi, Carlo Podgornik, Ivan e Bogomil Berbuč, Giuseppe Zorzin gli avvocati Novak e Gabršček, Alessio Coronini e Massimiliano de Claricini.

LE DESTINAZIONI

La parola d'ordine era una sola: portarli lontano e "italianizzarli". Le principali regioni di trasferimento forzato furono la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, la Sicilia e la Sardegna. E poi le isole Ponziane (con Ponza e Ventotene), dove furono trasferiti tanti goriziani, Lipari e Lampedusa.

IL RITORNO

Al termine della guerra i venti erano cambiati e, per fortuna, si accelerarono i tempi per rimpatri e rientri, con il proscioglimento di tutti gli internati prima del 3 novembre 1918. E soprattutto perché da parte italiana si comprese che dimostrarsi tolleranti verso le minoranze (in particolare slovena) sarebbe stato una nota di merito – e di intesa – di fronte alle pressioni jugoslave e inglesi. Così, nel 1919 finiva un calvario, ma cominciava anche l'oblio della storia. Per fortuna, le nuove generazioni di studiosi, con strumenti e mezzi migliori, hanno aperto porte e canali nuovi e oggi restituiscono a quelle migliaia di persone un posto nella storia. Anche a chi morì di gioia, come il dedicatario del libro, Giovanni Pacco, 60 anni, di Villa Vicentina, confinato in un grotta di Oratelli, in Sardegna, "deceduto il 12.4.1919 per la troppa gioia provata nell'apprendere che poteva tornare a casa". —

LA PRESENTAZIONE

Un incontro alla Casa della musica di Cervignano

Il libro di Giorgio Milocco "Gli internamenti in Italia durante la Grande Guerra nella Contea di Gorizia e Gradisca - Fradis d'Italie al di là dello Judrio e dell'Ausa" sarà presentato domani, mercoledì 12 marzo, alle 18, alla Casa della musica di Cervignano proprio dal professor Paolo Malni, principale storico di riferimento in tema di internamenti e profuganza.

GIORGIO MILOCCO
Gli internamenti in Italia durante la "Grande guerra"
nella Contea di Gorizia e Gradisca
"Fradis d'Italie" al di là dello Judrio e dell'Ausa

DA LEGGERE

LA TRADUTTRICE

Sulle orme dello scrittore: il viaggio delle parole

SVALUTO MOREOLO / A PAG. II

DA VEDERE

LA MOSTRA

Manoocher Deghati il fotoreporter che racconta il pianeta Iran

DALLEMOLLE / A PAG. III

DA ASCOLTARE

IL CONCERTO

Il pianoforte di Ramin Bahrami tra Oriente e Occidente

A PAG. IV

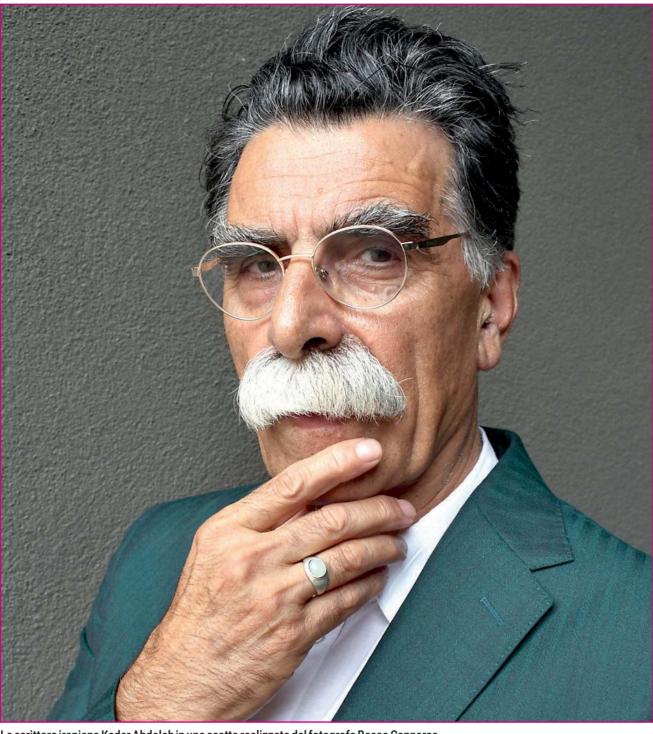
LA PRESENTAZIONE

La conoscenza dell'altro per comprendere chi siamo

CLAUDIO CATTARUZZA*

Grazie a un'originale formula che si concentra in un'intensa settimana di teatro, conversazioni, musica, arte e libri, Dedica festival si caratterizza da trentuno anni come un unicum nel vivace panorama delle rassegne letterarie italiane, traducendosi in una vera immersione nel mondo dell'autore protagonista, attorno al quale ogni edizione costruisce uno specifico itinerario. Dedica offre dunque al pubblico l'occasione per condividere una riflessione sulla figura dell'ospite scelto come dedicatario, cosicché dal fulcro della sua produzione letteraria si possa spaziare sul pensiero, sui contesti culturali, sulle varie forme artistiche che i più diversi mezzi espressivi sanno far emergere dalla sua opera.

L'edizione 2025 del festival è dedicata a Kader Abdolah, scrittore olandese di origine iraniana. Autore dall'abilità narrativa di un ammaliante cantastorie, annoda le trame dei suoi romanzi intrecciando passato e presente, realtà e immaginazione, lingua e tradizioni letterarie di contesti culturali diversi. La sua scrittura semplice e lineare affronta temi profondi quali l'esilio, la ricerca dell'identità, la libertà di espressione, il dovere della testimonianza, la forza e l'importanza della letteratura per costruire un ponte di dialogo fra Oriente e Occidente, consapevole che solo la conoscenza dell'altro permette di comprendere davvero chi siamo e come possiamo convivere in modo pacifico e nel rispetto reciproco.

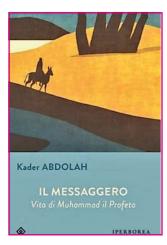
Curatore di Dedica festival

Lo scrittore iraniano Kader Abdolah in uno scatto realizzato dal fotografo Basso Cannarsa

Kader Abdolah tra esilio e memoria

Il festival Dedica celebra a Pordenone lo scrittore iraniano che vive in Olanda
Undici appuntamenti dal 15 al 22 marzo tra letteratura, cinema, teatro e musica

IL ROMANZO / Torna in libreria il libro sul profeta

La nuova vita del Messaggero

Giovedì 20 marzo, alle 20. 45, nel convento di San Francesco, Kader Abdolah e Alessandra Iadicicco, giornalista e traduttrice, presenteranno Il messaggero, Vita di Muhammad Il Profeta (nuova edizione italiana Iperborea), personalissima rilettura della vita di Maometto in chiave letteraria. In questo libro lo scrittore racconta la complessità di un'avventura umana, religiosa e politica che l'Occidente non può eludere e a cui, in una suggestiva sfida culturale, ci si può avvicinare anche con gli occhi della letteratura. "…Soffriva per l'arretratezza del suo popolo, che sognava di vedere prospero e libero. Voleva migliorare la condizione delle donne, voleva che i libri e le idee circolassero liberamente, che il mondo li trattasse con rispetto. Una notte un dio onnipotente gli apparve e gli parlò. L'alba che ne seguì ha cambiato per sempre il mondo". Kader Abdolah è convinto che non si possa giudicare l'Islam, e quindi capire la storia e l'Occidente, senza conoscere il suo profeta. —

La copertina del libro

IL FILM / Il ritratto dell'intellettuale fuggito dal suo Paese

Dal caos dell'Iran ai Paesi Bassi

«Sono un esule, e un esule ha sempre bisogno di una luce al fondo del tunnel», dice Kader Abdolah, rifugiato politico iraniano che nel 1988 arrivò nei Paesi Bassi senza sapere una parola d'olandese e venticinque anni dopo seppe scrivere un romanzo, La casa della moschea, votato come secondo miglior libro mai scritto in olandese. Figlio di un povero riparatore di tappeti sordomuto, durante l'infanzia Kader era stato le orecchie e la lingua di suo padre: l'esule che sarebbe poi riuscito a trovare un posto nel mondo delle lettere del suo nuovo Paese era già nato, dunque, sotto il segno della parola perduta. Una parola poi ostinatamente riscoperta; una parola che permette di stare al mondo. La storia dello scrittore e il suo percorso di integrazione in Occidente sono raccontati nel documentario di Fabrizio Polpettini Getting older is wonderful, che sarà proiettato martedì 18, alle 20.45, a Cinemazero, Con il commento e le considerazioni di Riccardo Costantini (Cinemazero), Fabrizio Polpettini e Kader Abdolah. —

La locandina del film

Il Festival Dedica

Il viaggio delle parole

ELISABETTA SVALUTO MOREOLO*

Da oltre vent'anni sulle orme di Kader Abdolah. È questa l'espressione che racchiude in modo più compiuto il senso del mio lungo e felice cammino al seguito dello scrittore che il Festival letterario Dedica ha deciso di celebrare quest'anno. Perché è così che mi sono sempre sentita: una traduttrice che segue silenziosamente il suo autore passo dopo passo lungo un sentiero che non sa dove la porterà. In un rapporto, oso aggiungere, di dedizione e reciproca fiducia, non dissimile da quello che lega due compagni di cordata.

Credo sia un privilegio raro accompagnare uno scrittore dagli esordi alla maturità del suo percorso artistico ascoltandone la voce mentre il disegno del suo volto prende lentamente forma. È un viaggio segreto, unico e prezioso, in cui si condivide quanto di più intimo gli esseri umani posseggano: le parole; parole che partorite dall'anima, filtrate dal pensiero, arricchite dalla cultura e dal suo immaginario danno vita a racconti che esprimono il genio della creatività umana. Come per un viaggio, ci si accinge all'avventura di un nuovo libro con trepidazione, con sentimenti misti di entusiasmo, allegria e timorosa riverenza, nella consapevolezza che le parole che si prenderanno in mano sono ad alto peso specifico. Sono, una per una, l'espressione della necessità irriducibile che muove lo scrittore, e, nel caso di Abdolah, anche la testimonianza viva del suo dolore, dei suoi ricordi, delle sue speranze, di ciò in cui in crede e per cui, scrivendo, continua a lottare.

Un famoso scatto del fotoreporter Manoocher Deghati: un gruppo di donne arrestate nel 1982 nella prigione di Evin a Teheran per essersi opposte alla rivoluzione iraniana

Per chi ama le parole e la letteratura – e Abdolah ha un profondo rispetto per la parola scritta e conosce il fascino delle potenzialità della lingua – non c'è niente di più sacro di ciò che le parole racchiudono, del loro mistero e del loro potere. Per questo, ogni volta che mi dispongo a tradurre un romanzo mi accosto al testo in punta di piedi, ascoltandone la melodia, il tono, il ritmo, per tentare di coglierne l'intima coloritura. E se questo approccio vale per ogni autore, nel caso di Kader Abdolah è stata una condizione imprescindibile. Come le prime due raccolte di racconti, testimonianze dolenti ancorché ebbre di ideali, i primi romanzi sono intrisi di un dolore straziante nella sua compostezza, un dolore così estremo e inconsolabile da indurre al silenzio, dettare la cadenza lenta e compassata dei passi, la scelta cauta di ogni parola, necessaria, incandescente. Al tempo stesso Abdolah infonde una forza così vibrante alla sua prosa ancora incerta, spesso spigolosa, ma forse proprio per questo ieratica e senz'altro poetica, nei silenzi incolmabili tra i lemmi, da mostrare con sicurezza la via a chi si avventura tra le sue frasi brevi, asciutte, imponendogli il rispetto della nuda scabrosità della sua scrittura. Non è sicuramente facile confrontar- si con tanta sofferenza, ma per quanto ancora acerbo e tentennante, il nederlandese di Abdolah è imperioso nell'indicare il tono e la misura di un'austera dignità, di una tersa, essenziale autorevolezza, oltre a testimoniare la nascita commovente di una lingua nuova – felice incontro tra il farsi materno e il suo nuovo idioma – che vede la luce con orgogliosa ostinazione.

Accanto alla caparbietà con cui si fa strada nella letteratura nederlandese, sono sta-

« Non c'è niente di più sacro di ciò che le parole racchiudono, del loro mistero e del loro potere»

ti i valori per i quali Abdolah lotta – la libertà dalla tirannide, il riscatto della memoria per chi è stato zittito per sempre dal regime, la religione lai- ca degli affetti familiari – ad avermi conquistato, anche perché hanno trovato eco nei principi cui si sono informate la mia educazione e la mia formazione culturale. Potentemente giusti nella loro autenticità, quegli obiettivi e quegli ideali sono stati un faro, e anche un motivo di orgoglio e di gioia, perché mi hanno resa partecipe di un sogno e di un progetto che travalicano le ordinarie aspirazioni individuali: poter contribuire, indirettamente e silenziosamente, a "lottare con la penna" insieme ad Abdolah: non è questo un gran privilegio? (…).

*traduttrice

Testo contenuto nella monografia Dedica a Kader Abdolah (Thesis)

COME E DOVE

Tutte le informazioni sul sito e sui social

Dettagli e informazioni sugli eventi a ingresso libero o a pagamento (teatro e concerto finale) sul sito www.dedicafestival.it e sui canali social del festival: Facebook: Dedica festival Pordenone; X: @dedicafestival; Instagram: dedica_festival;Youtube: Dedica Festival

Dedica festival, ideato e curato dall'associazione culturale Thesis, è patrocinato, fra gli altri, dal Ministero della Cultura, sostenuto da istituzioni ed enti pubblici, in particolare da Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Pordenone, Fondazione Friuli; dallo special partner Servizi Cgn Società Benefit, e da Coop Alleanza 3.0, AssiLab Previdenza e Servizi, BCC Pordenonese e Monsile. Dedica contribuisce inoltre alla promozione della candidatura di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 e di GO! 2025. L'edizione 2025 del festival si svolge sotto il patrocinio dell'Ambasciata e Consolato Generale dei Paesi Bassi in Italia e della Fondazione olandese per la letteratura nel quadro del programma La scoperta dell'Olanda. Un anno di libri dai Paesi Bassi.

Domenica 16 l'inaugurazione della mostra di scatti del professionista
Un toccante viaggio visivo fra storia, conflitto e resistenza

Eyewitness: Iran di Manoocher Deghati «Con le foto racconto un Paese in subbuglio»

LA RASSEGNA

PAOLA DALLE MOLLE

«Le mie foto dall'Iran – durante la Rivoluzione iraniana e la guerra Iran-Iraq – più che immagini sono una parte della mia vita, un riflesso della resilienza, del conflitto e dell'indomito spirito imano. Queste foto non sono state solo un lavoro, ma il mio modo di testimoniare e condividere le crude verità di una nazione in subbuglio».

Sono queste le parole del fotoreporter iraniano Manoocher Deghati che accompagnano la mostra "Eyewitness: Iran" in programma per Dedica2025 visitabile da domenica 16 alle 10 e 30, nella Sala esposizioni della biblioteca civica di Pordenone (fino al 13 aprile. Ingresso libero).

A inaugurarla, in sala conferenze "Teresina Degan", saranno Angelo Bertani e Claudio Cattaruzza, anche curatori del catalogo della mostra, con la partecipazione di Manoocher Deghati e Kader Abdolah. Attraverso le sue foto ha testimoniato con durezza e realismo la drammaticità e l'insensatezza della guerra ma anche gli aspetti meno evidenti delle persone e delle situazioni sociali. Non lasceranno nessuno indifferente.

Premiato per la qualità del suo lavoro a livello internazionale, Deghati, ha iniziato la professione nel 1978 e fu esiliato dall'Iran nel 1986. È stato creatore e direttore dell'unità fotografica dell'Agenzia di stampa umanitaria delle Nazioni Unite e di Aina Photojournalism Institute in Afghanistan, nonché direttore fotografico di Agence France-Press e di Associated Press.

«Le fotografie di Deghati – scrive nel catalogo della mostra, Angelo Bertani, critico e storico dell'arte – risultano essere importanti perché ci danno conto di una realtà geopolitica e culturale, quella del Medio Oriente, che a noi europei, colpevolmente, sembra essere molto distante, se non anche incomprensibile: salvo poi essere bruscamente risvegliati dal nostro torpore intellettuale quando quella regione si incendia». A conclusione, riprende Deghati: «Testimoniare l'orrore della guerra e non la propaganda: questo ho fatto, inoltre, quarant'anni da fotoreporter in giro per il mondo. Le brutalità e la violenza che ho dovuto vedere mi hanno sempre profondamente indignato, ma ero consapevole che la fotografia era ed è un linguaggio universale e potente, capace di arrivare a tutti. Ho sempre sperato che le mie foto contribuissero alla cultura della pace». —

Il fotoreporter Manoocher Deghati di cui domenica 16 si inaugura la mostra fotografica "Eyewitness: Iran": un viaggio nel Paese e nelle sue contraddizioni

Il Festival Dedica

Il programma

Otto giorni di eventi

Incontri sui libri e cinema. Teatro con Giuseppe Cederna
Gran finale sabato 22 con il concerto di Ramin Bahrami

GLI UNDICI APPUNTAMENTI

Esilio, memoria, identità: seguendo le suggestioni di questi temi universali, sono undici gli appuntamenti di Dedica, da sabato 15 a sabato 22 marzo. Incontri sui libri, cinema, ma anche teatro e concerti.

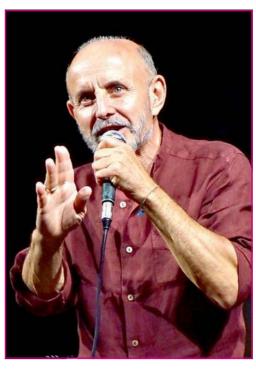
L'INAUGURAZIONE

Il festival si aprirà sabato 15 marzo, alle 16.30, nel Teatro Verdi di Pordenone, con l'incontro fra il pubblico e lo scrittore. La conversazione sarà curata dal giornalista e critico letterario Alessandro Zaccuri. A seguire, Kader Abdolah riceverà il Sigillo della città di Pordenone.

DEDICA MOSTRE

Domenica 16 marzo, alle 10.30, la biblioteca civica ospiterà l'inaugurazione della mostra fotografica *Eyewitness: Iran* di Manoocher Deghati. Il fotoreporter racconta il dramma e la resistenza del suo paese, testimoniando la storia di una nazione segnata da conflitti e rivoluzioni.

DEDICA TEATRO

Il teatro diventa protagonista con due adattamenti dai romanzi di Abdolah. Lunedì 17 marzo alle 20.45, nel Convento di San Francesco, Gabriele Vacis dirigerà *Scrittura cuneiforme*, interpretato da Lorenzo Tombesi, con scenofonia di Roberto Tarasco. Mercoledì 19 marzo, sempre alle 20.45, lo stesso palco ospiterà *Il corvo*, con Giuseppe Cederna e le musiche dal vivo di Pino e Flavio Cangialosi, intensa riflessione sul tema dell'esilio.

Giuseppe Cederna protagonista dello spettacolo teatrale per Dedica Festival

DEDICA CINEMA

Martedì 18 marzo, alle 20.45, Cinemazero proietterà il documentario di Fabrizio Polpettini *Getting older is wonderful*. Il film esplora la vita di Abdolah e il suo percorso di integrazione in Occidente. La proiezione sarà accompagnata dagli interventi di Riccardo Costantini (Cinemazero) del regista Polpettini e dello stesso Kader Abdolah.

DEDICA LIBRI E INCONTRI

Giovedì 20 marzo, alle 20.45, nel convento di San Francesco, Kader Abdolah presenterà la nuova edizione del suo libro *Il messaggero* (edito da Iperborea) insieme alla traduttrice Alessandra Iadicicco. Venerdì 21 marzo, sempre alle 20.45, il festival affronterà il tema geopolitico con *L'enigma persiano. L'Iran e i conflitti in Medio Oriente*, incontro con l'esperto di relazioni internazionali Francesco Strazzari, che sarà moderato da Cristiano Riva.

DEDICA MUSICA

Finale come sempre in musica, per il festival, che sabato 22 marzo, alle 20.45, nel Teatro Verdi, si congederà dal pubblico con il concerto Tra Oriente e Occidente di Ramin Bahrami. Il celebre pianista eseguirà brani di Bach, Mozart e Chopin, in un dialogo musicale con le melodie persiane, creando un ponte fra culture diverse.

DEDICA UNIVERSITÀ

Due gli appuntamenti con il mondo accademico, con il quale Dedica prosegue la collaborazione. Conversazione con Kader Abdolah è in programma martedì 18 marzo all'Università Ca' Foscari di Venezia e mercoledì 19 marzo all'Università di Udine-

DEDICA SCUOLA

Dedica continua a rivolgere un'attenzione particolare alle nuove generazioni con percorsi specifici riservati agli studenti di ogni età, coordinati da Annamaria Manfredelli, Daniela Gasparotto e Annamaria Coviello: per le scuole secondarie di secondo grado lo storico progetto *La scena della parola* che prevede anche l'incontro esclusivo fra l'autore e gli studenti; laboratori di narrazione e letture per le primarie e secondarie di primo grado. La pluriennale collaborazione del festival con il Salone internazionale del Libro di Torino prosegue con il gruppo di blogger del Liceo Grigoletti di Pordenone. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

L'angelo azzurro restaurato, il libro di Sbuelz a Porcia

CRISTINA SAVI

Giornata a tutto cinema quella di oggi, a Pordenone. Alle 20.30 torna a Cinemazero il ciclo Il maestro al microscopio con la proiezione in versione restaurata de **L'angelo azzurro** (Der blaue Engel, 1930) di Josef von Sternberg. Il film, con una straordinaria Marlene Dietrich, ha segnato la storia del cinema e consacrato l'attrice a icona mondiale. Prima della proiezione, il formatore Paolo Antonio D'Andrea guiderà il pubblico attraverso un'analisi critica dell'opera. Cinemazero celebra anche la memoria del grande Gene Hackman con la proiezione del thriller psicologico *La conversazione* di Francis Ford Coppola. Il film, vincitore della Palma d'Oro a Cannes nel 1974 e candidato a tre Oscar, che sarà proiettato fino a domani in una spettacolare versione restaurata in 4K.

Per gli appassionati d'arte, fino a domani sarà possibile assistere a **Il Caravaggio perduto** di Álvaro Longoria, documentario che ripercorre la scoperta dell'Ecce Homo, un'opera attribuita a Caravaggio, ritrovata per caso in una casa di Madrid. Il film, infatti, che ha seguito per tre anni il ritrovamento, non è solo la storia di un quadro ritrovato, ma un'immersione nel cuore pulsante del mercato dell'arte, in un mondo fatto di passione, denaro e mistero. Domani, alle 17.30, nell'ambito della rassegna Donne protagoniste, la Sala Diemoz di Porcia ospiterà la presentazione del romanzo **Mariam. Guerra e amori richiedono coraggio** di Antonella Sbuelz. L'autrice dialogherà con la curatrice della rassegna, Franca Benvenuti, mentre l'attrice Bianca Manzari interpreterà alcuni passi del libro.

Per gli amanti del teatro, sempre domani, il Circuito Ert presenta **Calcoli, ovvero l'arte dell'inganno**, una commedia brillante di Gianni Clementi in scena alle 20.45 nel Teatro Verdi di Maniago. Lo spettacolo vede protagonisti Blas Roca Rey, Pietro Bontempo, Andrea Lolli e Monica Rogledi in una trama che mescola politica e situazioni esilaranti. Un sottosegretario agli Esteri, ignaro delle conseguenze, decide di concedersi un weekend segreto con una soubrette televisiva, scatenando equivoci e situazioni impreviste. Ancora domani, nel Teatro Pasolini di Casarsa, è atteso alle 20.45 **Supplici**, spettacolo tratto dalla tragedia di Euripide. Diretto da Serena Sinigaglia, vede sette attrici – fra le quali Francesca Ciocchetti, Matilde Facheris e Arianna Scommegna – dare voce alle madri che supplicano Teseo affinché restituisca i corpi dei figli caduti in battaglia. Un'opera intensa e attuale che esplora il tema della giustizia e del dolore collettivo. —

UDINE

Psicoterapie di gruppo: Niccolò Fabi al Teatrone

Nicolò Fabi FOTO CANNAVALE

A ottobre inizia il nuovo viaggio live di Niccolò Fabi, cantautore romano fra i più amati dal pubblico, che tornerà sui palchi dei principali teatri della penisola con un nuovo capitolo della sua carriera: "Libertà negli occhi – Tour 2025". La tournée seguirà la prossima pubblicazione del nuovo disco dell'artista e farà tappa anche in Friuli Venezia Giulia per un nuovo esclusivo concerto, in programma l'11 novembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. «Ricominciamo intanto a darci qualche appuntamento, che nell'epoca della socialità telefonica un teatro come spazio fisico dove ritrovarsi diventa uno dei pochi ma necessari momenti di realtà emotiva reale e condivisa. – ha commentato l'artista - Nel frattempo, ho preparato alcune storie nuove che si potranno ascoltare a breve. Chissà che possano essere anche solo uno spunto per le nostre usuali "psicoterapie di gruppo"».

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFvg e il teatro stesso, sono in vendita sul circuito Ticketone.it. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it. —

I CONCERTI DELL'ESTATE

Dai Grammy al Castello di Udine la potenza sonora di St. Vincent

La cantante statunitense sul palco il 23 giugno Unica data in Nord Est del suo nuovo tour

Cantante, compositrice e polistrumentista, all'anagrafe Annie Clark, in arte St. Vincent, è considerata da critica e pubblico una delle figure più innovative e affascinanti della musica contemporanea.

Fin da suo debutto, con "Marry Me" nel 2007, ha ridefinito i confini del rock alternativo e si è riconfermata con i successivi acclamati album (Strange Mercy, Masseduction e Daddy's Home) che le sono valsi ben 3 Grammy Awards.

A tre anni dall'ultimo album, la cantante statunitense è tornata sulle scene con "All Born Screaming", il primo completamente autoprodotto, in cui ha raggiunto il massimo della sua espressione artistica, unendo spiritualità, potenza sonora e testi profondi.

In pochissimo tempo il disco si è affermato come una delle opere più audaci e viscerali di St. Vincent che, un mese fa, è stata una delle protagoniste più attese alla 67esima edizione dei Grammy Awards aggiudicandosene 3, nella categoria Best Alternative Music Album, Best Rock Song e Best Alternative Music Performance, arrivando dunque a un totale di ben 6 Grammy conquistati in carriera.

La cantante statunitense Annie Clark, in arte St. Vincent

Parallelamente all'attività discografica, St. Vincent si è ritagliata un ruolo fondamentale anche sulla scena live ed è considerata unanimemente una delle migliori performer degli ultimi quindici anni.

"Il perfezionismo erotico di St. Vincent ha fatto eccitare Milano, ci ha ricordato di essere la più brava a cantare, a suonare, a esibirsi", così Rolling Stone Italia ha recensito il concerto andato in scena lo scorso autunno al Fabrique, soldout in prevendita.

Dopo il successo dell'unica data italiana del tour indoor, a grande richiesta St. Vincent, dopo la vittoria dei 3 Grammy Awards con il suo ultimo lavoro "All Born Screaming", annuncia due nuovi imperdibili concerti: il 23 giugno sarà la star mondiale dell'estate live al Castello di Udine, che ospiterà l'unica sua data nell'intero Nordest Italia.

Con un concerto potente e visionario che la porterà a esibirsi sui palchi dei più importanti festival estivi del mondo, St. Vincent è pronta a incantare nuovamente il pubblico: sarà un'occasione davvero unica per vivere dal vivo l'energia e il talento della poliedrica artista statunitense ascoltando i capolavori che hanno caratterizzato la sua carriera.

Il concerto St. Vincent in Castello farà parte della rassegna live di VignaPR e FVG Music Live, che si inserisce nell'ambito di "Udinestate 2025", arricchendo il cartellone che nelle scorse settimane aveva già visti gli annunci di Franco126 (14 giugno) e di Cat Power (25 giugno), che riproporrà il concerto dedicato a Bob Dylan eseguito in anteprima alla Royal Albert Hall a Londra.

I biglietti per il concerto udinese, che è stato – organizzato da VignaPR e Fvg Music Live in collaborazione con il Comune di Udine e PromoTurismoFvg, saranno in vendita a partire dalle 10 di venerdì 14 online su Eilo.it, Ticketone.it e sul circuito internazionale Eventim.si.

La presale dedicata al fan club dell'artista sarà disponibile sul suo sito ufficiale, per 48 ore, già dalle 10 di martedì 11.—

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
FolleMente	15.15-17.15-19.15-21.15
Noi e loro	14.25
Mickey 17	16.45
Bridget Jones – Un amore di ragazzo	16.55-21.40
La conversazione V.O.	19.25 (sott. it.)
Mickey 17 V.O.	21.35 (sott. it.)
L'orto americano	14.45-21.10
I Shall Not Hate V.O.	19.20 (sott. it.)
A Real Pain	14.10
Il seme del fico sacro	14.45
The Brutalist VM14	17.50
Il nibbio	16.00-21.45
Flow – Un mondo da salvare	18.10
Il Caravaggio perduto	19.55

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Film	Orari
FolleMente	20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
FolleMente	16.00-18.30-21.00-22.45
Bridget Jones – Un amore di ragazzo	16.15-18.35-21.15
Mickey 17	16.30-19.25-21.30
Flow – Un mondo da salvare	16.35
Mickey 17 V.O.	19.00
Il nibbio	16.45-19.05-22.10
Heretic VM14	16.20-19.40-22.15
Anora VM14	17.05-21.45
L'orto americano	17.20-22.25
Captain America: Brave New World	16.35
La conversazione 4K	19.10
Nella tana dei lupi 2 – Pantera	16.50-19.55-22.00
A Real Pain	16.10-18.50-22.55
Il Caravaggio perduto V.O.	19.30
Profondo rosso – 50° anniversario (restaurato in 4K)	21.40
Paddington in Perù	16.00
Ago	20.15
The Brutalist VM14	20.45

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
A Real Pain	15.00-21.00
Captain America: Brave New World	15.00-18.00
Ago	20.00
FolleMente	15.30-17.00-18.00-19.00-20.45
Heretic VM14	18.30-21.00
Il nibbio	15.00-17.30-20.30
L'orto americano	15.15-17.45-20.30
Mickey 17	15.15-18.00-20.45
Nella tana dei lupi 2 – Pantera	15.15-18.00-20.45
Paddington in Perù	15.00-16.00-17.30
The Brutalist VM14	19.00
Anora VM14	16.00-20.00
Bridget Jones – Un amore di ragazzo	15.00-18.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
FolleMente	20.30
Corto che Passione!	18.00
Anora VM14	20.15
Mickey 17	17.45-20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
FolleMente	17.00-19.00-21.10
Anora VM14	17.00-21.00
A Real Pain	19.30
Nella tana dei lupi 2 – Pantera	21.15
Mickey 17	18.00-21.00
Bridget Jones – Un amore di ragazzo	17.30-20.45
L'orto americano	17.00-19.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Mickey 17	20.00
Flow – Un mondo da salvare	17.00
Il Caravaggio perduto	20.00
Bridget Jones – Un amore di ragazzo	17.40-20.50
FolleMente	19.00-21.20
Il nibbio	17.30
We Live in Time – Tutto il tempo che abbiamo	21.00
Nella tana dei lupi 2 – Pantera	17.50
Paddington in Perù	17.15

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
FolleMente	15.45-18.45-21.15
Mickey 17	17.45-21.00
L'orto americano	17.30-21.15
Anora VM14	16.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
Ago	20.30
Il nibbio	17.20
Mickey 17	19.00-21.45
Nella tana dei lupi 2 Pantera	18.55
Flow – Un mondo da salvare	16.50
La conversazione	19.00
Il Caravaggio perduto	20.00
Bridget Jones – Un amore di ragazzo	21.50
Captain America: Brave New World	17.30
Memorie di un assassino – Memories of Murder VM14	18.00-20.45
FolleMente	17.00-19.25-21.45
We Live in Time – Tutto il tempo che abbiamo	21.30
L'orto americano	16.10
Paddington in Perù	16.40
Heretic VM14	22.00

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Film	Orari
Maria	21.00

Messaggero Veneto

DELL'MERCATO USATO

SPECIALE

AUTO

La serie speciale debutta con un roadshow internazionale che celebra l'innovazione del marchio

Alfa Romeo INTENSA: un viaggio attraverso l'eleganza e la sportività di un'icona

LA SERIE SPECIALE ALFA ROMEO INTENSA CELEBRA DESIGN E SPORTIVITÀ CON DETTAGLI DORATI E FINITURE ESCLUSIVE. PRESENTATA AD ARESE, PROSEGUIRÀ CON UN ROADSHOW INTERNAZIONALE E NUOVE MOTORIZZAZIONI

Dal 25 febbraio ha preso il via la prima tappa del roadshow internazionale dedicato alla nuova serie speciale INTENSA, un omaggio all'identità Alfa Romeo attraverso dettagli esclusivi che esaltano il design e la sportività del marchio. Il luogo scelto per il debutto non poteva che essere il Museo Storico Alfa Romeo di Arese, simbolo della tradizione e dell'evoluzione del brand. Qui, tra modelli iconici e un'atmosfera carica di storia, è stata svelata questa nuova edizione speciale, che porta il piacere di guida e la bellezza senza tempo del marchio a un nuovo livello, dove tecnica ed estetica si fondono in un equilibrio perfetto. A coronare questo evento esclusivo, Alfa Romeo ha voluto offrire un'esperienza di guida emozionante con un itinerario che ha toccato Valenza Po (Alessandria), patria dell'alta gioielleria italiana. La prestigiosa Maison Recarlo ha ospitato la conclusione della manifestazione, celebrando un territorio che incarna valori come qualità, artigianalità e innovazione. Qui, il savoir-faire italiano incontra il mondo dell'automotive in una sinergia unica, espressione della ricerca costante dell'eccellenza. Dopo il lancio italiano, il roadshow internazionale proseguirà con l'apertura delle ordinazioni della Junior INTENSA da aprile, completando il piano di lancio avviato in occasione del recente Bruxelles Motorshow con l'introduzione delle versioni Tonale, Giulia e Stelvio.

UN TRIBUTO ALLA VITTORIA E ALL'ESCLUSIVITÀ

Il filo conduttore della serie speciale INTENSA è l'eleganza dell'oro, un colore che da sempre rappresenta il valore, il pregio e la vittoria nel DNA Alfa Romeo. Dettagli dorati impreziosiscono le linee scolpite della carrozzeria, donando a ogni modello un'aura di sofisticata esclusività. All'interno, l'atmosfera Heritage si riflette nelle cuciture a contrasto abbinate a materiali pregiati e finiture esclusive, che sottolineano l'artigianalità e la cura per il dettaglio.

Un omaggio alle glorie passate e alle icone del marchio: nel corso della sua storia, Alfa Romeo ha spesso scelto l'oro come elemento distintivo, dalle denominazioni Freccia d'Oro e Quadrifoglio Oro fino alle lavorazioni raffinate ispirate all'alta gioielleria. La serie speciale INTENSA si inserisce in questa tradizione, esaltando il carattere unico di ogni vettura e rendendo omaggio al patrimonio di successi del brand.

UN'IDENTITÀ COSTRUITA SULLA PASSIONE

Alfa Romeo è sinonimo di sportività, ricerca tecnica e identità nazionale. Dalle prime vittorie nelle competizioni all'innovazione tecnologica, il marchio ha sempre spinto i confini della performance e dello stile. Questa intensità si riflette nell'esperienza di guida, resa unica dalla perfetta combinazione tra dinamismo, agilità e coinvolgimento emotivo. L'essenza della serie speciale INTENSA si ritrova nelle parole di Orazio Satta Puliga, storico responsabile tecnico di Alfa Romeo: "L'Alfa Romeo non è una semplice fabbrica di automobili: le sue auto sono qualche cosa di più che automobili costruite in maniera convenzionale. È una specie di malattia, l'entusiasmo per un mezzo di trasporto. È un modo di vivere." Questa filosofia guida ogni dettaglio della nuova serie speciale, pensata per chi cerca un'auto che trasmetta emozioni forti e indimenticabili.

LE PROTAGONISTE DELLA SERIE SPECIALE INTENSA

Tonale INTENSA

Il SUV compatto di Alfa Romeo si veste di dettagli esclusivi che ne accentuano la sportività. Tra gli elementi distintivi troviamo i cerchi in lega bicolore da 20 pollici con finiture dorate, le modanature nero lucido e i terminali di scarico cromati. All'interno, sedili in Alcantara nera con impunture color cuoio e logo Alfa Romeo ricamato sui poggiatesta. Le motorizzazioni disponibili includono la versione ibrida Plug-In Q4 da 280 CV, l'ibrida da 160 CV e il diesel da 130 CV.

Stelvio INTENSA

Il SUV sportivo per eccellenza si arricchisce di dettagli come i cerchi in lega opachi da 20 pollici con finiture oro chiaro e il tricolore sugli specchietti laterali. Gli interni sfoggiano sedili sportivi in pelle con supporto color cuoio, mentre il volante bicolore e i paddle shift in alluminio sottolineano l'anima racing del modello. Le motorizzazioni includono il turbo benzina da 280 CV e i diesel JTDM da 210 e 160 CV.

Giulia INTENSA

La berlina sportiva di Alfa Romeo si distingue per i cerchi in lega diamantati da 19 pollici e le pinze freno nere con dettagli oro. Il tricolore sulle calotte degli specchietti laterali enfatizza il carattere italiano del modello. Gli interni, impreziositi da materiali di pregio, presentano sedili in pelle con supporto color cuoio, cuciture abbinate e finiture in alluminio. La Giulia INTENSA offre motorizzazioni benzina da 280 CV e diesel JTDM da 210 e 160 CV.

Junior INTENSA

Dedicata a chi cerca compattezza e versatilità senza rinunciare allo stile Alfa Romeo, la Junior INTENSA si distingue per i cerchi diamantati da 18 pollici e dettagli in oro chiaro. Gli interni combinano eleganza e sportività con sedili in Alcantara, cuciture color cuoio e la firma INTENSA ricamata sul bracciolo. Le motorizzazioni includono versioni ibride da 136 e 145 CV, oltre alla variante elettrica da 156 CV.

UNA GAMMA PENSATA PER CHI AMA L'INTENSITÀ

La serie speciale INTENSA rappresenta un capitolo esclusivo nella storia di Alfa Romeo, unendo passato, presente e futuro in un mix di design raffinato, prestazioni avanzate e tecnologia all'avanguardia. Il roadshow internazionale segna l'inizio di un viaggio emozionante, che porterà questa esclusiva gamma sulle strade di tutto il mondo, conquistando gli appassionati del marchio con il suo stile inconfondibile e la sua anima autenticamente Alfa Romeo.

installatore specializzato EN ISO 9001

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

TEMPO LIBERO
Mi piace correre e viaggiare. Voglio tenere traccia di tutti i miei spostamenti e condividerli con i miei amici.

Vivo tranquillo sapendo che veglia sui miei cari. Posso sapere dove si trovano e loro possono avvertirmi per qualsiasi problema.

OGGETTI
Non perdo mai di vista i bagagli o gli oggetti a me più cari: niente più smarrimenti.

IL SISTEMA DI PROTEZIONE SATELLITARE TASCABILE

SENZA CANONE
Tutti i servizi e le funzionalità sono senza canone

ASCOLTO AMBIENTALE
Chiamalo e ascolta tutto quello che succede intorno a lui

STORICO PERCORSI E REPORTS
Consulta online le statistiche e tutte le posizioni degli ultimi 60 giorni

Scarica l'app gratuita e goditi i servizi del localizzatore direttamente sul tuo smartphone

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Via Vino della Pace 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Attestato di Eccellenza 2024

assegnato a

Zorgniotti Automobili s.r.l

valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24

Data rilevazione: Dicembre 2021

Patrizia Parpajola, Head of Sales Operation — Michele Mango, Sales Director

www.autoscout24.it

PEUGEOT 3008 HYBRID136 E-DCS6 GT — **36.500 €** + PASSAGGIO — 01/2025 — 0

MERCEDES SLK 200 COMPRESSOR — **13.500 €** + PASSAGGIO — 04/2004 — 130.000

PEUGEOT 208 75CV — **16.999 €** + PASSAGGIO — 0

PEUGEOT 208 PURETECH 75 STOP &START 5P ACTIVE — **16.999 €** + PASSAGGIO — 08/2024 — 0

FORD TOURNEO COURIER 1.0 ECOBOOST 100CV — **15.500 €** + PASSAGGIO — 2019 — 70.000

PEUGEOT 2008 PURETECH 100 S&S ALLURE — **22.900 €** + PASSAGGIO — 05/2024 — 0

PEUGEOT 208 ALLURE — **16.500 €** + PASSAGGIO — 08/2023 — 12.500

VOLKSWAGEN MAGGIOLINO CABRIO 1.2 TSI DESIGN — **14.900 €** + PASSAGGIO — 07/2013 — 145.000

DACIA SANDERO STEPWAY — **9.900 €** + PASSAGGIO — 01/2017 — 65.000

ALFA ROMEO MITO 1.3 JTDM 85CV JUNIOR
NEOPATENTATI

NISSAN MICRA 1.2 25TH 3P
NEOPATENTATI

BMW X1 S DRIVE 2.0D ELETTA

PEUGEOT 2008 1.2 PURETECH VTI 12V ALLURE

FIAT PUNTO CLASSIC 1.2 60CV ACTIVE
NEOPATENTATI

VOLKSWAGEN TOURAN 1.6 TDI TRENDLINE DSG 7 POSTI

AUTOVETTURE		
ALFA ROMEO MITO 1.3 JTDM 85CV Junior NEOP.	bianco	2015
BMW X1 Sdrive 2.0D Eletta	marrone met.	2009
FIAT 500 1.2 69CV Pop NEOPATENTATI	rosso	2011
FIAT 500L 1.6 MJT 120CV Pop Star NEOPATENT.	nero met.	2016
FIAT GRANDE PUNTO 1.3 MJT 16V 5p Actual NEOPAT.	nero met.	2011
FIAT MULTIPLA 1.9 MJT 120CV Dynamic	argento	2010
FIAT PANDA 1.2 Climbing 4x4 NEOPATENTATI	blu met.	2005
FIAT PUNTO Classic 1.2 60CV Active NEOPAT.	blu met.	2009
FORD C-MAX 1.6 TDCI 90CV Style Pack NEOPAT.	quarz met.	2007
HYUNDAI SANTAFE' 2.0 crdi GL Plus	argento	2003
KIA RIO 1.2 Cool eco GPL 5p NEOPATENTATI	bordeaux met.	2016
LANCIA DELTA 1.6 MJT 105CV Silver NEOPATENT.	argento	dic-11
MERCEDES A150 Coupè 1.5 benz Avantgarde	bianco	2008
NISSAN CUBE 1.6 Luxury My11	nero met.	2010
NISSAN MICRA 1.2 25th 3p NEOPATENTATI	bronzo met.	2009
OPEL CORSA 1.2 85CV Edition NEOPATENTATI	nero met.	2011
OPEL CORSA 1.4 5p Cosmo	blu met.	2003
OPEL MERIVA 1.4 16V Enjoy NEOPATENTATI	argento	2008
PEUGEOT 208 1.2 puretech Active 3p NEOPATENT.	nero met.	2016
PEUGEOT 308 SW 1.6 e-hdi Business	grigio met.	2012
PEUGEOT 2008 1.2 puretech VTI 12V Allure NEOP.	nero met.	2014
VOLKSWAGEN TOURAN 1.6 TDI Trendline DSG 7posti	bronzo met.	2014

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA		
CITROEN JUMPER 2.2 HDI 130CV TM-PM	bianco	2014
FIAT GRANDE PUNTO VAN 1.3 MJT N1	bianco	2011
FIAT PANDA VAN 1.1 N1	bianco	2002
FIAT SCUDO 2.0 MJT 130CV	bianco	2014
FORD TRANSIT 2.2 TD cassa furgonata	bianco	2006
PEUGEOT EXPERT 1.6 HDI furgone 3posti	bianco	2008
RENAULT MASTER T35 2.3 dCi 125CV TM-PM	bianco	2012
VOLKSWAGEN LT 2.5 TDI cassone	bianco	1990

F.LLI SCARPOLINI

TALMASSONS
FRAZ. FLUMIGNANO
(ZONA ARTIGIANALE)
VIA 8 MARZO, 2

TEL. 0432 766175
CELL. 335 6196316

CARROZZERIA
OFFICINA
DIAGNOSI COMPUTERIZZATE
LAVAGGIO E SANIFICAZIONE INTERNI

L'auto rifiuta di accendersi? Scopriamo insieme le cause più comuni e le soluzioni per rimettere in moto il veicolo

Cosa fare se l'auto non parte

Se quando giri la chiave o premi il pulsante di avviamento l'auto non parte, il panico è la prima reazione. Prima di pensare al peggio, è utile sapere che nella maggior parte dei casi il problema ha una soluzione semplice e immediata.

CONTROLLARE LA BATTERIA

La batteria è la causa più comune di mancato avviamento dell'auto, specialmente nei periodi invernali o dopo lunghi periodi di inattività.

Sintomi di una batteria scarica

Il motore non gira o fa un rumore debole

Le luci del cruscotto sono fioche o assenti

L'auto si avvia solo con l'ausilio dei cavi

Non funziona nulla all'interno dell'abitacolo

Soluzioni

Prova a usare i cavi di emergenza: collega la batteria a un altro veicolo funzionante con i cavi di avviamento e attendi qualche minuto prima di provare a mettere in moto.

Utilizza un booster per batteria: uno strumento molto utile da tenere sempre in auto per situazioni di emergenza.

Se la batteria è vecchia (oltre i 4-5 anni), sostituiscila: un elettrauto può verificare lo stato di salute della batteria e confermare se è il caso di cambiarla.

VERIFICARE IL MOTORINO DI AVVIAMENTO

Il motorino di avviamento è il componente che mette in moto il motore, e se guasto, l'auto non può partire.

Sintomi di un motorino di avviamento difettoso

Girando la chiave si sente un click ma il motore non si avvia

Il motore non si mette in moto neanche con una batteria carica

Il motorino di avviamento emette strani rumori o ronzii

Soluzioni

Prova a dare qualche colpetto al motorino di avviamento con un oggetto metallico (ad esempio, la chiave inglese): a volte, i contatti si bloccano e un piccolo colpo può temporaneamente risolvere il problema.

Se l'auto ha il cambio manuale, prova a farla partire a spinta: questa tecnica può aiutare in alcuni casi di avaria del motorino.

Se il problema persiste, serve l'intervento di un meccanico: il motorino potrebbe essere guasto e richiedere la sostituzione.

CONTROLLARE IL CARBURANTE E IL SISTEMA DI ALIMENTAZIONE

Può sembrare banale, ma uno dei motivi più comuni per cui l'auto non parte è la mancanza di carburante. Tuttavia, ci sono anche altre problematiche legate al sistema di alimentazione.

Sintomi di problemi di alimentazione

Il motore gira ma non si accende

L'auto si spegne subito dopo l'accensione

Odore forte di benzina o gasolio

Soluzioni

Controlla il livello del carburante: alcuni veicoli più recenti impediscono l'avviamento se il serbatoio è troppo vuoto.

Verifica se la pompa del carburante funziona: puoi ascoltare un leggero ronzio quando giri la chiave in posizione ON (prima di avviare il motore). Se non senti nulla, la pompa potrebbe essere guasta. Se il motore è stato rifornito con il carburante sbagliato, non avviarlo! Chiama immediatamente un meccanico per svuotare il serbatoio.

CONTROLLARE L'ALTERNATORE

L'alternatore è il componente che ricarica la batteria mentre l'auto è in funzione. Se è difettoso, la batteria si scaricherà rapidamente, impedendo l'avviamento del veicolo.

Sintomi di un alternatore difettoso

L'auto si spegne improvvisamente mentre è in moto

Le luci del cruscotto lampeggiano o sono fioche

La batteria si scarica frequentemente anche dopo la sostituzione

Soluzioni

Verifica se l'auto parte con i cavi ma poi si spegne: questo è un segnale chiaro di un alternatore guasto.

Porta l'auto in officina per un controllo: un elettrauto può testare l'alternatore con un multimetro.

Sostituisci l'alternatore se necessario: il costo varia dai 150 ai 400 euro a seconda del modello dell'auto.

PROBLEMI ALLA CHIAVE O ALL'IMMOBILIZER

Le auto moderne sono dotate di un sistema di sicurezza chiamato immobilizer, che impedisce l'avviamento se la chiave non viene riconosciuta.

Sintomi di un problema all'immobilizer

La spia dell'antifurto lampeggia e l'auto non parte

Sul cruscotto compare il messaggio "Chiave non riconosciuta"

La chiave non sblocca le portiere o non gira nel quadro

Soluzioni

Prova con un'altra chiave se ne hai una di riserva.

Verifica che la batteria della chiave sia carica (se ha un telecomando integrato).

Se il problema persiste, chiama un elettrauto per resettare l'immobilizer o riprogrammare la chiave.

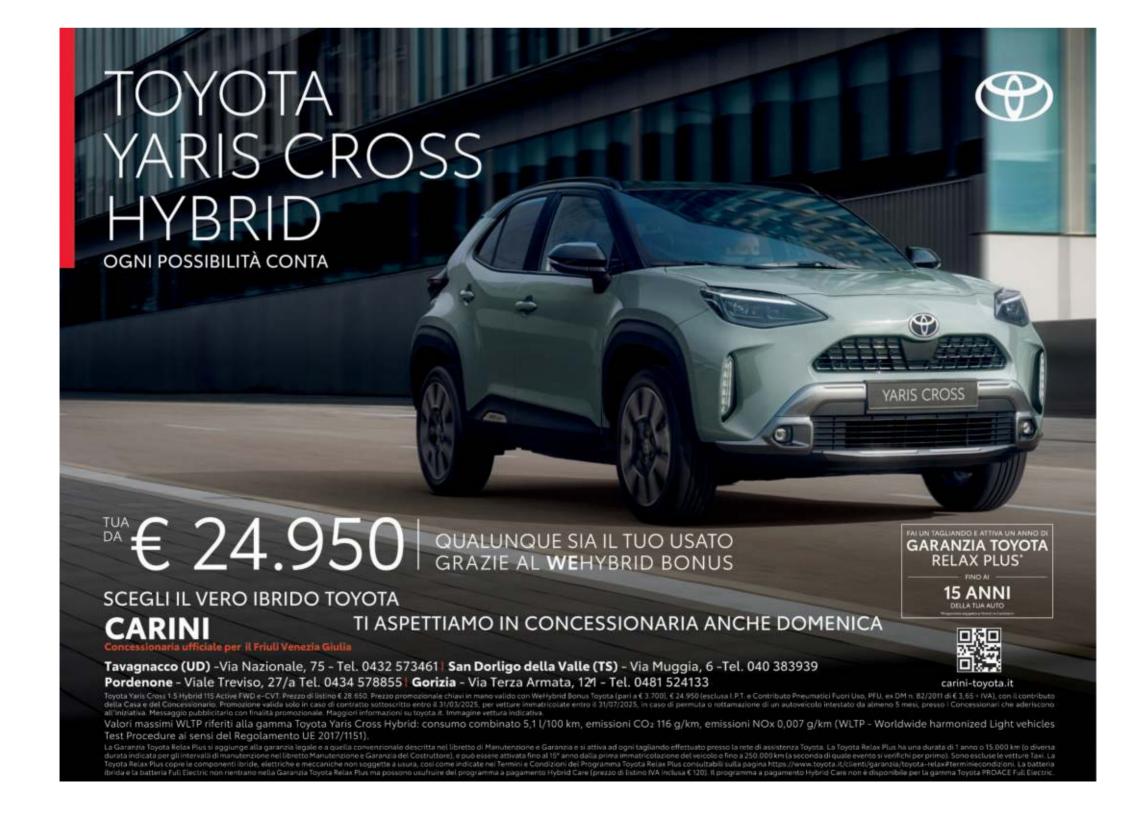
QUANDO CHIAMARE UN MECCANICO?

Se dopo aver provato queste soluzioni l'auto continua a non partire, è il momento di chiedere aiuto a un professionista. Un guasto più grave al motore, alla centralina o alla trasmissione potrebbe essere la causa.

Chiama un meccanico se:

Hai verificato batteria, carburante e motorino di avviamento senza successo

Ci sono rumori insoliti o spie accese sul cruscotto

L'auto parte ma si spegne immediatamente

Massimo comfort e praticità per ogni viaggio on the road insieme al tuo camper

Accessori indispensabili per un camper perfetto

Viaggiare in camper è una delle esperienze più belle che si possano vivere. Ti dà la possibilità di esplorare posti nuovi con la libertà di muoverti quando vuoi, senza dover prenotare hotel o dipendere da orari rigidi. Ma per godersi davvero ogni viaggio, è essenziale avere tutto il necessario a bordo. Non basta un camper ben equipaggiato di serie: alcuni accessori possono fare la differenza tra una vacanza piacevole e una piena di disagi.

ENERGIA E AUTONOMIA

Uno degli aspetti fondamentali della vita in camper è l'autonomia energetica. Nessuno vuole trovarsi senza corrente nel momento del bisogno, soprattutto se si viaggia in posti remoti o si ama la sosta libera. Per evitare problemi, i pannelli solari sono una scelta vincente: sfruttano l'energia del sole per ricaricare le batterie e permettono di avere sempre elettricità a disposizione. In alternativa, un generatore portatile può tornare utile nei giorni di brutto tempo o quando si ha un fabbisogno energetico più elevato. Anche le batterie di servizio giocano un ruolo cruciale: quelle al litio sono molto più efficienti rispetto a quelle tradizionali, durano di più e si ricaricano più velocemente. E se vuoi usare dispositivi che richiedono la corrente a 220V, come il phon o il computer, un inverter di buona qualità è indispensabile per convertire l'energia delle batterie in una forma utilizzabile per questi apparecchi.

COMFORT A BORDO: PICCOLI DETTAGLI CHE FANNO LA DIFFERENZA

Chiunque abbia fatto almeno un viaggio in camper sa quanto sia importante rendere gli spazi il più comodi possibile. Il letto, ad esempio, è un elemento chiave: un materasso in memory foam migliora di gran lunga la qualità del sonno, evitando di svegliarsi con mal di schiena. Anche il tendalino esterno è un must: permette di creare una zona d'ombra dove rilassarsi, pranzare all'aperto o semplicemente godersi il panorama senza essere esposti al sole cocente.
Non bisogna poi sottovalutare la comodità di sedie e tavolo pieghevoli, perfetti per organizzare pranzi e cene all'aperto, o di un tappeto da esterno, che aiuta a mantenere pulito l'interno del camper evitando di portare dentro terra e sabbia. E nelle giornate più calde? Un ventilatore a 12V o, per chi vuole un comfort ancora maggiore, un condizionatore portatile, può davvero fare la differenza.

LA CUCINA DA CAMPER

Cucinare in camper può essere un'esperienza piacevole se si hanno gli strumenti giusti. Le pentole impilabili sono una soluzione pratica per ottimizzare lo spazio, così come i piatti e i bicchieri infrangibili. Per chi ama il caffè, una macchina da caffè compatta può essere una vera salvezza, mentre un fornello a induzione portatile può rivelarsi un'ottima alternativa ai classici fornelli a gas, se il sistema elettrico del camper lo consente. Per conservare al meglio gli alimenti, un frigorifero a compressore è più efficiente rispetto a quelli tradizionali.

RESTARE SEMPRE CONNESSI

Anche se si parte per "staccare la spina", a volte avere una buona connessione internet è necessario, sia per lavorare in viaggio sia per consultare mappe e informazioni utili. Un router Wi-Fi portatile può garantire una connessione stabile ovunque, mentre un GPS specifico per camper aiuta a pianificare i percorsi evitando strade strette o inadatte a veicoli di grandi dimensioni. Se ami la televisione, un'antenna satellitare può essere un'aggiunta interessante. Infine, un set di prese USB multiple permette di ricaricare tutti i dispositivi senza litigare per una presa libera.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Così fanno paura

Udinese in vantaggio e raggiunta dalla Lazio, ma resta imbattuta nelle ultime sei gare
Zona Europa a 6 punti, la personalità vista all'Olimpico fa sperare in un finale divertente

Pietro Oleotto
/ INVIATO A ROMA

Resta imbattuta nelle ultime sei partite l'Udinese che strappa un punto alla Lazio a caccia del quarto posto, mentre i bianconeri si riportano a -6 dalla zona Europa, dalla settima in classifica, la Roma, dopo aver accarezzato per qualche minuto il sogno del colpaccio, grazie al vantaggio di Thauvin.

Il piano tattico di Runjaic che ha portato al pareggio è stato per certi versi sorprendente, ma anche lineare. Niente più 4-4-2, il modulo con il quale la Zebretta aveva raccolto 13 punti nelle cinque giornate precedenti: si ritorna al vecchio 3-5-2 soprattutto per coprirsi in ampiezza, visto che la Lazio è abile a recapitare il pallone sulla trequarti offensiva sulla destra, presidiata da Isaksen, e a sinistra, dove si muove il rientrante Zaccagni. L'atteggiamento dei padroni di casa è stucchevole nella richiesta sistematica del fallo ad ogni contatto sui due. L'arbitro Piccinini lascia correre tra i fischi e le proteste di un Baroni particolarmente infervorato, forse contrariato dal modo di gestire la pratica da parte dell'Udinese che affida rispettivamente a Kamara ed Ehizibue il raddoppio quando in marcatura escono Solet e Kristensen. Le proteste della panchina laziale si concentrano in particolare su Solet. Quello forte va caricato subito con un giallo: roba da "vecchia scuola". E in effetti Isaksen riesce nella missione, ma poi viene fagocitato dal centrale francese dell'Udinese puntuale nelle chiusure e abile nelle ripartenze.

I bianconeri sono ficcanti in attacco e quando alzano il pressing spesso e volentieri recuperano il possesso per arrivando alla conclusione. A metà frazione poi passano in vantaggio. Rilancio rapidissimo di Kamara che Lucca addomestica aprendo il gioco per Thauvin che tenta il dribbling per arrivare in porta col pallone, nel rimpallo il pallone rimbalza alto per lo stesso Lucca che tenta la rovesciata spalle alla porta sporcando la conclusione che diventa un assist per Thauvin.

Lazio e l'Olimpico disorientati dall'Udinese che dopo pochi minuti però commette una doppia sbavatura. Prima Kristensen non legge bene un lancio per Zaccagni che così piazza il diagonale basso che Okoye, ritornato tra i pali dopo una lunga assenza e avendo vinto il ballottaggio con Padelli, mette miracolosamente in corner. Sulla battuta e la sponda il più lesto è Romagnoli, ma deve ringraziare la disattenzione di Ehizibue e il tallone di Bijol che lo tiene in gioco per pochi centimetri, come rileva una lunga *review* nella sala Var di Lissone. Ma l'Udinese non cala. Anzi. Aumenta il possesso palla e sfiora il raddoppio con Lucca in una delle 7 conclusioni del tempo contro le 4 degli avversari, tra l'altro con un 1,2 di indice *expected goals* che "pesa" il valore dei tiri.

Nella ripresa, la musica cambia, non solo per il cambio Noslin-Tchaouna al centro dell'attacco. Si gioca nella metà campo dell'Udinese e in almeno un paio di occasioni la pezza viene messa all'ultimo istante, con Kamara su Zaccagni, per esempio. È un'autentica battaglia, a naso non troppo gradita a Baroni che giovedì dovrà rituffarsi di nuovo nell'Europa League per passare il turno. Per questo passata l'ora di gioco fa partire la girandola di cambi. Runjaic lo imita in contemporanea dopo aver notato che Lovric (ammonito), Ekkelenkamp e Kamara sono sulle gambe. Dentro Payero, Atta e Zemura. Anche gli attaccanti sembrano in riserva. Lucca fatica adesso a reggere il duello con Gila, Thauvin deve amministrarsi nelle ripartenze, ma a un quarto d'ora dalla fine combinano e guadagnano una punizione davanti all'area sulla quale Zemura chiama in causa Provedel, pronto al volo per proteggere l'incrocio. Anche il signor Piccinini sembra meno lucido, anche nei falli da ammonizione: quella di Payero su Zaccagni è esagerata.

Per il rush finale il tecnico tedesco propone Davis al posto dell'esausto Thauvin. Il possesso palla ne guadagna e stavolta il finale di Baroni resta solo nella mitologia. —

LAZIO	1
UDINESE	1

LAZIO (4-2-3-1) Provedel; Lazzari, Gila, Romagnoli, Marusic; Guendouzi, Vecino (20' st Belahyane); Isaksen (36' st Patric), Dia (21' st Pedro), Zaccagni; Tchaouna (1' st Noslin). All. Baroni.

UDINESE (4-4-2) Okoye; Kristensen, Bijol, Solet; Ehizibue (45' st Rui Modesto), Lovric (21' st Zemura), Karlstrom, Ekkelenkamp (21' st Payero), Kamara (21' st Atta); Thauvin (36' st Davis), Lucca. All. Runjaic.

Arbitro Piccinini di Forlì.

Marcatori Al 22' Thauvin, al 32' Romagnoli.

Note Ammoniti: Kamara, Lovric, Karlstrom, Payero, Vecino e Lazzari per gioco falloso. Angoli 9-4 per l'Udinese. Recupero 2' e 5'.

IL PUNTO

Kamara ammonito sarà squalificato per la prossima

Sono cartellini pesanti quelli che l'arbitro Piccinini ha dispensato ieri ai bianconeri. Dei quattro ammoniti all'Olimpico, il diffidato Hassane Kamara pagherà dazio con la squalifica che gli sarà notificata dal giudice sportivo e che gli farà quindi saltare il Verona, ospite sabato alle 15, ai Rizzi. Tra gli ammoniti di ieri anche Sandi Lovric e Martin Payero, i due mediani che entreranno in diffida, con quattro "gialli" a testa. Jesper Karlstrom salirà invece a quota sei, ancora lontano dalla squalifica dopo averla scontata col Venezia. Rientrata nella notte da Roma, oggi l'Udinese si allenerà regolarmente al Bruseschi, dove è in programma una seduta di recovery per i bianconeri più "spremuti" a Roma. —

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

PROVEDEL VOLA E SALVA SU ZEMURA

13' In ritardo
La prima azione pericolosa è dell'Udinese. Sul cross da sinistra Lucca è in area piccola e si butta in scivolata senza riuscire nella deviazione sotto misura a due metri da Provedel che blocca il pallone.

20' Corner
Thauvin imbecca sulla linea di fondo Kamara, bravo a inventarsi un tiro dal nulla dopo una sponda rimpallata. Il destro è potente, ma trova solo il corner grazie alla deviazione di Lazzari.

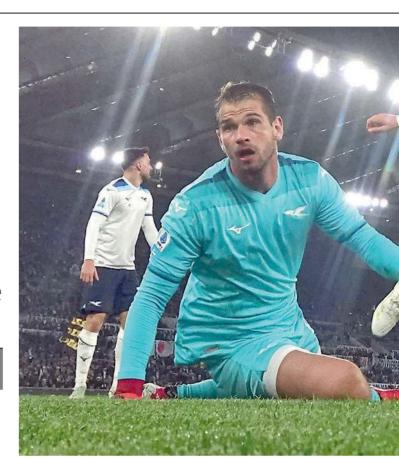
22' Gol
Lucca lavora bene palla e serve Thauvin che sgasa, entra in area e calcia. Sulla respinta Lucca prova la rovesciata con cui consegna un assist a Thauvin che anticipa e fulmina Provedel. (0-1)

32' Pareggio
Okoye si allunga e salva sul diagonale di Zaccagni, liberato al tiro da un errore di Kristensen. Sul corner e la spizzata di Vecino il pallone arriva sul secondo palo dove Ehizibue non si accorge di Romagnoli che gli arriva alle spalle e mette in rete da due passi. (1-1)

75' Punizione
Lucca viene steso al limite dell'area. Zemura calcia e trova l'incrocio dei pali, ma pure Provedel che ci arriva e concede l'angolo. Sugli sviluppi Atta scambia con Thauvin e calcia a botta sicura sullo stinco di Marusic.

80' Tiro da fuori
Lo prova Marusic dal limite dell'area. Sulla deviazione il pallone prende velocità anche a causa di una deviazione, Okoye è bravo a bloccare in tuffo.

85' Respinto
Attacca ancora l'Udinese nei minuti finali e sul corner, il destro di Zemura viene respinto in mischia. È l'ultima occasione della partita, cala il sipario.

In alto, il gol del vantaggio dell'Udinese al 22' del primo tempo con Provedel battuto da Thauvin, poi il pari di Romagnoli che sorprende Ehzibue sul secondo palo e la gioia finale dei bianconeri FOTO PETRUSSI

Da ieri la prevendita per il Verona, sconti per i sottoscrittori di 1896 Membership

È scattata con una promozione la prevendita per Udinese-Verona, in programma sabato, alle 15 allo stadio Friuli Bleuenergy-Stadium. La promozione è riservata a tutti i sottoscrittori del programma 1896 Membership che potranno acquistare un tagliando in qualsiasi settore dello stadio al prezzo di 10 euro. Per quanto concerne la modalità, tutti gli iscritti troveranno nella loro area riservata un banner tramite cui ricevere un codice sconto utilizzabile su Ticketone. I biglietti per Udinese-Verona sono in vendita on line sul circuito Ticketone e nelle rivendite autorizzate. Da giovedì saranno poi aperte al pubblico anche le biglietterie dello stadio, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Gli stessi orari varranno anche per venerdì mentre sabato, nel giorno della partita, le biglietterie apriranno dalle 9 alle 15. Di seguito le tariffe: Curva Sud: 25 euro, Tribune laterali nord/sud (30), Distinti (35), Tribune centrali nord/sud (45), Settore ospiti (25).

S.M.

I TIFOSI

Oltre 200 del settore ospiti punteggiato di giallorosso «Udine, Udine» fino alla fine

Pietro Oleotto
/ INVIATO A ROMA

Ore 20.25. Meno venti al calcio d'inizio. L'aria che tra all'Olimpico si respira a pieni polmoni, carica di attesa e di timore per un'Udinese da prendere con le molle, un ostacolo insidioso nella rincorsa Champions. Da una parte i 208 presenti nel settore ospiti, dall'altra la Curva Nord laziale, gonfia di gente e di entusiasmo. A Sud, sfruttando una pausa nella colonna sonora pre-partita, tra le sciarpe bianconere spuntano delle bandiere giallorosse per sancire il gemellaggio tra ultras con la Roma. Apriti cielo. Piovono insulti che oscurano anche la voce del mitico Bruno Pizzul che lo speaker introduce mentre racconta i gol storici della Lazio. Segna Vieri. Segna Nedved. Applausi, ma coperti ancora dal mormorio del pubblico di casa che commenta tirando degli accidenti allo spicchio friulano, là dove la squadra di Kostra Runjaic andrà chiudere la propria serata tra gli applausi, ringraziando i "fedelissimi" che l'hanno accompagnata nell'ennesimo appuntamento del lunedì in trasferta di questo campionato. Là dove è stato un miracolo vedere un paio di centinaia di supporters, visto che la trasferta in pullman è stata praticamente impossibile. Troppo poche le iscrizioni per coprire i costi di una corriera. Ci ha provato fino all'ultimo l'Udinese club Raggio di Luna, l'unico dell'area Auc che aveva pianificato un viaggio nella Capitale, dovendo poi cambiare mezzo di trasporto. Così qualcuno ha scelto il treno, è il capo dell'Udinese Club Friuli appartenente al Guca che ieri ha schierato anche il 33038 di San Daniele.
Il grosso del contingente era rappresentato tuttavia dagli ultras della Nord del Friuli che hanno provato a inserirsi tra un respiro e l'altro della Curva di casa. Dura. Un po' quello che ha cercato di fare in campo l'Udinese in quella che col passare dei minuti è diventata un'autentica battaglia di calcio. «Udine, Udine, Udine» in pieno recupero. E si sentiva nell'Olimpico freddato dal pareggio. —

Lo spicchio dei 208 bianconeri e la grinta du Runjaic FOTO PETRUSSI

IL POST PARTITA

Runjaic: «Sono molto contento» Florian e Okoye: «Avanti così»

Soddisfatto alla fine mister Kosta Runjaic: «Abbiamo giocato una buona partita», dice in italiano, poi aggiunge nel solito inglese: «Non capita a tutti di pareggiare qui con la Lazio quindi sono contento anche io». E ancora: «La squadra ci ha messo energia, disciplina, ordine, peccato che non siano arrivati i tre punti». Il modulo: 3-5-2 o di nuovo la difesa a 4? «Adesso non lo so», dice Runjaic ancora in italiano. Felici anche Florian Thauvin e il rientrante Maduka Okoye a fine partita: «Era una partita difficile contro una grande squadra, dobbiamo giocare partita dopo partita». L'Europa? «Partita dopo partita», dicono all'unisono, mentre Okoye sui 3 mesi ai box dice: «È stata dura restare senza calcio ma i miei compagni mi hanno aiutato».

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

ALLA FINE PERSINO UN PO' DI RIMPIANTO

Il momento è buono, molto buono e l'Udinese all'Olimpico imbriglia nel posticipo anche la Lazio che ai punti va sotto addirittura con i bianconeri. Anzi, dopo un primo tempo giocato così bene e una ripresa in controllo, c'è pure un po' di rammarico per il risultato, che comunque va benissimo e consegna i fatidici 40 punti. Perché l'Udinese gioca con autorevolezza a casa della squadra che sta facendo un figurone in Europa League e vorrebbe scavalcare la Juve nella lotta Champions. La difesa è attenta con un Solet a tratti debordante, il centrocampo è meglio di quello biancazzurro e Lucca e Thauvin davanti sono pericolosi. Ecco perché il gol preso, nato da una doppia distrazione di Kristensen-Ehizibue (le uniche) inframmezzata da una bella parata del rientrante Okoye, è l'unica nota stonata della partita. Nella ripresa la Lazio prova a cambiare marcia, ma questa Udinese d'inizio 2025 dà sempre l'impressione di esserci anche quando Runjaic schakera un po' il centrocampo a metà ripresa. Perché arriva la punizione di Zemura e il conseguente pericolo in area e un finale da pallino in mano del gioco. Non poca cosa. Una menzione va fatta per il francese Atta, cresce a vista d'occhio sia quando gioca da titolare, sia quando deve subentrare. Come ieri. —

SERIE A

Risultati: Giornata 28

Partita	Risultato
Cagliari - Genoa	1-1
Como - Venezia	1-1
Empoli - Roma	0-1
Hellas Verona - Bologna	1-2
Inter - Monza	3-2
Juventus - Atalanta	0-4
Lazio - Udinese	1-1
Lecce - Milan	2-3
Napoli - Fiorentina	2-1
Parma - Torino	2-2

Prossimo turno: 16/03/2025

Partita	Orario
Genoa-Lecce	14/3 ORE 20.45
Monza-Parma	15/3 ORE 15
Udinese-Verona	15/3 ORE 15
Milan-Como	15/3 ORE 18
Torino-Empoli	15/3 ORE 20.45
Venezia-Napoli	16/3 ORE 12.30
Bologna-Lazio	16/3 ORE 15
Roma-Cagliari	16/3 ORE 16
Fiorentina-Juventus	16/3 ORE 18
Atalanta-Inter	16/3 ORE 20.45

Classifica marcatori

22 RETI: Retegui (Atalanta, 3).
15 RETI: Kean (Fiorentina, 1).
13 RETI: Marcus Thuram (Inter), Lookman (Atalanta, 1).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	61	28	18	7	3	63	27	36
02.	NAPOLI	60	28	18	6	4	45	23	22
03.	ATALANTA	58	28	17	7	4	63	26	37
04.	JUVENTUS	52	28	13	13	2	45	25	20
05.	LAZIO	51	28	15	6	7	50	36	14
06.	BOLOGNA	50	28	13	11	4	44	34	10
07.	ROMA	46	28	13	7	8	43	30	13
08.	FIORENTINA	45	28	13	6	9	43	30	13
09.	MILAN	44	28	12	8	8	42	32	10
10.	UDINESE	40	28	11	7	10	35	38	-3
11.	TORINO	35	28	8	11	9	33	34	-1
12.	GENOA	32	28	7	11	10	26	36	-10
13.	COMO	29	28	7	8	13	34	44	-10
14.	CAGLIARI	26	28	6	8	14	28	43	-15
15.	HELLAS VERONA	26	28	8	2	18	28	58	-30
16.	LECCE	25	28	6	7	15	20	46	-26
17.	PARMA	24	28	5	9	14	34	48	-14
18.	EMPOLI	22	28	4	10	14	23	45	-22
19.	VENEZIA	19	28	3	10	15	23	42	-19
20.	MONZA	14	28	2	8	18	23	48	-25

UDINESE — MASSIMO MEROI

Thauvin, siamo a otto perle Ehizibue e Kristensen, no così

Il migliore

6.5 THAUVIN
COme all'andata fa gol alla Lazio. Stavolta vale "solo" un punto, ma la prestazione è comunque importante soprattutto perché è al servizio della squadra. Si sacrifica molto in fase di non possesso ed è presente comunque in tutte le azioni più pericolose dell'Udinese. Suo il primo tiro in porta dei bianconeri, suo il passaggio filtrante per l'occasione finale di Atta. Con quello di ieri sono otto i centri in serie A.

6.5 OKOYE
Grande intervento su Zaccagni pochi secondi prima dell'1-1. Un altro buon intervento su Tchaouna. Bentornato.

5.5 KRISTENSEN
In perenne difficoltà su Zaccagni. Suo il tocco maldestro che innesca l'azione del corner da cui nasce il pari.

6.5 BIJOL
Concede poco e niente a chiunque giochi prima punta nella Lazio.

6.5 SOLET
Un'altra prestazione di personalità, ma è lui che perde il duello aereo con Vecino. Il migliore senza quel errore.

5.5 EHIZIBUE
Torna a occupare tutta la fascia. Prudente, il problema è che si perde la marcatura di Romagnoli. (RUI MODESTO SV)

6 LOVRIC
I suoi inserimenti senza palla creano qualche problema all'avversario. Ripresa più prudente.

6 KARLSTROM
Torna a dirigere il traffico nella mediana a cinque. Partita di sostanza.

6 EKKELENKAMP
Disciplinato, ma senza quei guizzi che hanno contraddistinto le sue migliori prestazioni.

6.5 KAMARA
Isaksen è un cliente difficile per tutti. Si prende troppo presto l'ammonizione. Strepitoso salvataggio su Zaccagni.

6 LUCCA
Bravo e fortunato nell'azione del vantaggio. Difende bene palla, la rovesciata lisciata diventa un assist. Gran girata volante fuori di un niente.

6.5 ZEMURA
Tiene bene dietro, sfiora il gol con una bella punizione.

6 ATTA
Entra con lo spirito giusto e nel finale va vicino al gol.

6 PAYERO
Mezz'ora a fare legna. Un tiro da fuori.

6 DAVIS
Entra lui e non Sanchez. Gestisce bene tutti i palloni che gioca.

LAZIO — MASSIMO MEROI

Zaccagni sempre ispirato Gila incerto, Dia non si vede

L'arbitro

6 PICCININI
L'Olimpico si lamenta a ogni minimo contatto. L'ammonizione di Kamara sembra un po' severa, il contatto su Isaksen c'è ma non è così cattivo. Serve un po' per capire se il gol della Lazio è regolare: c'era un piede di Bijol a tenere in gioco Romagnoli. Nel secondo tempo sembrano eccessivi i due cartellini gialli a Payero e soprattutto a Karlstrom che nel contrasto con Pedro prende nettamente il pallone.

6.5 PROVEDEL
Blocca un sinistro di Thauvin, incolpevole sul gol. Vola a deviare la punizione di Zemura.

6 LAZZARI
Concede poco a Kamara. Un paio di buone accelerazioni a inizio ripresa.

5.5 GILA
Nell'azione del gol è troppo morbido su Lucca. Ripresa più tranquilla.

6.5 ROMAGNOLI
Battuto da Thauvin nell'uno contro uno nell'azione del vantaggio friulano, rimedia segnando il pareggio.

6 MARUSIC
Non ha la capacità di spinta di Nuno Tavares. Decisivo un salvataggio sull'incursione di Atta.

6.5 GUENDOUZI
Lo stakanovista per eccellenza della Lazio. Solita partita di grande quantità.

6.5 VECINO
Sua l'assist di testa nell'azione del pareggio. Riesce a rendersi sempre utile.

6 ISAKSEN
Provoca subito l'ammonizione di Kamara. Dopo una buona partenza di spegne un po' alla distanza.

5 DIA
La Lazio gioca più sugli esterni che per vie centrali e lui paga dazio.

6.5 ZACCAGNI
Quando ha la palla lui succede sempre qualcosa. Okoye e Kamara gli negano la gioia del gol.

5.5 TCHAOUNA
Impegna Okoye con un buon sinistro, tutto qui. E infatti dopo 45' esce.

6 NOSLIN
Più mobile e più convincente di Tchaouna. Suo il cross che Zaccagni non riesce a sfruttare.

6 PEDRO
L'uomo della provvidenza stavolta non trova il guizzo vincente.

6 BELAYHANE
Entra con l'atteggiamento giusto.

SV PATRIC
L'ultimo cambio di Baroni.

Nel 1997 i friulani, in 10, batterono la Juve che poi vinse lo scudetto

La Dea come l'Udinese di Zac ma quello 0-3 vale molto di più

IL FOCUS

Alzi la mano chi, domenica sera, vedendo l'Atalanta asfaltare la Juventus non ha ripensato al 13 aprile del 1997 quando l'Udinese di Alberto Zaccheroni rifilò tre ceffoni in casa sua alla Vecchia Signora. Tre e non quattro come la Dea che negli ultimi anni con il suo straordinario rendimento ha superato la Zebretta di Zaccheroni, Spalletti e Guidolin che in tre cicli diversi è stata la regina delle provinciali.

A Bergamo, non c'è che dire, hanno fatto le cose in grande, lo scorsa stagione si sono portati a casa l'Europa League (i quarti il massimo risultato friulano con Pasquale Marino in panchina nella stagione 2008-2009) e domenica hanno l'occasione, battendo l'Inter, di agganciare l'attuale capolista e poter concretamente lottare per lo scudetto.

L'Udinese a quelle latitudini non ci è mai arrivata. Nella terza stagione con Zaccheroni in panchina, Bierhoff e compagni persero il tram per restare agganciati a Juventus e Inter a causa di un paio di sconfitte consecutive a metà del girone di ritorno e al gol al 90' di Del Piero che firmò l'1-1 al Friuli. La Dea ha superato in tutto l'Udinese, ma non nel peso specifico della vittoria di Torino. Sì perché è vero che quello di domenica sera è stato il primo ko casalingo in campionato della squadra di Thiago Motta, ma la Juve di oggi non è neanche lontana parente di quella che riuscì a battere l'Udinese. Quella Juventus era campione d'Italia, si sarebbe confermata a fine stagione e tra i due scudetti portò a casa anche la Coppa Intercontinentale. In quella squadra giocavano Peruzzi in porta e Ferrara e Montero in difesa, Deschamps, Zidane e Jugovic a centrocampo, Del Piero, Vieri e Boksic in attacco, tutta gente che sarebbe tranquillamente titolare nella Juventus di oggi.

Marcio Amoroso fece doppietta contro la Juve il 13 aprile 1997

Quel 3-0 del 13 aprile del 1997 assunse un valore ancora superiore per altri due motivi. Il primo: l'Udinese giocò quella partita praticamente per 90' in inferiorità numerica visto che dopo 3' il povero Regis Genaux fu espulso per un vaffa di troppo all'arbitro. Il secondo: la Juve era reduce dal clamoroso successo per 6-1 sul campo del Milan. Ecco, in virtù di tutti questi fattori l'impresa dell'Udinese di quasi 28 anni fa è superiore a quella dell'Atalanta. Gli amici bergamaschi ci lascino almeno questo piccolo primato, per il resto siamo costretti a inchinarci a tutto quello che stanno facendo a "Gasplandia".—

M.M.

Sci alpino

Orizzonti di Coppa

Brignone ha 322 punti di vantaggio sulla Gut Behrami Può chiudere i conti già nel week-end nella sua La Thuile

Federica Brignone, 34 anni, può vincere la seconda Coppa del mondo

Gianluca De Rosa

Le nevi di casa di La Thuile potrebbero incoronare Federica Brignone regina del circo bianco. Serviranno una concatenazione di risultati per chiudere i giochi con una tappa d'anticipo, anche se la tigre di La Salle ha già dichiarato di non voler fare calcoli ma pensare solo a sciare. Si comincia già oggi con le prime prove di discesa, da giovedì a sabato spazio alle gare, discesa e due super G, uno dei quali che varrà come recupero di quello inizialmente in programma il 22 dicembre scorso a Sainkt Moritz.

Sono 322 i punti che dividono la prima della classe Federica Brignone dalla più diretta inseguitrice Lara Gut Behrami (1294 i punti della valdostana contro i 972 dell'elvetica). Calcolatrice alla mano, La Thuile potrebbe scrivere la parola fine sulla rincorsa alla Coppa, facendo peraltro registrare un passaggio del testimone tra l'attuale campionessa in carica (Gut Behrami) e la Brignone, protagonista di una stagione fin qui a dir poco esaltante.

Una volta archiviata La Thuile, spazio alle finali di Coppa in programma sulle nevi a stelle e strisce di Sun Valley. In super G è la Gut Behram a doversi guardare dall'attacco della Brignone, mentre l'ultimo gigante di stagione, in programma martedì 25 marzo, definirà la vincitrice della Coppa di specialità: in ballo anche in questo caso Federica Brignone, nelle vesti di inseguitrice della giovane stella neozelandese Alice Robinson. Appena venti punti dividono le due contendenti (520 punti per la Robinson, 500 per la Brignone). Nella classifica di discesa la leader è Federica Brignone, chiamata a difendersi dall'attacco di Cornelia Huetter ma occhio anche a Sofia Goggia, terza incomoda con 350 punti, 34 in meno di Brignone e appena 18 in meno della veterana austriaca. La Thuile metterà in palio punti pesantissimi prima dell'atto finale di Sun Valley. Lo slalom non vede atlete azzurre occupare posti al sole. La favorita per la vittoria finale qui è la croata Ljutic.

A proposito delle finali di Sun Valley, sono cinque le azzurre ad aver già strappato il pass: a Brignone e Goggia si aggiungono la friulana Lara Della Mea che gareggerà in slalom insieme a Martina Peterlini. Qualificata anche Giorgia Collomb, fresca campionessa del mondo Juniores di gigante. Le gare di La Thuile completeranno il quadro. —

LA VOLATA FINALE

La Thuile
- Giovedì 13 marzo — discesa femminile
- Venerdì 14 marzo — super gigante
- Sabato 15 marzo — super gigante

Sun Valley (Stati Uniti)
- Sabato 22 marzo — discesa libera femminile
- Domenica 23 marzo — super G femminile
- Martedì 25 marzo — gigante femminile
- Giovedì 27 marzo — slalom femminile

CICLISMO

Tirreno-Adriatico Ganna è un Ufo nella cronometro E il primo leader

Tirreno: Ganna primo leader

Antonio Simeoli

Filippo Ganna in versione extraterrestre ha dominato la crono iniziale della Tirreno Adriatico, 11 km velocissimi a Lido di Camaiore.

Il 28enne primatista dell'ora della Ineos Grenadiers ha rifilato 23" a Juan Ayuso (Uae), che l'aveva battuto un anno fa. È in forma Ganna, dimostrando una invidiabile freschezza anche dopo tagliato il traguardo. È pronto alla stagione delle classiche che per lui vorrà dire Milano Sanremo e Parigi Roubaix. Ora che ha messo in stand-by la pista sono questi i suoi obiettivi e nessuno vorrebbe trovarselo là davanti tra il Poggio e l'arrivo il 22 marzo a Sanremo. «Il segreto? Negli ultimi giorni sono stato ad aiutare mio papà in giardino: al mattino bicicletta, al pomeriggio lavoro», ha detto Ganna.

Va forte anche l'altra freccia dell'Italabici: Jonathan Milan. Il friulano della Lidl-Trek, che davanti montava una mostruosa moltiplica a 68 denti (64 per Ganna) si è piazzato quinto a 31" dal compagno di quartetto azzurro. Oggi nella tappa per velocisti di Follonica è il grande favorito assieme all'olandese Kooij (Visma), ma vincendo non prenderebbe la maglia di leader. Ganna gli ha un po' guastato il piano, ma anche la sua gamba è già da Sanremo. Insomma, gli azzurri potranno giocarsi le due carte migliori alla Classicissima con un potente finisseur e un gran velocista.

Restando alla Tirreno, lo spagnolo Auyso, 22 anni di talento e personalità tanto da essere allergico al ruolo di gregario del re Pogacar alla Uae, ha già rifilato oltre 30" ai rivali per la generale come Jai Hindley, Mikel Landa, Simon Yates, Pello Bilbao. Tra i big si è salvato solo il 22enne della Bahrain, Antonio Tiberi, che ha pagato solo 6" da Ayuso dimostrando di essere la terza freccia dell'Italbici, con l'ambizione di salire sul podio anche al Giro d'Italia.

Frattanto alla Parigi Nizza, l'altra corsa di avvicinamento alla Sanremo, Tim Merlier (Quick Step) fa il bis in volata dopo il debutto di domenica. Il belga è in formissima. —

CALCIO - SERIE A

Juve, cala la fiducia in Motta Futuro tra Gasperini e De Zerbi

TORINO

In casa Juventus, dopo la pesante sconfitta subita dall'Atalanta, quello di ieri è stato giorno di processi. Sul banco degli imputati è finito Thiago Motta la cui posizione è sempre più a rischio per la prossima stagione. Al di là delle frasi di facciata di Giuntoli – che ha comunque le sue responsabilità visto che la squadra l'ha costruita lui –, la Juventus sembra orientata a non confermare il tecnico italo-brasiliano anche in caso di piazzamento in zona Champions. Con la gran parte del gruppo non c'è empatia, la squadra a livello di gioco non è cresciuta e, particolare di non poco conto, non si è riusciti ancora a valutare molti giocatori che il tecnico continua a impiegare fuori ruolo.

Per esempio: perché con l'Atalanta Nico Gonzalez è stato schierato a sinistra e Yildiz a destra quando danno entrambi il meglio sulle corsie opposte? Koopmeiners ha giocato in mediana, da trequartista e ultimamente è stato messo sulla fascia. Questo tourbillon non agevola certo l'inserimento di un giocatore nel nuovo contesto.

I difensori di Motta sostengono che la squadra ha perso pochissime partite (appena due in campionato, a Napoli e l'altra sera con l'Atalanta).

Un'immagine emblematica di Thiago Motta dopo il ko con l'Atalanta

Vero, ma i pareggi in casa con Cagliari, Parma, Venezia sono stati troppi. Per quanto riguarda le coppe, in Champions non è stato centrato l'obiettivo minimo (gli ottavi) e in Coppa Italia uscire ai quarti per mano di un Empoli imbottito di riserve è qualcosa che in casa Juventus non si può accettare.

La conquista del quarto posto resta un obiettivo del quale alla Continassa non possono fare a meno se si vuole costruire una squadra competitiva. La società a dieci giornate dalla fine non è orientata a sostituire in corsa allenatore. Si andrà avanti con Thiago Motta, semmai si cambierà quando la Juve parteciperà al Mondiale per Club in programma negli Stati Uniti. Ma quali sono i candidati? A Torino resiste la suggestione Antonio Conte, legato da altri due anni di contratto al Napoli, poi c'è l'avversario dell'altra sera, Gian Piero Gasperini, mentre il nome nuovo è quello di Roberto De Zerbi che sta allenando l'Olimpique Marsiglia. Sarà una primavera molto calda sotto la Mole. —

CHAMPIONS LEAGUE

L'Inter, c'è un 2-0 da gestire Inzaghi teme il Feyenoord

MILANO

Va bene ogni tanto ricordare perché si parla di lei come "pazza Inter", ma senza esagerare. Così se sabato scorso è servita una rimonta da 0-2 per avere la meglio sul Monza, stasera in Champions League contro il Feyenoord Simone Inzaghi ne farebbe volentieri a meno. Anche perché vorrebbe dire andare a complicarsi la vita dopo una bella e convincente vittoria per 2-0 a Rotterdam una settimana fa, vantaggio troppo prezioso per essere dilapidato a San Siro davanti ai propri tifosi: «Affrontiamo una squadra che all'andata abbiamo battuto 2-0, ma la partita col Monza ci ricorda quanto tutte le partite siano complicate – ha messo in guardia i suoi l'allenatore –. Lo abbiamo visto in Champions, tutte nascondono insidie».

Ma questa Inter ha bene in testa i suoi obiettivi, tre competizioni nelle quali è ancora in piena corsa, anche a costo di mostrare qualche segno di stanchezza. Così, subito dopo il Feyenoord, ecco arrivare l'impegno di Bergamo contro l'Atalanta, crocevia fondamentale nella lotta allo scudetto, a maggior ragione dopo il poker che la squadra di Gasp ha messo sul tavolo in casa della Juve. «Ma non penso al campionato, farò rotazioni in base allo stato fisico dei giocatori – ha spiegato Inzaghi –. Abbiamo qualche affaticamento da valutare, ai soliti indisponibili si è aggiunto Zielinski che ha avuto un infortunio importante in un momento che non ci voleva. In questo periodo abbiamo avuto qualche defezione, che ci ha limitato qualche rotazione».

Gli affaticati cui fa riferimento Inzaghi riguardano Calhanoglu e Lautaro che infatti dovrebbero partire dalla panchina. Al loro posto Asllani e Taremi. In porta rientra Sommer. —

Simone Inzaghi

Il punto — OTTAVI DI FONALE

Oggi

18.45 Barcellona-Benfica	(1-0)
21.00 Inter- Feyenoord	(2-0)
21.00 Liverpool-Psg	(1-0)
21.00 B. Leverkusen-B. Monaco	(0-3)

Domani

18.45 Lilla-Borussia Dortmund	(1-1)
21.00 Aston Villa-Club Brugge	(3-1)
21.00 Arsenal-Psv Eindhoven	(7-1)
21.00 Atletico Madrid-Real Madrid	(1-2)

Basket - Serie A2

Resta il tesoretto

Apu sconfitta a Orzinuovi, ma una fermata ci può stare Ora la Coppa e poi il rush finale promozione di sette partite

Giuseppe Pisano / UDINE

Perdere fa sempre male, ma la classifica dell'Apu ha sempre un ottimo aspetto. I bianconeri tornano a mani vuote da Orzinuovi, però non è il caso di fare drammi: c'è una giornata in meno da giocare e il margine di 8 punti su chi insegue rimane rassicurante.

ENERGIA

Lo scivolone del PalaBertocchi è figlio soprattutto di un primo tempo giocato con troppa leggerezza al cospetto di una squadra che invece era caricata a molla. È successo diverse volte in questa stagione di sbagliare l'approccio alla gara: in casa si è riusciti a rimediare quasi sempre, in trasferta no. Può darsi che le pesanti assenze di pedine chiave come Da Ros e Ikangi abbiano influito nella testa dei giocatori, noi riteniamo che la falsa partenza derivi dal grande dispendio di energie psico-fisiche nelle ultime partite, in particolari quelle contro Rieti e Cantù. Un calo di tensione fisiologico, che non deve preoccupare: nell'arco di una maratona di 38 partite succede, l'importante è riuscire a rialzarsi nel match di Cremona dopo la parentesi Coppa Italia. Udine non ha mai perso due gare di fila, in casa della Juvi sarà opportuno confermare questo trend per non alimentare le speranze di rimonta delle rivali dirette.

Simone Pepe FOTO PETRUSSI

TRIPLE

Che l'Apu sia una squadra molto perimetrale è stato detto fino alla noia, quindi i 43 tentativi da oltre l'arco non rappresentano niente di nuovo. La filosofia di gioco di coach Vertemati è chiara sin dalla scorsa stagione ed è spesso delizia, ma qualche volta anche croce, come quando il tiro non vuol saperne di entrare. Nell'ultimo quarto, sotto di 14 lunghezze, la squadra bianconera ha effettuato ben 18 tiri da fuori. Una "sparatoria" che ha fruttato 8 canestri e 25 punti (una tripla di Caroti ha generato un fallo e il libero aggiuntivo) per una clamorosa rimonta sino a -1. È una questione di caratteristiche, della serie "prendere o lasciare".

TESORETTO

La Coppa Italia è tanto ingombrante quanto provvidenziale per Udine. Nessuno lo dice, ma con in ballo il bersaglio più grosso, se ne farebbe volentieri a meno. Vista l'emergenza venutasi a creare, però, è un bene perché Ikangi e Da Ros hanno una settimana in più per recuperare. L'Apu è in una situazione di classifica invidiabile: 6 punti di vantaggio su Cantù, che però è 0-2 negli scontri diretti e quindi è come se fosse a -7. Rimini è in caduta libera ma per una questione matematica è ancora l'avversaria più vicina, dato che deve giocare una partita in più e deve sfidare i bianconeri nel match di ritorno con il +15 dell'andata in dote. La quota promozione è scesa ancora, 54 punti possono bastare e forse avanzare. Serve un ultimo sforzo, senza ansia: sono gli altri a doversi preoccupare. —

Hickey, per lui in vista all'altra partita dell'ex in Coppa FOTO PETRUSSI

LE ULTIMISSIME

Da oggi si pensa alla semifinale Gioventù Bianconera in pullman

Giornata di riposo ieri per l'Apu Old Wild West dopo la trasferta di Orzinuovi. Il gruppo bianconero riprenderà ad allenarsi oggi in mattinata, con la semifinale di Coppa Italia di venerdì contro Cantù nel mirino.

La comitiva udinese raggiungerà Bologna, sede delle Final Four, nel tardo pomeriggio di giovedì. Alla trasferta parteciperanno anche gli acciaccati Ikangi e Da Ros. I due giocatori sono in fase di recupero dalla distorsione al ginocchio rimediata dieci giorni fa contro Cantù. Per Da Ros c'è un certo ottimismo, il numero 20 bianconero potrebbe essere recuperato per la Coppa. Più indietro Ikangi, che potrebbe rientrare a Cremona.

I tifosi della "Gioventù Bianconera", intanto, si stanno mobilitando per sostenere la squadra al PalaDozza.

Il gruppo organizza un pullman con partenza dal palasport Carnera venerdì alle 13: il costo totale della partecipazione è di 55 euro, comprensivi di viaggio andata e ritorno e biglietto d'ingresso nominale.

Per adesioni o ulteriori informazioni è possibile contattare il numero 3516216553. —

G.P.

LE PILLOLE DI PINO

di Giuseppe Pisano

43

Di valutazione per Jarwis Williams di Orzinuovi nel match contro l'Old Wild West Udine. Il lungo della squadra di Ciani ha firmato 24 punti col contorno di 13 rimbalzi, 3 recuperi e 3 assist.

100

I punti subiti dalla Gesteco Cividale nella trasferta di Vigevano. Si tratta del punteggio più alto subito in questa stagione dei ducali: ne aveva subiti 99 a Cremona, ma dopo un overtime.

12

Le squadre racchiuse in soli 8 punti fra il 2° e il 13° posto. Dalla coppia Cantù-Rimini, appaiate a quota 40, all'altra coppia Brindisi-Torino a 32 in ballo ci sono 6 posti play-off e 6 posti play-in.

21,4

I punti messi a segno in media da Khali Ahmad della Carpegna Pesaro. È lui il miglior realizzatore del campionato di serie A2, ed è anche l'unico a realizzare oltre 20 punti a partita.

9

Le sconfitte collezionate da Rimini nelle ultime 15 partite disputate. Dal 1° al 15° turno di campionato i romagnoli hanno viaggiato con il 93,4% di vittorie, dal 16° al 32° con il 40%.

13

I recuperi da disputare in serie A2 nelle prossime tre settimane. Si comincia venerdì con Piacenza-Orzinuovi e Brindisi-Juvi Cremona, si conclude il 3 aprile con Rimini-Juvi Cremona.

6

Vittorie in 7 partite disputate da coach Paolo Moretti sulla panchina di Torino. Il tecnico aretino ha sostituito Boniciolli e ha sconfitto fra le altre Rimini, Fortitudo, Pesaro e Verona.

QUI CIVIDALE

La Gesteco ha un mantra: rialzare subito la testa e giocarsi lo storico trofeo

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Più si vola in alto, più l'impatto è rumoroso quando si precipita. Come un fulmine a cielo sereno, una rovinosa sconfitta ha interrotto la serie positiva della Gesteco Cividale.

Al PalaElachem Vigevano ha fatto la voce grossa, giocando una gara pressoché perfetta per tre quarti e mandando al tappeto i più quotati friulani col punteggio record di 100-84. Certo le motivazioni delle due squadre erano ben diverse: mentre le Eagles avevano la testa già alla sfida di venerdì – esordio assoluto in Coppa Italia di A2, alle 20.30 contro Rimini nello storico PalaDozza di Bologna – alla squadra di Lorenzo Pansa i due punti servivano come il pane nella lotta salvezza. I padroni di casa sono scesi in campo con la testa giusta, giocando ad altissima intensità in difesa e godendosi un clamoroso 4/4 al tiro da 3 nei primi 2', anche da protagonisti meno attesi dello specialista Peroni.

«Obiettivamente abbiamo sottovalutato come Leardini (2 canestri consecutivi in avvio, 3/5 in totale dalla lunga distanza) e Smith (2/2 dai 6m75) potessero colpire da subito dall'arco; di solito si scaldano facendo altro e giocando di più per gli altri». A riprova dell'ottimo lavoro nella metà campo dei lombardi va citato invece il dato sulle palle perse della Ueb, addirittura 7 nei 10' inaugurali, 10 nel primo tempo (il dato si è poi normalizzato: 14-16 alla sirena). Frenesia e nervosismo hanno penalizzato la manovra dei friulani, che hanno trovato solo 36 punti dal pacchetto italiani, 17 di cui dalla panchina. Il computo dei rimbalzi totali è stato favorevoli alla squadra di Pillastrini (24-29, 7-11 quelli offensivi, che però Vigevano ha sfruttato meglio: 14 punti da seconde chance contro gli 11 degli avversari). Dati molto sotto la media di 35 della Ueb, ma non sorprende: mai prima d'ora la difesa aveva concesso 100 punti, soffrendo tantissimo la circolazione messa a punto da coach Pansa (ben 22 assist). Il raggio si sole in una serata molto buia è rappresentato dalla rimonta dal -20 al -7 nel finale di terzo quarto. La rimonta poi non è riuscita, ma il segnale c'è stato. Pochino? Forse sì, ma ogni percorso ha i suoi incidenti. L'importante ora è rialzare immediatamente la soglia di intensità e attenzione: venerdì anche Rimini avrà tanta fame di rivincita, dopo la sconfitta a Desio, la terza nelle ultime 3. —

Dopo il ko a Vigevano per la Ueb testa alla Coppa FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

LA CURIOSITÀ

La Fossa presta ai tifosi gialloblù la sua curva

Per la prima storica apparizione in Coppa i tifosi gialloblù contano di addobbare a festa la Fossa dei Leoni del Paladozza. Un omaggio della tifoseria bolognese, che ha concesso ai gialloblù di occupare uno dei settori più iconici in Italia. I biglietti sono ancora in vendita tramite il circuito "Ticketmaster": 25 euro l'intero (20 il ridotto) in tribuna numerata, 15 in quella non numerata (10 il ridotto). Per quanto riguarda i protagonisti sul parquet, l'unico assente preventivato è Martino Mastellari – nato proprio a Bologna e cresciuto sponda Fortitudo, una bella beffa – ancora alle prese con il recupero dall'infortunio alla spalla. —

G.F.

Calcio dilettanti

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

San Luigi, è il divino Carlevaris il trascinatore nella fuga decisiva

Vincendo lo scontro diretto col Tamai ha portato a sette i punti sulla seconda «È presto per esultare, pensiamo solo alla prossima gara con la Pro Gorizia»

Simone Fornasiere / UDINE

Il San Luigi fa suo lo scontro diretto al vertice con il Tamai e tenta la prima vera fuga di questo campionato. I punti di vantaggio sull'immediata inseguitrice Muggia, salita nel frattempo al secondo posto dati i pareggi di Codroipo e Fontanafredda, sono ora sette. Con altrettante partite ancora da disputare il San Luigi ha ora davvero il suo destino nelle proprie mani.

IL DIVINO

Vince, il San Luigi, trascinato dal suo uomo simbolo Andrea Carlevaris, autore di una doppietta di grande qualità. Lui che, rientrato alla base dopo un paio di anni tra serie C e serie D, ha ormai assunto il soprannome di "divino" affibbiatogli dai suoi compagni. «Tutto è nato quando proprio in occasione della gara di andata con il Tamai un sito ha postato una mia giocata etichettandomi così – sorride Carle –: tutti i miei compagni hanno iniziato a farlo loro per me. Mi sento preso in giro e non ne posso più, ma siamo un gruppo di amici per cui lo accetto».

Andrea Carlevaris, "Il divino"

Farà affidamento su Carlevaris il San Luigi per il finale di campionato, con il trequartista che però non vuole sentirne parlare di primo posto finale già assicurato dopo questa vittoria. «Troppo presto – taglia corto – sebbene si tratti di una bella vittoria, perché loro vincendo avrebbero preso fiducia. Per noi lo è abbastanza determinante dal punto di vista mentale per il campionato, ma adesso bisogna continuare a guardare partita dopo partita per cui pensiamo solo alla Pro Gorizia. All'andata sul nostro campo abbiamo giocato la peggiore partita di tutto il campionato, steccandola completamente, per cui vietato ripetersi».

Quindici punti separano, a questo punto, il San Luigi dal ritorno in quella serie D accarezzata per un solo anno proprio con Luigino Sandrin, attuale tecnico della Pro Gorizia, in panchina. «Senza dubbio ci crediamo – conclude Carlevaris – e non possiamo nasconderci. Il nostro segreto sta nel fatto di essere tutti titolari, con un meccanismo in cui chi gioca sa sempre come esprimersi. Oltre a questo, però, è determinante l'amicizia tra noi all'interno dello spogliatoio».

MOMENTO NO

Quello che sta attraversando il Tolmezzo che, dopo la pesante scoppola patita in casa della Pro Fagagna, cade anche sul suo campo per mano dell'Ufm che nel girone di ritorno non aveva ancora vinto in trasferta. I carnici, reduci da tre sconfitte nelle ultime quattro gare giocate, sono ora attesi dalla trasferta in casa dell'Azzurra, attualmente quart'ultima e lontana nove punti: un'altra sconfitta significherebbe regalarsi un finale di campionato con qualche patema senza dubbio, fin qui, non previsto. —

PRIMA CATEGORIA

Lite a San Gottado La Castionese: «Non c'entriamo»

San Gottardo-Castionese, finisce la partita, gli uomini di casa festeggiano la vittoria ottenuta grazie a un gol del solito bomber Gutierrez a fine partita, eppure scoppia il pandemonio. Tra giocatori e staff della squara udinese e un gruppo di propri tifosi. Possibile? Sì, i dirigenti della Castionese, infatti, mettono in chiaro le cose: «Siamo rimasti allibiti nel vedere certe scene, ma noi non c'entriamo per niente in quella lite tra i nostri tifosi e i loro rivali».

I NOSTRI 11 ECCELLENZA

Modulo 4-3-2-1
Allenatore Pococco (San Luigi)
27ª GIORNATA

di Simone Fornasiere

Punture di Spillo

1 Come la prima vittoria esterna stagionale ottenuta da Fabio Franti sulla panchina dell'Azzurra. La squadra di Premariacco mancava il colpo esterno dallo scorso 9 novembre (1-0 a Tolmezzo), ultima partita con Michele Campo in panchina

2 I pareggi stagionali tra Codroipo e Fiume Veneto Bannia, che hanno impattato 1-1 proprio come era già accaduto nella gara di andata. Bissano la divisione della posta anche Fontanafredda e Pro Fagagna: questa volta 0-0, all'andata 1-1

3 Le vittorie consecutive ottenute dal Rive Flaibano, arrivate tutte di misura. Per la squadra collinare sono 17 i punti ottenuti nelle dieci giornate del girone di ritorno, dopo aver chiuso quello di andata a quota 10 in diciotto gare

25 I punti ottenuti davanti al proprio pubblico dal Muggia, da domenica la squadra ad averne totalizzati di più. I giuliani superano così, in questa speciale classifica, il Fontanafredda fermato sul pari senza reti dalla Pro Fagagna

WITHUB

SERIE D

Cjarlins Muzane, in trasferta sei una macchina da guerra Zironelli: «Siamo coraggiosi»

CARLINO

Ventotto punti in trasferta, uno solo in meno del Treviso che guida questa speciale classifica, e ventuno in casa, per occupare invece il sedicesimo posto. Il Cjarlins Muzane, settimo in classifica a soli due punti dai play-off funziona, eccome, lontano da casa grazie anche alla meritata vittoria ottenuta sul campo del Calvi Noale dove, un mese fa, era caduta anche l'Adriese terza forza della classe. «Non è casuale – sorride mister mauro Zironelli – ma non voglio continuare a dire le solite cose. Quello che più mi piace è che la squadra gioca sempre con lo stesso spirito e coraggio, ed è quello che mi interessa. Ho visto un buon pressing da parte di tutti, è la cosa più importante per avere la giusta coordinazione tra tutti i giocatori: glielo chiedo sempre e anche loro si rendono conto che così fanno meno fatica. Adesso si devono divertire per cercare di segnare il maggior numero di reti e continuare a scalare una classifica che continua a piacermi».

Con un particolare plauso da fare a Cristian Benomio, classe 2006 cresciuto nel Cjarlins Muzane che al suo primo anno tra i "grandi" si è messo in luce firmando domenica la sua terza rete in campionato. «Già in estate avevo visto le sue qualità – conclude Zironelli – sebbene all'inizio non gli avessi dato molto spazio perché avevo bisogno di capire determinate cose. È cresciuto molto, come tutti i giovani, dandoci quel tempo di andare in pressione che permette alla squadra di salire molto. Deve continuare così: se resta umile e determinato come adesso potrà fare una bella carriera». —

S.F.

L'ALTRA FRIULANA

Brian Lignano tosto a Mestre Moras: «Punto che vale oro»

Marco Silvestri / LIGNANO

Il punto ottenuto dal Brian Lignano con il Mestre è un risultato prezioso, di notevole importanza in questa fase del campionato .Non solo consente ai friulani di muovere la classifica e di portarsi a 37 punti, ma anche di superare il Bassano e di tenersi ancora fuori dalla zona play-out. La strada è ancora lunga, ma proseguendo così la permanenza in serie D sarà possibile.

L'importanza di questo pareggio viene rimarcata dal tecnico Alessandro Moras. «Un punto che vale oro – sottolinea il mister friulano – ottenuto contro una squadra che nel girone di ritorno come punti sarebbe prima in classifica. È stato come affrontare una prima della classe , una squadra molto forte e, a mio avviso, abbiamo fatto una tra le prestazioni migliori del campionato. È un punto pesantissimo in rapporto al valore degli avversari».

Per il Brian Lignano continua anche la striscia di risultati positivi. Sono sei le giornate senza sconfitte con una vittoria e ben cinque pareggi. Sono piccoli passi in avanti nella speranza che paghino a lungo termine. «Questo con il Mestre – ribadisce Moras – è un pareggio importante e sono soddisfatto di tutto: prestazione, ritmo di gara, concentrazione e qualità di gioco. Non ci sono state grandi occasioni da rete da una parte e dall'altra, ma potevamo anche vincere la gara con Bearzotti che non è riuscito a segnare e c'è stato anche il gol annullato a Bolgan. Questo punto vale oro per la classifica e ce lo teniamo ben stretto». —

CORSA CAMPESTRE

Galasso e Trombetta trionfano al Gran Prix - Memorial Patrick

Vincenzo Mazzei

Daniele Galasso (Polisportiva Tricesimo) e Giulia Trombetta (Prealpi Giulie) sono i protagonisti della terza tappa del Gran Prix Csi di corsa campestre - Memorial Patrick che la società dello storico dirigente Adriano Zanchetta ha riproposto per la trentaquattresimaa stagione sui prati delle colline moreniche.

Campione regionale Fidal che aveva vinto il cross corto a Borgo Sant'Andrea di Moruzzo, Galasso ha dominato nettamente la manche di cinque km degli assoluti nel gran tempo di 16'48". Hanno completato la top five Paolo Corrado (Atletica 2000 Codroipo), Marco Nardini (Timaucleulis), Emanuele Brugnizza (Gs Natisone) e Maiko Mattiussi (Us Aldo Moro Paluzza).

Netto anche il dominio della runner Giulia Trombetta della società di Venzone del presidente Marco Rossetto. In forma smagliante Giulia ha chiuso i tre chilometri del tracciato staccando di 34' secondi Elisa Rosa (San Martino) e di 40 Amina Bizmana (Jalmicco). Quarta all'arrivo è giunta la veterana/A Federica Qualizza (Gs Natisone) con a ruota Valentina Sdrigotti (Jalmicco).

Daniele Galasso fila via col col pettorale 782

Domenica prossima l'ultimo appuntamento del circuito a San Pietro al Natisone

Primo veterano/A il carnico Dario De Reggi e primo del gruppo/B il codroipese Danilo Puddu, quest'ultimo capace di precedere il favorito e più esperto Maurizio Zamaro.

Questi i vincitori delle corse giovanili e promozionali: Federico Zanutel e Laura Pavoni (categoria juniores), Alberto Scacco e Cristina Treu (allievi), Kevin Stafuzza e Lucia Kranic (cadetti), Paolo Milocco ed Emma Mainardis (ragazzi), Pietro Passoni e Beatrice Galeone (esordienti), Davide Belli e Serena Fabio (cuccioli). Classifica società: 1) Atletica 2000 Codroipo (934 punti), Gs Natisone (434), 3) Us Aldo Moro (407).

La cerimonia delle premiazioni si è svolta nel tendone dei tradizionali festeggiamenti della locale sagra di San Josef. Domenica 16 marzo il circuito si chiuderà a San Pietro al Natisone. —

Scelti per voi

tvzap

Miss Fallaci
RAI 1, 21.30
Oriana (**Miriam Leone**) si sveglia nella clinica psichiatrica del dottor Vigna che, per accelerare la guarigione, la sprona a raccontare qualcosa di sé. Ricorda il periodo della sua adolescenza quando, durante la guerra, faceva la staffetta partigiana.

Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Dall'Auditorium Rai di Napoli, imperdibile appuntamento con il comedy show condotto da **Stefano De Martino.** Tanti i giochi che si susseguiranno e che vedranno protagonisti i numerosi ospiti della serata

Le Ragazze
RAI 3, 21.20
Francesca Fialdini ci guida nel racconto di storie di donne che grazie al loro sguardo hanno illuminato eventi della nostra storia recente. Ogni epoca rivive anche attraverso il prezioso repertorio delle Teche Rai.

È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.

La sirenetta
CANALE 5, 21.20
La Sirenetta Ariel è la figlia ribelle di Re Tritone, infatti è incantata dal mondo terrestre. La sua voglia di conoscere la vita in superficie aumenta quando si imbatte nel principe Eric.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Miss Fallaci (1ª Tv) Serie Tv
23.25 Porta a Porta Attualità
1.10 Sottovoce Attualità
1.40 Che tempo fa Attualità
1.45 RaiNews24 Attualità

RAI 2

8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 2ª tappa: Camaiore - Follonica Ciclismo
15.50 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
24.00 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.10 Spaziolibero Attualità
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Eccellenze Italiane
16.15 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap

RETE 4

6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 A sud ovest di Sonora Film Western ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.45 Una donna alla finestra Film Drammatico ('76)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 La sirenetta (1ª Tv) Film Avventura ('23)
0.15 X-Style Attualità
0.55 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
9.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Show Attualità
1.10 American Dad! Cartoni Animati
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.15 Sport Mediaset Attualità
2.30 Schitt's Creek Serie Tv
2.50 Cose di questo mondo Documentari

LA 7

6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Camera con vista Attualità
2.15 La Torre di Babele
3.15 L'Aria che Tira Attualità

TV8

17.15 Un amore tra le righe Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 The Karate Kid - La leggenda continua Film Azione ('10)
0.10 Killers Film Azione ('10)

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Thriller ('04)
0.20 Alive - I sopravvissuti delle Ande Documentari

20 (20)

14.45 The Equalizer Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory
21.10 Independence Day Film Fantascienza ('96)
0.05 Into the Sun Film Azione ('05)
1.55 Pressing-Venti In Rete Calcio
2.25 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)

14.10 Double impact - Vendetta finale Film Avventura ('91)
16.00 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 High Heat - Fuoco mortale Film Azione ('22)
22.45 Wonderland Attualità
23.20 Pig - Il piano di Rob Film Drammatico ('21)

IRIS (22)

11.00 Furore di vivere Film Drammatico ('59)
12.50 Vi presento Joe Black Film Drammatico ('98)
16.20 Le ceneri di Angela Film Drammatico ('99)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Far West Film Western ('64)
23.35 Lo sperone insanguinato Film Western ('58)

RAI 5 (23)

14.00 Evolution Documentari
15.50 La moglie ideale
17.15 Luis Bacalov e il suo quartetto Spettacolo
18.15 Rai 5 Classic Spettacolo
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Tina Modotti, Maestra della fotografia
20.20 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari
21.15 Monica Film Drammatico ('22)
23.05 Remo Film Drammatico

RAI MOVIE (24)

16.00 Marco Polo Film Avventura ('61)
17.50 La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza? Film Western ('73)
19.35 Thor il conquistatore Film Azione ('83)
21.10 Il buio oltre la siepe Film Drammatico ('62)
23.25 American Assassin Film Thriller ('17)
1.25 Transcendence Film Fantascienza ('14)

RAI PREMIUM (25)

14.00 Questo nostro amore 80
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Sea Patrol Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.30 Un professore Serie Tv
21.20 Dawn - Sussurri nella notte Film Drammatico ('23)
22.55 Prigioniera di un incubo Film Thriller ('21)
0.30 Storie italiane Lifestyle
2.35 Medici in corsia Serie Tv
3.20 Sea Patrol Serie Tv

CIELO (26)

15.00 MasterChef Italia
16.25 Cucine da incubo Italia
19.55 Affari al buio
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Il Trono di Spade Serie Tv
23.25 L'instant infini Film Drammatico ('17)
1.15 Tre donne immorali? Film Erotico ('79)
3.20 Pat Rocco - La liberazione del nudo Film Documentario ('21)

TWENTYSEVEN (27)

14.20 La Signora Del West Serie Tv
16.25 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.20 Caro zio Joe Film Commedia ('94)
23.35 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia ('13)
1.50 Colombo Serie Tv
3.10 Schitt's Creek Serie Tv
3.50 Camera Café Serie Tv
4.20 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)

16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.40 TG 2000 Attualità
21.00 Santo Rosario Attualità
21.40 Le petit piaf Film Commedia ('21)
22.50 Retroscena Attualità

LA7 D (29)

15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale
20.45 Ci vediamo in Tribunale
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.55 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)

14.30 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 I liceali Serie Tv
18.35 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.15 Uomini e donne
21.40 Due settimane per innamorarsi Film Commedia ('02)
23.45 Grande Fratello Spettacolo
3.05 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)

16.00 Restyle - Tutti gli stili che sei Lifestyle
17.00 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
23.05 Primo appuntamento
0.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)

11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 L'Ispettore Barnaby
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Alexa: vita da detective (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Alexa: vita da detective (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.35 The mentalist Serie Tv
15.35 Hamburg distretto 21
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 CSI Serie Tv
2.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
3.50 Distretto di Polizia Serie Tv

DMAX (52)

14.45 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.40 La febbre dell'oro Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 KO! Botte da strada Lifestyle

RAI SPORT HD (57)

18.15 Mezza maratona Roma - Ostia. Mezza maratona Roma - Ostia Atletica leggera
19.20 Memorial Larciano. Memorial Larciano Ciclismo
19.50 Finale Ritorno: Roma-Chieri. CEV Challenge Cup F Pallavolo
22.30 Kvitfjell: Super G Maschile. Coppa del Mondo Sci alpino

RADIO 1

RADIO 1

21.00 Champions League: Inter - Feyenoord (Ottavi di finale - ritorno)
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2

18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

RADIO 3

20.00 Il Cartellone: Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. in diretta dall'Auditorium di Bolzano

DEEJAY

17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL

9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Negli ultimi 25 anni l'inquinamento luminoso è aumentato del 50%
11.20 Radar: Sperimentazioni farmaceutiche. Arte e diagnosi. Il libro "La fioritura dei neuroni" di M. Matteoli
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Illustriamo l'ultimo numero de "L'Arena di Pola" e i contenuti de "La Voce di Fiume"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.30** L'aghe dapît de cleve 2; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Gerovinyl; **10.30** Ator Ator ; **11.00** Babêl Europe; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **12.45** Musiche cence confins; **13.00** Internazionâl; **13.30** Ator Ator ; **14.00** Arti Elastiche; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Tommy; **17.00** Memorie dell'impero 1; **17.30** Musiche cence confins; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Sound Verité; **20.00** Gabriterapia; **21.00** Marrakesh Express; **24.00** Up!

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 Bekér on tour
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 L'ora dei dilettanti
11.15 Rugby Magazine
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Il campanile – Festa delle cape
15.30 A voi la linea – diretta
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta News
16.45 Family Salute e Benessere
17.00 Effemotori
17.45 Telefruts - Cartoni animati
18.00 Italpress
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot - diretta
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno - diretta
22.30 Effemotori
23.00 Start

IL 13TV

7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Eureka.Le scoperte
12.00 Aria Pulita (Live)
13.00 Tv13 con Voi (Live)
14.00 Charlie's Angel
15.00 Telefilm
16.00 Film Classici
19.00 il 13 Telegiornale
20.00 Pordenone Pensa, La cultura
21.00 Star Trek Classic
22.00 Tv13 con Voi Sera
23.00 I Grandi Film
1.00 il13Telegiornale

TV 12

10.00 Tag In Comune
10.30 Giardini In Fiore - Outdoor Tendenze All' Aria Aperta
11.00 A Tu Per Tu Con La Storia Rubrica
11.30 Agricultura Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Case Da Sogno In Fvg
16.15 Udinese Story
16.25 A Tu Per Tu Con ...
17.00 Campioni Nella Sana Provincia
17.30 Pomer. Udinese - R
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine
23.30 Tg Regionale

Il Meteo

OGGI IN FVG

Tempo incerto con nuvolosità variabile e saranno possibili piogge sparse intermittenti, in genere deboli, più probabili dal pomeriggio-sera; quota neve a 1400-1600 m circa. Di notte e di primo mattino possibili nebbie, specie in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/10
massima	13/15	11/14
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Tempo instabile con cielo in prevalenza coperto, piogge da abbondanti ad intense che si presenteranno a più riprese nel corso della giornata e che potrebbero essere anche temporalesche. Quota neve a 1300-1600 m circa. Sulla costa ed in quota soffierà vento da sud moderato.

tendenza per giovedì 13 marzo
Tempo instabile con nuvolosità variabile e possibili piogge sparse intermittenti in genere moderate, quota neve oltre i 1500-1700 m circa. Di notte e al mattino possibile qualche nebbia, specie in pianura. Sulla costa vento moderato da sud.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	9/11
massima	11/14	12/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	13	17 Km/h
Monfalcone	9	12	14 Km/h
Gorizia	9	12	14 Km/h
Udine	9	13	13 Km/h
Grado	9	13	15 Km/h
Cervignano	9	12	14 Km/h
Pordenone	9	14	12 Km/h
Tarvisio	6	9	22 Km/h
Lignano	9	14	15 Km/h
Gemona	8	11	15 Km/h
Tolmezzo	8	11	15 Km/h
Forni di Sopra	4	8	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	9,8
Grado	poco mosso	0,3m	10,2
Lignano	poco mosso	0,3 m	9,7
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	9,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	7	Copenhagen	2	3	Mosca	2	11
Atene	12	17	Ginevra	8	12	Parigi	5	11
Belgrado	10	14	Lisbona	8	14	Praga	8	14
Berlino	0	11	Londra	1	7	Varsavia	6	13
Bruxelles	4	7	Lubiana	6	16	Vienna	4	16
Budapest	12	17	Madrid	6	9	Zagabria	6	17

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	6	9
Bari	13	21
Bologna	10	15
Bolzano	7	13
Cagliari	12	18
Firenze	10	16
Genova	11	12
L'Aquila	9	15
Milano	9	11
Napoli	12	18
Palermo	14	19
Reggio C.	16	20
Roma	12	17
Torino	7	10
Venezia	9	12

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: In questa giornata ci saranno molte nuvole e precipitazioni sparse. Entro sera peggioramento via via più diffuso a partire da ovest.
Centro: Cielo molto nuvoloso o a tratti coperto. Non sono attese precipitazioni importanti.
Sud: Tempo in prevalenza asciutto, ma il cielo si potrà vedere molto nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: Maltempo su Lombardia e Nordest, inizialmente anche sulla Liguria di levante. Avanzano schiarite altrove. Neve a 1300 metri.
Centro: Rovesci e temporali su Toscana, Umbria e Lazio.
Sud: Giornata più piovosa in Campania, anche con temporali. Piovaschi su Basilicata e Puglia, maltempo su Sardegna centro occidentale.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Mercurio retrogrado nel tuo segno potrebbe causare qualche fraintendimento. Usa l'energia di Marte per concludere un lavoro con calma.

TORO
21/4 - 20/5
Marte nel tuo segno ti dà grande resistenza. Anche se il lavoro è faticoso, oggi sei una roccia. Il Sole in Pesci ti rende più intuitivo: segui il tuo istinto.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Giove ti porta nuove opportunità, ma attenzione a Mercurio retrogrado: potrebbero esserci problemi con scadenze e contratti.

CANCRO
22/6 - 22/7
La Luna in Bilancia ti aiuta nei rapporti di lavoro. Se hai avuto tensioni con un collega, oggi è il giorno giusto per chiarire. Saturno in Pesci ti invita a organizzarti meglio.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata di visibilità, ma attenzione alle parole! Mercurio retrogrado potrebbe farti dire qualcosa di troppo. Se devi fare una presentazione o un discorso, preparati bene.

VERGINE
24/8 - 22/9
Giornata produttiva, ma con qualche piccolo ostacolo tecnico. Mercurio retrogrado potrebbe portare problemi ma Giove ti aiuta a trovare soluzioni brillanti!

BILANCIA
23/9 - 22/10
La Luna nel tuo segno porta equilibrio e diplomazia. Ottima giornata per trattative, incontri o collaborazioni. Evita però di prendere decisioni troppo affrettate.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Mercurio retrogrado può creare qualche confusione, quindi controlla due volte i numeri o le informazioni. La tua intuizione oggi sarà fortissima.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Giove favorisce i contatti professionali, ma Mercurio retrogrado potrebbe rallentare alcune risposte che aspetti. Non spazientirti, presto arriveranno buone notizie!

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Marte ti dà forza per affrontare qualsiasi sfida. La tua determinazione oggi sarà fondamentale, soprattutto se devi risolvere un problema importante.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Venere nel tuo segno porta creatività e nuove idee. Se lavori in un ambito artistico o tecnologico, potresti avere un'intuizione geniale.

PESCI
20/2 - 20/3
Il Sole e Saturno nel tuo segno ti rendono più riflessivo. Potresti sentirti sotto pressione, ma è solo una fase di crescita. Marte ti aiuta a non mollare.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** Concittadino di Cesare Cremonini - **9** Il Brynner indimenticato attore - **10** Un periodo di Picasso - **11** Il bismuto nei composti - **12** Scrisse *La Gerusalemme liberata* (iniz.) - **13** Si lancia per gioco - **14** Replica teatrale - **15** Può essere formato tessera - **16** C'è il Knox e l'Alamo - **17** Compose la *Sinfonia spagnola* - **18** Prefisso per sistema nervoso - **19** Quello secco va tagliato - **20** Le sparano grosse... - **21** Manifestatisi con chiarezza - **23** La Forte del cinema italiano - **24** Il rapper di *Battito* - **25** Il movimento di Tzara - **26** Il Redding del blues - **27** Imbarcazione da regate - **29** Si dice a sette e mezzo - **30** Si ricorda con Dafni - **31** Congiunzione per telegrammi - **32** A Venezia c'è la Foscari - **33** Musical portato sullo schermo da Miloš Forman - **34** Abituata - **35** Gruppo rock statunitense.

VERTICALI: **1** Il suo simbolo è B - **2** Il superato nella moda - **3** Le gemelle in sella - **4** Riconoscente - **5** Incrocio di linee ferroviarie - **6** Il prefisso contrario a "endo" - **7** Una città campana (sigla) - **8** Vi è nato il vignettista Vauro - **11** Una donna che spilla - **13** La Claiborne di un romanzo di Stephen King - **14** Facezia, motto di spirito - **15** Edificio funebre per uomini illustri - **16** Un giorno come lunedì - **17** Serve per radersi - **18** Breve rifiuto - **19** Ottimo vino rosso del Friuli - **20** Dopo il re - **22** I confini di Suez - **25** Il gruppo di Jim Morrison - **27** Il primo nome di Troia - **28** Lo Stato dei mormoni - **30** L'auto di John - **31** Si fa chiaro all'alba - **33** Il simbolo chimico dell'elio - **34** Pari nei tubi.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 marzo 2025 è stata di 23.595 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767